IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Libro Resistenza € 4,90

9 771592 169468 50426

ANNO 124 - NUMERO 98
MARTEDÌ 26 APRILE 2005
€ 0,90

Grande manifestazione a Milano per la Liberazione. Il presidente difende la Carta senza citare la riforma dell'esecutivo voluta dalla Lega

Ciampi: «Rispettate la Costituzione»

Nasce dalla Resistenza, garantisce la libertà. Il sindaco di Trieste alla Foiba e in Risiera

Governo bis verso la fiducia e torna la finanza creativa. Tremonti: «Vendiamo le spiagge»

I veri valori

di **Roberto Finzi**

Lo scorso anno alla celebrazione del sessantesimo dello sbarco alleato in Normandia del giugno 1944 - cui, rammentate?, Chirac non a caso non invitò Berlusconi - Giovanni Paolo II, il Papa polacco, inviò quale suo rappresentante Joseph Ratzinger, allora cardinale tedesco, con un gesto di cui a nessuno sfuggì il grande valore simbolico.

Il «rottweiler di Dio» - come la stampa britannica degli orientamenti più vari ha definito il nuovo Pontefice nel dare l'annuncio della sua elezione - pronunciò allora, come d'abitudine, un discorso di grande spessore, per molte parti non condivisibile da chi, come chi scrive queste righe, è di formazione per larga parte illuminista. Pubblicato da «Vita e pensiero», la rivista dell'Università cattolica di Milano, il testo è stato riproposto in questi giorni da un quotidiano quale esempio del pensiero di Benedetto XVI. Vi è sintetizzata una lettura del mondo su più piani e su temporalità assai diverse, come è inevitabile per chi si misura sì con il tempo in cui vive ma sempre nella dimensione dell'eterno.

Nel leggerlo in occasione di un altro sessantesimo - quello della Liberazione e, pochi giorni dopo, della fine del secondo conflitto mondiale - ancora una volta si è presi dall'angoscia della pochezza culturale e dell'inadeguatezza politica di chi in Italia (e in modo del tutto speciale sul confine orientale) pretende di rappresentare con conservazione e tradizione i valori su cui poggiano.

Disse allora l'oggi Benedetto XVI che l'apertura del secondo fronte (occidentale), essenziale come il primo (quello orientale) per schiacciare l'idra nazista, fu una fase decisiva di eventi necessari per «spezzare il cerchio dell'azione criminale (dei nazisti e dei loro alleati) perché fossero ristabiliti la libertà e il diritto. Oggi noi siamo grati al fatto che questo sia avvenuto, e a essere grati non sono soltanto i Paesi occupati dalle truppe tedesche. Noi stessi, i tedeschi, siamo grati perché, con l'aiuto di quell'impegno, abbiamo recuperato la libertà e il diritto. Se mai si è verificato nella storia un bellum justum è qui che lo troviamo, nell'impegno degli Alleati, perché il loro intervento aveva come scopo il bene anche di coloro contro il cui Paese la guerra era condotta».

Ecco un giudizio storico che può pacificare ogni memoria. Perché al suo interno, e solo al suo interno, possono essere recuperati appieno il ricordo e la pietas anche di e per coloro che si schierarono, magari per rispettabilissime ma malintese ragioni morali, contro libertà e diritto a fianco «dell' azione criminale». E al tempo stesso è all' interno di un giudizio storico di tal genere che si può, si deve, cogliere la contraddizione tragica fra l'impegno, fino al sacrificio, per la libertà di migliaia e migliaia di donne e di uomini e l'azione di élites politiche che di quell'impegno si servirono per dare vita a nuovi regimi liberticidi.

● *Segue a pagina 2*

Festa del 25 Aprile: l'abbraccio in piazza Duomo a Milano tra il presidente Ciampi e un veterano.

MILANO «La Costituzione italiana garantisce la libertà di tutti e va rispettata»: questo l'appello del presidente Carlo Azeglio Ciampi durante l'affollata manifestazione in piazza Duomo a Milano per il sessantesimo della Liberazione. Il capo dello Stato, pur non citando mai la riforma voluta dalla Lega Nord, ha difeso i contenuti della Carta citando la Resistenza quale base fondante dell'Italia repubblicana. A Milano era assente il premier Berlusconi, che invece aveva partecipato alle cerimonie della mattina al Quirinale: in questo contesto l'incontro tra il Cavaliere e Prodi, che si sono stretti la mano.

A Trieste il 25 Aprile è stato ricordato con i riti (quasi senza polemiche) alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba con il sindaco Roberto Dipiazza.

Intanto il Berlusconi bis nomina oggi i sottosegretari e si prepara al confronto con il Parlamento: nel pomeriggio il discorso programmatico alla Camera, domani il voto di fiducia. Tutto questo mentre con Giulio Tremonti il governo torna alla finanza creativa: «Fosse per me - ha detto il neovicepremier - per reperire risorse venderei le concessioni di tutte le spiagge».

● *Alle pagine 2, 3, 4 e 15*

A Basovizza la grandine fa fuggire le teste rasate

● **Claudio Ernè** *a pagina 15*

Berlusconi imiti l'Amato I

di **Giuliano Cazzola**

«C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi di antico...». Ecco cosa dire del «Berlusconi bis»: basta commentare con il verso del poeta la composizione di una compagine assai simile a quella precedente, con in più un forte carico di partitocrazia applicata. Secondo la Costituzione, un governo dopo il giuramento è vivo, ma è vitale solo dopo aver ottenuto il voto di fiducia del Parlamento: un voto che non mancherà certamente. Se poi il nuovo esecutivo godrà - nell'anno che ci separa dalle elezioni - di un'adeguata vitalità politica è ancora da vedere.

È certo, però, che al momento opportuno gli italiani giudicheranno la nuova «squadra» sul terreno dell' azione politica. Il Paese si aspetta - giustamente - di veder risolvere alcuni problemi cruciali e teme - nella sua parte migliore - che questo scampolo di esecutivo, preso dalla frenesia di sopravvivere al declino della Casa delle libertà e di sovvertire un pronostico di sconfitta, dia libero sfogo alle sue vocazioni populiste e si adegui alla politica delle mance e dell'accondiscendenza nei confronti di ogni tipo di corporazione (dai pubblici dipendenti che reclamano un robusto rinnovo contrattuale ai liberi professionisti che sono riusciti nuovamente ad impedire una riforma degli Ordini di stampo europeo). È sufficiente ascoltare tante promesse programmatiche (Mezzogiorno, famiglia e imprese) che evocano provvedimenti di spesa, come se l'orientamento degli elettori potesse mutare in conseguenza della erogazione di benefici e prebende.

● *Segue a pagina 7*

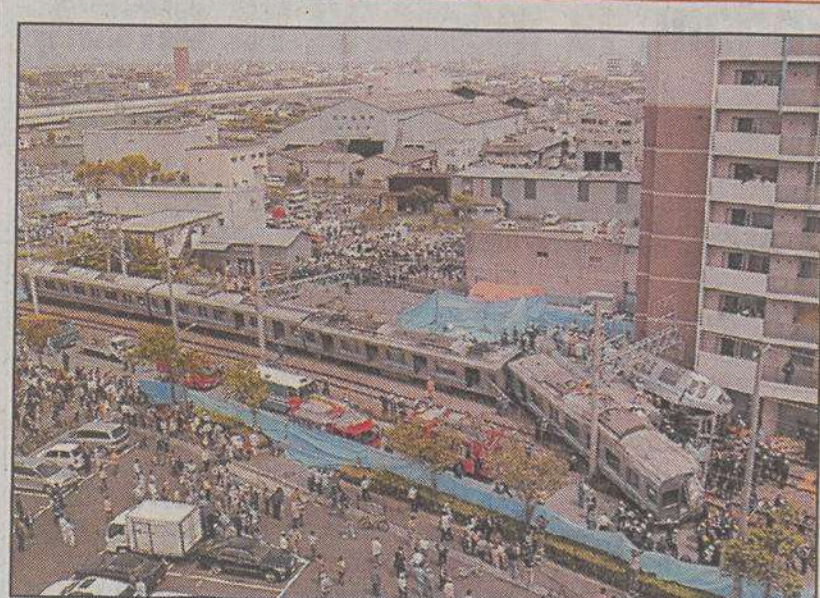
Ratzinger ancora tra la folla. «Farò il missionario come Wojtyla»

Benedetto XVI: «Chiesi a Dio di non farmi diventare Papa»

ROMA Ancora un bagno di folla e confidenze pubbliche per Papa Ratzinger. Conversando con i fedeli tedeschi giunti a Roma per festeggiarlo, Benedetto XVI ha rivelato alcuni dettagli sul suo stato d'animo durante il conclave: «Non ho mai pensato di essere eletto né mi sono dato da fare per esserlo; quando lo sviluppo della votazione faceva capire che la ghigliottina si avvicinava a me, ho chiesto a Dio di risparmiarmi l'elezione a Papa, ma stavolta il Signore non mi ha ascoltato».

In serata la visita alla basilica di San Paolo fuori le Mura. Ai fedeli il Pontefice ha detto: «Viaggerò molto, farò il missionario come lo fu Wojtyla».

● *A pagina 5*

GIAPPONE

Treno contro casa, una strage

● *A pagina 6* Foto: il deragliamento che ha causato 56 morti.

La bevanda «allucinogena» di pittori e poeti dell'800 sarà prodotta a Trieste

Torna l'assenzio, il maledetto

TRIESTE Lo avevano bevuto in quantità industriali artisti del calibro di Vincent Van Gogh, Toulouse Lautrec, Oscar Wilde e Ernest Hemingway prima che in tutta Europa i governi ne vietassero la vendita. Ora l'assenzio, la bevanda «maledetta», ritorna sul mercato sotto le spoglie di un aperitivo dal gusto di anice. Lo produce col nome di «Oblivion», unica in Italia senza additivi, una liquoreria di Trieste. Alla ditta si è rivolto un triestino, Fulvio Rogantin che dopo aver «incontrato» l'assenzio cinque anni fa quando lavorava in Inghilterra, ha deciso di produrlo e poi venderlo via Internet in Italia e negli altri Paesi europei.

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

L'italiano Vittori in orbita per 10 giorni a bordo della Soyuz. «Attimi critici quando la navetta s'è ribaltata dopo l'atterraggio»

Ritorno dallo spazio, conclusione a testa in giù

Bulgaria e Romania firmano l'adesione Dal 2007 nella Ue

● *A pagina 6*

Inchiesta sul caso Calipari: per gli Usa è colpa degli italiani

● *A pagina 4*

Semifinali Champions a San Siro andata tra Milan e l'olandese Psv

● *A pagina 29*

ROMA La Soyuz, con a bordo l'astronauta Roberto Vittori, è tornata sulla Terra e la missione «Eneide» si è conclusa con un completo successo. Tutti i tre uomini dell'equipaggio stanno bene dopo l'atterraggio avvenuto la scorsa notte in Kazakhstan. L'italiano Vittori, rimasto in orbita per dieci giorni, raggiunto al telefono dopo i controlli medici e il trasferimento in un centro spaziale nei pressi di Mosca, ha raccontato di «momenti di nervosismo» nella fase di rientro: «Ma il problema di pressurizzazione della tuta è stato risolto prima della partenza, mentre è stato più difficile ritrovarsi a testa in giù subito dopo l'atterraggio, quando la navetta russa si è ribaltata su un fianco».

Roberto Vittori esulta al rientro.

● *A pagina 5*

A Milano il leader dell'Unione sfila con Fassino dei Ds e Di Pietro. Il Capo dello Stato salutato con un'ovazione della folla

Prodi: manifestazione per la democrazia

L'ex primo cittadino Aniasi parla al posto di Albertini: «Ciascuna bandiera ha la sua dignità»

IL 25 APRILE 60 ANNI DOPO

MILANO A fare gli onori di casa ci pensa il partigiano Iso, cioè Aldo Aniasi, sindaco socialista di Milano negli anni '70. Prende il microfono e accoglie Ciampi «a nome dei milanesi» che salutano il capo dello Stato con un'ovazione. Se lo stesso gesto l'avesse fatto Albertini, dopo le polemiche sulle bandiere rosse, la piazza si sarebbe rivoltata. In piazza Duomo ci sono già 70 mila persone perché l'altra metà del corteo arriva quando il capo dello Stato ha già finito il suo breve discorso. Ciampi parla per pochi minuti, insistendo sui valori della Costituzione, ma anche per dire che «non furono soltanto le forze alleate a liberare l'Italia». A queste parole un anziano partigiano scoppia in lacrime mentre la folla fa partire un lungo applauso. «Alla propria liberazione - continua Ciampi - il popolo italiano diede un contributo determinante, in primo luogo con l'opera tenace ed eroica delle formazioni partigiane che si erano formate nelle campagne, nelle montagne, nelle città». La piazza batte le mani (in totale saranno 16 le interruzioni per applausi) e batte le mani anche Carla Voltolina, vedova dell'ex presidente Sandro Pertini, il partigiano che diede l'ordine di insurrezione generale all'alba del 25 aprile 1945.

Ciampi viene salutato con uno sventolio di bandiere. Ci sono quelle rosse con la falce e martello, ma anche quelle di Cgil, Cisl e Uil, della Margherita, dei Ds e poi quelle con il volto di Che Guevara e l'immancabile scritta: «Hasta la victoria siempre». Tanti i cartelli «fatti in casa».

«Salvare la Costituzione», c'è scritto in stampatello. Non sono cartelli enormi, ma sono diffusi a migliaia. Il messaggio è fin troppo chiaro a chi vorrebbe riformare la Carta. E poi un appello a non disertare le urne (anche se le elezioni non sono vicine). Infatti c'è scritto: «Le pecore vanno al mare, i cittadini a votare». Il colore prevalente è l'arancione delle sciarpe dell'Unione. In prima fila, proprio sotto il palco, ci sono i reduci e i familiari delle vittime dei campi di concentramento. Sono in gran parte molto anziani e sono arrivati direttamente in piazza Duomo.

La camminata in corteo da Porta Venezia non se la possono più permettere. In corteo, invece, ci sono tutti i leader del Centrosinistra. Ci sono Di Pietro, Fassino e Romano Prodi che si unisce al segretario dei Ds. Un ragazzo riesce ad avvicinare l'ex commissario europeo con un telefonino in mano. Che cosa vuole fare? Solo fotografarlo. «Presidente, girati che vinciamo», gli dice. E Prodi: «Vinciamo anche se non mi giro».

Per tutto il corteo e anche in piazza Duomo si alza più volte il coro «Prodi subito», sull'onda del «Santo subito» gridato due settimane fa per Papa Wojtyla. Il leader dell'Unione sorride e saluta. «Questa - dice - è una manifestazione contro nessuno. È una manifestazione di richiamo ai valori di unità e di democrazia dell'Italia».

Le reazioni al discorso di Ciampi sono tutte incentrate sulla necessità di difendere la Costituzione. «È da tutelare ad ogni costo», grida Angeletti dal palco a nome di Cgil, Cisl e Uil. La festa è finita, si canta «Bella ciao», ma il vecchio Iso ha ancora qualcosa da dire al presidente Ciampi. «Le proposte di abolire il 25 Aprile - dice - sono un'offesa agli ideali di libertà e democrazia. Con lei ci sentiamo garantiti». Poi Aniasi, quasi a riparare un guasto, risponde all'attuale sindaco: «Ciascuna bandiera ha diritto ad essere presente. Albertini ha detto una sciocchezza che offende Milano».

Gigi Furini

A Milano uno striscione in difesa della Costituzione.

Il leader dell'Unione fra la folla alla manifestazione di Milano per il giorno della Liberazione.

POLEMICHE

Il sindaco fischiato insiste: «Non c'è solo il rosso»

MILANO Gabriele Albertini, sindaco di Milano, non partecipa al corteo ma si presenta soltanto sul palco delle autorità.

Il tempo di fare tre gradini e dalla piazza partono i fischi. La sua intervista di ieri non è piaciuta ai manifestanti che sono arrivati qui da mezza Italia per celebrare il 25 Aprile.

Albertini aveva aveva detto che il simbolo dell'unità nazionale è il tricolore e che le bandiere rosse non gli piacciono. E ieri mattina ha ribadito il concetto durante la deposizione di alcune corone ai caduti per la Liberazione. Toccando la fascia tricolore che porta addosso, il sindaco dice: «Vedete, ci sono altri due colori, non c'è solo il rosso, anzi è proprio questo che unifica la bandiera italiana».

«Come si può vedere - continua Albertini - in piazza ci sono anche cappelli blu oltre alle bandiere rosse. Parlare di Liberazione vuol dire identificarsi nei valori di libertà e democrazia. Il comunismo nel 1989 è crollato e la storia lo ha sanzionato come una dittatura che ha privato della libertà milioni di persone e che ha provocato distruzione e morte in tutto il globo».

In corteo c'è Fausto Bertinotti che replica nel giro di pochi minuti. «La miglior risposta al sindaco - dice - è quella di sventolare le bandiere rosse. Il 25 Aprile non è di Albertini. E' di coloro che hanno fatto la Resistenza e che hanno costruito questo Paese pietra su pietra. È dei padri costituenti. Per questo è una manifestazione autogestita. Il sindaco non conosce il termine, forse, ma autogoverno è uno dei lasciti di questa festa».

«Una festa - conclude Bertinotti - che è della Repubblica italiana. C'è anche chi non lo capisce, ma siccome la Repubblica è democratica e tollerante, lo lascia dire».

Più esplicita la risposta di Armando Cossutta: «Il sindaco cerchi di ricordare che, se oggi è libero di dire quel che vuole, lo deve anche ai comunisti che sessant'anni fa lottarono e morirono per combattere il nazifascismo».

Albertini «ha torto» a non volere le bandiere rosse, aggiunge Francesco Cossiga. E risponde al sindaco anche Pecoraro Scanio: «Se Albertini se ne fosse stato zitto era meglio. Comunque avrebbe dovuto partecipare al corteo».

RICORDO

La Cgil in uno dei luoghi simbolo delle stragi

Epifani: la memoria va difesa, ingiusto equiparare partigiani e soldati della Rsi di Salò

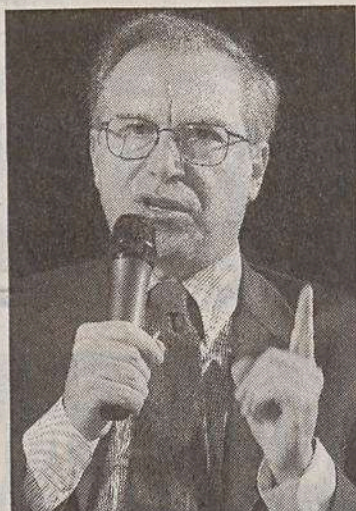
LUCCA «Non potevamo non essere qui». Poche parole e tanta commozione per Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil che ha scelto il paese di Sant'Anna di Stazzema, luogo simbolo della Resistenza con i suoi 560 morti ammazzati dai nazifascisti il 12 agosto 1944, per festeggiare il 60.o della Liberazione. Non potevamo non essere qui, dice, perchè la Cgil «sarà sempre a fianco di chi chiede verità e giustizia», perché il lavoro, pilastro portante della Carta costituzionale «come in nessun altro Paese europeo» va difeso come va difesa la memoria di quanto avvenne, e la Costituzione.

Sant'Anna, sospesa nella nebbia, accoglie 400 delegati della Cgil, il gonfalone della Regione Toscana, tanti ragazzi delle scuole toscane, le istituzioni con il suo carico di storia e di memoria. Al cippo, che ricorda quei morti trucidati da tre compagnie della SS-Panzergrenadier, è appoggiata la corona d' alloro della Cgil nazionale. Un simbolo, uno dei tanti, che servirà a ricordare. Epifani dice no «a un uso distorto della memoria» e ricorda che la democrazia e la libertà nate da quei valori «sono per tutti, anche per coloro che mantengono, sbagliando, un'opinione diversa. Questo è il valore superiore di quella lotta, della nostra Costituzione, della nostra Repubblica».

Epifani della Cgil

Non accetta il segretario della Cgil che si possano equiparare i soldati della Rsi ai partigiani: «Non possiamo accettare un uso disinvolto della memoria, non si può mettere sullo stesso piano chi lottava per la libertà e la democrazia e chi invece lottava contro di esse». E ammonisce contro il tentativo di revisione storica, definendolo «inaccettabile. Non è la morte che rende diversi ma le responsabilità e le scelte fatte in vita. Non si usi la morte per mascherare tutto questo».

Prima di Guglielmo Epifani, ad una sala - quella del museo della Resistenza - silenziosa e composta, parla Enrico Pieri: aveva 10 anni quando le SS massacrarono sotto i suoi occhi i genitori e i fratellini. Oggi, che di anni ne ha 70, gli occhi gli si riempiono di lacrime. «Sono un ex metalmeccanico - ha detto Pieri a Epifani - e ringrazio il sindacato di esser venuto fino quassù. È anche questo un modo per ottenere giustizia».

Anche Enio Mancini nel '44 aveva 10 anni: e punta l'indice su chi, oggi, dice che i processi per le stragi nazifasciste sono inutili: «Vogliono confondere i ruoli tra carnefici e vittime».

Anche quest'anno la grande cerimonia a Trieste nell'unico lager nazista dotato di forno crematorio in Italia ha marcato le antiche differenze

Settemila in Risiera, ma le divisioni restano

Criticato l'omaggio mattutino del sindaco Dipiazza alla Foiba. Per An presente solo Sbriglia

TRIESTE Neanche la partecipazione record di settemila persone, ha reso normale, né tantomeno condivisa, la festa della Liberazione a Trieste. Prima di parlare alla Risiera di San Sabba, unico lager nazista dotato di forno crematorio dell'Europa meridionale, il sindaco Roberto Dipiazza si è recato in pellegrinaggio alla Foiba di Basovizza per deporre una corona d'allora in ricordo delle vittime del comunismo titino che pure con la Liberazione e il 25 aprile non hanno molto a che fare. Sarà ora da vedere se il 7 maggio, giornata in cui, com'è giusto che sia, a queste migliaia di morti sarà reso omaggio in una data consona poiché corrisponderà al sessantesimo anniversario dei quaranta giorni dell'occupazione jugoslava della città, Dipiazza passerà dapprima in Risiera.

E nel suo omaggio mattutino a Basovizza, al quale ha partecipato anche il consigliere provinciale di An Claudio Giacomelli, il sindaco è stato accompagnato dal presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli, di Alleanza nazionale, prontamente «desaparecido» al momento di entrare in Risiera. Eppure, «è il presidente del Consiglio che meglio rappresenta maggioranza e opposizione», aveva detto, giustificando la propria assenza il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che ha ritenuto appunto più opportuno essere rappresentato dalla presidente del Consiglio provinciale, Marucci Vascon che è di Forza Italia e non di An come lui. Il partito di Fini ha avuto così nella cerimonia in Risiera (di cui riferiamo nel dettaglio in cronaca di Trieste) come unico rappresentante l'assessore comunale Enrico Sbriglia.

Assenze gravi («Non ci sarò, devo tenere i miei figli», aveva detto alla vigilia il vicesindaco Paris Lippi) di un partito che rappresenta decine di migliaia di triestini e contrabilanciate sull'altro versante dal fatto che centinaia di persone sono entrate alla Risiera soltanto quando la manifestazione ufficiale era già conclusa e c'è stato il concerto del coro partigiano Pinko Tomazic con sventolìo, oltre che delle bandiere irachena e palestinese, di vessilli jugoslavi e italiani con la stella rossa a cinque punte.

Non ha fatto compiere passi avanti sulla strada delle memorie condivise nemmeno qualche passaggio del discorso, a nome di tutti i primi cittadini del Carso, del sindaco di Sgonico Mirko Sardoc. «Probabilmente le nostre terre sono caratterizzate da due sofferenze collettive - ha detto Sardoc - Ma è anche vero che a generarle furono gli stessi mali, il fascismo e il nazismo.» Ha messo in questo modo tutto il male da una parte e tutto il bene dall'altra, evitando anche solo di pronunciare la parola comunismo. E prima della cerimonia si era svolto anche un corteo di Rifondazione comunista «in difesa della Costituzione repubblicana».

Accanto a quelle di Roma e di Milano, Trieste ha però certamente avuto la celebrazione più sentita. Ben settemila sono state le persone che hanno visitato nel corso della giornata la Risiera. Nel lager di San Sabba sono giunti dal primo gennaio 2005 a ieri 42.453 visitatori con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno scorso. Successo anche per il sevizio didattico-informativo avviato dal primo aprile al quale hanno già fatto ricorso undicimila persone per un totale di 280 visite collettive.

Silvio Maranzana

Risiera: il sindaco di Trieste Dipiazza con il prefetto Sorge.

DALLA PRIMA

I veri valori

Se i tanti che nel nostro Paese sono costantemente pronti a proclamarsi paladini dei valori di Santa Romana Chiesa o a farsi usbergo di questa o quella proposizione di questo o quel porporato avessero riflettuto su quel giudizio pronunciato in una solenne occasione internazionale da un prelato portatore della carica simbolica di cui si è detto forse non avremmo assistito al festival di sciocchezze che con monotona regolarità si ripete ogni 25 aprile e che a Trieste ha, ahinoi!, la sua massima espressione.

Roberto Finzi

UDINE

Contestata Paola Del Din per «l'adesione a Gladio»

UDINE Fischi e urla ieri nel corso della cerimonia per il 60.o della Liberazione nel capoluogo friulano durante l'intervento della partigiana cattolica Paola Del Din, medaglia d'oro. La contestazione, secondo alcune testimonianze, sarebbe partita da un settore di piazza Libertà - luogo della manifestazione - occupato anche da militanti di Rifondazione Comunista, ed era motivata dalla «adesione a Gladio» della stessa Del Din. In una nota, il senatore Giovanni Collino (An) stigmatizza l'episodio, affermando che esso «riporta alla mente lo scontro delle due anime della guerra partigiana, quella comunista garibaldina e quella delle formazioni bianche dell'Osoppo. Esprimo la mia solidarietà alla medaglia d'oro Del Din - conclude Collino - ricordando anche il ruolo propositivo dei partigiani dell'Osoppo durante la guerra civile». Analoga solidarietà dal parlamentare udinese Ferruccio Saro (Misto), che si è dichiarato «profondamente sconcertato» per la vicenda. «A 60 anni dalla guerra - ha aggiunto - il tempo dovrebbe lenire i risentimenti e consentire un giudizio equilibrato sui fatti. Ma evidentemente - ha concluso Saro - si sta preparando, in Italia come in Friuli-Venezia Giulia, una situazione politica pericolosa». La cerimonia di Udine era cominciata con un corteo con in testa i gonfaloni delle città medaglia d'oro della Resistenza (Udine, Cividale del Friuli, Osoppo e Tolmezzo). Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al tempietto che ricorda i caduti di tutte le guerre il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, ha ricordato che «il nostro popolo figlio di una terra di confine combattè strenuamente in prima linea per liberare l'Italia dall'oppressione del nazifascismo. In ventimila si opposero alla barbarie, 7 mila vennero deportati e 2600 sacrificarono la loro vita».

A Pordenone, causa la pioggia battente, la cerimonia è stata trasferita nell' aula magna del Centro studi alla presenza del sottosegretario Manlio Contento e le massime autorità cittadine. A Gorizia la cerimonia si è tenuta in Piazza Vittoria presenti il sindaco Brancati, il presidente della Provincia Brandolin. Poi, causa il maltempo, trasferimento all'auditorium di via Roma.

Il presidente della Repubblica ricorda la Liberazione e difende la Carta fondamentale. Per la prima volta Berlusconi prende parte alla cerimonia

Ciampi: la Resistenza insegna la concordia

Braccio di ferro fra i poli sulla Costituzione. In molte piazze striscioni contro la riforma

ROMA Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi richiama al rispetto della Costituzione e ricorda che «la Resistenza insegna la concordia». Non è stato un 25 aprile qualsiasi. E non solo per le polemiche che da qualche tempo si accendono ormai ogni anno sulle assenze eccellenti nella festa che dovrebbe essere nazionale. Il ricordo della Liberazione in molte piazze si è infatti tradotto in manifestazioni a difesa della Costituzione, contro la mega-riforma che si discute in Parlamento. Tanto che c'è stato chi, come l'ex presidente della Corte costituzionale Paolo Casavola, ha sostenuto che «l'ora presente è la più grave che il Paese vive dopo la liberazione di 60 anni fa». Silvio Berlusconi ha partecipato per la prima volta a una celebrazione del 25 aprile, quella istituzionale, a Roma. Come sempre si è però rifiutato di partecipare alla manifestazione di Milano, e insieme a lui hanno esplicitamente disertato la piazza An e Lega. Un ministro, Mirko Tremaglia, ha preferito rendere onore a 43 caduti della Repubblica sociale, fucilati dai partigiani dopo il 25 aprile.

A Milano c'è andato invece Carlo Azeglio Ciampi, applaudito a scena aperta dalla piazza. E il capo dello Stato ha sottolineato come il ricordo della lotta contro l'occupazione nazista e la dittatura fascista «non vuol certo mantenere vive le divisioni». Quella memoria, ha spiegato, «vuole al contrario rendere più salda l'unità nazionale dell'Italia repubblicana».

Lo spirito della Resistenza, ha poi sottolineato Ciampi, vive nella Costituzione. Una carta che nasce negli anni che seguirono la Liberazione, «superando divisioni politiche e ideologiche» come un grande sistema di garanzie. In 60 anni, ricorda il Presidente, ha permesso all'Italia di crescere e di «creare un sistema di equilibrio tra i poteri, che ha garantito e garantisce la libertà di tutti». Il capo dello Stato non chiama esplicitamente in causa la riforma del Centrodestra, ma è difficile non vedere un richiamo a non alterare quel necessario sistema di pesi e contrappesi indispensabile per la vita politica.

«Uno splendido discorso di equilibrio e di unità del paese», commenta Romano Prodi. Il leader dell'Unione, che il giorno prima aveva giudicato «preoccupante» l'assenza di Berlusconi e di alcuni partiti della maggioranza, ieri si è detto perfettamente d'accordo con Pier Ferdinando Casini.

Il presidente della Camera, in un articolo pubblicato da un quotidiano, sosteneva che sbaglia quella parte della Casa delle libertà che vorrebbe minimizzare la Resistenza e che non partecipa alle celebrazioni. Ma sbaglia anche quella parte del Centrosinistra secondo cui la festa della Liberazione può essere compresa e celebrata solo dalle forze «progressiste». E ieri ha ribadito che il 25 aprile «non è patrimonio esclusivo di nessuno».

«Ho letto con piacere», ha sostenuto ieri Prodi, lo scritto del presidente della Camera. «Vi trovo una forte consonanza con il mio intervento, nello spirito e, nei passi più significativi, persino nella lettera». Insieme a Casini, anche il leader dell'Unione si dice convinto che «chiarezza e verità sono necessarie e urgenti per l'unità e la concordia che ricerchiamo».

Molte le reazioni critiche del Centrodestra. Sulla Costituzione, Roberto Calderoli ha accusato gli «pseudo resistenti» di oggi di voler impedire al popolo di far sentire la propria voce. Concludendo con l'esortazione: «Riformare, riformare, riformare». Per Sandro Bondi, invece, «anche quest'anno la sinistra ha piegato la festa del 25 aprile ad un obiettivo politico di parte».

Lo scontro tra i poli a 60 anni dalla Liberazione investe dunque la Costituzione e il progetto di riforma della Casa delle libertà. Le piazze non vanno per il sottile e se a Roma i manifestanti urlano «giù le mani dalla Costituzione», a Milano la stessa frase è esposta in bella vista su striscioni e cartelli. Al Centrosinistra non sfuggono i passaggi dei due interventi del presidente della Repubblica.

Il sindaco di Roma Walter Veltroni ricorda che «nessuna maggioranza può disporre della Carta, che è di tutti gli italiani». Tutte osservazioni che non sembrano fare troppa breccia dalle parti di Forza Italia e Lega. Secondo il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, «le polemiche di Prodi e Fassino vogliono provocare una divisione frontale e i due si assumono la gravissima responsabilità di uno scontro che mira a spaccare il Paese».

A nulla valgono, per la Cdl, le parole del Professore, che apprezza l'intervento di Pier Ferdinando Casini. Insomma, i poli si affrontano a muso duro anche sulla ricorrenza del 25 aprile. Berlusconi era assente a Milano. E così Francesco Rutelli gli fa notare che «chi rappresenta le istituzioni dovrebbe ricordare che il giorno della Liberazione è un giorno di unità nazionale, e dunque dovrebbe mettersi al servizio» di questo valore.

Andrea Palombi

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi festeggiato da un gruppo di bambini.

Manifestanti durante il corteo organizzato a Roma.

Dalla Liguria al Centro e al Sud del Paese iniziative di massa. Un caso a Palermo: imbrattata la lapide del partigiano Colajanni

L'Italia attraversata da una festa di popolo

Prima uscita di Cacciari: dilettanti allo sbaraglio non tocchino i valori fondanti

Il sindaco di Roma, Veltroni alla manifestazione in piazza del Campidoglio.

Un bambino saluta tra la folla del 25 aprile.

ROMA Il 25 aprile è stato festeggiato come festa di libertà in tutta Italia. «Una festa di popolo» l'ha definita il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando al comizio di celebrazione a Genova. Secondo Burlando «il compito dei nuovi resistenti è quello di difendere la Costituzione in Parlamento e nell'urna. Non capisco l'ostinazione a voler descrivere questa come una festa di parte: la libertà deve essere di tutti».

Aria di intimidazioni a Palermo, dove è stata imbrattata la lapide (una svastica e segni fascisti) posta nei giardini inglesi in ricordo di Pompeo Colajanni, il partigiano che contribuì alla liberazione dell'Italia dai nazifascisti. Militante comunista, Colajanni con il nome di Barbato, assieme a circa duemila siciliani, prese parte alla liberazione di buona parte del Piemonte e di Torino. Il sindaco è intervenuto immediatamente per rimettere al suo posto la lapide e nel suo intervento ha ricordato che «i valori in cui si crede oramai da sessant'anni vengono celebrati come fondamento essenziale della convivenza civile».

La Costituzione originata dalla Resistenza, da una guerra di popolo e da un'analisi profonda del fascismo è intoccabile nei principi e nei valori «che non possono essere modificati da bande di dilettanti allo sbaraglio» ha affermato ieri il sindaco di Venezia Massimo Cacciari commemorando il 60.o della Liberazione. Per Cacciari, alla sua prima uscita ufficiale da neosindaco, è questa l'attualità della celebrazione che va vissuta «lontano dalla retorica perché - ha sostenuto - è un patrimonio nato per rispondere alla tragedia della seconda guerra mondiale, non qualcosa che si possa ridurre a un fatto giuridico modificabile con qualche leggina o sotterfugio parlamentare». «Prima di metterci mano - ha proseguito il sindaco di Venezia - qualunque forza politica consapevole dovrebbe togliersi i calzari perché è terreno sacro». Per il sindaco-filosofo la Carta costituzionale «non è inalterabile alla lettera ma nei principi. Soprattutto - ha precisato ancora - non si può far strame del principio fondamentale di cercare il compromesso nobile, alto anche tra scuole di pensiero e politiche diverse. Questo è il concetto alterato negli ultimi anni da chi cerca in ogni momento di dividere, riducendo tutto a una logica di amici-nemici».

A Torino, sventolio di bandiere tricolore con lo stemma sabaudo, in una cerimonia in ricordo dell' ambasciatore Edgardo Sogno, partigiano monarchico morto nel 2000. Ad Alessandria, agli alunni di ogni scuola elementare, media e superiore è stato consegnato un pieghevole che illustra il valore della festa della Liberazione, insieme a un adesivo che i ragazzi sono stati invitati ad attaccare a giubbotti, biciclette, zainetti.

Due lapidi sono state scoperte a Perugia: una in memoria degli antifascisti torturati, l'altra a ricordo dei bambini innocenti investiti dallo scoppio di un ordigno abbandonato dalle truppe.

Berlusconi al lavoro per definire l'organigramma del nuovo governo. Oggi in Parlamento comincia il dibattito che si concluderà domani con il voto di fiducia

Tremonti: venderei le spiagge per sostenere il Sud

Tabacci: «Serve una nuova leadership per evitare una sconfitta». La Russa: «La gente si aspettava altro»

ROMA Una stretta di mano con Prodi nei giardini del Quirinale e un breve colloquio di dieci minuti. Poi, Silvio Berlusconi prende posto dietro a Ciampi e per tutta la cerimonia non cambia più espressione. Il premier ascolta le parole del Presidente della Repubblica per il sessantesimo anniversario della Liberazione ma in cima ai suoi pensieri c'è soprattutto il destino del «nuovo» governo. Prima di affrontare il dibattito che comincerà oggi e si concluderà domani con il voto di fiducia, Berlusconi dovrà completare la sua squadra di palazzo Chigi con la nomina dei sottosegretari prevista al Consiglio dei ministri che si riunirà nel pomeriggio. Poi, nell'aula di Montecitorio, il Cavaliere illustrerà le linee guida del suo governo e le priorità: Sud, famiglie e imprese (Irap) ma anche blocco delle tariffe e rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. E non mancano le proposte choc: «Se dipendese da me» ha detto ieri il vicepremier Tremonti, che pensa anche ad una Banca del Sud, «venderei con concessioni di 100 anni tutte le spiagge e tutti gli stabilimenti marittimi. Con il ricavato finanzierei grandi piani di turismo, veri e concreti, nel Mezzogiorno». Se gli operatori del settore di dicono interessati, dall'opposizione critiche e sberleffi a Tremonti. Ma anche dall'«alleato» Salvatore Cianciolo (Udc): «Il ministro è un tipo da spiaggia».

Berlusconi, che ieri ha incontrato a palazzo Grazioli Fini, Pisanu e Siniscalco, punta ad una soluzione concordata anche per i sottosegretari. In questi giorni si è parlato con insistenza di Michele Vietti, ex sottosegretario alla Giustizia dell'Udc, come candidato alla poltrona di viceministro dell'Economia al posto di Gianfranco Miccichè. Quel che è certo è che bisognerà riempire innnanzitutto le caselle lasciate vuote alle Comunicazioni e all'Economia, rispettivamente, da Giancarlo Innocenzi (Fi) e Gianluigi Magri (Udc) entrati nel consiglio delle Authority per le telecomunicazioni. Le due poltrone potrebbero essere occupate da esponenti di Forza Italia come l'ex europarlamentare Giacomo Santini e il notaio Paolo Becchetti ma anche Battista Caligiuri e Gianfranco Conte. Nella lista dei papabili figura anche Paolo Romani mentre tra le new entry ci sarebbero il responsabile della propaganda di Forza Italia Lucio Malan e l'ex editore di Radio Radicale Paolo Vigevano.

Ma, al di là dei problemi legati alla nomina dei sottosegretari, Berlusconi dovrà fare i conti con il malumore che attraversa la maggioranza. L'Udc esprimerà il suo giudizio sul nuovo governo solo dopo aver ascoltato la relazione del premier. Nel frattempo, Bruno Tabacci già pensa al dopo Berlusconi: «Solo una nuova leadership può salvare il Polo dalla sconfitta». La situazione più esplosiva riguarda An. Dopo aver lasciato il governo, Maurizio Gasparri conferma l'intenzione di dedicarsi al partito ma in via della Scrofa più di un colonnello è pronto a scommettere che l'ex ministro potrebbe dare vita ad una corrente contro Fini. Adolfo Urso, da mesi in attesa di una promozione a ministro, non ha gradito la nomina di Storace alla Sanità e Ignazio La Russa, per il quale era meglio votare subito, si concede un bagno di realismo: «Inutile negarlo. La gente si aspettava altro e invece l'immagine che forniamo non è tanto diversa da quella precedente».

Gabriele Rizzardi

Il vicepremier Giulio Tremonti assieme a Gianfranco Fini.

IL CASO

Le «Formiche» Udc stuzzicano gli assetti dell'esecutivo

ROMA Con le interviste di ieri di Giulio Tremonti «inizia ad entrare nel vivo» il dibattito sul dopo-Berlusconi. È la tesi indicata nell'editoriale (titolo «Dal Berlusconi-bis al Tremonti primo») che sarà pubblicato sul sito internet del bimestrale di centro «Formiche» (www.formiche.net), vicino all'Udc. «Che il nuovo governo più che un Berlusconi bis sia un Tremonti primo, i quotidiani italiani lo avevano intuito appena letta la lista dei ministri. Il professore valtellinese non ha voluto smentire questa sensazione ed anzi le ha dato sostanza - si legge nell'editoriale - con un'intervista che dimostra come il dibattito sul dopo Berlusconi sia entrato in una nuova e più avanzata fase». «L'ex ministro dell'Economia non si è espresso da capo di un ipotetico partito del Nord. Ha tentato di parlare alla coalizione tutta intera. Ha rivendicato i meriti del passato ed ha, cosa più significativa, tracciato la rotta del prossimo anno. Quella di Tremonti - secondo "Formiche" - è una strada che cerca di coniugare garanzie (protezionismo) con opportunità (mercato). Sull'Europa e sul mezzogiorno cerca di rifuggire l'influenza (cui pure non è estraneo) della Lega e con Fini mostra un atteggiamento comprensivo, se non beffardo. Dice di puntare ad una leadership "intellettuale e culturale" ma elabora un ragionamento ed una suggestione che è tutta politica».

«Modernizzazione e concorrenza sono i grandi assenti dell'intervista e di un'iniziativa politica che privilegia le pagliuzze europee alle travi nostrane. Il fatto poi che Tremonti non affronti il nodo dell' identità della coalizione (populista o moderata) rischia di rendere evanescente il suo disegno di centrodestra. Tuttavia - conclude 'Formichè - la novità che, dopo Marco Follini, un autorevole esponente di Forza Italia trovi il coraggio di mettere i piedi nel piatto del dopo Berlusconi senza infingimenti va apprezzata. Il dibattito inizia ad entrare nel vivo».

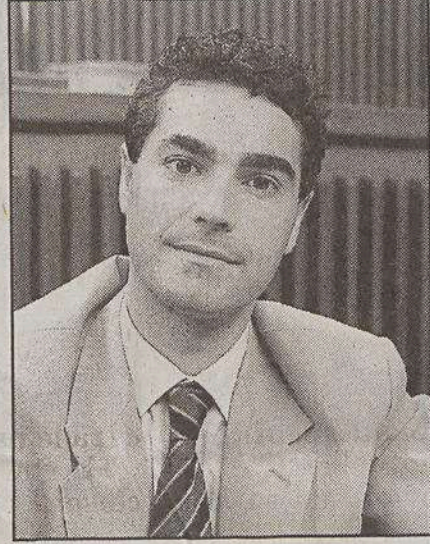
Il leader dell'Udc Marco Follini.

SOTTOSEGRETARI

Il triestino resterà alla Farnesina mentre l'esponente friulano di An rimarrà al ministero delle Finanze

Antonione e Contento verso la riconferma

TRIESTE Nella squadra di governo del Berlusconi-bis il Friuli Venezia Giulia dovrebbe trovare lo stesso spazio di prima. Salvo cambiamenti dell'ultimo momento, quindi, continuerà a essere rappresentata dai due sottosegretari uscenti Roberto Antonione e Manlio Contento. Proprio la conferma dei ministri di riferimento, rispettivamente agli Esteri e alle Finanze, non dovrebbe stravolgere l'assetto attuale dei sottosegretari. La partita sui sottosegretari in ogni caso si giocherà oggi.

FARNESINA Roberto Antonione, 52 anni medico odontoiatra, dovrebbe così mantenere l'incarico agli Esteri. Congedatosi nel maggio 2001 dalla presidenza della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, nello stesso anno Antonione è stato eletto senatore di Forza Italia nel collegio 2 (Friuli orientale) e nominato viceministro agli Esteri. In predicato di diventare ministro agli Affari regionali, il premier Silvio Berlusconi gli ha ritagliato uno spazio prima a fianco di Franco Frattini e, recentemente, vicino a Gianfranco Fini. Una nomina nel governo a cui si è aggiunto, nell'ottobre 2001, anche l'incarico di coordinatore nazionale del partito azzurro. Un ruolo in cui Antonione non ha avuto particolare fortuna: è stato prima «silurato» da Claudio Scajola, mentre attualmente l'incarico è ricoperto da Sandro Bondi.

Roberto Antonione

Manlio Contento

Se a livello nazionale le cose non sono andate bene, a Trieste si è consumato lo "strappo" tra Antonione e l'ex amico di partito Giulio Camber al congresso provinciale 2003 di Forza Italia. Prima della dura battaglia per ottenere l'Expò 2008, che ha visto il sottosegretario rappresentare il governo italiano e rappresentare la Farnesina a caccia di voti in favore della candidatura di Trieste.

FINANZE Il deputato Manlio Contento (An) dovrebbe invece continuare a lavorare con il ministro alle Finanze Domenico Siniscalco, dopo essere stato nominato nel giugno 2001 sottosegretario al fianco di Giulio Tremonti. Avvocato penalista, 47 anni, eletto alla Camera nel collegio di Pordenone, nel suo mandato al ministero alle Finanze ha in particolare assunto la delega ai giochi e il monopolio di Stato.

p.c.

UNIONE EUROPEA

L'Italia si oppone alla riduzione dei fondi strutturali comunitari

LUSSEMBURGO «Ferma contrarietà» dell'Italia alla proposta presentata dalla presidenza lussemburghese di turno sulle prospettive finanziarie Ue per il periodo 2007-13: lo ha sottolineato il sottosegretario Roberto Antonione, al termine delle discussioni al consiglio esteri Ue in Lussemburgo sul capitolo del bilancio comunitario. «Siamo contrari alle indicazioni proposte», ha detto Antonione alla stampa, ricordando in particolare che per l'Italia «non è negoziabile la riduzione dei finanziamenti nella politica di coesione, cioe quella per i fondi strutturali». «Riteniamo che quando si parla di bilancio comunitario sia giusto discutere di tutti i capitoli, fra i quali abbiamo più volte evidenziato quali assolutamente da ridiscutere la questione del rimborso al Regno Unito, e i finanziamenti anche della politica agricola comune, ritenendo che esso si possa cofinanziare con fondi nazionali».

Antonione ha quindi rilevato che i negoziati sul budget dei Venticinque rappresentano «una partita economicamente molto pesante», visto che secondo alcuni dati «abbiamo un esborso del nostro bilancio che potrebbe addirittura aumentare a livelli di manovra finanziaria per i sei anni previsti per il finanziamento del bilancio comunitario: si parla infatti ha puntualizzato il sottosegretario - dai 9 ai 16 miliardi di euro queste sono le dimensioni di una partita che incide pesantemente». Antonione ha inoltre ricordato che nella discussione di oggi, la maggioranza dei paesi si è espresso «non favorevolmente» alla proposta del Lussemburgo, «alcuni dei quali condividendo le nostre perplessità», soprattutto per quel che riguarda la riduzione dei fondi legati ai fondi strutturali.

Restano le divergenze. La procura prosegue l'inchiesta. A breve giungerà a Roma l'auto su cui è stato ucciso lo 007

Calipari, per gli Usa fu colpa degli italiani

Anticipazioni sul rapporto della commissione mista: «Regole non rispettate»

WASHINGTON L'inchiesta militare statunitense sulla morte di Nicola Calipari e il ferimento di Giuliana Sgrena ha stabilito che i soldati Usa che spararono contro l'auto su cui i due italiani si trovavano non hanno commesso alcun illecito e non saranno sottoposti a procedimento disciplinare. Lo riferisce una fonte militare americana che vuole mantenere l'anonimato, precisando che l'Italia non è d'accordo con le conclusioni dell'inchiesta e non intende sottoscriverle.

In particolare, riferisce la fonte, le autorità italiane contestano due punti chiave del rapporto Usa: la velocità alla quale viaggiava l'auto mentre si avvicinava al posto di blocco e la natura delle comunicazioni intercorse tra forze italiane e forze americane in Iraq prima del tragico episodio.

«I soldati si sono semplicemente attenuti alle procedure operative standard per quei posti di blocco, quindi non sono imputabili di mancato adempimento del dovere - ha detto la fonte. - Siamo tutti terribilmente addolorati per quanto è accaduto: ma dato il clima e l'atmosfera di sicurezza, le procedure di sicurezza alle operazioni di posto di blocco devono essere applicate alla lettera». Con oltre due settimane di ritardo rispetto a quanto annunciato, si attende intanto a giorni il rapporto ufficiale della commissione Usa - a cui hanno partecipato anche due rappresentanti italiani, il diplomatico Cesare Ragaglini e il generale del Sismi Pierluigi Campregher - sull'uccisione di Calipari. Un rapporto che la Procura di Roma ha intenzione di acquisire immediatamente. La conclusione dei lavori della commissione, fanno sapere i pm romani, consentirà finalmente di sbloccare anche la consegna dell'auto sulla quale viaggiavano i tre italiani, ferma da tempo a Baghdad.

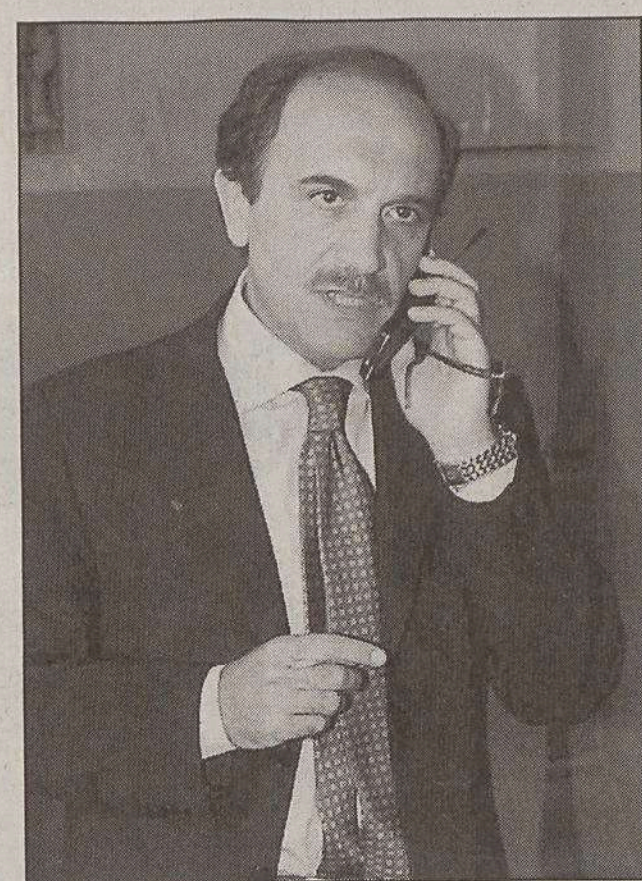
Il comando americano a Baghdad, che ha disposto l'indagine, aveva fatto sapere ancora ieri che «non c'è alcuna certezza che l'indagine sia stata completata o che i risultati siano stati pubblicati», ma - secondo voci sempre più ricorrenti - i risultati dovrebbero essere comunicati a breve. E sarebbero conclusioni che mantengono appunto le divergenze emerse fin dall'inizio tra la versione Usa e quella italiana su quanto accaduto. In sostanza, per gli americani, la responsabilità ricadrebbe interamente sugli italiani: che non avrebbero avvertito dell'operazione in corso; che su quell'auto con a bordo Giuliana Sgrena viaggiavano a velocità elevata; che non avrebbero rispettato i «warnings» della pattuglia Usa. Una conclusione che, naturalmente, i rappresentanti italiani nella Commissione non intenderebbero sottoscrivere. Ecco perchè la «palla» sarebbe passata al livello politico, in modo da trovare una soluzione che non certifichi una rottura completa tra Usa e Italia.

La Sgrena: «Le responsabilità vanno cercate in alto»

Giuliana Sgrena, l'inviata del Manifesto rapita in Iraq.

ROMA «È ancora meno di quello che io mi aspettassi, perchè almeno all'inizio le versioni che erano state date a caldo dal comando americano erano quelle di un incidente. Ora non si parla più neanche di incidente, almeno stando alle indiscrezioni, ma sembra che vogliano addossare tutta la colpa agli italiani: questo rappresenta anche uno schiaffo per il governo italiano». Così Giuliana Sgrena commenta in un'intervista al Tg3 le prime indiscrezioni sulle conclusioni dell'inchiesta mista Stati Uniti-Italia che ha indagato sull'uccisione di Nicola Calipari.

«Nel mio secondo interrogatorio si insisteva soprattutto sul fatto se io conoscessi o meno l'agente del Sismi prima di averlo incontrato a Baghdad, - ha proseguito la giornalista - era ssolutamente irrilevante rispetto a quanto accaduto. Noi siamo stati attaccati senza preavviso». «Chi mi ha sparato addosso io l'ho visto in faccia, però non sarei soddisfatta di vedere punito un soldato che ha commesso quel fatto: credo che le responsabilità vadano cercate più in alto, perchè hanno ucciso uno degli agenti migliori dell'intelligence italiana e devono rispondere di questo, non possono addossare la colpa a lui, adesso, di quello che è successo».

La Toyota Corolla a bordo della quale ha perso la vita l'agente del Sismi Nicola Calipari.

Nicola Calipari, lo 007 ucciso in Iraq.

IL CASO AUBENAS

La Francia «lavora molto e in condizioni difficili» per ottenere la liberazione della giornalista francese Florence Aubenas e della sua guida Hussein Hanoun, ha detto il ministro degli Esteri Michel Barnier. Il ministro ha detto:«siamo mobilitati in Iraq e anche qui, come lo siamo per Ingrid Betancourt, o per sapere la verità su Kieffer e Nerac» ha detto parlando ad Europe 1. Barnier ha ricordato che l'Iraq è «pericoloso, instabile e caotico» e questa è una spiegazione per il tempo che passa. La giornalista di Liberation è stata rapita il 5 gennaio a Baghdad e da allora si sono avute due cassette registrate. Ma da marzo non si è saputo più nulla, anche se il governo aveva detto nelle settimane scorse che i contatti con i rapitori erano stabilizzati. La Betancourt, allora candidata alla presidenza della repubblica della Colombia è tenuta in ostaggio dalla guerriglia dal 2002. Guy André Kieffer è un giornalista franco-canadese sparito ad Abidjan nel 2004; Fred Nerac è un cameraman francese sparito nel marzo del 2003 mentre copriva la guerra in Iraq.

Basilica di San Paolo affollata da 20 mila romani per la prima uscita fuori delle Mura Leonine del Pontefice. L'omelia: «Rinascita cristiana nel Terzo Millennio»

Benedetto XVI: sarò missionario come Wojtyla

La confessione sui suoi timori prima dell'elezione: «Ho chiesto a Dio di evitarmi questa ghigliottina»

CITTÀ DEL VATICANO Il mondo ha bisogno di fede. Benedetto XVI lo ripete per tre volte nello stesso giorno. Il primo giorno in qualche modo ordinario del suo pontificato. Nel quale proclama a Roma e al mondo la sua missione: «Una rinnovata fioritura della Chiesa», come ha detto nella Basilica di San Paolo affollata da 20 mila romani per la prima uscita fuori delle Mura Leonine di Papa Ratzinger. E riesce anche a ottenere un orlo adatto alla sua altezza. Per la prima volta la veste bianca del papa non ha mostrato le caviglie scoperte sopra i mocassini rossi.

«Il secolo ventesimo - ha detto il Papa - è stato un tempo di martirio. Ma se il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani, all'inizio del Terzo Millennio è lecito attendersi una rinascita cristiana, specialmente dove la Chiesa ha maggiormente sofferto per la fede e per la testimonianza del Vangelo».

La proclamazione di una crociata? Potrebbe sembrare di fronte all'affermazione di una Chiesa che «sente con rinnovata vivezza che il mandato missionario di Cristo è più che mai attuale». Il Papa invita, secondo la lezione del Giubileo del 2000, a «ripartire da Cristo poiché la luce della sua verità sia irradiata a tutti gli uomini, anzitutto con la testimonianza della santità».

È rimasto deluso chi sperava nella proclamazione di un nuovo Concilio. Benedetto XVI nei primi giorni del suo pontificato aveva dato l'impressione di voler chiamare i cristiani, e non solo i cattolici, a confrontarsi su quali strade intraprendere per procedere nel ventunesimo secolo. Ma il Papa ha preferito, come probabilmente è più consono al suo stile, ripartire dalla tradizione, dal Concilio Vaticano II che in San Paolo venne indetto da Giovanni XXIII nel gennaio del 1959. Quel Concilio ha ribadito la vocazione missionaria della Chiesa. E Benedetto XVI la richiama al «compito primario dell'Evangelizzazione».

Non è stato un caso se Papa Ratzinger ha voluto concludere la sua giornata nella Basilica dedicata al tredicesimo apostolo, San Paolo, l'apostolo delle genti. Una giornata aperta nella Sala Clementina, con i rappresentanti di tutte le confessioni cristiane e di altre fedi religiose. Mancavano solo gli ebrei, non per polemica ma perché impediti dalla celebrazione della Pasqua. Ai cristiani, in mattinata, aveva chiesto «di dare insieme un esempio di quell'ecumenismo spirituale, che nella preghiera realizza senza ostacoli la nostra comunione».

Perché un concilio, dunque, se il percorso è già cominciato? «Molto cammino è stato fatto - aveva detto Benedetto XVI - durante gli anni del pontificato di papa Wojtyla». La partecipazione di tutti al lutto della Chiesa cattolica «ha mostrato quanto vera e quanto grande sia la passione per l'unità».

Ieri sera, di fronte ai romani, Ratzinger ha concluso la funzione liturgica recitando il Pater Noster. Lanciando due messaggi. Il primo scegliendo questa preghiera, comune a tutti i cristiani. Il secondo intonandola in italiano - anche se poi la Schola Cantorum ha proseguito in latino - come si addice al Vescovo di Roma. I primi passi di Benedetto XVI sembrano, insomma, ispirati al tempo stesso dalla fermezza e della prudenza. Non potrebbe essere diversamente per un Papa che non teme di confidare ai suoi connazionali di avere, nel chiuso della Cappella Sistina, invocato il Signore di allontanare da lui la «ghigliottina» dell'elezione a Pontefice.

Chi si aspettava, vista la fama di Ratzinger e il suo decennale incarico di prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, un Papa burbero e tutto d'un pezzo deve ricredersi di ora in ora. Entrando in San Paolo, Benedetto XVI ha stretto mani, confortato ammalati, baciato bambini. Ne ha anche preso in braccio uno, di neppure un anno. Un gesto timido e spontaneo. Il bagno di folla, per un uomo timido come mostra di essere papa Ratzinger, è una prova tremenda. Ma Benedetto XVI sembra essersi sciolto rapidamente, allentando tutta la tensione letta suo suo volto dalle telecamere durante la cerimonia di domenica mattina sul sagrato di San Pietro. Per questo le ordinarie giornate del Papa proseguono con l'udienza di mercoledì, anche questa sul sagrato. Una tradizione che la malattia di Giovanni Paolo II aveva interrotto.

Lucia Visca

Appello alle altre religioni «per costruire la pace»

CITTA' DEL VATICANO La passione dell'unità Benedetto XVI la proclama in latino, citando Giovanni Paolo: *«ut unum sint»* (affinché si possa essere una cosa sola). L'esortazione è rivolta ai rappresentanti delle confessioni cristiane e a quelli delle altre religioni, incontrati nella Sala Clementina. Con un obiettivo: «Diventare assieme artefici di pace in un reciproco impegno di comprensione, di rispetto e di amore». In nome di «una vera e grande passione per l'unità».

Papa Ratzinger non ha nessuna intenzione di arroccarsi dentro San Pietro. La Chiesa cattolica, la sua Chiesa vuole anzi «continuare a costruire ponti di amicizia con le altre religioni». Vuole continuare a percorrere la strada della «crescita del dialogo tra musulmani e cristiani, sia a livello locale che internazionale».

Chi ha fede deve, secondo il Papa, «incoraggiarsi a vicenda». Devono incoraggiarsi i cristiani perché «annunciano il Cristo e il suo messaggio nel mondo, che oggi appare turbato e inquieto, inconsapevole e indifferente». Un mondo, come ha ricordato il comboniano Alex Zanotelli in una lettera al Papa pubblicata sul mensile «Nigrizia», dove anche «i cristiani sono responsabili di tanta sofferenza umana».

Zanotelli chiede al Papa di «alienare parte dei beni della Chiesa per andare incontro ai bisogni degli ultimi». Un dialogo a distanza che dà il senso di quante e quanto complesse siano le questioni che aspettano Benedetto XVI alla prova dei fatti. Benedetto XVI, intanto, continua a occuparsi anche dell'ordinaria amministrazione. Mostrando di non volere spendere molto tempo per cambiare le cose nella Curia romana. Ieri ha confermato le nomine di tutti i dicasteri, fino a scadenza naturale, così come erano state assegnate da Giovanni Paolo II. Ha anche nominato il cardinale Francis Arinze vescovo della Diocesi di Velletri, quella nelle cure di Ratzinger cardinale fino alla sua elevazione al Soglio.

Manca, all'appello delle nomine, la designazione del prefetto per la Congregazione della Dottrina della fede. Nei giorni scorsi era stato fatto il nome di Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova. Ieri il porporato ha confermato che resterà nel capoluogo ligure. Allo stesso modo ha smentito un trasferimento a Roma il cardinale Kalr Lehmann, arcivescovo di Magonza e presidente della conferenza episcopale tedesca. Il quotidiano *«Bild»* ha scritto di valige già pronte ma il porporato ha preferito ventilare una sua ricandidatura alla guida dei vescovi della Germania.

l.v.

Papa Benedetto XVI saluta i fedeli nella Basilica di San Paolo, ieri nella sua prima uscita fuori del Vaticano.

Un retroscena del conclave raccontato a Genova dal cardinale Bertone

«Fumata bianca complicata: invasa la Cappella Sistina»

Il cardinale Bertone nelle insolite vesti di telecronista.

GENOVA La fumata bianca, quella che rendeva nota al mondo l'elezione del nuovo Pontefice, è stata quella più complicata: la stufa ha avuto problemi e nella Cappella Sistina si è diffuso un odore acre che ha non poco infastidito i cardinali in conclave. L'ha raccontato ieri, in margine al convegno diocesano ministranti, l'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone. «Fino a quel momento - ha spiegato il cardinale - la stufa aveva funzionato benissimo. Per la fumata decisiva, invece, ci sono state difficoltà di accensione; si è sviluppato un odore acre ed è entrato del fumo nella Cappella Sistina che credo abbia anche parzialmente danneggiato i dipinti». «Le campane? Da dentro la Sistina non le abbiamo sentite - ha proseguito l'arcivescovo di Genova -, ma so che hanno cominciato a suonare con un certo ritardo. Noi stavamo ascoltando soltanto il "sì" del Papa, pronunciato in un bellissimo latino, con la motivazione del riferimento a Papa Benedetto XV, il papa genovese, Pontefice della pace e della riconciliazione all'interno della Chiesa e tra le nazioni».

«È stato un sì - ha concluso il cardinale Bertone - incoraggiato, come ha spiegato lo stesso Pontefice, da Papa Giovanni Paolo II. Benedetto XVI ha infatti detto di aver sentito la mano del predecessore sopra la sua e quella frase che poi ha ripetuto al mondo *«non avere paura»*. Il nuovo Pontefice ha una gestualità diversa da quella Giovanni Paolo II e un modo personalissimo nei discorsi e nelle omelie, parole per i sapienti e i dotti ma per farsi capire anche dai semplici. Lui si muove bene come Papa, ha una tranquillità e una pace interiore che lo distingue e una grande nobilità nel presentarsi».

IN BREVE

L'incidente l'altra notte nel Fiorentino

Famiglia cinese sterminata in uno scontro frontale mentre tornava dalle nozze

FIRENZE Una famiglia di cinque persone di nazionalità cinese che in auto tornava verso il Veneto dopo una festa di nozze è stata distrutta in un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Campi Bisenzio, grosso comune della cintura fiorentina. Nella Golf su cui viaggiavano e che si è scontrata frontalmente con una Mercedes, guidata per combinazione da un altro cinese, di 20 anni, sono morti i genitori e due figli, un bambino di sei mesi e una ragazza di 18 anni, mentre è sopravvissuto il terzo figlio, un ragazzo di 14 anni, ricoverato in condizioni non gravi. Nell'incidente sono rimaste ferite altre tre persone, anch'esse cinesi, di un altro gruppo familiare che su una Peugeot, dopo la festa, stavano seguendo la Golf sulla via del ritorno a Dueville (Vicenza) dove tutti abitavano. L'incidente è accaduto verso mezzanotte sulla statale Barberinese.

L'America in ansia per la sorte di due fratellini

WASHINGTON La polizia della Georgia è alla disperata ricerca di Nicole e Jonah Payne, due fratellini di tre e due anni, che sono scomparsi da sabato scorso. Ma gli agenti sospettano che la madre nasconda qualcosa. I due piccoli, una femminuccia e un maschietto, sono entrambi malati e necessitano di cure giornaliere. Infatti, Nicole soffre d'asma e ha bisogno d'un macchinario per superare le crisi, mentre Jonah deve prendere medicine particolari. La madre Lottie Kain ha raccontato di avere visto un veicolo sospetto aggirarsi intorno all'abitazione, dove aveva lasciato i due fratellini per pochi minuti. La testimonianza della donna solleva qualche perplessità. John Bankhead, uno degli inquirenti, ammette che «non ci sono notizie del veicolo sospetto», di cui la madre ha però fornito una dettagliata descrizione. Ma il sospetto di un ruolo dei genitori nella scomparsa dei piccoli non è fugato: nei prossimi giorni, Lottie e il marito Dennis Payne potrebbero essere, infatti, sottoposti alla macchina della verità.

Picchia la moglie che non vuole sesso: arrestato

PALERMO La moglie si è rifiutata di avere un rapporto sessuale con lui, e ha reagito picchiandola duramente: con quest'accusa un pregiudicato di 37 anni è stato arrestato a Palermo dalla Polizia di Stato, che ne ha diffuso le sole iniziali, D. A. G.. Il reato contestato è maltrattamento. L'uomo è stato bloccato nella località di Poggio Ridente, dove i poliziotti erano intervenuti per una segnalazione di lite tra coniugi e hanno trovato il pregiudicato con un altro uomo e poco distante sua moglie, con evidenti tumefazioni al viso. La donna ha raccontato agli agenti l'accaduto: colpita con un tagliere di legno, una bottiglia.

Lieve ritardo per un guasto al casco. Sono riusciti tutti gli esperimenti previsti dalla Missione Enea: per i risultati si dovrà però attendere

Vittori: «Sono atterrato a testa in giù ma è tutto ok»

L'astronauta italiano racconta il rientro: «È andata bene, si vivono momenti non simpatici»

FRASCATI Un rientro a Terra tranquillo, senza brividi nè rischi quello di Roberto Vittori dalla Stazione spaziale. Contrariamente alle notizie allarmanti trapelate domenica sera, c'è stato solo un finale a sorpresa nel quale l'astronauta italiano dell'Agenzia spaziale europea (Esa) si è ritrovato a testa in giù. La navetta russa Soyuz Tma-5 si è infatti posata a Terra piegandosi su un lato, costringendo l'astronauta a restare in attesa dei soccorsi in una posizione decisamente scomoda e nella quale si è sentito mancare il respiro.

C'è stato un momento di nervosismo soltanto all'inizio, prima che iniziassero le manovre per il distacco della Soyuz Tma-5 dalla Stazione spaziale orbitante. «Al momento di verificare la pressurizzazione dello scafandro ci siamo accorti che uno, il mio, non funzionava» ha detto Vittori, in un' intervista telefonica organizzata dall'Esa poco dopo l'arrivo dell'astronauta alla «Città delle stelle», vicino Mosca. Sembrava che un tubicino si fosse stretto o piegato male e per un attimo si è temuto di dover rinviare il rientro, «ma poi Sasha - ha aggiunto riferendosi al cosmonauta Salizhan Sharipov - è riuscito casualmente a risolvere il problema, stringendomi un guanto».

Tutto è andato a posto e, seppur con qualche minuto di ritardo, la Soyuz si è sganciata dalla Stazione spaziale per tornare verso la Terra. Poi nella delicata fase di rientro tutto ha funzionato perfettamente e la navetta ha viaggiato in automatico, senza che fosse necessario alcun intervento dell'equipaggio.

Un momento «particolarissimo e non simpatico» è stato l'apertura del paracadute» ha osservato l'astronauta, e «memmeno l'impatto finale è piacevole, senza nessun indicatore di quota» e in piena notte. Quando la capsula si è posata a Terra cadendo su un fianco è arrivato un altro momento «non duro nè difficile, ma sicuramente imbarazzante. È stato allora che sono rimasto senza ossigeno, ma non nel senso che si può immaginare» ha osservato Vittori scherzando: «Mi sono ritrovato seduto in posizione fetale in uno spazio appena sufficiente e a testa in giù, con lo scafandro chiuso ermeticamente e senza il sistema di alimentazione della Soyuz».

Vittori recuperato subito dopo l'atterraggio.

Fortunatamente i soccorsi sono arrivati rapidamente. Tuttavia per Vittori non esistono momenti «brutti» nello spazio, anche se la vita in orbita «è estremamente dura. Non è certamente una vacanza, ma lavorare in microgravità è entusiasmante».

Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi primari della missione, ha affermato l'Esa, che ha organizzato la Missione Eneide insieme a Regione Lazio, Aeronautica Militare, Alenia Spazio (Finmeccanica) nell'ambito di un accordo di collaborazione con l'agenzia spaziale russa Roscosmos. Nei 10 giorni trascorsi in orbita (due sulla Soyuz Tma-6 nel viaggio di andata e otto sulla Stazione spaziale) Vittori ha seguito i 22 esperimenti previsti nella missione e messi a punto da sette piccole e grandi aziende e 11 fra università e centri di ricerca. Per avere i risultati bisognerà ora attendere i tempi necessari per l'analisi dei dati.

Costata 12,7 milioni di euro, la Missione Eneide è stata voluta e affrontata da Vittori come una nuova frontiera, destinata a compiere il primo passo verso un nuovo modo di utilizzare lo Spazio, aperto alle esigenze della ricerca, delle piccole e medie industrie e della Difesa. Con la Missione Eneide si è conclusa anche la missione Iss Expedition 10, nella quale l'astronauta della Nasa Chiao e il cosmonauta Sharipov, della Roscosmos, hanno lavorato per sei mesi (dal 16 ottobre 2004) a bordo della Stazione spaziale. Nei giorni scorsi sono stati sostituiti, nella missione Iss Expedition 11, dal russo Sergei Krikalev e dall'americano John Phillips, partiti insieme a Vittori lo scorso 15 aprile con la Soyuz Tma-6.

LA STORIA

Cliente s'innamora e sposa la «lucciola»

COSENZA Ha frequentato per diverso tempo sempre la stessa ragazza che si prostituiva sulla strada statale 106, nel Cosentino e, dopo numerose vicissitudini, è riuscito a coronare il suo sogno d'amore sposandola. I protagonisti sono un uomo di 35 anni e una ragazza trentenne proveniente dai Paesi dell'Est.

A raccontare la storia è padre Fedele Bisceglia, al quale l'uomo si era rivolto raccontando il suo amore per la ragazza. «È una storia a lieto fine - ha raccontato padre Fedele - come ne accadono poche. Ma questo è anche un esempio di come si può sfuggire la mondo della prostituzione». Da anni il frate si dedica al recupero delle prostitute per reinserirle nella società. «L'uomo, che è una persona molto timida e mite - ha aggiunto padre Fedele - mi ha raccontato di essersi innamorato di questa prostituta. Lui la frequentava abitualmente, ma non riusciva a strapparla ai protettori e questo lo rendeva molto triste. Ho capito che si trattava di amore vero dai suoi occhi e quindi decisi d'intervenire. Mi sono recato nella zona dove di solito la ragazza si prostituiva e dopo tante insistenze sono riuscito a portarla via dalla strada, spiegandogli anche che c'era una persona che l'amava». «Dopo un periodo di permanenza in convento durante il quale sono state sistemate le pratiche per la permanenza in Italia della ragazza - ha concluso padre Fedele - i due si sono uniti in matrimonio ed ora vivono felicemente insieme». Padre Fedele, in ogni caso, cercherà di redimere le prostitute offrendo loro un lavoro in un pastificio artigianale che sarà realizzato nell'Oasi francescana a Cosenza. Il sacerdote, capo storico degli ultras del Cosenza calcio e missionario in Africa, dal 1985 ha fondato l'Oasi francescana. «Il pastificio nascerà a Cosenza - afferma padre Fedele - ma l'intenzione di portar via le prostitute dalla strada, dando loro un futuro migliore, è rivolta a tutta l'Italia. Ci sono tantissime ragazze che tentano di uscire dal giro della prostituzione, ma non riescono a venirne fuori perchè non riescono a trovare un lavoro serio e affidabile. E così ho pensato di realizzare qualcosa di concreto per loro».

«All'inizio pensavo a una sartoria - racconta -, ma l'idea è tramontata perchè il settore non produce molto reddito. Mi è venuta quindi l'idea di realizzare un pastificio artigianale».

La causa del pauroso incidente è dovuta con ogni probabilità all'eccessiva velocità tenuta in un tratto in curva dei binari

Giappone: treno deraglia, è strage

Le vittime sono 56 mentre i feriti oltre 400. Il convoglio è finito contro un palazzo

TOKYO Pauroso incidente ferroviario ieri in Giappone, il peggiore negli ultimi 40 anni: un convoglio per pendolari delle West Japan Railways, con 580 passeggeri a bordo in viaggio in una sconfinata distesa di case tra le popolose città di Osaka e Kobe nel Giappone centrale, è deragliato in curva nei pressi della stazione di Amagasaki. Dei cinque vagoni volati fuori dei binari, due sono andati a schiantarsi contro un condominio di otto piani, posto ad appena sei metri dalla linea ferroviaria. Al momento i morti sono 56 e i feriti oltre 400. «Il palazzo ha tremato molto più violentemente che nel disastroso terremoto di Kobe del gennaio 1995, che semidistrusse la città con oltre 6.000 morti e 40.000 feriti», ha raccontato una ragazza che ha assistito alla terrificante scena dal sesto piano del condominio. I due vagoni finiti contro il condominio si sono appiattiti come saponette uno sopra l'altro rendendo per ore impossibili le operazioni di estrazione dei passeggeri rimasti intrappolati. Quattro di essi sono stati trovati per miracolo ancora in vita otto ore dopo l'incidente. Non si sa se e quanti passeggeri siano ancora intrappolati.

Giappone: i soccorritori tra le lamiere contorte del treno deragliato cercano eventuali feriti o superstiti.

Le cause del disastro, avvenuto alle 9.18 locali nell' ora di punta, sono ancora ignote. Ma con ogni probabilità sono una combinazione di errore umano, inadeguatezza tecnologica e scarso rispetto delle norme di sicurezza, sorprendenti in un paese che delle ferrovie ha fatto uno dei miti più duraturi e invidiati della sua eccellenza. Il treno della linea «Fukuchiyama», guidato da un conducente di 23 anni, con 11 mesi di esperienza di lavoro, ha indicato in una conferenza stampa un alto responsabile delle «West Railway Japan», una delle sei società private per passeggeri (più una società per il trasporto merci) in cui fu smembrato nel 1987 il colosso delle ferrovie dello stato giapponesi, stava viaggiando forse a un velocità eccessiva all'imbocco della curva. Sembra anche che il congegno di frenata automatica in caso di eccesso di velocità posto nei pressi della curva fosse di un modello antiquato, che non è entrato in funzione. E lungo la linea ferroviaria nella curva non c'era alcuna barriera protettiva a difesa delle case vicine. Dopo il deragliamento il treno ha fatto irruzione prima in un posteggio trascinando con sè un'auto e si è poi schiantato contro il condominio di otto piani.

«L'incidente è avvenuto mentre era in corso una conversazione tra il centro di controllo e il capotreno, un veterano, che aveva appena informato di un errore del giovane conducente alla stazione precedente di Itani dove aveva fermato il treno circa 8 metri oltre il punto previsto venendo costretto a fare retromarcia. Il ritardo sulla tabella di marcia era stato calcolato attorno ad un minuto e trenta», ha detto l'alto dirigente - L'incidente si è verificato in una curva dove la velocità massima consentita è di 70 km. Secondo i nostri calcoli, il deragliamento può avvenire solo se la velocità tocca in quel punto i 133 km«. Il responsabile ha tenuto a dire che «al momento è impossibile sapere a che velocità viaggiasse il treno». Ma le prime testimonianze dei pendolari sopravvissuti al terribile incidente parlano di un convoglio lanciato ad una velocità molto sostenuta, a indicare che il giovane conducente stava cercando di recuperare il tempo perduto alla stazione precedente. «Il treno andava molto forte, pi— che gli altri giorni - ha raccontato uno dei sopravvissuti - c'è stata una brusca frenata poi un urto fortissimo ed un fragore assordante. Ci sono stati momenti di panico. Sul treno c' erano molti studenti di scuola media superiore». Il conducente del convoglio è gravemente ferito, mentre il capotreno è rimasto illeso.

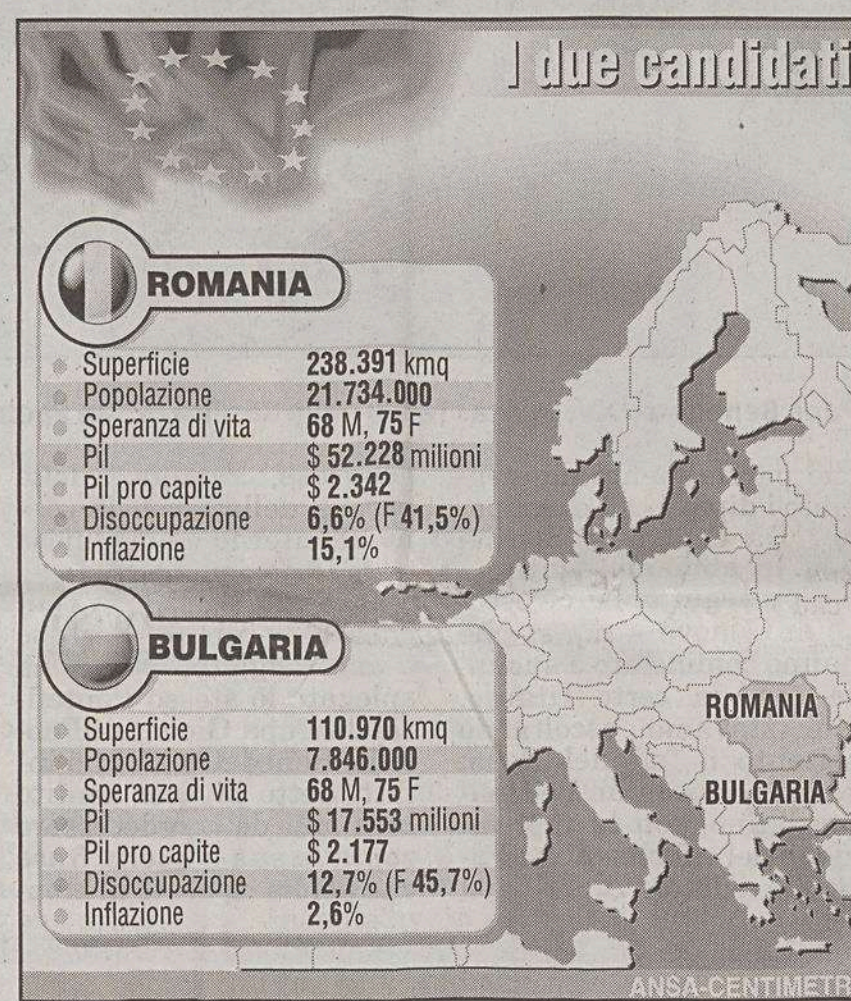
Un particolare del disastro ferroviario in Giappone.

L'ingresso definitivo è previsto, salvo intoppi, nel gennaio del 2007

Bulgaria e Romania firmano il Trattato di adesione all'Ue

BRUXELLES Romania e Bulgaria hanno firmato ieri a Lussemburgo il Trattato di adesione alla Ue, avvicinandosi così alla porta dell' Unione europea che dovrebbe aprirsi definitivamente il primo gennaio del 2007, a meno che il positivo processo di riforme avviato dai due paesi non si interrompa bruscamente. La cerimonia solenne per la firma del Trattato, svoltasi nell'antica abbazia di Neumunster, nel centro storico della capitale del Granducato, è avvenuta al termine della riunione dei ministri degli esteri della Ue nel corso della quale sono state espresse «serie preoccupazioni» per la mancanza di progressi constatati in Turchia sul fronte della tortura e dei diritti umani. I 25 hanno deciso nel dicembre scorso di avviare negoziati di adesione con Ankara, a condizione che la Turchia faccia chiari passi in avanti su riforme e conflitto con Cipro.

Tra i ministri si è espresso inoltre «attesa» per la prima riunione, prevista domani a Lussemburgo, della task force incaricata dall' Unione europea di verificare il comportamento del governo di Zagabria sulla questione Gotovina, il generale ricercato dal Tpi per crimini commessi durante la guerra dei Balcani. Il 17 marzo scorso, infatti, la Ue ha deciso di rinviare la data di avvio dei negoziati di adesione con la Croazia ritenendo che da parte di Belgrado non ci sia stata «piena cooperazione con il Tpi». Sempre ieri, i capi delle diplomazie europee hanno invece approvato l'avvio di negoziati per un accordo di stabilizzazione e di associazione della Serbia-Montenegro alla Ue.

«Ormai, con la Bulgaria e la Romania, per la Bulgaria e la Romania, per l'Europa, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è degno, tutto ciò che eleva l'uomo, diventa infine possibile e possibile ovunque in Europa», ha dichiarato il premier del Lussemburgo Jean-Claude Juncker, presidente di turno della Ue, aprendo la cerimonia di «fidanzamento» con Romania e Bulgaria. «Dal fondo del cuore, accogliamo allora i popoli bulgari e rumeni, questi popoli coraggiosi e nobili, nella nostra famiglia», ha aggiunto. «Insieme, avremo il coraggio e la determinazione che dovranno accompagnare le grandi ambizioni e le lunghe distanze».

Il trattato è stato firmato dal presidente rumeno Traian Basescu e dal presidente bulgaro Gueorgui Parvanov, così come dai rispettivi primi ministri dei due paesi: Calin Popescu-Tariceanu e Simeon de Saxe-Cobourg-Gotha. Alle loro firme, si sono poi aggiunte quelle dei rappresentanti dei 25 Paesi della Ue. Presenti anche i presidente dell'Europarlamento Josep Borrell e dell'Eurogoverno Josè Manuel Durao Barroso. Romania e Bulgaria - che hanno avuto il via libera per le negoziazioni d'adesione nel 1999 - dovrebbero entrare a fare parte della famiglia europea dal primo gennaio 2007. Il processo è stato ufficialmente completato nel dicembre 2004 e il 13 aprile scorso il Parlamento europeo ha dato il via libera alla firma del trattato.

I ministri dei Venticinque esprimono preoccupazione per l'assoluta mancanza di progressi della Turchia sul piano del pieno rispetto dei diritti umani

DAL MONDO

Nuova strage di sciiti nella capitale Baghdad

Iraq: ancora fumata nera per il nuovo governo Sabotati alcuni oleodotti

BAGHDAD Una nuova strage di sciiti la scorsa notte a Baghdad ha aumentato la tensione in Iraq, che malgrado lo stillicidio di sangue non riesce ancora a colmare il suo vuoto di potere: nuovi ostacoli e contrasti negoziali hanno infatti rimandato ancora l'attesa formazione del governo iracheno a oltre 11 settimane dalle elezioni del 30 gennaio. Nuovi episodi di violenza anche ieri, con tre morti ed un sabotaggio ad alcuni oleodotti di Kirkuk. Quelli che paiono contrasti dell'ultimo minuto hanno impedito anche ieri al premier incaricato, Ibrahim al-Jafaari, di annunciare la nascita del governo, che potrebbe venire dunque rimandata a oggi. Ancora una volta i contrasti riguardano l'assegnazione di ministeri, spiega Jawad Maliki, numero due del partito sciita Dawa, di cui è leader Jafaari e che fa parte dell'Alleanza degli iracheni uniti.

Iran: Rafsanjani si ricandida alle presidenziali

TEHERAN «Penso che dovrò bere questa amara medicina»: così l'ex presidente iraniano Akbar Hashemi Rafsanjani ha preannunciato la sua intenzione di candidarsi per tornare, nelle elezioni del 17 giugno prossimo, alla presidenza della Repubblica islamica, di cui è stato fin dall'inizio uno dei dirigenti più influenti. «La questione della presidenza è tra le mie preoccupazioni attuali e anche se preferirei che qualcun altro si assumesse questa responsabilità, penso che dovrò bere questa amara medicina», ha detto Rafsanjani, citato dall'agenzia Irna. Le parole usate dall'ex e probabile futuro presidente ricordano vagamente quelle pronunciate nel 1988 dall'Imam Khomeini per annunciare l'accettazione del cessate il fuoco con l'Iraq, quando proprio Rafsanjani, presidente del Parlamento e comandante in capo delle operazioni sul campo era tra i suoi più ascoltati consiglieri. L'allora guida suprema della Repubblica islamica affermò di dovere «bere la pozione di veleno».

Traffico d'armi: ambasciatore greco in manette

ATENE L'ambasciatore di Grecia in Slovacchia è stato arrestato in patria e sospeso dalle sue funzioni nel quadro di un'inchiesta su una sua possibile implicazione in un traffico d'armi. Lo ha annunciato ieri il ministero degli Esteri ellenico. Il diplomatico, Efstathios Daras, è stato arrestato domenica nel porto di Igoumenitsa, sulla costa ovest della Grecia, dopo la scoperta nella sua auto di una pistola, di un silenziatore e di una scatola di munizioni, ha precisato il ministero in un comunicato. Un'inchiesta è stata aperta per determinare le ragioni per cui l'ambasciata di Grecia a Bratislava non aveva allertato i servizi centrali del ministero quando, nel settembre 2004, un giornale slovacco aveva scritto che Daras aveva importato sei pistole dalla Slovacchia in Grecia, aggiunge il comunicato.

Sono 120 mila le bambine soldato nel mondo

LONDRA Un'esercito nascosto di 120 mila bambine lavora o combatte al fianco di vari gruppi armati nel mondo. È quanto emerge da un rapporto dell'organizzazione non governativa britannica Save The Children che sottolinea come i programmi internazionali mirati ad aiutarle spesso non funzionano o peggiorano addirittura la situazione. In Paesi come Uganda, Congo e Sierra Leone, bambine dagli otto anni in su vengono prelevate dalle loro famiglie e costrette a lavorare per i gruppi armati, alcune come combattenti, altre come cuoche ed assistenti. Quasi tutte inoltre subiscono violenze sessuali. Il rapporto, intitolato 'Forgotten Casualties of War: Girls in Armed Conflict (Le vittime dimenticate della guerra: le ragazzine nei conflitti armati), sottolinea che mentre il problema dei bambini-soldato è noto, il fatto che molte bambine vengano coinvolte nei conflitti è stato finora ignorato. Secondo Save the Children, dei 300 mila bambini che si pensa siano stati arruolati dai gruppi armati, circa il 40% è composto da femmine. Al termine dei conflitti, il ritorno a casa per queste bambine è spesso doloroso quanto la partenza.

Il militare è il quattordicesimo latitante che si consegna ai giudici del Tribunale dell'Aja. Mladic e Karadzic ancora sulla lista nera

Pavkovic all'Aja apre alla Serbia le porte d'Europa

Il generale è rinchiuso nel carcere di Scheveningen dove si trova anche Milosevic

BELGRADO Si chiudono le porte del carcere olandese di Sheveningen alle spalle dell'ex capo di stato maggiore jugoslavo Nebojsa Pavkovic, e si apre per Belgrado la via verso l'integrazione con la famiglia europea: l'odierna resa dell'un tempo irriducibile incriminato al Tribunale penale internazionale ha permesso ai ministri degli Esteri dell'Ue di ratificare l'esito di uno studio di fattibilità per l'avvio dei negoziati sull'accordo di associazione e stabilizzazione fra Bruxelles e Serbia e Montenegro. Pavkovic, che in passato aveva ripetutamente giurato di non volersi arrendere neanche morto al Tpi, è il quattordicesimo latitante consegnatosi in pochi mesi grazie alla mediazione del governo serbo. Le accuse contro di lui sono legate alla guerra del 1998-'99 in Kosovo, quando l'ex generale era a capo del Terzo corpo d'armata jugoslavo di stanza nella provincia.

Proprio quel fallimentare conflitto gli aveva procurato nel 1999 le stellette di capo di stato maggiore e la medaglia di «eroe della libertà» da parte di uno Slobodan Milosevic sempre pronto a usare la propaganda per trasformare le sue disfatte in vittorie. La stampa specula da giorni sulle leve usate dal governo del premier Vojislav Kostunica per convincere Pavkovic alla resa. L'ex militare, noto playboy e amante della bella vita, non sembrava particolarmente disposto a sacrificarsi per il bene della patria: si era anche candidato alle elezioni presidenziali dell'autunno 2002, esponendosi al ridicolo di un risultato miserrimo, per prolungare la sua immunità. Alcuni quotidiani insinuano, citando le solite fonti informate, che l'operazione di convincimento sia costata allo stato 1,5 milioni di euro, tre volte il prezzo pagato in altri casi.

Nebojsa Pavkovic

Kostunica, che di per sè non è certo un estimatore del Tpi e che deve fare i conti con un elettorato piuttosto nazionalista (o «patriottico», come il premier preferisce definirlo) non vuole nè può ricorrere alla forza per assicurare gli incriminati alla giustizia dell'Aja. Il suo è un governo di minoranza sostenuto dall'appoggio esterno del Partito socialista a suo tempo fondato da Milosevic, che ha posto il veto su arresti ed estradizioni. Ma se le voci sui premi a chi decide di costituirsi hanno qualche fondamento, si può dire che è un investimento fruttuoso: dal punto di vista del Tpi, che si è visto ridurre a gran velocità la lista nera dei latitanti, e dal punto di vista di Belgrado che si vede aprire le porte del corridoio d'ingresso per l'Ue.

La decisione odierna dei ministri degli Esteri europei potrebbe consentire l'avvio dei negoziati sull'accordo di associazione e stabilizzazione (e dei crediti che esso comporta) fin dal prossimo autunno, per marcare con un evento di peso il quinto anniversario, il 5 ottobre, della sommossa popolare che rovesciò Milosevic. Ora i latitanti serbi del Tpi sono ridotti a nove. Alcuni, come l'ex capo della pubblica sicurezza e generale di polizia Vlastimir Djordjevic, hanno lasciato i Balcani per altri paesi, principalmente la Russia, secondo gli inquirenti dell'Aja. Altri, come l'ex leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic, si muoverebbero attraverso i confini dell'ex Jugoslavia, altri ancora si ritiene si nascondano in Serbia, grazie a complicità eccellenti. È il caso dell' ex comandante militare dei serbi di Bosnia Ratko Mladic, che il Tpi ritiene rifugiato in territorio serbo con l'aiuto di alti gradi dell'esercito. Per preoccuparsi di Mladic e degli altri, il governo serbo ha adesso qualche settimana o mese di tregua, anche se le disavventure croate con la vicenda del generale Ante Gotovina (la cui mancata consegna costa a Zagabria un pesante stop sul cammino europeo) suggeriscono di non sottovalutare il problema. Quanto a Pavkovic, almeno per qualche tempo potrà dedicarsi al suo secondo passatempo favorito dopo il gentil sesso, la pittura.

CROAZIA

«Il ministro Kalmeta ha aiutato Gotovina»

ZARA La bordata è stata di quelle fragorose e che fanno male al destinatario: «Il ministro del Mare e Trasporti, Bozidar Kalmeta, ai tempi in cui era sindaco di Zara, mi aveva chiesto che dal conto della Tankerska plovidba venissero finanziati la famiglia del generale Ante Gotovina e il suo team di avvocati. Pretendeva il pagamento di una grossa somma in denaro. Rifiutai di accettare, ma ora è giunto il momento di rendere nota questa vergognosa vicenda». L' accusa, tanto clamorosa quanto grave, porta la firma di Stanko Banic, ex direttore generale della maggiore armatrice croata, la zaratina Tankerska plovidba. Secondo Banic, in pensione dal 2003, vi sarebbe stato un incontro fra l' allora primo cittadino (diventato ministro alla fine del 2003), lo stesso Banic e una terza persona, al momento sconosciuta. Da fonti ufficiose, si apprende che potrebbe trattarsi dell' allora presidente della Contea di Zara e attuale deputato parlamentare, Sime Prtenjaca. In pratica, i due influenti esponenti dell' Accadizeta avrebbero tentato di convincere Banic (noto esponente socialdemocratico) a supportare finanziariamente la latitanza di Gotovina, in fuga dal 2001 e accusato di crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell' Aja. Kalmeta si è difeso affermando di non aver mai chiesto una cosa del genere, bollandola come propaganda elettorale in vista delle amministrative del 15 maggio. «Banic, si sa, lavora per il nostro principale avversario, il Partito socialdemocratico - ha detto il ministro - vuole discreditarmi e quindi battermi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio cittadino di Zara. Non ho mai aiutato Gotovina».

a. m.

LA TESI DELL'ECONOMISTA STEVEN LEVITT

Aborto misura anticrimine

di **Francesco Magris**

La scienza economica possiede da parecchi anni la convinzione di disporre di strumenti analitici adeguati per poter spiegare qualunque fenomeno che rientri non solo nella sfera dell'economia, ma anche in quelle delle altre scienze sociali quali la sociologia, la demografia, la politica o il diritto. Questa invasione progressiva della metodologia economica negli altri campi del sapere é tuttavia doppiamente pericolosa. Innanzitutto una scienza che perde un suo specifico oggetto di indagine, per approdare a una tuttologia epistemologica, finisce per non spiegare più nulla: il progresso di una disciplina é infatti direttamente proporzionale alla restrizione del suo ambito di ricerca. Inoltre, utilizzare gli strumenti dell'economia per studiare fenomeni esterni al suo campo di interesse, e comunemente di competenza di altre scienze, conduce a perdere di vista una miriade di fattori non identificabili in termini prettamente economici.

Se non desiderato, il bambino crescerebbe «cattivo»

Esempi di quest'invasione dell'economia in altri campi del sapere ve ne sono a centinaia: le scelte di fertilità da parte delle coppie o la ripartizione dei doveri tra le stesse, le strategie elettorali dei partiti, la corruzione, l'elaborazione di apparati legislativi, l'estensione del suffragio, la spiegazione di come avvengono le rivoluzioni o i colpi di stato, i motivi per i quali qualcuno sceglie di diventare un kamikaze in nome di qualche ideologia e così via.

Ogni tanto, però, vi sono delle interpretazioni di certi fenomeni effettuate secondo la logica economica che farebbero sorridere, se non fosse che certi economisti le prendono sul serio. Ad esempio, in un articolo uscito nel 2004 sul prestigioso «Journal of Economic Perspectives», l'economista dell'Università di Chicago Steven Levitt analizza i fattori che, secondo alcuni studi, avrebbero contribuito a diminuire il tasso di criminalità negli Stati Uniti a partire dagli anni '90 del secolo appena trascorso.

Uno sconcertante ragionamento pseudoscientifico

Egli li individua – in maniera non troppo sorprendente – nell'aumento del numero delle forze dell'ordine, nelle dure ed effettive sanzioni penitenziarie riservate ai rei e, cosa invece alquanto stupefacente, nella progressiva legalizzazione dell'aborto in parecchi Stati americani. Il ragionamento di Levitt è lineare: un bambino non desiderato si trova a crescere in un ambiente ostile, senza l'amore e l'attenzione che vengono riservati ai bambini voluti, e di conseguenza è più probabile che con l'età diventi un criminale. Meglio quindi eliminarlo sin dal principio.

Siamo al parossismo delle idee. Il ragionamento di Levitt sembra ricalcare la trama del racconto di Philip Dick «Rapporto di minoranza», in cui l'autore immagina un mondo in cui la polizia si serve di chiaroveggenti per prevedere i crimini futuri e di conseguenza prevenirli arrestando e punendo il potenziale criminale prima che questi abbia perpetrato il proprio crimine.

Al di là di ogni facile ironia, il ragionamento di Levitt dimentica comunque qualche dettaglio non trascurabile. Innanzitutto l'aborto non è praticato esclusivamente dalle madri che si trovano in situazioni più difficili – come implicitamente egli assume – ma è altrettanto frequente negli ambienti borghesi e più agiati, e in ogni caso l'attitudine criminale non è trasmissibile geneticamente, come Zola supponeva fossero tutti i vizi umani. Inoltre, se è vero che, impedendo la nascita di un certo numero di feti, statisticamente si elimina qualche potenziale criminale, è pure vero che altrettanto statisticamente si sopprime qualche potenziale genio.

E ancora, l'inclinazione al crimine non è necessariamente frutto solo di particolari situazioni socio-economiche, ma contiene pure una componente di irrazionalità e di follia, come testimoniano da un lato le cronache che tanto appassionano i lettori dei tabloid e dall'altro diverse grandiose opere letterarie: si pensi a Raskolnikov in «Delitto e castigo» di Dostoevskij, a Meursault nello «Straniero» di Camus o ancora a Juan Pablo Castel nel «Tunnel» di Ernesto Sábato. Tutti questi personaggi sono accomunati dal fatto di aver perpetrato un crimine gratuito, senza motivo né movente, e sottolineano la natura irrazionale dell'uomo e il suo disorientamento di fronte a un'esistenza di cui non riescono a cogliere il significato.

Saremmo tentati di consigliare a Levitt la lettura del capolavoro di Cesare Beccaria, «Dei delitti e delle pene» – che egli non menziona nemmeno, come gran parte degli economisti, i quali ignorano i grandi pensatori del passato, considerandoli per definizione obsoleti – in cui l'autore italiano analizza le diverse sanzioni che bisognerebbe applicare per scoraggiare efficacemente gli atti criminali, anticipando di due secoli il metodo d'indagine della scienza economica moderna.

In quest'opera, tra le misure atte a disincentivare il comportamento criminale, non appare la legalizzazione dell'aborto. Miopia dello scrittore italiano o semplice buonsenso? Credo che pure chi considera l'aborto un atto legalmente lecito in determinate circostanze non sia disposto ad assimilarlo alle misure anticriminalità e rimanga sconcertato di fronte ad analisi pseudoscientifiche come quelle di Levitt.

Axum in festa: arrivata da Roma l'ultima sezione dell'obelisco

Partita l'altra sera in aereo da Roma, una settantina di anni dopo essere stata trafugata dalle truppe di occupazione fasciste la terza e ultima sezione della stele di Axum ieri è tornata a casa: l'aereo cargo Antonov con a bordo il prezioso reperto archeologico è atterrato nel piccolo scalo della città da cui la stele prende il nome, nell'Etiopia settentrionale. Ha così raggiunto le altre due sezioni, che erano state fatte rimpatriare la settimana scorsa: il loro assemblaggio avverrà nei mesi a venire, poi l'obelisco sarà ricollocato nel sito originario. Ad accogliere la parte finale della stele di granito c'erano il primo ministro etiope Meles Zenawi e la moglie. «Sono felicissimo – ha dichiarato Zenawi – Non si tratta di un mero pezzo di pietra, questo è il simbolo della nostra identità, e il popolo nutre per esso un enorme rispetto. Si chiude un capitolo davvero brutto». Una folla di 300 persone ha assistito all'atterraggio. Tre grossi autocarri hanno caricato gli altri due pezzi che da una settimana aspettavano in un hangar ed è cominciata la processione verso la città, attraverso strade pavesate di bandiere. L'evento è stato trasmesso in diretta dalla tv nazionale.

IL CASO AMBRO-LODI-ANTONVENETA

Scempio delle regole nell'«affare banche»

di **Alessandra Carini**

Non è ciò che non si vede e che si sussurra a preoccupare nel caso Abn Ambro-Popolare di Lodi-Antonveneta, ma è quel cui si sta assistendo in questi giorni alla luce del sole. Non sono insomma le voci di prestiti erogati dalla Lodi per acquistare le quote, le malignità sui rapporti Fazio-Fiorani-Berlusconi con possibili comprimari nella sinistra, le indiscrezioni su pressioni della Banca d'Italia o le mire di Capitalia. Ma è quel che si sta consumando sui mercati finanziari a impressionare perché dipinge un Paese con una regolamentazione della finanza a dire poco scellerata e un arbitrio inquietante della Banca d'Italia nell'intervenire in essa.

Da qualche settimana, da quando Abn ha proposto l'Opa, si è scatenata sui mercati finanziari una guerra all'ultimo pacchetto di Antonveneta. In questa guerra, che ha già molti lati poco chiari per l'andirivieni di protagonisti e possessori di pacchetti azionari nelle stanze di Via Nazionale, la Banca d'Italia diventa uno degli snodi. È l'Istituto di emissione che decide chi e quanto può salire nel capitale di Antonveneta, che ne stabilisce i tempi.

In base a che cosa? Boh, nessuno lo sa. Non può essere la famosa norma del testo unico bancario e le conseguenti istruzioni di vigilanza, che pure dicono che la Banca ha il potere autorizzatorio sulle quote oltre il 5%. Perché questo è condizionato al fatto che la Banca d'Italia tenga in conto, nella decisione, di una sana e prudente gestione del sistema bancario. Ma che cosa mai può cambiare da un giorno all'altro? Perché un giorno si autorizza Lodi ad andare al 10 e poi al 15 e si fa aspettare Abn, e pochi giorni dopo le si dà l'autorizzazione?

Che c'entra la stabilità del sistema bancario, la prudente gestione, in nome della quale, caso mai, si dovrebbe accedere un faro sulla Lodi dopo che Moody's ha scritto in un suo rapporto che la banca dovrà emettere le sue obbligazioni con un spread sull'Euribor raddoppiato rispetto a poco tempo fa? Mistero. E un altro mistero è perché le commissioni parlamentari, use a chiedere chiarimenti anche sull'aumento improvviso del prezzo delle patate, non si appassionino a questo tema.

E passiamo alla seconda strampaleria. Abn lancia l'Opa a 25 euro. Urbi et orbi, viene ritenuto un buon prezzo rispetto al valore della banca, tanto che molti ritengono che, a battaglia finita, le quotazioni ritorneranno ben sotto, ponendo più di un problema di conti a chi la vincerà. Dal momento del lancio, pur non essendo l'Opa ancora autorizzata, Abn non può comprare più di un'azione al di sopra della cifra da lei dichiarata. E questo si capisce.

Un po' meno si capisce che nel frattempo (un frattempo che può durare anche due mesi dato che la Banca d'Italia può fare slittare il termine per l'approvazione) un altro soggetto, su autorizzazione dell'Istituto centrale stesso, compia una scalata a prezzi superiori non essendo obbligato a rilanciare almeno finché non raggiunge il 30%. In questo caso, però, per i meccanismi dell'Opa obbligatoria, il prezzo non potrà essere quello al quale sta comprando. Sarà sicuramente inferiore: con tanti saluti alla tutela degli azionisti di minoranza. Tanto gli scalatori, nella peggiore delle ipotesi, portano a casa una gigantesca plusvalenza.

Si arriverà mai al 30% dell'Opa obbligatoria? E qui nasce il terzo mistero. Perché oggi Lodi con i suoi alleati è già ben oltre il 40%. Così almeno sostengono non tanto i giornali ma l'intreccio di partecipazioni, interessi e dichiarazioni che ha Lodi con altri gruppi che hanno comprato in Borsa Antonveneta. Si dice che la Consob indaghi e abbia acceso un faro su tutto questo giro di pacchetti, quando già da giorni anche un profano dotato del solo lume di una candela potrebbe vedere chiari i contorni dell'operazione.

Ricordiamo che negli Stati Uniti un gigantesco caso di «concerto» nelle speculazioni di Borsa venne accertato e punito sulla semplice base dell'acquisto di un biglietto aereo. Non pensiamo di arrivare a tanto, ma nemmeno di restare troppo sotto il livello del buonsenso. In questo scempio delle regole e del senso comune, che si consuma sotto gli occhi di tutti, le vittime designate – e già sacrificate – sono la credibilità del mercato finanziario italiano e il prestigio del suo Istituto centrale. Per gli altri, intendesi i risparmiatori, è una conferma, semmai ce ne fosse bisogno dopo le vicende del decreto sul risparmio, che il loro potere e ruolo restano quelli antichi di parco buoi.

DALLA PRIMA

La via da percorrere è aspra e scoscesa, ma è la sola possibile e giusta. Se Berlusconi vuole evitare, nel 2006, una sconfitta epocale di dimensioni tali da mettere in discussione le prospettive di lungo periodo della Casa delle libertà (e quindi anche le possibilità di alternanza insite nel sistema bipolare); se il premier vuole nutrire qualche esile speranza di poter competere con la coalizione avversaria (la quale vince più per i demeriti altrui che per i meriti propri), deve trovare il coraggio e la dignità di impostare e attuare un programma di governo fondato su poche idee-forza: mettere ordine nei conti pubblici in linea con il Patto di stabilità, abbandonare ogni assurda polemica con la Commissione europea e destinare, con rigore e oculatezza, ogni risorsa disponibile a favore dell'economia e di una maggiore competitività. I tempi sono divenuti brevi. Nei pochi giorni utili di lavoro parlamentare rimasti la maggioranza, nel campo della politica economica, deve approvare il decreto sulla competitività, il disegno di legge per la tutela del risparmio nonché alcune misure urgenti nel campo degli ammortizzatori sociali. Tutto ciò in un contesto che imporrà, quasi certamente, una robusta manovra correttiva per l'anno in corso e richiederà, in autunno, una legge finanziaria molto rigorosa per il 2006: adempimenti, questi, che esauriranno l'agenda dell'esecutivo. Se vuole scegliersi un modello da seguire, il Cavaliere si guardi dall'imitare il governo di Giuliano Amato, quello che, alla fine della passata legislatura, per motivi di carattere elettorale lasciò un «buco» nei conti pubblici che Giulio Tremonti (ora di nuovo «folgorante in soglio») non volle risanare. È il primo governo Amato – quello del 1992 – da prendere ad esempio. Allora, la classe politica della Prima Repubblica volle sistemare i conti pubblici prima di passare la mano. Ci piacerebbe, dunque, che Berlusconi, alla Camera, cominciasse l'illustrazione del suo programma con questo impegno: «Noi lasceremo a posto la casa comune degli italiani. Meglio di come l'abbiamo trovata».

Giuliano Cazzola

STATI E DEMOCRAZIA

LE BASI DEL MONDO LAICO

di **Augusto Forti**

Papa Benedetto XVI in uno dei suoi cavalli di battaglia ha attaccato il «relativismo». Quasi a riecheggiare, da buon erudito tedesco, una frase, restata celebre nei manuali di filosofia, di un grande filosofo suo conterraneo: la notte, in cui tutte le vacche sono nere. Che poi assumerà nella sua manifestazione politica più deteriore il termine di «qualunquismo» .

Cioé siamo tutti uomini qualunque, vittime delle circostanze, «volemose bene», l'unico valore in questo mondaccio è quello di tirare a campà nel miglior modo possibile, magari anche fregando il fisco, come da autorevoli esempi. Questo è un piccolo e parziale dizionario del relativismo laico.

Ma nel mondo laico esistono pure dei valori che ci sono stati dati dalla storia d'Europa, tormentata dai conflitti di religione prima di poter affermare la libertà di pensiero, dalla rivoluzione del Parlamento inglese con Cromwell, e poi dalla rivoluzione francese con «liberté, egalité, fraternité» che sono alla base delle nostre democrazie. Karl Popper, il grande filosofo scomparso da qualche anno, era solito ripetere che nel bene e nel male le democrazie sono il miglior sistema sociale che l'umanità abbia inventato. E non credo che ci sia nessuno, con un briciolo di cervello, che possa contestare queste parole .

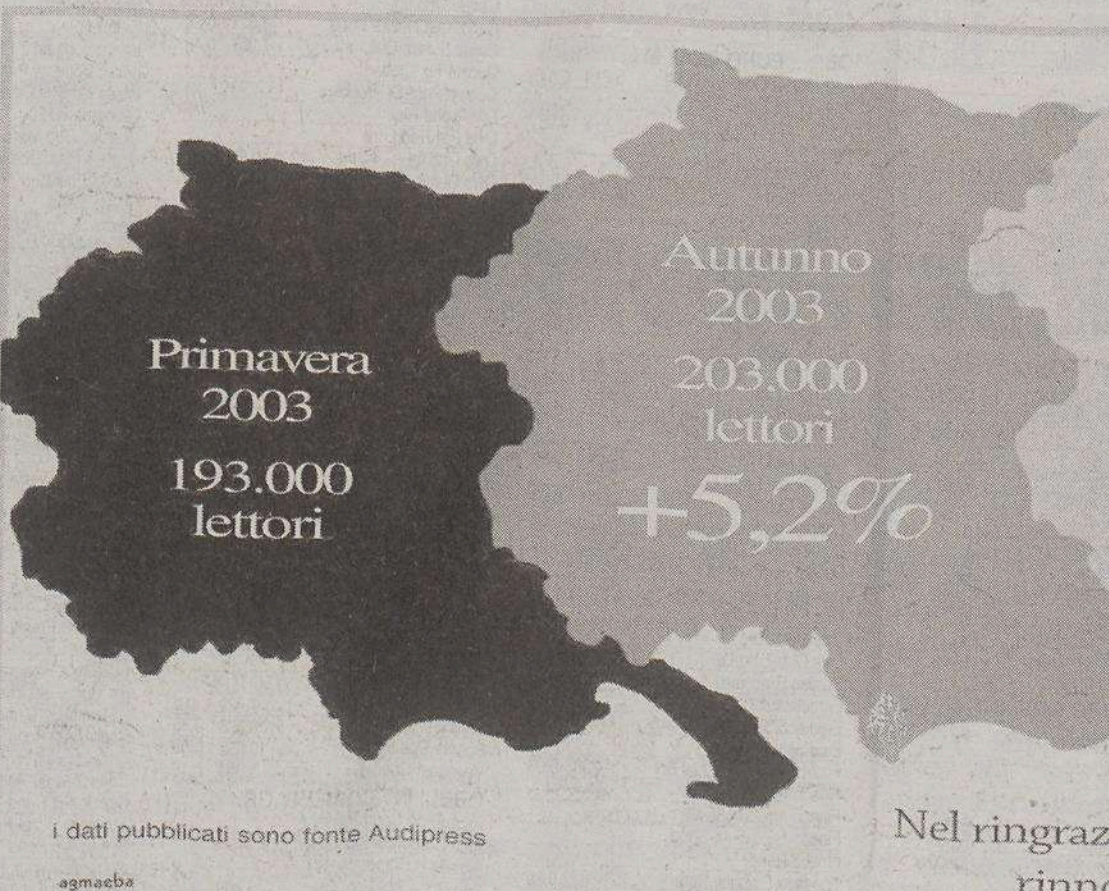
Ma la democrazia conquistata in Europa dopo un travaglio di secoli solo alla fine dell'Ottocento è un bene troppo prezioso per non difenderlo con «lacrime e sangue», come diceva Churchill nell'Inghilterra assediata dai nazi-fascisti. È un valore laico prezioso che non ammette relativismi. E la storia recente e la ricorrenza del 25 aprile ce lo insegnano.

La libertà e la democrazia sono valori conflittuali per definizione con i regimi autoritari sperimentati nel recente passato, siano essi nazisti, comunisti o fascisti, e responsabili di crimini orrendi.

Uno Stato moderno in Europa non può essere relativista su questi valori fondamentali, a rischio di rimettere in gioco la coesione sociale e la stessa sua dignità.

Lo hanno capito i nostri cugini francesi che, pur avendo avuto un brutto periodo di regime fascista, con la solita abilità lo hanno rimosso. Per la Francia la difesa storica dell'«honneur de la République» passa in primo piano. C'è solo la resistenza al nazifascismo, che, tra parentesi, è stata, come importanza, inferiore alla nostra. Il periodo fascista è stato completamente rimosso come un periodo vergognoso da dimenticare.

Il senso dello Stato, del bene comune, che hanno le grandi democrazie, si costruisce anche così. Cercando di sottolineare il meglio della nostra storia senza rovistare, come incalliti masochisti, nelle brutture del passato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 25 aprile 2005 è stata di 55.550 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Bruxelles dovrebbe formalizzare la decisione sulla compagnia di bandiera nelle prossime settimane. Il titolo schizza in alto in Borsa: +5%

Ue: ok al piano di salvataggio Alitalia

Per il commissario ai Trasporti Barrot «è compatibile con le norme sugli aiuti di Stato»

BRUXELLES Bruxelles promuove il dossier Alitalia: il piano di ristrutturazione della compagnia di bandiera ha superato tutti i dubbi dei servizi del commissario europeo ai trasporti, Jacques Barrot, e, se (come sembra probabile) dalla consultazione delle altre Direzioni generali interessate non emergeranno problemi sul merito della decisione, la luce verde dell'esecutivo Ue è destinata a diventare ufficiale al più tardi nei primi giorni di giugno. I tecnici Bruxelles, che stanno apportando le ultime modifiche formali al dossier, propongono di «prendere una decisione finale positiva» sul piano di ristrutturazione di Alitalia in quanto compatibile con le norme europee sugli aiuti di Stato. Intanto il titolo Alitalia schizza in Borsa e mette a segno un +5%.

La bozza di decisione sarà sottoposta alla consultazione delle altre direzioni generali coinvolte entro domani. Per quanto riguarda il merito dell'inchiesta, nella bozza di decisione i servizi di Barrot hanno stabilito che l'ingresso di Fintecna in Az Fly «rispetta il principio dell'investitore privato» e che sotto questo profilo l'operazione «è compatibile con le norme comunitarie in materia di aiuti di Stato». Per quanto riguarda Az Servizi l'opinione dei servizi del commissario ai trasporti è che il governo italiano sta rispettando l'impegno alla privatizzazione «ed ha fornito a tale scopo le garanzie richieste, attraverso una lettera di intenti di un primario istituto bancario internazionale, che si impegna a sostenere il piano di privatizzazione e di ristrutturazione».

In merito ai dubbi sul funzionamento di Alitalia a flotta costante - elemento importante per evitare che gli aiuti pubblici si possano configurare come aiuti alla ristrutturazione e non aiuti operativi, proibiti dal diritto Ue - i tecnici hanno concluso che il mantenimento della capacità di operare a flotta costante non è legato alla concessione di sussidi pubblici ma è stato ottenuto grazie a sforzi di «razionalizzazione e di *streamlining* delle risorse proprie della compagnia».

La decisione di avviare la procedura interservizi entro la prima metà di questa settimana apre la strada ad un possibile via libera entro fine maggio-inizi giugno, ma sui tempi continuano a gravare numerose variabili che potrebbero portare ad un breve slittamento. Nella migliore delle ipotesi (se cioè gli altri servizi non solleveranno ulteriori dubbi e se non richiederanno supplementi di informazione) per portare a termine le ultime fasi formali della procedura, servirà circa un mese, e questo permetterebbe di iscrivere il dossier Alitalia all'esame della riunione dedicata agli aiuti di Stato di fine maggio (27-28), in vista del sì ufficiale ad inizio giugno.

Bruxelles potrebbe anche optare per procedure fast-track, spingendo sull'acceleratore per iscrivere l'esame della decisione su Alitalia alla riunione aiuti di stato di metà maggio (12-13), ma questa ipotesi è meno plausibile, dato che i servizi di Barrot hanno già chiarito di voler procedere con i piedi di piombo, per non prestare il fianco alle compagnie concorrenti di Alitalia in caso di un eventuale ricorso alla Corte Ue.

Aerei Alitalia sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino.

IL CASO

Il governo di Pechino si opporrà a «qualsiasi limitazione». Bruxelles prepara fondi europei per rilanciare il settore

Tessile: asse Italia-Francia anti-Cina

LUSSEMBURGO Si arroventano le discussioni sul dossier «tessile-Cina». Il governo di Pechino ha ieri fatto sapere di «opporsi con fermezza a qualsiasi limitazione imposta da altri Paesi»: un messaggio chiaro e forte inviato alla Commissione Ue, ma anche al consistente gruppo di stati, Italia e Francia in testa, che chiede a Bruxelles di fare di più per contenere l'inarrestabile ondata nei mercati europei del tessile made in China.

Intanto si sta formando un'asse Italia-Francia contro la Cina nella richiesta di misure di salvaguardia per i prodotti tessili. La Commissione europea è disponibile a considerare anche la procedura d'emergenza (che la Francia chiederà formalmente) e già oggi potrebbe far partire l'inchiesta su nove prodotti superimportati. Ma la Cina mette in guardia l'Europa e avverte: «Non ci faremo imporre da altri Paesi tetti alle nostre esportazioni». Questo il presente. Poi c'è il futuro.

«Il tessile - dice Peter Mandelson, commissario al Commercio, parlando ai ministri riuniti a Lussemburgo - sarà l'industria del futuro dell'Unione Europea se aumenterà valore, investirà e si adatterà». Alle intenzioni possono seguire i fatti a breve. Il 14 giugno ci sarà la presentazione del progetto che Mandelson e un comitato di esperti (industriali, economisti, sindacalisti, politici) hanno preparato. La novità è che potrebbero essere destinati al rilancio del Tac (Tessile, abbigliamento e calzature) i fondi europei. «Fondi da impiegare non in aree a declino industriale, ma nei distretti, come quello di Prato e di Biella», nota Adolfo Urso, delegato a rappresentare l'Italia alla riunione di Lussemburgo.

La Ue si sta avviando verso l'utilizzo delle misure di salvaguardia nei confronti dei prodotti tessili cinesi. Non è una strada facile da percorrere, né che tutti in Europa appoggiano. Ci sono i tredici paesi che vantano un'industria tessile, Francia, Italia, Spagna e Portogallo in testa, che spingono per una procedura d'urgenza. Poi ci sono i neutri come Germania, Olanda e Gran Bretagna, infine il contrario: Svezia. La Cina non sta a guardare. Bo Xilai, potente ministro del Commercio, avverte: «Ci opponiamo con fermezza a qualsiasi limitazione imposta da altri paesi». Così c'è da aspettarsi, nelle more dell'inchiesta della Ue, una nuova valanga di prodotti. E di posti di lavoro che saranno persi (la Francia teme per 15-20mila operai). «Appoggiamo l'azione del governo e di Adolfo Urso), dicono Paolo Zegna e Tito Burgi, presidenti di Sistema Moda Italia e Associazione tessile italiana. Forse temono che l'ex viceministro non rientri nella compagine di governo (beghe interne di An).

a.ce.

I numeri dell'invasione

Le cifre ufficiali sul monitoraggio compiuto sull'import cinese, diffuse dal commissario europeo al commercio Peter Mandelson e riferite ai prodotti del tessile

ANSA-CENTIMETRI

Prodotto	Sforamento % della soglia di allarme nel 1° trim. dell'anno	% di aumento dell'import rispetto al 2004
T-Shirts	157	164
Pullovers	202	534
Pantaloni uomo	275	413
Camicette	168	186
Calze e calzini	111	183
Cappotti donna	103	139
Reggiseni	106	63
Filo lino	124	51
Tessuto lino	415	257

Al via nel pomeriggio la trattativa sul convertendo da tre miliardi concesso al Lingotto e in scadenza il 25 settembre

Prestito Fiat: primo round con le banche

Gli Agnelli rischiano di perdere il controllo del gruppo dopo un secolo

TORINO Con l'invito rivolto dall'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, ai quattro ad delle banche «global advisor» (Intesa, Unicredit, Sanpaolo Imi e Capitalia) si apre oggi nel primo pomeriggio ufficialmente la trattativa sul prestito convertendo da 3 miliardi concesso al Lingotto e in scadenza il 25 settembre prossimo. «Aspettiamo proposte», dicono fonti finanziarie, facendo intendere che il manager chiederà una rinegoziazione del prestito, visto che ha già detto a chiare lettere che l'azienda non è in grado di rimborsarlo. E, se sulle banche pende la spada di Damocle della conversione in azioni dei 3 miliardi (lo prevedono gli accordi presi nel maggio del 2002), sulla famiglia Agnelli si agita lo spettro di perdere il controllo del gruppo, dopo oltre un secolo.

Infatti, se avvenisse la conversione Ifil (il braccio finanziario degli Agnelli) scenderebbe dal 30% al 22% circa di Fiat, mentre il pool degli otto istituti di credito entrerebbe con una quota di circa il 27-28%, divenendo il primo azionista del Lingotto. Prospettive che non paiono gradite a nessuno. Ma le banche sono ancora divise. Sul fronte dell'esposizione la prima è Banca intesa con 650 milioni, seguono Unicredit (625), Capitalia-Banco di Sicilia (425), Sanpaolo Imi (400), Bnl e Mps (300), Abn Amro e Bnp Paribas (150). Vi sono alcuni istituti di credito (Intesa, Unicredit e Capitalia) che sembrerebbero più propensi alla soluzione di una ridiscussione del prestito con un suo allungamento, altri, come il Sanpaolo Imi, vorrebbero che prima di ricontrattare il convertendo ci fosse un nuovo sforzo della famiglia Agnelli nel capitale del Lingotto.

Sanpaolo Imi è però in una posizione particolare rispetto agli altri istituti, per l'intreccio azionario che c'è: è azionista di Fiat e l'Ifil è sua azionista. Voci finanziarie ipotizzano anche che Marchionne possa chiedere alle banche una parziale conversione del prestito (un terzo?) e l'allungamento della restante. Se così fosse si aprirebbe il problema di come gli istituti di credito potrebbero far fronte alla somma necessaria (1 miliardo). È una questione spinosa, perchè nessuno vede con favore questa soluzione assai onerosa, in quanto la valutazione del titolo sulla base degli accordi presi a suo tempo sarebbe superiore a quella reale (10 euro circa contro i 4,8 attuali).

Marchionne metterebbe sul piatto della bilancia alcuni posti in consiglio di amministrazione. Ma, si obietta da parte di qualche banchiere, conversione per conversione allora tanto varrebbe convertire tutti i 3 miliardi e poi affidare il gruppo a manager di fiducia perchè completino il risanamento e poi trovino un compratore della quota azionaria rilevata. Compito quest'ultimo non facile, vista la situazione poco felice del comparto automobilistico mondiale e il recente naufragio dell'alleanza fra Fiat e General Motors. Si è sentito parlare di gruppi stranieri cinesi (Saic) e indiani (Tata).

Sergio Marchionne

Dopo il naufragio dell'alleanza con Gm ora si sente parlare di un possibile interesse di gruppi stranieri cinesi (Saic) e indiani (Tata).

Cambio al vertice della Renault: arriva Ghosn

PARIGI Louis Schweitzer lascerà il 29 aprile i comandi operativi della Renault al suo delfino Carlos Ghosn che torna in Francia dopo aver risanato in modo spettacolare la Nissan, filiale al 44% del costruttore francese. Alla guida della casa madre, Ghosn, un brasiliano di origine libanese che si è fatto la fama di geniale «cost killer», arriva dopo aver annunciato ieri un utile record di 3,81 miliardi di euro per l'esercizio 2004-5, grazie a un nuovo primato delle vendite di 3,3 milioni di auto di cui, per la prima volta, oltre 1 milione negli Usa. Secondo le modalità già annunciate l'anno scorso in vista dei 65 anni di Schweitzer, Ghosn manterrà le redini della Nissan anche da general manager della Renault. Schweitzer, finora presidente e Ceo della Renault, rimarrà come presidente non esecutivo del gruppo automobilistico che sotto la sua guida si è diversificato geograficamente, non solo prendendo il controllo della Nissan ma anche quello della romena Dacia e della coreana Samsung Motors.

IN BREVE

Monito di Bush ai sauditi: il petrolio sotto i 55 dollari

ROMA Il prezzo del petrolio perde quota e scende sotto la soglia dei 55 dollari al barile a New York, a 54,85 dollari. A raffreddare i mercati è stata la dichiarazione di George W. Bush che, poco prima dell'inizio dell'incontro ufficiale con il principe reggente saudita Abdullah in Texas, ha ieri sottolineato come «l'alto prezzo del petrolio danneggi il mercato». Il prezzo del greggio è stato tra gli argomenti al centro della discussione il presidente americano e il principe saudita. L'Arabia è infatti il primo esportatore al mondo di petrolio e gli Stati Uniti ne sono i più grandi consumatori. «Il principe alla Corona - ha detto Bush - capisce che è molto importante assicurarsi che i prezzi siano ragionevoli. Gli alti prezzi del petrolio danneggeranno il mercato e lui lo sa», ha spiegato Bush.

Hvb: Unicredit «attraente»

FRANCOFORTE Unicredito è considerato un partner «attraente» dalla banca tedesca Hypovereinsbank (Hvb). La banca guidata da Alessandro Profumo «è uno dei diversi istituti di credito italiani che potrebbe essere un partner attraente per noi» - ha detto infatti il presidente di Hvb, Dieter Rampl, al Frankfurter Allgemeine Zeitung. Una grande banca italiana rappresenta «una combinazione logica» per Hvb considerando il posizionamento regionale della banca tedesca.

Maroni: trattiamo sul Tfr

ROMA Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, convocherà i tavoli su costo del lavoro, previdenza complementare e previdenza agricola già nella prima settimana di maggio, «per arrivare a definire interventi, in particolare per la previdenza complementare, nei tempi che ci eravamo prefissi». Lo ha detto lo stesso ministro. «L'impegno che abbiamo preso è quello di far partire la riforma del Tfr dal primo luglio. Ora dobbiamo recuperare le due settimane passate per la crisi di governo - ha precisato Maroni.

Mediaset: ai blocchi lo 0,5%

MILANO È passato di mano sul mercato dei blocchi di Borsa lo 0,5% del capitale di Mediaset. In particolare, si tratta di due pacchetti azionari, uno da un milione di titoli ed uno da cinque milioni.

Si apre una settimana decisiva per il risiko bancario. Affilano le armi gli schieramenti impegnati per il controllo della banca patavina

Antonveneta: oggi cda. Bnl, riflettori sul Leone

MILANO Affilano le armi gli schieramenti impegnati per il controllo di Antonveneta. Oggi il cda di Padova dovrà riunirsi per esaminare i conti del trimestre. Lo schieramento «italiano» in Antonveneta, ormai ufficialmente al 42,334% dopo i ritocchi verso l'alto comunicati ieri da Popolare Lodi (28,66%) e Unipol (3,766% ma suscettibile di arrivare al 5%), sembra comunque vicino all'obiettivo perseguito da diverse settimane, ovvero quello di convocare l'assemblea in prima convocazione il prossimo 30 aprile, eleggendo un cda «amico» e facendo naufragare poi l'offerta di Abn. Abn (ferma al 18,115% in attesa dell'autorizzazione di Bankitalia a superare la soglia del 20%) punta a far slittare la riunione al 14 maggio in seconda, quando presume di aver ottenuto le necessarie autorizzazioni sull'Opa e sulla crescita oltre la soglia del 20%. A sostegno degli olandesi, si è schierata Deminor, la società europea che sostiene gli interessi di azionisti di minoranza e fondi di investimento. Intanto la Consob ha acceso un faro sulle mosse di entrambi i contendenti mirando ad accertare se la Lodi abbia agito di concerto con la Unipol, la Fingruppo di Emilio Gnutti e con l'imprenditore Stefano Ricucci. Gli olandesi vorrebbero il congelamento dei diritti di voto della Lodi e dei suoi alleati all'assemblea e continuano nel loro pressing per ottenere da Bankitalia il superamento della soglia del 20% che consenta loro di rafforzarsi.

Il fronte Bnl. Potrebbero sciogliersi questa settimana i primi nodi del dossier Bnl-Bbva: il 29 ed il 30 aprile prossimi sono in programma le assemblee degli azionisti rispettivamente di Mps e Generali, dalle quali potrebbero arrivare le prime indicazioni su come i due gruppi intendono muoversi. Sembra invece destinata a tenersi in seconda convocazione, il 21 maggio, l'assemblea di Bnl (convocata in prima convocazione il 30 aprile): se così fosse gli azionisti di troverebbero a rinnovare il board dell'istituto capitolino forti anche delle indicazioni giunte da Bruxelles e dalla Banca d'Italia, che dovrebbe pronunciarsi sull'Ops degli spagnoli intorno alla metà del prossimo mese. Per il rinnovo della governance di Bnl Generali ha invece presentato una lista con Della Valle e lo stesso Bbva. Non si tratta in ogni caso, come precisato più volte da Trieste, di una scelta d'azione: sull'Ops - affermano le Generali - deciderà il mercato. Questo comunque non esclude il fatto che prima o poi il Leone di Trieste dovrà sciogliere i dubbi e decidere con chi schierarsi. Se l'Ops del Bilbao andasse a buon fine Generali diventerebbe il primo azionista del Bbva, anche se - come ha sottolineato il presidente dell'istituto spagnolo, Francisco Gonzales - non entrerebbe a far parte del cda.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Ritossa

Con dolore lo annunciano la moglie SILVIA e la figlia ELIANA, la sorella con famiglia (assente), il cognato LIVIO con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 corr. alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 2005

PAPÀ

Grazie di tutto
- ELIANA

Trieste, 26 aprile 2005

Si associano:
- le famiglie KRIZMAN

Trieste, 26 aprile 2005

Vicina a ELIANA e alla signora SILVIA in questo difficile momento.
Con affetto
- PATRIZIA

Trieste, 26 aprile 2005

E' mancata

Vilma Petronio in Crisman

Ne danno il triste annuncio il marito DUILIO, i figli SILVIO, RENATO con ADA, la nipote DANIELA con ENRICO e il piccolo ALBERTO.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Tamplenizza ved. Majcan

Con dolore lo annunciano i figli con i famigliari.
I funerali seguiranno giovedì 28 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 26 aprile 2005

E' deceduta

Pia Boscaglia

lo annunciano i figli.
Le esequie si svolgeranno giovedì 28 aprile alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 2005

ANNIVERSARIO
26.4.2004 26.4.2005

Nel 1° anniversario della scomparsa del

PROF. AVV.

Guido Gerin

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto i figli, i nipoti, ed i parenti tutti.

Trieste, 26 aprile 2005

IX ANNIVERSARIO

Mario Luin

Sempre nel pensiero e nel cuore.

La moglie, le figlie

Trieste, 26 aprile 2005

X ANNIVERSARIO

Ermanno Bisiacchi

lo ricordano sempre, LAURA, GIORDANO e nipoti.

Trieste, 26 aprile 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Si anima la campagna elettorale nella penisola in vista del voto per le amministrative previsto per il 15 maggio

Delbianco: «Autonomia per l'Istria»

Il sindaco ripesca e fa propri gli slogan degli avversari della Dieta democratica

Il sindaco di Pola Luciano Delbianco che si ricandida.

POLA Luciano Delbianco ripesca il vecchio cavallo di battaglia della Dieta democratica istriana e ne fa il suo slogan per la campagna elettorale in vista del voto del 15 maggio. Parliamo dell'autonomia regionale, che il partito delle tre caprette ha messo da parte e che viene riutilizzato dal sindaco in carica, che si ricandida. L'ex dietino e ora leader del Foro democratico istriano, presentando il suo programma ha affermato che gli Istriani vogliono una regione completamente autonoma per gestire da soli il suo potenziale economico e le risorse naturali comprese aria, acqua e terra. «Il capoluogo regionale dev'essere Pola per tutta una serie di ovvie ragioni – ha sottolineato – e non Pisino, imposta a suo tempo con forza dal defunto presidente Franjo Tudjman perchè più "croata"».

Il sindaco ha proseguito dicendo che sul futuro dell' Istria devono comunque decidere gli istriani con il referendum, uno strumento di espressione democratica che finora è stato loro negato. Il riferimento è alla richiesta di una consultazione sulla cosiddetta «svendita» della terra istriana nelle aree di Barbariga e Dragonera, destinate allo sviluppo turistico, per la quale vennero raccolte le cinquemila firme necessarie, ma che non è stato mai effettuato. Il concetto è stato ripreso da Bruno Langer candidato nella lista del sindaco, secondo il quale il «voto per Jakovcic – ha spiegato – sarà in effetti un voto per il neonazista Jöerg Heider, che è il massimo rappresentante del capitale austriaco che sta acquistando la terra istriana con il consenso dei vertici della Dieta». Per certi versi commovente l'intervento di Mario Sandric, uno dei fondatori della Dieta assieme a Ivan Pauletta e al defunto avvocato Elio Martincic. «Jakovcic – ha dichiarato – ha totalmente cambiato rotta, allontanandosi dall'idea del regionalismo rimasta sempre nel cuore degli istriani. Ed grazie a questi valori il partito è diventato in pochissimo tempo la bandiera degli istriani, che però da qualche anno a questa parte si sentono traditi».

p.r.

ITALIANI

Tullio Persi, uno dei due candidati italiani nella lista di Luciano Delbianco, ha attaccato l'Unione Italiana per il sostegno che la rappresentanza dei connazionali ha offerto nei giorni scorsi alla Dieta democratica istriana. «Un accordo in tal senso ci può anche stare – ha affermato – però si doveva interpellare l'assemblea dell' Unione italiana, che è il massimo organo del gruppo naizonale». Persi ha concluso accusando i vertici dell'Ui di «aver violato i principi sacri della democrazia».

IN BREVE

FIUME Collegamenti rapidi e regolari

Quasi pronto l'attracco: Canidole sta per uscire da anni di isolamento

FIUME I sei abitanti sei che risiedono in pianta stabile nell'arco dell'anno sull'isola di Canidole grande (Vele Srakane) vedranno presto esaudito ciò che vanno chiedendo da tempo: collegamenti rapidi e regolari con Lussinpiccolo e Fiume per porre fine alla loro condizione di novelli Robinson del terzo millennio. L'apprestamento del sospirato pontile d'attracco, in via di ultimazione, consentirà finalmente a ferryboat e catamarani che prestano quotidianamente servizio tra l'arcipelago lussignano e Fiume di effettuare scali intermedi anche a Canidole. La piccola isola, al centro del «triangolo» fra quelle più grandi di Lussino, Unie e Sansego potrà così contare su collegamenti costanti e veder cessato lo stato di emarginazione e disagio delle sue poche anime, tutte al disopra dei 40 anni. Come detto, manca solo il completamento del molo d'attracco: una struttura di 24 metri in cemento armato che avrebbe già dovuto essere agibile. Purtroppo i lavori, cominciati in dicembre, sono stati rallentati dalle cattive condizioni del tempo. Però adesso basterebbero dieci giorni per finire tutto.

Giovenche tedesche per rilanciare l'allevamento

PISINO Nelle stalle di una ventina di allevatori istriani sono arrivate un centinaio di giovenche gravide provenienti dalla Germania, nell'ambito del programma del Fondo regionale per il rilancio dell'agricoltura e dell'allevamento. Prima di venir consegnate ai loro padroni le giovenche hanno trascorso venti giorni di quarantena nell'apposita fattoria di Dugo Selo (Croazia continentale) al termine della quale hanno ottenuto i certificati veterinari. Il valore complessivo del contingente il secondo arrivato quest'anno, è di 180 mila euro che i singoli allevatori pagheranno a rate, a condizioni agevolate.

La Slovenia celebra domani la Liberazione

LUBIANA Domani la Slovenia celebrerà la Giornata della Liberazione per ricordare la sconfitta dell'occupatore nazi-fascista e la vittoria dei movimenti di resistenza partigiana autocostituitisi il 27 aprile del 1941. Nell'occasione ci saranno numerose manifestazioni solenni in tutto il Paese. Le organizzazioni dei combattenti organizzeranno i raduni dei veterani di guerra mentre nei luoghi in cui si consumarono le più feroci battaglie tra l'occupatore nazista e le brigate partgiane. Oggi, invece, vigilia della ricorrenza, ci sarà l'omaggio da parte delle più alte cariche dello Stato, che deporranno corone di fiori ai piedi dei monumenti ai caduti.

Concerto omaggio a Chopin a Palazzo Gravisi

CAPODISTRIA Oggi, alle 20, nella sala maggiore di Palazzo Gravisi nel capoluogo costiero, la pianista russa Natalia Morozova renderà omaggio al grande compositore polacco Fryderyk Franciszek Chopin. In programma, la Fantasia in fa min. Op. 49, lo Scherzo n. 3 in do diesis min. Op. 39, la Polacca Fantasia in la bem. magg. Op. 61, le Variazioni sul tema «Là ci darem la mano» del Don Giovanni di Mozart Op. 2 e la Ballata n. 1 in sol min. L'evento è organizzato da Università Popolare di Trieste, Unione Italiana, Comunità degli italiani Santorio Santorio e il patrocinio della regione Friuli Venezia Giulia.

CAPODISTRIA Le organizzazioni dei lavoratori lanciano l'allarme per la riduzione di diritti e tutele delle varie categorie

Sindacati sloveni: «No alla deregulation»

CAPODISTRIA In vista del primo maggio, giornata internazionale dei lavoratori, le principali organizzazioni sindacali slovene hanno sottolineato l'importanza dell'unità fra le forze sindacali per contrastare la sempre più accentuata liberalizzazione del mercato del lavoro. I sindacati hanno anche fatto un'analisi del primo anno di permanenza della Slovenia in Europa. Anno in cui si registra un buon andamento della crescita economica, che raggiunge il 3,7 per cento annuo. Ma quel che non cresce sopno gli stipendi e gli sloveni si chiedono ci vorrà per rendere «europei» anch'essi. Dagli analisti economici arriva una doccia fredda: lo stesso governatore della Banca centrale Mitja Gaspari afferma che ci vorrà almeno una decina d'anni.

Le sfide poste dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie rendono anche i sindacalisti consapevoli che prima o poi non ci si potrà sottrarre alla modifica delle regole del mercato del lavoro. Tuttavia, sottolineano, in nessun caso sarà accettabile la completa deregulation del sistema. Le tre principali confederazioni sindacali slovene, Knss Indipendenza, Kss Pergam e Ks 90, avvertono una crescente pressione da parte dei datori di lavoro verso la riduzione generale degli standard di tutela del lavoro dipendente. «Siamo testimoni di un aumento continuo dei licenziamenti e contemporaneamente - dice Dušan Rebolj presidente della confererazione sindacale Pergam - assistiamo all'impoverimento dei diritti del lavoratore dipendente che deve sottostare a turni di lavoro più impegnativi e meno pagati». Dall'altro lato le imprese devono fare i conti con un problema di produttività e per questo premono per una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Ma per i sindacati non c'è motivo di cambiare nuovamente le regole. «Già ora, con la nuova legge sul lavoro dipendente - afferma Boris Mazalin di Ks 90, il sistema risulta molto liberalizzato». Secondo Drago Lombar, della confederazione sindacale Indipendenza, il patto sociale non viene rispettato nella sua totalità. «In particolare - sottolinea Lombar - si trascurano le disposizioni che mirano a rendere più stimolante la politica salariale e si allontanano i lavoratori dalla ripartizione degli utili». Secondo i sindacati una politica salariale che segue solo l'andamento dei prezzi non può funzionare e perciò sottolineano l'importanza della concertazione che va difesa con l'unità fra le organizzazioni.

c.r.

Capodistria: operaio al lavoro alla fabbrica Tomos.

PIRANO

Festeggiati i salinai e il patrono San Giorgio

PIRANO I piranesi e i loro ospiti hanno celebrato il Terzo festival dei salinai, manifestazione che in concomitanza con la Festa di San Giorgio, patrono della città, costituisce un omaggio alla tradizione. La pioggia ha guastato in parte i piani agli organizzatori. La parte solenne della festa si è svolta sabato: la messa, alla quale era presente anche una nutrita delegazione di esuli piranesi, è stata officiata da don Piero Fonda insieme al parroco di Pirano, e si è svolta, per l'occasione, nella chiesa di san Francesco. Il Duomo è infatti chiuso per lavori di restauro. Sono stati comunque il sale e le saline al centro della manifestazione, per ricordare una tradizione lunga più di sette secoli. Per gli ospiti, che hanno potuto raggiungere le saline di Sicciole anche a bordo delle maone partite da Pirano (per ricordare come in passato intere famiglie si trasferivano a Sicciole durante la stagione lavorativa), è stata organizzata una visita al Museo delle saline. Tra gli ospiti Erwan Foure, ambasciatore dell'Unione europea in Slovenia il quale in una dichiarazione a TeleCapodistria ha sottolineato l'importanza di salvaguardare le tradizioni.

FIUME Procedono i lavori di asfaltatura in direzione di Rupa

Sarà completata a fine giugno l'autostrada verso la frontiera

FIUME Ritmi spediti per la Fiume-Rupa (al confine con la Slovenia), il segmento autostradale che dovrebbe entrare in funzione a fine giugno, ovvero tra poco meno di tre mesi. L' altro giorno, in località Mune, nella regione istriana della Cicceria, sono cominciati i lavori di asfaltatura del tronco di 10 chilometri che porta fino a Rupa, opera che viene eseguita dalle maestranze della Kamen Ingrad. Dal capo del cantiere dell' autostrada Rupa-Fiume-Zuta Lokva, Niksa Tabain, si è venuto a sapere che quotidianamente avverrà la posa di circa mille tonnellate di asfalto, il che corrisponde a 600 metri di carreggiata.

«Siamo alle battute finali - ha dichiarato Tabain alla stampa - e crediamo di poter ultimare il troncone a metà giugno. Seguiranno i collaudi tecnici, dopo di che si potrà ottenere il placet per dichiarare percorribile la Fiume-Rupa. Siamo convinti di poter rispettare i termini di consegna, anche se è certo che da qui a fine giugno non mancheranno giorni di pioggia che rallenteranno i lavori. Nulla però al confronto di febbraio, con la neve che ha fortemente ostacolato i nostri lavoratori». Il segmento dal capoluogo quarnerino all'ingresso in Slovenia è lungo 15 chilometri e mezzo e fa parte della futura (e si spera prossima) autostrada Fiume-Trieste. I tempi di percorrenza del segmento saranno brevi, non più di un quarto d'ora. Sempre in giugno verranno sistemati i caselli, con il pedaggio che comporterà un esborso per le automobili di 5 kune, circa 65 centesimi di euro. Entro la fine del 2005, si passerà al completamento di quei contenuti necessari ad un tratto autostradale che si rispetti. Confermato inoltre che all'altezza del raccordo di Permani partiranno nel 2008 i lavori di costruzione della seconda tangenziale fiumana, che andrà ad allacciarsi alla località di Grobnico e dunque all' autostrada Fiume-Zagabria-Budapest. L'opera dovrebbe diventare realtà nel 2011, consentendo un radicale snellimento del traffico cittadino a Fiume.

a.m.

GOSPIC L'uomo sarà processato a Fiume

Alt allo sciopero della fame del presunto stupratore della cestista americana

GOSPIC Ha ripreso a nutrirsi, Josip Mraovic, 57 anni, indiziato di stupro nei riguardi della giocatrice di basket ventottenne americana, Ilisha Jarrett, e in carcere da venerdì scorso. Il noto «tycoon» di Gospic ha cessato lo sciopero della fame su consiglio della moglie e del suo avvocato difensore, il fiumano Velimir Dosen. «Abbiamo convinto Mraovic che era inutile continuare a rifiutare il cibo - parole di Dosen - anche perché non è in buone condizioni di salute. Il mio cliente è impaziente, non vede l'ora di uscire dal carcere di Gospic e di dimostrare di non aver violentato la ragazza».

La clamorosa vicenda si sarebbe consumata due settimane fa, il 13 aprile, nell'albergo Ante a Gospic, di proprietà di Mraovic che è uno dei maggiori finanziatori del Gospic Industrogradnja, il club in cui giocava la Jarrett che, dopo il presunto stupro, ha rescisso il contratto e se n'è andata a vivere in Italia, dal suo fidanzato. Mraovic sarebbe entrato a forza nella stanza della giocatrice e le avrebbe usato violenza. L'imprenditore, denunciato dalla Jarrett, era stato arrestato il giorno dopo e subito scarcerato, la qual cosa non è piaciuta affatto all'ambasciata Usa che ha fatto pressioni sul gioverno di Zagabria Il procuratore capo croato, Mladen Bajic, ha ordinato che il processo si svolga a Fiume, ritenendo evidentemente quello di Gospic non idoneo a portare avanti le indagini nei riguardi di un imprenditore definito «potente e influente».

m.a.

ROVIGNO

Austriaca scomparsa in mare: ricerche sospese per maltempo

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1361 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,83 =	1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 224,70 =	0,94 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,30 =	0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 216,00 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ROVIGNO Ancora senza esito le ricerche della turista austriaca Suzana Peterman, 34 anni, scomparsa in mare quattro giorni fa durante un'immersione vicino al faro di San Giovanni in Pelago, al largo di Rovigno. La donna stava visitando assieme ad altri sub il relitto di una nave ed è scomparsa durante la risalita. Iieri il servizio nazionale di ricerca e salvataggio in mare di Fiume, che coordina le ricerche, ha sospeso le operazioni causa la scarsa visibilità e le proibitive condizioni atmosferiche.

ANNIVERSARIO

Festa oggi a Borinici, frazione di Barbana d'Istria nella zona di Pola

I cent'anni di nonna Lucia

Nonna Lucia sulla porta di casa a Borinici.

POLA Festeggia oggi i cent'anni Luca Kolic vedova Buzljeta che vive nel paesino di Borinici una frazione di Barbana d'Istria, vicino a Pola. Nonna Lucia come la chiamano i nipoti Dorina e Antonio Milossi che vivono a Milano, ha raggiunto il felice traguardo conducendo una vita semplice, sia pure faticosa, dedicata ai campi e alla famiglia. Un figlio, Filip, oggi settantenne, è rimasto nel paesino insieme alla madre che, nonostante l'età, riesce ancora a mandare avanti la casa. La figlia, purtroppo scomparsa, ha seguito la dolorosa strada dell'esodo insieme al marito e ai figli. Oggi con nonna Lucia c'è il nipore Antonio e i suoi famigliari e i pochi abitanti della frazione, una dozzina in tutto, che si stringeranno intorno alla loro compaesana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

ADIACENZE Università appartamento al terzo piano in ottime condizioni. Ampio ingresso, salone con terrazza, cucina, due camere, ripostiglio, servizi separati, cantina e posto macchina condominiale. Euro 195.000. Cod. 109/P Gallery Trieste Gretta, 0404528358. (A00)

AREA 0407606141 Aurisina Cave, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. Euro 105.000. (A00)

GALLERY via Caprin miniappartamento semiarredo completamente restaurato, grande cucina, ampia camera, bagno. Cod. 174/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Torri d'Europa soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, cantina con finestra, giardino, box. Cod. 392-B1/P. Tel. 0407600250. (A00)

PIRELLI Re Franchising adiacenze Caboto zona industriale Obiettivo 2 in edificio recentissimo ufficio di 200 mq, vano unico perfetto suddivisibile, doppi servizi. Termoautonomo. Euro 218.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising centralissimo appartamento adatto studio/ambulatorio da ristrutturare, c.a 160 mq, ampio ingresso, sei stanze, doppi servizi. Termoautonomo. Euro 179.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising piazza Volontari Giuliani locale d'affari di 40 mq, due fori, ristrutturato, impianto elettrico a norma. Euro 70.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising viale Gessi appartamento completamente ristrutturato, 130 mq, cucina, salone, due matrimoniali, studio, doppi servizi, tre balconi, cantina, posto auto condominiale. Climatizzato, termoautonomo. Euro 315.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising via Giulia appartamento luminoso, ristrutturato, termoautonomo, climatizzato, circa 170 mq, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, riostiglio, soffitta, box auto. Euro 250.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Sottoservola, zona tranquilla nel verde, molto servita, appartamento di 108 mq, da rimodernare. Poggiolo e cantina. Agenzia Immobiliare via Udine 49/a, tel. 040413102. (A00)

PIRELLI Re val Pesarina stupendo chalet accessoriato, parzialmente arredato, bella vista a pochi km dallo Zoncolan, 160 mq, su quasi 900 mt di proprietà. Costruibilità 1,5. Informazioni e foto presso i nostri uffici. Agenzia Immobiliare via Udine 49/a, tel. 040413102. (A00)

PIRELLI Re zona Foraggi appartamento accuratamente rinnovato, multiaccessoriato. Soggiorno, cucina a vista, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. IV piano senza ascensore. Euro 123.000. Agenzia Immobiliare via Udine 49/a, tel. 040413102. (A00)

PIRELLI Re zona Largo Sonnino appartamento di 70 mq con due poggioli. Acqua e riscaldamento centralizzati, basse spese condominiali. Piano alto con ascensore. Agenzia Immobiliare via Udine 49/a, tel. 040413102. (A00)

RABINO 040368566 Barriera adiacenze soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo. Euro 170.000. Rif. 2605. (A00)

RABINO 040368566 Cimarosa nel verde soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balconcino cantina termoautonomo. Euro 126.000. Rif. 1305. (A00)

RABINO 040368566 Conti ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno. Euro 129.000. Rif. 25004. (A00)

RABINO 040368566 Marconi luminoso ingresso soggiorno matrimoniale singola doppi servizi cucina termoautonomo. Prezzo interessante. Rif. 24504. (A00)

RABINO 040368566 periferico nel verde luminoso matrimoniale tinello cucinotto bagno balcone ripostiglio posto macchina rif. 5305. (A00)

RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni. Euro 212.000. Rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 S. Vito bassa ingresso tre camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo. Euro 97.000. Rif. 5805. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo ingresso soggiorno cucina bagno uso investimento. Euro 70.000. Rif. 5405.

RABINO 040368566 semicentrale perfette condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. Euro 110.000. Rif. 24304.

ROMAGNA splendido alloggio con vista panoramica, cantina e posto auto cond. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Carpineto (adiacenze) in palazzo recente alloggio con ingresso di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino cantina posto auto coperto.

SPAZIOCASA 040369950 occasione in palazzina recente (zona) Guerrazzi alloggio di cucina abitabile saloncino 2 comode camerette bagno 2 poggioli ottimo per nucleo familiare.

SPAZIOCASA 040369950 viale Miramare (adiacenze) in palazzina recente alloggio di cucina saloncino camera bagno terrazzini.

SPAZIOCASA 040369960 Roiano (zona) in palazzina recente in posizione tranquilla alloggio luminoso di cucina saloncino camera bagno.

SPAZIOCASA 040369960 S. Marco in palazzo epoca rinnovato alloggiò mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Severo-Università nuovi monovani o piccoli appartamenti con autometano-condizionamento finiture signorili possibilità box cantine. Informazioni/planimetrie ns. uffici.

VIA Alfieri alloggio 1.o ingresso, in stabile d'epoca, piano alto. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

VIA del Veltro alloggio di piccola metratura con ascensore, buone condizioni. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

A. CERCHIAMO salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, panoramico, massimo euro 350.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950-369960.

LA Chiave 040272725 Muggia appartamento zona centrale 60/70 mq adatto persone anziane. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia casetta di 100-120 mq abitativi con giardino, anche da ristrutturare. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia terreno edificabile 600-800 mq per villetta unifamiliare. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste appartamento di 60 mq adatto a coppia, anche da rimodernare. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 m lunghezza min. 4,90 m.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili (arredato-referenziato) stadio (zona) alloggio di saloncino con cottura 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 800 mensili (vuoto-referenziati) rive (zona) alloggio di cucina abitabile tinello ampio salone 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 500 mensili (arredato-non residenti-foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi (zona) Borgo Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 440 mensili (arredato-referenziati) S. Luigi (zona) alloggio in posizione tranquilla di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo da euro 520 mensili (arredati-refenziati-foresterie) Severo-Università (zona) primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino (possibilità posto auto).

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

A. CERCHIAMO signorile, salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. Persona referenziata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati, contratti annuali. Adatti una/due persone. Varie zone. Da Euro 390. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Appartamenti vuoti o semiarredati, contratti lunghi. Zona Rive. Vista mare. Mq 60-90. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Canale Ponterosso. Lungo contratto, vuoto. Mansarda. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, autometano. Euro 720. 040371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana vista baia. In villa signorile appartamento 120 mq. Con terrazzone. Posto macchina. 040371361. (A00)

AFFITTO immobile di 350 mq con affreschi e stucchi ideale come rappresentanza o multi studio zona Barriera. Trattative dirette tel. 011/7770218 - 3288998288.

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze cucina bagno terrazza zona centralissima proprietario affitta euro 480,00 telef. 0403480969.

AREA 0407606141 Burlo vicinanze, arredato, piano alto, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 420. (A00)

AREA 0407606141 Campi Elisi vuoto, 130 mq, soggiorno, cucina, tre stanze, guardaroba, due bagni, ripostiglio, cantina. Euro 850. (A00)

AREA 0407606141 Giulia adiacenze, arredato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 420. (A00)

CANTÙ appartamento in palazzina di prestigio, finiture eleganti, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza e posto macchina in box. Euro 1000 mensili. Cod. 46/P Gallery Trieste Gretta, 0404528358. (A00)

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY piazza Carlo Alberto tranquillo appartamento arredato, ottimo, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone e ripostiglio. Cod. 177/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY San Vito appartamento al sesto piano con vista panoramica, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, quattro balconi. Cod. 173/P. Tel. 0407600250. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredeati in zone signorili o centrali. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

VALMAURA arredato, 2 vani, cucina, bagno, rip. e balcone, Euro 450. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767. (A00)

VIA Grego alloggio vuoto in casetta, in ottime condizioni, Euro 450. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767. (A00)

LAVORO OFFERTE

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20 tel. 0403498119. (FIL47)

ACCONCIATORE cerca apprendista pratica o mezza lavorante capace telefonare 040300259. (A00)

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2886)

AMMINISTRATIVO gestione personale conoscenza pc e contabilità cercasi per settore servizi, iniziale part time possibilità crescita e continuità. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AJ 7682935. (A2896)

AZ. Agr. Tenuta Villanova assume a tempo determinato operai per la gestione a verde dei vigneti. Telefonare ore ufficio 0481888013. (B00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Scrivere a Fermo Posta U/P Romans d'Isonzo (Go), codice 78245. (B00)

BOUTIQUE cerca apprendista commessa bella presenza, gradito diploma tecnico commerciale. Telefonare ore negozio 040631224. (A2890)

CERCASI urgentemente personale infermieristico zona altipiano tel. ore ufficio al 3407350455. (A2851)

EUROCOOP ricerca urgentemente aiuto-cuoche qualificate per le zone di Gorizia e Monfalcone. Per informazioni inviare curriculum a mezzo fax al num. 0432524484 o telefonare allo 0432603605. (CF2047)

JOLLY Hotel prima catena alberghiera italiana cerca per l'albergo di Trieste un cuoco capo partita. Inviare dettagliato CV fax 040362699 - email direzione_personale@jollyhotels.com. Riferimento Ts. (A00)

LOLAS SEXY shop Monfalcone cerca commessa bella presenza pratica pc. Telefonare ore negozio 0481710379 - 3357051027. (C00)

RICERCA personale, settore paramedico, part-time mattutino da inserire nel proprio organico. Preferibile curriculum allo 0432/25463 oppure telefonare allo 0481/414262. (Fil47)

SOCIETÀ italiana seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2886)

SOPRAN Spa ag. di Udine, leader settore antincendio, seleziona agenti di vendita per zone di Ud e Pn. Sono richieste capacità, serietà, intraprendenza e spiccate doti commerciali. Offresi formazione professionale, contributo provvigionale, provvigioni e incentivi, possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432470366. (FilCr4)

SUPERMERCATO AUCHAN cerca giovani dinamici con capacità organizzative da inserire in vari reparti. Presentarsi in via Lavatoio 5, ore 9-13. (A2827)

AUTOMEZZI

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900,00. Autosandra tel. 040829777.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression Anno 2002 Km.82.000 Affarissimo. Da Non Perdere Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark,01/98,Bordeaux M.,Clima,Abs,Garanzia, Offertissima Euro 3.900.Autosalone Girometta 040384001. (B00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fino A 12/2006, euro 27.700,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 17.000,00. Eurocar Ts Tel. 040568332.

AUDI A4 3,0v6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500,00. Padovan&Figli 040827782. (B00)

Continua in 21.a pagina

Il preside di Economia di Udine Flavio Pressacco diventerà domani il presidente dell'istituto ma attende il via libera di Honsell

Mediocredito, banche locali nel cda

Paniccia rappresenterà la Fondazione CrTrieste. Possibile ingresso di Valduga

LA SCHEDA

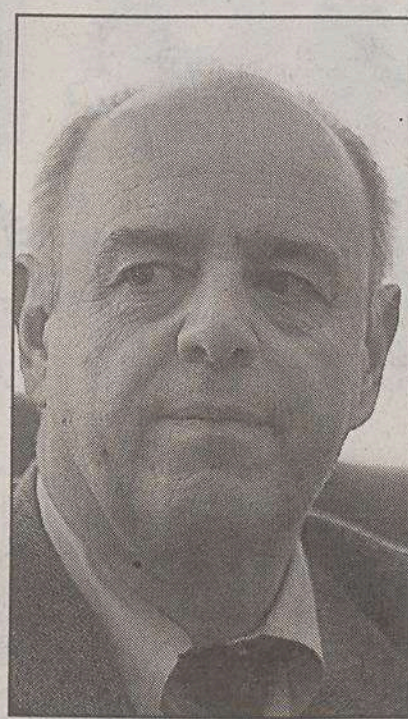
Un ente istituito nel '57 per lo sviluppo del territorio

UDINE Il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia è stato istituito come ente di diritto pubblico con legge nazionale il 31 luglio 1957, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio regionale attraverso l'assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio a medio e lungo termine. Il passaggio a società per azioni risale al 1993. Con l'approvazione del nuovo Testo unico in materia bancaria Dlgs 385, la banca ha potuto ampliare la propria attività anche al credito fondiario e a quello a breve termine, anche se l'attività a medio termine a supporto degli investimenti nei comparti economici rimane il principale ambito operativo. Dal 1995 il Mediocredito opera anche nel comparto del leasing finanziario, ma questo ramo, nell'ambito del riassetto delle partecipate regionali mirato a dar vita a Friulia holding, è destinato a essere trasferito a Friulia Lis. Mediocredito effettua operazioni di finanziamento con fondi pubblici forniti dal Fondo di rotazione per iniziative economiche, dal Fondo di rotazione speciale a favore delle imprese artigiane e dal Fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia. Dopo la privatizzazione, con la Regione a mantenere la maggioranza con il 47%, la CrTrieste ha fatto suo per una sessantina di milioni di euro il 34% dimesso dal Tesoro. Il resto delle quote se lo dividono le banche locali e, in minima parte, le associazioni di categoria. Nel nuovo cda, deciso domani a Udine dall'assemblea dei soci, entreranno cinque nomi indicati dalla Regione, compreso il presidente Flavio Pressacco, cinque dalla CrTrieste e cinque dalla banche.

UDINE Flavio Pressacco diventerà domani il presidente del «nuovo» Mediocredito, quello post-privatizzazione. Un Mediocredito che, secondo le indiscrezioni delle ultime ore, dovrebbe vedere nel nuovo cda, tra conferme e nuovi ingressi, i presidenti delle banche locali e pure il presidente della Fondazione CrTrieste Massimo Paniccia. Prima della ratifica da parte dell'assemblea dei soci, il neopresidente preferisce però non esporsi.

Anche perché, nonostante il passaggio possa considerarsi una formalità, Pressacco, preside della Facoltà di Economia a Udine, attende ancora il via libero del rettore Furio Honsell. Dopo l'assemblea, arriverà formale richiesta. Per ora, dunque, l'esponente friulano della Margherita, già presidente di Friulia, nulla rivela del futuro di Mediocredito. E neppure commenta l'ingresso della società regionale in Friulia holding. Un ingresso ufficializzato venerdì scorso dalla giunta Illy, ma non «completo»: la Regione, infatti, ancora in attesa del parere di Bankitalia sulla legittimità della presenza di un istituto come Mediocredito nella holding, trasferisce solo il 15% delle

Flavio Pressacco

Massimo Paniccia

quote del suo ben più sostanzioso 47%. Da presidente, Pressacco dovrà anche gestire il nuovo assetto, quello che prevede, dopo la recente privatizzazione, un socio forte come la CrTrieste di Paniccia. «Non c'è dubbio che ci sarà da lavorare – dice il successore di Gastone Parigi –, i primi passi saranno gli incontri con tutti i soggetti interessati».

Nell'attesa delle mosse di Pressacco, si stanno definendo intanto in queste ore le ultime caselle del consiglio di amministrazione. Dopo le indicazioni della Regione – assieme al presidente ci sono l'ad della holding Federico Marescotti, il presidente delle Bcc Italo Del Negro, il presidente udinese di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e il «diessino» Andrea Perin –, spetta ora alla Fondazione triestina e alle banche regionali indicare cinque nomi a testa. Paniccia parte dai due già entrati a inizio 2004 (il suo vice Giorgio Tomasetti e l'avvocato triestino Massimo Campailla, che verranno confermati), mentre gli istituti di credito si stanno orientando per i rispettivi presidenti.

Si danno così per certe le riconferme di Angelo Sette per FriulAdria e di Carlo Appiotti per Friulcassa e si ipotizza l'ingresso di Lorenzo Pelizzo per la Banca di Cividale. Tra i riconfermati circolano anche i nomi di Mario Calamati, di Vicenza, pensionato dirigente di Banca Intesa, e di Marco Fantoni, espressione del mondo industriale udinese.

Un'altra voce riguarda il presidente della Camera di commercio di Udine Adalberto Valduga, ma il diretto interessato smentisce. Ma gli imprenditori, fa sapere il presidente di Assindustria di Udine Giovanni Fantoni, non si accontentano e puntano a un altro loro uomo "di provenienza pordenonese". Domani l'inizio del nuovo corso. Dopo il cda mattutino, alle 15.30 in via Aquileia a Udine Gastone Parigi passerà il testimone presentando numeri particolarmente confortanti. Nel triennio 2002-2004, il portafoglio crediti (1.720 milioni di euro) ha segnato un +40%, con il +50,6% di fondi propri (finanziamento e leasing) e un incremento della clientela (2.078 a fine 2004) di oltre il 15%.

Marco Ballico

IN BREVE

Oggi l'autopsia sul corpo della vittima

Omicidio di Ragogna, almeno otto proiettili sparati con due pistole

UDINE Verranno inviate al Ris di Parma, per gli accertamenti tecnici, le pistole e i bossoli utilizzati da Giuseppe Stibel, presunto autore del ferimento della nipote Cristina e dell'omicidio del suo convivente, avvenuto a Muris di Ragogna (Udine) giovedì scorso. È confermato che Stibel avrebbe utilizzato, per sparare almeno otto volte, una pistola semiautomatica Beretta e una pistola artigianale, con la quale avrebbe sparato almeno una volta. Gli investigatori del Nucleo operativo dei carabinieri del capoluogo friulano, coordinati dal pm Giancarlo Buonocore, faranno effettuare sulle armi gli esami comparativi con lo «stub» eseguito su Stibel, che si era costituito subito dopo l'accaduto.

Cristina Stibel

Oggi, intanto, il medico legale Carlo Moreschi effettuerà l'autopsia sul corpo di Gheorge Apatachioe, la vittima ventiseienne. La nipote di Stibel è ancora ricoverata all'ospedale di Udine, dove le sue condizioni stanno lentamente migliorando. Dei proiettili sparati da Stibel uno le ha sfiorato il fegato, un altro ha colpito il pericardio e un terzo le ha fratturato un braccio.

Rubata la cassaforte del Consorzio agrario

UDINE La cassaforte del Consorzio agrario «Agrochimica friulana» di Madrisio di Varmo è stata sottratta la scorsa notte da alcuni ignoti, che hanno disattivato l'allarme dello stabile nel quale si trova la sede dell'associazione. Secondo una prima ricostruzione, i ladri, dopo aver spento il sistema di sicurezza ed eliminato un'inferriata, hanno letteralmente sradicato dal muro la cassaforte, che conteneva poche centinaia di euro. Poco prima del furto, i carabinieri avevano rinvenuto un' altra cassaforte vuota, nella campagna della località di Nespoledo. Il contenitore risultava rubato alcune settimane fa, nella zona di Fagagna in provincia di Udine.

Il taglio del 40% dei soldi in un anno rischia di provocare conflitti all'interno dell'Ati

Area di ricerca, meno risorse dall'Europa La Regione riduce i contributi di 1,5 milioni

TRIESTE Il mondo della ricerca si contende i fondi europei destinati al Progetto D4. Una spartizione che quest'anno sarà molto più difficile rispetto al passato. La riduzione del budget messo a disposizione dalla Regione, infatti, è passato da 3,6 milioni e 2 milioni e 30 mila euro.

Un taglio sostanziale del 40 per cento nell'arco di un anno che rischia di provocare conflitti all'interno dell'Associazione temporanea d'impresa (Ati), capitana dall'Area science park di Padriciano, creata per ottenere la sovvenzione globale e poi distribuirla al proprio interno. Oltre al soggetto capofila dell'Ati sono presenti gli atenei di Trieste e Udine, l'Agemont e altri partner minori (Cres, Ires e Dgr consulting). Proprio all'interno delle due università del Friuli Venezia Giulia regna uno scontento generale per il taglio delle risorse destinate alle borse di studio e i corsi di formazione - dirottati nella legge regionale sull'innovazione,

Un'immagine dall'alto del comprensorio dell'Area.

che ha «assorbito» tali iniziative - mentre resta aperta la lotta per accaparrarsi i contributi riservate alle tesi di laurea e ai progetti di ricerca. Una partita tutta da giocare: bisogna individuare «chi» è preposto a fare e soprattutto «cosa». I paletti fissati dalla Regione per la distribuzione delle risorse hanno finora garantito i macrointerventi del Progetto D4. Ma la partita resta aperta sulla rimanenza delle iniziative finanziabili, che comprendono anche la promozione del territorio regionale. Una campagna di informazione capillare che, rispetto lo scorso anno, riguarda l'intero Friuli Venezia Giulia e quindi potrà raggiungere un numero maggiore di beneficiari. Solo che la coperta nel frattempo è diventata corta: se prima il budget era abbondante per tutti, forse anche troppo, il taglio rischia adesso di deludere più di qualcuno. Oggi all'Area di ricerca di Padriciano si riunirà l'assemblea dei soci dell'Ati per definire proprio gli interventi e le risorse finanziabili. «I soldi a disposizione per quest'anno del Progetto D4 ci costringono a rivedere la formulazione dei contributi. L'intenzione è di rafforzare - dice la presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio - il rapporto tra accademia e impresa. Dobbiamo premiare i progetti che vanno in questa direzione perché rappresentano un valore aggiunto. Il nostro compito, in qualità di soggetto capofila, è di mediare e fare da ponte tra le diverse realtà».

Una mediazione che si presenta in salita.

p.c.

Morto Corrà vescovo emerito di Pordenone

PORDENONE È morto ieri all'età di 80 anni, presso la comunità missionaria Villaregia di Pordenone dove viveva, monsignor Sennen Corrà, vescovo emerito della diocesi di Concordia-Pordenone. Ne dà notizia, in un comunicato, il suo successore, mons. Ovidio Poletto.

Corrà era da tempo malato, e sabato scorso aveva concelebrato la messa assieme a Poletto, ricevendo l'Unzione degli infermi. I funerali verranno celebrati il 28 aprile prossimo, nella concattedrale di Pordenone; la celebrazione sarà presieduta dal cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia, con il patriarca emerito Marco Cè e con i vescovi della Regione conciliare triveneta.

Il consigliere regionale in disaccordo con La Malfa sceglie i Repubblicani europei

Battellino verso il Centrosinistra

TRIESTE Alessandra Battellino cerca casa. Un soggetto politico nazionale che le permetta di sedere al tavolo del Centrosinistra in vista della tornata elettorale del 2006. L'adesione non è stata ancora formalizzata, manca l'imprimatur romano, ma l'adesione del consigliere regionale ai Repubblicani europei dovrebbe essere solo questione di tempo. Rappresentano la foglia d'edera che ha deciso di non seguire il Pri di Giorgio La Malfa, neoministro nel governo Berlusconi-bis e fedele alla Casa delle libertà, per aderire al progetto di Romano Prodi. Il matrimonio tra Battellino e repubblicani permetterebbe all'ex coordinatrice regionale di Lista Di Pietro-Italia dei valori una collocazione nell'Unione, mentre garantirebbe al movimento guidato da Luciana Sbarbaglia una maggiore visibilità in Friuli Venezia Giulia.

«Mi sento molto vicina ai

Alessandra Battellino

Repubblicani europei e alla segretaria Sbarbati, una donna che come me ha scelto di dedicarsi alla politica. Ma prima di aderire a un movimento affine preferisco aspettare ancora un po', dopo tutto sono rimasta da sola quasi un anno e mezzo e non ho fretta di mettermi il cappotto», dice Battellino. Il passaggio dovrebbe comunque avvenire prima dell'estate, anche perché l'associazione Intesa dei valori comincia a stare stretto alla presidente Battellino: non ha una visibilità diretta, serve un partito alle spalle, un simbolo da spendere e collegare all'attività prodotta in Consiglio regionale. Il corteggiamento tra il capogruppo di Intesa per la Regione - composto anche da Luigi Ferone (Pensionati) e l'ex socialista Roberto De Gioia eletto nelle liste di Forza Italia - e i Repubblicani europei è reciproco e dura ormai da qualche mese. «Non è l'unico corteggiamento. La Lista Di Pietro-Italia dei valori ad esempio mi ha chiesto di rientrare - racconta Battellino - però non ho deciso di non accettare l'invito». Un'espulsione non ancora digerita dall'interessata, che lo stesso Di Pietro aveva firmato accusando il coordinatore regionale del Friuli Venezia Giulia di aver estromesso dalle liste per le elezioni regionali alcuni candidati considerati scomodi.

p.c.

TEMPERATURE

HELSINKI -1/6 · OSLO -2/12 · STOCCOLMA -3/9 · MOSCA 3/3 · COPENAGHEN -1/8 · LONDRA 6/14 · AMSTERDAM 5/18 · BERLINO 2/14 · VARSAVIA -3/9 · PRAGA 1/14 · PARIGI 11/18 · VIENNA 4/17 · GINEVRA 11/15 · LUBIANA 7/12 · ZAGABRIA 8/17 · BELGRADO 8/16 · BUCAREST -1/14 · MADRID 11/21 · LISBONA 12/17 · BARCELLONA 14/19 · ROMA 13/20 · SOFIA 0/13 · ISTANBUL 5/12 · ALGERI 12/25 · TUNISI 17/26 · ATENE 8/18 · LARNACA 15/24 · IL CAIRO 16/30

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	28	38	C. DEL CAPO	11	23	MANILA	24	35	S. PIETROBURGO	0	9
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	13	27	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	16	26
BOMBAY	27	35	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	14	18	SANTIAGO	-6	17
BOSTON	6	18	FRANCOFORTE	9	17	MONTREAL	np	np	SEOUL	11	20
BRUXELLES	9	16	HONOLULU	22	30	NAIROBI	16	25	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	9	17	JOHANNESBURG	10	19	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	23
BUENOS AIRES	9	17	LA PAZ	9	17	PECHINO	12	26	TEL AVIV	16	22
CARACAS	26	31	LIMA	15	23	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	8	16
CHICAGO	5	16	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso al mattino sul settore orientale con qualche locale debole precipitazione ma con ampie schiarite nel pomeriggio; sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle altre regioni, possibilità di foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura Padano-Veneta. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti a ridosso dei rilievi appenninici; possibilità di foschie o locali banchi di nebbia nelle zone interne. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso al mattino su Sicilia e Calabria con possibili precipitazioni ma con ampie schiarite dalla tarda mattinata; poco nuvoloso sulle altre zone.

TEMPERATURA: in lieve aumento i valori massimi; stazionari o in lieve diminuzione i valori minimi.

VENTI: da deboli a moderati.

MARI: da mossi a molto mossi il Ligure, Tirreno e Stretto di Sicilia; mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 3 °C · 1000 m 10 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 18/21 Tmin. 4/7 — TRIESTE Tmax. 14/17 Tmin. 10/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,2	17,8
GORIZIA	11,3	14,6
MONFALCONE	12,1	14,4
UDINE	10,6	15,0
PORDENONE	9,9	14,4

	MIN.	MAX.
VERONA	10	13
VENEZIA	9	13
MILANO	10	15
TORINO	9	15
GENOVA	11	17
BOLOGNA	12	15
FIRENZE	13	17
PISA	13	18
ANCONA	9	17
PERUGIA	12	17
PESCARA	11	20
L'AQUILA	11	19
CIAMPINO	13	20
FIUMICINO	14	18
CAMPOBASSO	12	18
BARI PALESE	13	16
NAPOLI	12	20
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	17
R. CALABRIA	15	18
PALERMO	19	20
MESSINA	15	18
CATANIA	9	19
CAGLIARI	15	24
ALGHERO	12	19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 aprile 2005

OGGI (attendibilità 70%). Di primo mattino possibile qualche residua pioggia sulla Venezia Giulia e qualche banco di nebbia in pianura. Già in mattinata, miglioramento su tutta la regione, con cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio cielo in prevalenza variabile e sarà possibile qualche temporale, più probabile sulla fascia prealpina.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione, nel pomeriggio cielo poco nuvoloso su pianura e costa, nuvolosità variabile sui monti e pedemontana dove, verso sera, sarà possibile qualche rovescio temporalesco.

DOMANI — 2000 m 3 °C · 1000 m 10 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 18/21 Tmin. 6/9 — TRIESTE Tmax. 15/18 Tmin. 10/13

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MODA

Vendite in drastico calo per l'eroina platinata di più generazioni

Povera Barbie, schiacciata sotto le zeppe della Bratz

Povera Barbie. Laddove hanno fallito le femministe anni '70, che la bollavano come il modello di donna-oggetto asservita alla società maschilista, è riuscita un'orrida pupattola con le labbra a parabordi e il look aggressivo della dominatrice. I numeri non mentono: la Bratz ha bruciato la poco più che quarantenne Barbie (vendite crollate del 25 per cento nel primo trimestre 2005), rubandole il posto d'onore nel cuore di milioni di ragazzine molto più scafate di quanto non lo fossero, alla loro età, le coetanee di Barbie. All'epoca si sognava con quella pin-up dai capelli platino, del tutto ignara di pari opportunità, che nel suo mondo rosa caramella andava a cavallo, viaggiava in roulotte, si muoveva tra microscopici e sofisticatissimi accessori, trovava un fidanzato laccato come un attore e alla fine si sposava in una carrozza del tutto simile a quella, trasformabile, di Cenerentola.

Maggiorata senza cervello, destinata, a sua volta, a decerebrare eserciti di future donne e a renderle per sempre inconsapevoli della differenza di genere?

Per la verità, alla faccia delle femministe, nei suoi primi quarant'anni, Barbie è diventata astronauta, si è laureta in medicina, ha calcato le scene come cantante rap, si è persino candidata alla Casa Bianca. «Girls power», secondo lo slogan coniato per la grande festa del quarantennale, ovvero «Bambine, non esiste alcun sogno irrealizzabile...».

Sarà pure stata un'astuta trovata del marketing della Mattel, ma fa comunque un po' tristezza pensare che l'intramontabile biondissima, addirittura emancipata nelle sue ultime versioni e fino a qualche anno fa venduta al ritmo di due esemplari al secondo, sia stata scalzata da una labbrona perennemente issata su zeppe altissime (persino nella versione con babbucce e piumino da cipria, pronta per avventure in camera da letto), con gli occhi bistrati, la minigonna ascellare e l'allure da zotica.

Altro che le concupite décolleté di Barbie, con i tacchi a stiletto, che venivano infilate chissà quante volte alle sue ardite estremità (sempre sulle "punte", prima che l'operazione normalizzatrice le piallasse le piante dei piedi...) per poi perdersi inesorabilmente in qualche anfratto del divano.

Se la Bratz vuol cambiare scarpe, è cruda e inesorabile. Zac, via tutto il piede, la stangona resta con due moncherini ai quali si applicano altri piedi zeppati, perfetta eroina di una generazione pulp che se ne frega di Mr. Right, sa muovere il sedere ma soprattutto le mani, e alla ricerca dell'anima gemella va senza un briciolo di sogni, con lo spirito di Kill Bill.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Per alcuni versi vi sentirete molto intraprendenti e attivi. Saprete organizzarvi bene nel tempo libero. Piccole complicazioni possono innervosirvi.

Toro 21/4 20/5
La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici.

Gemelli 21/5 20/6
Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso.

Cancro 21/6 22/7
Un po' di fiducia in voi stessi vi aiuterebbe a superare i problemi di lavoro. In amore occorre fare delle scelte precise e assumersi le responsabilità.

Leone 23/7 22/8
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e contraddittoria.

Vergine 23/8 22/9
La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere.

Bilancia 23/9 22/10
Data l'odierna posizione degli astri sarete ben disposti versi dei cambiamenti in campo professionale. Molta prudenza prima di scegliere.

Scorpione 23/10 21/11
Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo, non affaticatevi.

Sagittario 22/11 21/12
Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli.

Capricorno 22/12 19/1
Non riempite la giornata con troppi impegni, alcune dei quali del tutto inutili. Lasciate un margine di tempo al riposo e alla riflessione.

Aquario 20/1 18/2
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, se queste hanno sfrenate manie di grandezza. Qualche ombra in amore.

Pesci 19/2 20/3
Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi e proponendo agli amici una simpatica e breve vacanza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il mondo dei maomettani - **5** Emilio, poeta della scapigliatura - **9** Ornava le baccanti - **10** La compagna... del boy - **12** Dispositivo a tempo - **14** Rozzi e brutali - **15** Iniziali di Ruggeri - **16** Repubblica dell'America Centrale - **19** La sposa di Crono - **21** Percorre la val Formazza - **22** Metà paga - **23** I principi di base di una scienza - **27** Sradicamenti - **29** I monti con l'Altesina - **30** Si getta nel lago d'Iseo - **31** Il nonno ne ha tre - **32** Iniziali di Sturzo - **34** Un gas usato per insegne luminose - **35** Un congegno degli sci - **37** Iniziali di Disraeli - **38** Tacitati - **40** Il fagiolo cinese - **42** Dorme all'aeroporto militare - **43** È costruito dalle api.

VERTICALI: 1 Azione di disturbo - **2** Il modulo che allunò (sigla) - **3** Porto dello Yemen sul mar Rosso - **4** Esser degno - **5** Rimedio... per tutti i mali - **6** Aspra come il limone - **7** Inezie, cose da nulla - **8** Difficoltosa a eseguirsi - **11** La Tanzi della prosa - **13** Fiorellino azzurro - **17** Riempite... come certi moduli - **18** Il genero di Agnese - **20** Progenitori - **24** Mirate, rivolte - **25** Affetta da micosi - **26** Chiara di capelli - **28** Si ottiene dalla columbite - **33** Si pratica ad alta quota - **36** Giganteschi autotreni (sigla) - **39** L'Enrico che si umiliò a Canossa - **41** In ogni dove.

CERNIERA (3/4=5)
La pornostar e i suoi squallidi ammiratori
Classica superdiva maggiorata,
le «luci rosse» l'hanno rivelata.
Ma quei che in tal «cultura» son versati
son scarti di vite calpestati.
Morfeo

INDOVINELLO
Nel club juventino
Fra quei che sugli spalti si ritrovano
penso che qualcheduno ci sarà
– ed io mi riconosco fra costoro –
che in segreto la tiene per il Toro.
Mariolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *l'oculista.*
Anagramma: *settimino = testimoni.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	38 (74)	62 (54)	7 (42)	71(39)	74 (38)
CAGLIARI	19 (79)	87 (66)	34 (65)	67(59)	17 (52)
FIRENZE	89 (66)	62 (55)	37 (52)	86(52)	53 (50)
GENOVA	90 (75)	35 (58)	69 (51)	16(49)	65 (46)
MILANO	75 (82)	40 (52)	51 (45)	44(43)	7 (39)
NAPOLI	14 (74)	7 (69)	9 (65)	48(47)	41 (47)
PALERMO	71 (107)	37 (92)	13 (71)	66(50)	23 (48)
ROMA	4 (68)	21 (62)	42 (53)	14(46)	71 (42)
TORINO	80 (73)	41 (59)	75 (54)	36(53)	7 (51)
VENEZIA	39 (80)	60 (72)	5 (66)	6(63)	33 (46)

Le previsioni
Bari Ambo e t. la decina 2,2/82 e 2-20-22-29
Cagliari Ambo e t. 40-43-46-47-49, 19-87-34-67-17
Firenze Ambo 82-83-85-86-89, 31-62-89, 37-43-53
Genova Ambo e t. 52-55-65-69, 33-35-55-65, 5-50-55-59
Milano Ambo 7-75-77, 40-41-44, 21-41-51, 15-45-75
Napoli Ambo e t. 2-3-5-7-9, 14-41-27-35-37, 7-37-67
Palermo Ambo e t. 71-37-13-66-23 e 3-13-23-33-53
Roma Ambo 4-14-34-54, 12-21-42-84 e la decina 40/49
Torino Per ambo 13-23-43-63-73, 41-43-46 e 7-17-77
Venezia Per ambo e terno 39-60-5-6-74 e 3-33-36-39

La Smorfia. Il fatto del giorno
Schumacher secondo a Imola 2-27-44

Superenalotto. Le previsioni: 4-7-48-51-71-89

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.01**
	tramonta alle	**20.06**
La Luna:	si leva alle	**23.07**
	cala alle	**6.48**

17.a settimana dell'anno, 116 giorni trascorsi, ne rimangono 249.

IL SANTO

San Marcellino martire

IL PROVERBIO

La musica è riposo e armonia.

TEMPO

Temperatura:	**12,2** minima
	17,8 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1008** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**8,6** km/h da Nord
Mare:	**12,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.50	**+25**	cm
	ore	23.00	**+53**	cm
Bassa:	ore	5.20	**-63**	cm
	ore	16.55	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.34	**+20**	cm
Bassa:	ore	5.53	**-60**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una folla di settemila persone ha celebrato a San Sabba l'anniversario della Liberazione. Assenti le polemiche ma anche molti politici di Centrodestra

Dipiazza: «Troppo presto per le memorie condivise»

L'assessore Sbriglia unico presente di An. Sardoc: «Equiparare vittime e carnefici crea confusione»

Una festa della Liberazione riconquistata vista la partecipazione di una folla di settemila persone (cinquemila alla cerimonia della mattina, altre duemila nel pomeriggio) alla Risiera di San Sabba e l'assenza di qualsiasi contestazione. Un passo indietro però sulla strada non delle memorie condivise, alle quali non sembra più mirare nessuno, ma perlomeno delle memorie accettate che tali però sono ben lontane dall'esserlo.

«Se è troppo presto per le memorie condivise non resta che procedere a piccoli passi verso il nostro traguardo», ha detto il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Ha scelto parole estreme il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc: «Probabilmente le nostre terre sono caratterizzate da due sofferenze collettive. Ma è anche vero che a generarle furono gli stessi mali: il fascismo e il nazismo». Un'affermazione che messa così va contro la logica. Se due sofferenze sono state nominate, andava pronunciata anche la parola comunismo e condannati i suoi eccessi, pur ricordando le precedenti nefandezze fasciste soprattutto nei confronti delle minoranze etniche.

Analogamente il processo è lontano dal compiersi sull'altro versante della «barricata». «Non interverrò - aveva detto il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - perché meglio di tutti rappresenta sia la maggioranza che l'opposizione la presidente del Consiglio Marucci Vascon (infatti puntualmente presente, ndr.)». Similmente dovrebbe allora accadere in Comune. Ma Bruno Sulli il presidente del Consiglio comunale ha avuto l'ardire di recarsi in precedenza sulla Foiba di Basovizza, dove c'era anche il sindaco per una cerimonia fuori dal programma ufficiale, ma di non presentarsi poi in Risiera. Enrico Sbriglia, assessore comunale, è stato il rappresentante unico e isolato di An intera e delle migliaia e migliaia di cittadini che essa rappresenta.

E mentre qualche decina di persone rendeva omaggio alla Foiba, qualche centinaio partiva in corteo dal monumento ai Caduti nella lotta di liberazione di via dell'Istria nell'ambito della manifestazione indetta da Rifondazione comunista «in difesa della Costituzione repubblicana». «Ora e sempre Resistenza», «Gli antifascisti non dimenticano i lager di ieri e combattono i lager di oggi» e «Contro ogni revisionismo» le scritte sugli striscioni più grandi.

Come il prologo, anche l'epilogo ha avuto toni estremi in Risiera dove un folto gruppo di persone è entrato solo a cerimonia ufficiale conclusa e evidentemente considerata troppo moderata, per sentire il coro partigiano Pinko Tomazic, brani letterari, musiche serbe e bulgare, mentre sventolavano anche una bandiera irachena e una palestinese, due vessili biancorossoblù e pure una bandiera italiana con la stella rossa.

Il nucleo ufficiale della commemorazione aveva visto la presenza di tutti i sindaci della provincia, degli assessori regionali Cosolini e Pecol Cominotto, del prefetto Annamaria Sorge, del deputato Ettore Rosato, dei consoli di Slovenia Pelikan, di Croazia Ilic, di Germania Hausbrandt e di Austria Gropaiz. Lo schieramento nel piazzale era completato da un picchetto del Piemonte cavalleria, dai gonfalconi dei Comuni, dalle rappresentanze dei deportati e dei partigiani con i propri labari, dalle associazioni combattentistiche e d'arma, da delegazioni dalla Croazia e dalla Slovenia, mentre poco più indietro sventolavano anche le bandiere dell'Arcigay e dell'Arcilesbica.

In apertura la deposizione delle corone d'alloro, in chiusura i riti religiosi del vescovo Ravignani per i cattolici, del parroco Radovic per la comunità serba-ortodossa, dell'archimandrita Ntagkas per quella greco-ortodossa. Assente, come in tutte le cerimonie del 25 aprile di quest'anno la comunità israelita a causa della concomitanza con la Pasqua ebraica.

Unici discorsi quelli dei due sindaci. «La lotta della Resistenza, laica, cattolica, marxista, liberale, repubblicana - ha detto Dipiazza - ha liberato l'Italia. Noi siamo liberi anche grazie al sacrificio di altri. Non possiamo dimenticarcelo. La lezione del 25 aprile quindi deve servirci ancora una volta per andare avanti,». E ancora: «Le incognite legate alla convivenza tra pensieri e culture diverse esistono tuttora. Ma io credo che la lezione del passato, nonostante gli errori che ancora commettiamo, sia realmente servita.»

«Deve essere chiaro chi dobbiamo ringraziare - ha ammonito invece Sardoc ricevendo gli applausi più scroscianti - creare confusione e equiparare le vittime con i carnefici significa nascondere le vere responsabilità. No, tutti i simboli non sono uguali. Alcuni, e sappiamo bene quali, portavano la libertà. Altri, e sappiamo bene quali, portavano morte e distruzione. Questi sono i fatti».

Silvio Maranzana

Il piazzale interno della Risiera di San Sabba durante la cerimonia.

L'intervento, molto applaudito, del sindaco Sardoc.

IL COMMENTO

«Il legame tra Resistenza e Costituzione antifascista costituisce il fondamento naturale della nostra vita democratica.» Lo sostiene, ripetendo quanto recentemente affermato anche da Claudio Magris, il segretario provinciale della Cgil, Franco Belci. La Resistenza secondo Belci è stata «un laboratorio di democrazia costruito sul collante comune dell'opposizione al progetto nazifascista, che ha legato nella lotta di Liberazione forze tra loro diverse e lontane per cultura e ispirazione.»

Zvech (Ds): nel 2004 il sindaco fu più coraggioso. Rovis (Fi): Sardoc, parole stonate

«Discorso troppo prudente»

Roberto Dipiazza sostiene che no, rispetto agli anni scorsi nulla è cambiato. Ma mentre lui continua a definirsi «il sindaco della pacificazione», a chi in questo 25 aprile è in Risiera non sfuggono il suo discorso istituzionalissimo e stringato, contrapposto a quello articolato e «politico» del primo cittadino di Sgonico Mirko Sardoc. Così come non sfuggono gli applausi indirizzati, così caldi, al solo Sardoc. Del resto, è lo stesso Dipiazza a osservare come per le «memorie condivise» sia ancora «troppo presto». Quasi una presa d'atto.

E allora, esponenti del Centrosinistra preferiscono porre l'accento sul massiccio afflusso di gente in Risiera, «un dato» - dice il diessino Bruno Zvech - che ci dice come la Liberazione non sia questione di liturgia storicistica, ma di valori fondanti della Repubblica». Annota però Zvech come Dipiazza fosse stato «più coraggioso lo scorso anno: il suo stavolta è stato un discorso condivisibile ma sbrigativo, di prudenza eccessiva dettata forse dalle polemiche innescate da An». An che peraltro, dopo avere lasciato libera scelta ai suoi uomini su questo giorno, in Risiera è presente con Enrico Sbriglia, assessore comunale in prima fila - anche se non in posizione centrale - alla cerimonia. «Il 25 aprile è una festa, una commemorazione dello Stato - spiega - per un partito che si richiama spesso nei suoi programmi allo Stato sarebbe una contraddizione in termini non esserne qui oggi, in un posto da cui molti italiani partirono per non fare più ritorno». Auspico peraltro - chiude Sbriglia - che la mia presenza serva anche ad aumentare il senso di reciprocità...»

Sulla «partecipazione straordinaria» alla cerimonia si sofferma anche il diessino Roberto Cosolini, che arrivato in veste istituzionale, da assessore regionale, si astiene dal commentare i discorsi di altre autorità. Annotano invece la «presa d'atto» del sindaco sull'impossibilità - per ora - di memorie condivise tanto il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato quanto il capogruppo della Margherita in Regione Cristiano Degano: «Ci sono tragedie diverse e vanno ricordate tutte», commenta quest'ultimo. «An in passato ha tentato di prendere in mano la situazione e di trasformare la Liberazione: «Non ci è riuscita e in qualche modo si è ritirata. Ecco - chiude Degano - Dipiazza ne ha preso atto».

Una lettura che il sindaco contesta («Di passi avanti ne abbiamo fatti»), mentre per Forza Italia il vicecapogruppo in Comune Paolo Rovis rilancia: «Quello di Dipiazza è stato un bel discorso istituzionale, che ha dato il polso della situazione. Semmai l'intervento di Sardoc ha rimarcato differenziazioni che in quel contesto sono suonate un po' stonate...» E mentre il segretario della Lega Nord Massimiliano Fedriga se la prende con quelle «forze politiche che ancora strumentalizzano», alludendo al corteo per la Costituzione organizzato da Rifondazione, l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto (Cittadini) si dice «d'accordo, da liberale, con Sardoc nella necessità di «non confondere le responsabilità, perché oggi siamo un Paese in cui la libertà di tutti è garantita, e ciò grazie alla lotta per la Liberazione e alla Costituzione repubblicana». In questo senso - secondo Pecol - quello di Dipiazza è stato un discorso «di maniera»: «Non si può non concordare sul fatto che si debba raggiungere l'obiettivo di una memoria comune, ma non dicendo quale sia questa memoria, si evita di affrontare il problema» della verità storica.

Tra i sindacati, la Uil con Luca Visentini riassume definendo «inappuntabile Dipiazza, emozionante Sardoc», mentre Franco Belci della Cgil sottolinea come «il problema non sia quello delle memorie destinate a rimanere divise, ma quello dei valori della Resistenza da cui andare avanti». Il più caustico verso Dipiazza è Paolo Coppa della Cisl, che definisce «deludente, non sentito» il suo discorso.

A sottolineare infine il «doppio significato» della celebrazione, ecco il vescovo Eugenio Ravignani: «Da una parte c'è il dovere di custodire una memoria che va onorata e certo non rimossa. Dall'altra - commenta il presule - c'è il dovere di trovare una via di riconciliazione perché si possa vivere insieme in città, e vivere da cittadini d'Europa».

Paola Bolis

L'intervento del vescovo Ravignani.

Alla Foiba di Basovizza trecento naziskin e ultras da stadio hanno partecipato alla contromanifestazione del Gruppo unione difesa

«Tito boia». Poi grandine e pioggia li fanno scappare

Sono arrivati da Ravenna, Brescia, Vicenza, Verona, da Trento e dal Friuli. Con loro tricolori con l'aquila, fasci littori e stendardi azzurri con la capra istriana

Tuoni, lampi, pioggia, grandine, teste rasate, anfibi, e braccia tese nel saluto romano.

Ieri duecento naziskin a cui si sono aggiunti un buon numero di «ultras» da stadio, si sono radunati nella spianata che circonda la Foiba di Basovizza. Hanno celebrato a modo loro il 25 aprile, la festa della Liberazione. «Per noi è invece un giorno di lutto» ha affermato al microfono uno dei capimanipolo del «Gruppo unione difesa», la sigla sotto cui si raggruppa l'estrema destra dell'estrema destra. Tanto destra che non vuol nemmeno essere definita tale.

Invece i simboli erano lì, chiarissimi, a dimostrare il marchio d'origine: aquilotti del ventennio, fasci littori, qualche tuta mimetica, magliette nere, richiami espliciti alla repubblica di Salò e alla Decima Mas, non quella del sommergibile Scirè e degli eroi di Alessandria, Gibilterra, Malta e Suda, ma quella al servizio dei nazisti dopo l'8 settembre 1943: operazioni sporche, eccidi, esecuzioni sommarie di partigiani, basti pensare a quella di Bassano del Grappa.

Per celebrare il loro giorno di lutto nella spianata di Basovizza, i naziskin sono arrivati da lontano. Ravenna, Brescia, Vicenza, Verona, Trento, ma anche Friuli. Questo dicevano le targhe delle automobili, delle moto e dei pullman posteggiati sul pietrisco e sulla landa carsica. Tricolori con l'aquila e il fascio di Salò, bandiere nere del Fronte veneto skinheads, striscioni dipinti a mano, stendardi azzurri con la capra istriana.

La manifestazione è iniziata con qualche minuto di ritardo sull'orario annunciato. Poi l'ordine secco, da caporale in piazza d'armi: «Camerati inquadriamoci». Si sono inquadrati, hanno alzato le aste con le bandiere verso il cielo, e il corteo si è mosso dal campo sportivo in direzione della Foiba sotto l'attenta sorveglianza di polizia e carabinieri. Poi mani pietose hanno deposto una corona d'alloro a poveri morti gettati nel pozzo delle miniera a guerra ormai conclusa. «Attenti, riposo, attenti». Braccia tese, e prime gocce di pioggia. «Noi non dimentichiamo. Siamo noi un'altra Italia perché crediamo negli eroi. Oggi è giorno di lutto nazionale». La pioggia diventa scroscio. Il tuono si fa sentire dalle pendici del Cocusso. Acqua a catinelle. Tra la schiera di teste rasate, si aprono alcuni ombrelli. «Basta menzogne. Tito Boia». Inizia a grandinare. «Basta antifascismo e menzogne partigiane». La grandine si fa sempre più fitta. Le schiere e i manipoli sbandano, ognuno pensa a sè e corre ormai fradicio verso la propria vettura o il pullman a due piani. «Onoriamo la Repubblica sociale». Ma ormai la spianata è quasi deserta e i tuoni coprono le parole.

Alcuni dei trecento mezz'ora più tardi, mentre il sole splende in cielo, entrano a Basovizza, si fermano davanti al ristorante Posta e ripropongono la loro analisi storico-politica-sociale. Nessuno li fronteggia, il silenzio è totale. Poi se ne vanno come sono arrivati. Anfibi, jeans, bomber neri, aquilotti. Le curve da stadio li attendono.

Claudio Ernè

«Per noi è una giornata di lutto, onoriamo la Rsi, basta bugie partigiane»

I militanti mentre marciano verso la Foiba. (Foto Lasorte)

La pioggia e la grandine disperdono gli skinheads radunatisi a Basovizza. (Lasorte)

La Lista autonoma tenuta a battesimo dal Grande Vecchio del Melone in un incontro cui ha partecipato un centinaio di persone

Cecovini: «E' questa la nuova LpT»

«La Regione Venezia Giulia susciterà una trasformazione del mondo triestino»

Da sinistra Cecovini, Tripani e Marchesich.

Le quattro o cinquecento persone stipate alla Marittima lo scorso autunno per la manifestazione autonomista di risposta agli omologhi friulani sono decisamente un ricordo. Ieri pomeriggio, all'hotel Savoia, di sedie occupate ce n'erano forse un centinaio: tra qualche vecchio volto listaiolo (ma anche qualche giovane «contras» dell'attuale Melone, come Paolo Masci) e un paio di personaggi della politica locale, ecco dunque i fans di quell'autonomismo giuliano il cui appeal sembra irretire soprattutto le fasce alte d'età.

Occasione, la fondazione della Lista autonoma Regione Venezia Giulia annunciata dal comitato promotore in cui figurano l'ex listaiolo Pino Di Lorenzo, l'ex leader della LpT Manlio Cecovini, Pino Magrini, l'ex Dc Sergio Tripani e Giorgio Marchesich del Fronte Giuliano. Tutti a illustrare un progetto «nuovo e altro» da quelli che furono gli obiettivi del Melone. A sottolinearlo è stato Cecovini, che dopo avere ripercorso storia e identità autonomiste di Trieste dalle origini etrusche in giù ha annunciato la nascita di un qualche cosa che «se riusciamo a realizzarla, susciterà una trasformazione del mondo triestino». Il Grande Vecchio della LpT ha sottolineato quello che nel suo pensiero dovrebbe essere il passaggio del testimone dall'antica alla nuova Lista: perché «la LpT ormai ha esaurito il suo compito, e bene farebbe onorevolmente a chiudere e a consegnare ciò che resta - forse solo ricordi - a questa nuova Lista, che è invece piena di contenuti».

Si marcia verso una Regione Venezia Giulia che «nulla tolga al Friuli», ma che rappresenti le istanze autonomiste di Trieste, divenuta «ancella» di Udine e dintorni. Una strada utile per riconquistare ruolo e centralità che il capoluogo deteneva un tempo, grazie al porto «inventato dall'Austria e non dall'Italia», ha detto Cecovini. Nella Venezia Giulia starebbero il Gradese, la Bisiacheria e anche - ma solo se lo vorrà - il Goriziano, oltre naturalmente a Trieste. Si parte appunto dalla Lista autonoma «politica ma apartitica», ha sottolineato Cecovini.

Di Lorenzo ha detto come occorra «toglierci dalle sabbie mobili» e superare le «promesse di politici simili a baiadere da marinaio»: se il popolo giuliano lo vorrà, per vedersi riconosciuto il diritto alla Regione autonoma potrà ricorrere all'Europa, ha detto Di Lorenzo. Mentre Giorgio Marchesich ha pigiato sul pedale del «fallimenti politici» di Lega Nord e LpT, ridotta quest'ultima a «trampolino di lancio» per gli «interessi» di politici vari (ampiamente citato Giulio Camber). A parlare di esigenza di «tornare al sistema proporzionale, con le necessarie correzioni», come strada maestra della democrazia rappresentativa è stato - a margine dell'incontro - Sergio Tripani. In sala tra gli altri, ad ascoltare, il segretario della Lega Massimiliano Fedriga, lo sgarbiano Piero Colavitti, il consigliere regionale autonomista (pluricitato e ringraziato) Roberto De Gioia, i presidenti effettivo e onorario di Amare Trieste Daniele Pertot e Primo Rovis. La parola ora passa alla frammentata galassia autonomista e al numero di adesioni che la nuova Lista saprà raccogliere. Con l'obiettivo - dichiarato da Cecovini - di presentarsi alle prossime amministrative.

p.b.

La sala del Savoia durante l'incontro pubblico. (Sterle)

Il capogruppo dei Cittadini per Trieste concorda col segretario Ds, Omero, e propone scelte rapide verso le elezioni 2006

Decarli: «Subito il candidato sindaco»

Piena sintonia con il pensiero di Fabio Omero, circa le necessità e i bisogni di Trieste a un anno dalla scadenza dell'amministrazione Dipiazza e su come affrontare le une e gli altri. Roberto Decarli, capogruppo in Consiglio comunale dei Cittadini per Trieste, è senza indugio al fianco del segretario provinciale dei Democratici di sinistra.

«I punti elencati da Omero, sui quali l'attuale sindaco in quattro anni avrebbe dovuto intervenire e non l'ha fatto, sono stati resi evidenti in ogni circostanza utile - sostiene Decarli - da tutto il centrosinistra, che ha colto le difficoltà della città e le sofferenze economiche di tante famiglie. Non attraverso un'analisi politica, ma parlando e vivendo a contatto giornalmente dei problemi veri».

Dando questa consapevolezza per profondamente radicata nell'intero schieramento, il capogruppo dei Cittadini è sicuro che «tutti gli altri problemi saranno inevitabilmente superati e che perciò non sia necessario che qualcuno si proponga come motore per dare avvio al percorso che ci porterà alle elezioni comunali del 2006». Per Decarli l'unico obiettivo importante è raggiungere e superare il traguardo, cioè l'assunzione delle responsabilità di governo. «Non come rivincita del centrosinistra - precisa - ma per un'esigenza di cambiamento vera e reclamata dalla città».

Quale deve essere il percorso per tagliare questo traguardo? Decarli non sfugge alla domanda: «Si convochi subito un tavolo aperto a tutte le forze politiche del centrosinistra - afferma - e si indichi al più presto la persona che meglio possa rappresentare tutto lo schieramento e la città intera alla candidatura di sindaco e che assuma in sé forza, volontà e capacità per invertire la tendenza sempre più consolidata della nostra città verso una crisi strutturale che si sta insinuando ormai in ogni aspetto della vita sociale».

Un candidato sindaco da scegliere presto e bene. Lo stesso proposito enunciato da Omero domenica proprio attraverso queste colonne. E a lui Decarli risponde direttamente: «Noi Cittadini per Trieste l'abbiamo già fatto. Soprattutto per evitare, come dice il segretario dei Ds, 'il fiorire di aprioristiche candidature'. E, aggiungo io, difficilmente sostenibili. Dopodichè - prosegue - credo che il candidato sindaco, d'intesa e coadiuvato dalle forze politiche che lo sostengono, dovrebbe elaborare il programma amministrativo. Modalità semplici, ragionevoli e di facile soluzione. Diamoci da fare - è l'esortazione finale di Decarli - la città non aspetta».

Roberto Decarli (a destra) insieme a Fabio Omero.

«Circoscrizioni, mancano i verbali ma Forza Italia stampa volantini»

«Forza Italia sta per distribuire 50 mila volantini in ciascuno dei quali ogni consigliere circoscrizionale, appartenente a tale forza politica, dà conto di quanto fatto nell'ambito del proprio rione a favore dei residenti». È quanto ricordano in una nota Giorgio Picherle (Cittadini per Trieste), Bruna Tam (Ulivo) e Peter Behrens (Rifondazione) sottolineando però che nel Parlamentino di San Giovanni, Chiadino Rozzol tutte le iniziative su assistenza, sociale e territorio hanno quasi sempre ottenuto il voto favorevole di tutti i consiglieri, compresi quelli dell'opposizione. Nella nota viene altresì precisato che da più di tre mesi non vengono redatti i verbali di seduta del Consiglio circoscrizionale e che quelli del 2004 sono stati consegnati con un anno di ritardo. In tal modo, è detto nella nota, sarebbe difficile trovare per esempio traccia e paternità di quanto gli esponenti di Forza Italia si sforzano ora di evidenziare in ciascuno dei 50 mila volantini. Picherle, Tam e Behrens invitano quindi Gianluigi Pesarino Bonazza (Forza Italia) presidente circoscrizionale a chiedere al suo partito di stampare meno volantini e con quanto risparmiato riparare il computer il cui guasto sembra all'origine della mancata redazione dei verbali.

IN BREVE

Oggi pomeriggio in corso Italia

Il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi al Circolo della stampa

Oggi alle 14.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 13, primo piano), si terrà un incontro con il segretario generale della Fnsi, il sindacato dei giornalisti, Paolo Serventi Longhi. L'incontro, promosso dall'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia, vuole offrire ai giornalisti e agli operatori dell'informazione un'occasione per discutere delle trattative in corso per il nuovo contratto giornalistico (scaduto da due mesi), dei problemi della categoria, della situazione sindacale nazionale e regionale.

Corsi di aggiornamento solo per poliziotti del Centro Sud Il Silp Cgil: «Questa è una vera discriminazione»

Corsi di aggiornamento pagati dal Fondo Europeo ad esclusivo vantaggio dei poliziotti che operano nelle sedi del Centro Sud. Monta la protesta del Silp Cgil. In una nota il segretario regionale Franco Grando osserva che «i corsi, essendo organizzati dall'amministrazione sono gratuiti e vanno trascritti nell'apposito quadro del foglio matricolare, facendo così punteggio di merito in occasione di concorsi».

Si tratta in pratica di una vera e propria discriminazione. Per questo motivo in una nota al ministero, Grando chiede che «nell'immediato futuro tutti i dipendenti della Polizia indipendentemente se del Nord, del Centro o del Sud, abbiano le stesse opportunità per accrescere la propria istruzione e formazione professionale».

Provincia, al «Volta» consegnate sei borse di studio per chi si è distinto nello studio, sport e volontariato

Si è svolta all'istituto «Alessandro Volta» la cerimonia di consegna di sei borse di studio messe in palio dalla Provincia di Trieste, assessorato alle Politiche scolastiche, per allievi dell'Istituto che si sono distinti per l'impegno scolastico, sportivo, per il volontariato, per impegno creativo e di ideazione, nella musica e nell'arte. Le borse di studio sono state assegnate agli allievi Flavio Barisi e Doriano De Iaco (V B Telecomunicazioni), Riccardo Corrado (IV A Telecomunicazioni), Auro Franceschini (IV B Telecomunicazioni), Jacopo Perini (IV Edilizia) e Federico Ustolin (III Termotecnica). Premiato anche premiato l'allievo Marco Stroligo della classe V Meccanica. terzo classificato nella gara nazionale del Corso di Istruzione Tecnica, Indirizzo Meccanica.

La collaborazione tra scuola e famiglia e il percorso evolutivo del bimbo fino a sei anni nel libro di Trost

«Lo sviluppo psicologico del bambino da due a sei anni» è il titolo del libro presentato dall'autore Giorgio Trost. Si tratta di una serie di riflessioni sul percorso evolutivo del bambino, sulla collaborazione tra famiglia e scuola e sul ruolo delicato dei genitori e degli educatori nella società. Trost ha pubblicato alcuni studi condotti durante la sua esperienza professionale, a diretto contatto con i bambini, nella scuola per l'infanzia «La casetta», fondata nel 1985. L'autore ha affrontato lo sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, emotivo e relazionale, col tentativo di comprenderne il mondo interiore. Inoltre il libro contiene una serie di disegni, realizzati dai bambini de «La Casetta», che Trost ha analizzato come forma di comunicazione dei più piccoli.

Approvazione bipartisan in Consiglio comunale per una mozione

Fido fa la cacca? Multe pesanti ai padroni che non la puliranno

Addetti della polizia urbana e osservatori ambientali chiamati a maggior rigore. Saranno sanzionati anche coloro che verranno trovati senza attrezzature idonee

Basta! Questo centro cittadino trasformato ormai in un «letamaio a cielo aperto», con tutti quei bisogni depositati dai cani a ogni passo, non è più tollerabile. Secondo il Consiglio comunale il limite della decenza è stato superato. E allora tolleranza zero verso «cacca selvaggia» che adorna ogni passeggio cittadino e pugno di ferro nei confronti dei responsabili di questo scempio.

Responsabili chi? I cani? E cosa dovrebbero fare, chiudere gli sfinteri appena escono dalla porta di casa? Ma se i proprietari li portano in strada proprio per farli «scaricare» dopo averli costretti per ore a non sognarsi neppure di sporcare i pavimenti domestici! Fosse per loro, le fedeli bestiole andrebbero senza problemi a liberarsi altrove. Ma che seccatura per i proprietari perdere un po' di tempo e farsi una camminata più lunga. Meglio quattro passi in centro, magari così si trova anche qualche amico e si possono scambiare quattro chiacchiere. E chissenefrega se il cane marca il territorio, saranno altri a sporcarsi le scarpe. Portare palette e sacchetti per raccogliere le deiezioni, come prevede un'ordinanza del sindaco? E che sono, netturbini? E dunque è del tutto inutile installare distributori gratuiti di palette raccogli-cacca, tanto non le prende quasi nessuno. Anzi, qualcuno ne fa incetta portandone a casa scorte da supermarket, visto che gli altri nemmeno le guardano.

Loro sono allora i responsabili di questo spettacolo indecoroso, i proprietari degli animali. Ed è a loro che hanno pensato i due consiglieri comunali Andrea Vatta (Forza Italia) e Stefano Curti (Cittadini per Trieste) quando hanno predisposto la mozione per inasprire le sanzioni e i provvedimenti contro questo malcostume. Una mozione bipartisan che anche nel consenso ha trovato in Consiglio comunale un'ampia trasversalità. Tanto che i 21 voti che ne hanno permesso l'approvazione sono stati più o meno equamente divisi fra maggioranza e opposizione. Contro si sono schierati soltanto sette esponenti del Centrodestra, mentre in cinque (anche in questo caso di provenienza mista) si sono astenuti.

La mozione impegna sindaco e giunta innanzitutto a inasprire l'applicazione della sanzione già esistente (da 25,82 a 77,47 euro); e gli addetti della polizia municipale e degli osservatori ambientali a un maggior rigore nell'elargire multe, specificando che la quota minima debba essere applicata quando i proprietari dei cani non siano muniti di attrezzi per la pulizia delle deiezioni e la massima quando queste non vengano raccolte immediatamente.

In secondo luogo a emettere un'ordinanza ancor più restrittiva quanto a igiene pubblica e degrado urbano. Addirittura, Vatta e Curti avrebbero voluto l'obbligo di sciacquare subito l'urina dei cani. Ma questa richiesta non è stata accolta. Ancora, la mozione chiede un potenziamento della vigilanza nelle aree e fasce orarie più frequentate e lo studio di apposite convenzioni per istituire in città il corpo delle guardie ecologiche, a supporto dell'attività di vigilanza ambientale. E infine, impegna l'amministrazione a individuare, insieme alle circoscrizioni, zone recintate da destinare a latrine per animali. Tempi duri per chi crede che Trieste sia un enorme latrina all'aria aperta per quattrozampe.

Matteo Contessa

Un «wc» per cani. A Trieste non ne esistono ancora.

Comune, è iniziata la distribuzione dei modelli unici 2005

È iniziata la distribuzione dei modelli «Unico 2005» per la dichiarazione dei redditi 2004. Il ritiro della modulistica, come informa il Comune, può essere effettuata ai centri civici, all'Urp di via della Procureria 2/A (con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 17), al servizio finanziario e tributi con ingresso esclusivamente in via Bellini 1 (dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì) e allo stadio Rocco, con ingresso dal piazzale Atleti Azzurri d'Italia, varchi 3 e 4 della curva sud, ma solo per chi deve prelevare rilevanti quantitativi di modelli previa la presentazione di una domanda scritta su carta semplice che precisi il numero di modelli occorrenti (l'orario è dalle 8.30 alle 13 dal lunedì al venerdì).

Ma i modelli possono essere prelevati anche su Internet, al sito www.finanze.it e www.agenziaentrate.it.

Parte da Trieste la crociata preventiva del consigliere comunale di An. «Famiglia uguale matrimonio tra uomo e donna»

Porro: «Le nozze gay non si devono fare»

Parte da Trieste la «crociata» contro il matrimonio fra omosessuali. Portabandiera dello schieramento che bolla come «degna di Sodoma e Gomorra» la decisione del parlamento spagnolo che ha approvato un progetto di legge che consentirà l'unione ufficiale fra persone dello stesso sesso, è il consigliere comunale di Alleanza nazionale, Salvatore Porro.

Già protagonista nel recente passato di iniziative a sfondo morale, Porro torna alla ribalta. «Il parlamento iberico – dichiara – ha sancito che il matrimonio in Spagna avrà gli stessi requisiti ed effetti sia nel caso in cui i contraenti siano di sesso opposto, sia che appartengano allo stesso sesso. Anche in Italia, nella rossa Toscana – aggiunge Porro - nel novembre del 2004 la giunta regionale ha varato una legge che va contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. In essa – sottolinea - si afferma che la persona umana nasce "neutra", senza una condizione di natura che definisca il sesso, così che la scelta del genere avviene secondo percorsi culturali. La legge quindi – prosegue inorridito Porro - invita Province e Comuni a tutelare l'omosessualità e le nuove figure come i transessuali. Ma grazie a Dio – replica Porro – lo scorso 21 gennaio il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, ha impugnato davanti alla Corte costituzionale tale legge con l'intenzione di fermarla».

Porro chiama in causa anche l'arcivescovo di Firenze, cardinale Antonelli, che ha così commentato: «una cosa sono i diritti individuali, altro è il riconoscimento giuridico della coppia omosessuale, che viene equiparata alla famiglia». «Da parte mia – riattacca Porro - ho già invitato i parlamentari cattolici, a cominciare da quelli di An, a presentare un emendamento alla nostra Costituzione, laddove, all'art.29, afferma che la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio – sottolinea l'esponente di An - è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con la legge che definisce e protegge il matrimonio come unione di un uomo e di una donna quali marito e moglie. Per il sottoscritto e per milioni di italiani – conclude - la famiglia è quella riconosciuta dall' art.163 della Dichiarazione universale dei diritti umani, e il contesto in cui nella Dichiarazione si parla della famiglia è quella del matrimonio tra uomo e donna».

u. sa.

Matrimoni gay multipli celebrati ad Amsterdam.

Tocca all'ex assessore della giunta Illy Ondina Barduzzi illustrare stamane davanti al comitato portuale i dettagli del documento

Porto Vecchio, è l'ora della variante

Concessioni all'Ap. Ma ci vorrà un decennio per vedere i nuovi insediamenti

Alcuni magazzini del Porto Vecchio.

Tutte le carte della variante al Piano regolatore per l'ambito del Porto vecchio saranno svelate questa mattina alle 10. A farlo, dinanzi al Comitato portuale che sarà poi chiamato a discutere e a approvare lo strumento urbanistico, sarà lo stesso progettista, l'ingegner Ondina Barduzzi già assessore all'urbanistica nella giunta comunale di Riccardo Illy. Tutti i componenti del Comitato (che riunisce Regione, amministrazioni locali, sindacati, rappresentanti delle categorie, degli operatori e dei concessionari), tra cui anche il sindaco Dipiazza apprenderanno i dettagli della variante dalla stessa Barduzzi che per l'illustrazione si avvarrà anche di una lavagna luminosa.

Da quanto trapelato, la variante suddivide i 686 mila 800 metri quadrati del Porto Vecchio in otto zone: diportistica a carattere sportivo, turistica, nautica da diporto, protezione della costa, formazione e ricerca, attività espositive, attività direzionali, terminal traghetti. Ben ventitré sono le funzioni ammesse e, se ci saranno richieste, potranno trovar posto nell'area anche alberghi, supermercati, cliniche private, studi di estetiste, case di riposo.

Ondina Barduzzi

Il rischio che queste attività vengano a trovarsi fianco a fianco ad esempio con le stalle delle mucche del Terminal animali vivi secondo la stessa Barduzzi in realtà non esiste. «Ci vorranno almeno dieci anni perché siano operanti a pieno regime i nuovi insediamenti - sottolinea - e a quell'epoca sarà pronta anche la piattaforma logistica in Porto nuovo e per gli stessi attuali concessionari delle attità tradizionali il trasferimento risulterà vantaggioso.»

Come si temeva, si prospettano tempi lunghi e a questo punto addirittura l'Expo del 2012 potrebbe essere un acceleratore. «La zona comunque non viene sdemanializzata - spiega Barduzzi - per cui le concessioni verranno date dall'Autorità portuale (anche quelle che con le attività portuali non c'entrano pressoché nulla, ndr.), mentre il sindaco avrà competenza soltanto sulle licenze edilizie.» In questo senso il presidente dell'Authority, ma forse ancor più che l'attuale Marina Monassi, data la tempistica, i suoi successori, diverrà una specie di secondo sindaco con giurisdizione su quella che sarà un'ampia fetta della città, per insediamenti e attività dei generi più vari.

Tornando alle varianti, quella predisposta da Barduzzi per conto dell'Autorità portuale riguarda il livello settoriale e attuativo e definisce le modalità di realizzazione del progetto all'interno dell'area. Il livello strutturale invece che riguarda gli aspetti della sostenibilità generale del progetto e dell'accesso alla città e va oltre i limiti del Porto Vecchio è proprio della variante approvata la settimana scorsa dalla giunta comunale e che entro un paio di settimane dovrà essere discussa e approvata dal Consiglio comunale.

Tra Comune e Authority verrà quindi sottoscritto l'atto di intesa che armonizza i due strumenti urbanistici e che sarà inviato per il parere al Consiglio superiore per i lavori pubblici. Ancora, la variante sarà sottoposta alla procedura per la valutazione d'impatto ambientale e infine trasmessa alla Regione per l'approvazione.

Resta la questione dei Punti franchi che però anche secondo Barduzzi, «si possono spostare, così come è stato fatto anche recentemente sul molo quarto, in virtù di un semplice decreto prefettizio.»

s.m.

Chiude il «Global espò»: gli occupatori se ne vanno

Un'immagine del primo giorno d'occupazione della palazzina delle Ferrovie in Campo Marzio.

Da ieri pomeriggio il «Global espò» nella la palazzina realizzata dalle Ferrovie a lato della Stazione di Campo Marzio, ha chiuso i battenti.

I novanta ragazzi aderenti ai Centri sociali che una settimana fa avevano occupato la struttura abbandonata da anni sono stati di parola. Il 19 aprile avevano dichiarato: «Siamo qui per organizzare l'Esposizione globale del precariato occupante. Vogliamo utilizzare uno spazio abbandonato da anni per dimostrare che un'altra organizzazione della città è possibile. Che le persone non devono essere sbattute nelle periferie, per riservare alla speculazione gli spazi vicini al mare e al centro storico» e avevano diffuso un programma di iniziative che si è concluso sabato con un incontro con l'ex leader di Potere Operaio, Franco Piperno.

Si legge in una nota: «In questi giorni l'Espò ha realizzato lo slogan "occupa resisti e produci" ispirato al film "The Take" in cui gli operai argentini decidono di occupare e rimettere in funzione le fabbriche chiuse in seguito alla crisi finanziaria del paese sudamericano. Qui a Trieste in questi giorni i giovani precari hanno prodotto diffusione di saperi, arte e musica, libera socialità in un luogo costruito quindici anni fa e mai utilizzato. Facendo tutto questo hanno dimostrato che una città diversa non solo è possibile ma esiste già, ha solo bisogno di spazi e tempi autonomi in cui esprimersi liberamente».

La palazzina delle Ferrovie occupata una settimana fa era costata oltre cinque miliardi di denaro pubblico e non è mai stata utilizzata. Anzi, sta cadendo a pezzi, perché negli oltre quindici anni della sua vita nessuno ha mai effettuato alcun intervento di manutenzione.

Intanto venerdì 29 aprile ci sarà una manifestazione in piazza Sant'Antonio «per reclamare il libero accesso delle persone a tutti gli spazi cittadini, e per raccogliere le adesioni al treno che al costo di 1 euro partirà domenica primo maggio verso Milano per partecipare alla "May Day Parade", la giornata di mobilitazione del precariato europeo non concertativa e opposta alle burocrazie sindacali».

Una ditta ha avviato la produzione del liquore proibito: questa sera la presentazione in un caffè di via Rossetti

E' made in Trieste l'assenzio, la bevanda «maledetta»

Lo avevano bevuto in quantità industriali artisti del calibro di Vincent Van Gogh, Toulouse Lautrec, Oscar Wilde ed Ernest Hemingway prima che in tutta Europa i governi ne vietassero la vendita.

Ora l'assenzio, la bevanda maledetta, ritorna sul mercato sotto le spoglie di un aperitivo dal gusto di anice molto aromatico e amaro. Lo produce col nome di «Oblivion», unica in Italia senza additivi, una liquoreria di Trieste che ha sede in via Angelo Emo. A «Piolo& Max», questo il nome della ditta, si è rivolto un triestino, Fulvio Rogantin che dopo aver «incontrato» l'assenzio cinque anni fa quando lavorava in Inghilterra, ha deciso di produrlo e venderlo via Internet in Italia e negli altri Paesi europei.

Oggi, alle 22, ha organizzato una serata al caffè «Naima» di via Rossetti. Tra quei tavoli presenterà il suo liquore realizzato per infusione seguendo la ricetta originale di inizio secolo, poi messa al bando in tutta Europa. Quel che era stato l'assenzio e che oggi è diventato l'«Oblivion», secondo il produttore, rientra in un progetto culturale che riguarda musica, pittura e letteratura. Per la sua gradazione alcolica molto alta la «fata verde» entra facilmente in circolo, sale alla testa provocando un leggero e gradevole senso di stordimento, di lontananza dalla realtà. Fin qui chi lo apprezza e lo stima.

Al contrario, i detrattori sottolineano i suoi effetti nefasti e devastanti a livello sociale. Emile Zola non aveva avuto timore di sottolineare con una frase terribile che una bevuta di assenzio, oltre a disgregare le famiglie, «finisce sempre con uomini ubriachi e ragazze incinte». Gustave Flaubert, nel Dizionario dei luoghi comuni, ne scrive con ironia: «assenzio veleno ultraviolento, un bicchiere e siete morti. I giornalisti lo bevono mentre scrivono i loro articoli».

In Francia nel primo decennio dello scorso secolo se ne consumava una quantità superiore a quella del vino. È un fenomeno sociale che la Lega contro l'alcolismo aveva cercato di contenere invocando l'intervento delle autorità, puntando l'indice contro i deliri allucinogeni che l'assenzio di quell'epoca avrebbe provocato. Nel 1915, mentre era in corso la grande carneficina della Prima guerra mondiale, in Francia ne era stata bloccata la produzione e la commercializzazione in nome della salute del popolo ma anche dei profitti dei vignaioli che ne subivano la concorrenza. In Svizzera era stato messo al bando nel 1907 ma un recente referendum lo ha riammesso sul mercato.

In Italia bisogna attendere il 1931 perché venga promulgata la legge che vieta «di produrre, consumare, commercializzare liquori di nome assenzio». Il provvedimento non è mai stato abolito e la scelta del produttore triestino di chiamare il suo liquore «Oblivion» lo testimonia. Va anche detto che la percentuale del componente attivo è stata limitata al livello prescritto dalla legge. Ma il problema del nome rimane. Se fosse «Assenzio» la legge non potrebbe sorvolare. In effetti, in città un liquore a base di Arthemisia absinthium è sempre stato bevuto. Ricordate il Pelinkovec acquistato anni addietro oltre confine? Anch'esso veniva preparato con l'Arthemisia.

Ma c'è un altro aspetto che sta riportando alla ribalta a livello europeo il liquore «proibito». È il rito che accomuna chi lo beve. L'assenzio viene preparato con una sorta di «cerimonia» che ricorda un rituale vagamente iniziatico. Serve uno speciale cucchiaino d'argento forato nel mezzo. Lì si pone una zolletta di zucchero, si versa dell'acqua fresca che finisce nel bicchiere sciogliendo lo zucchero e ingentilendo il liquore piuttosto amaro. Poi si sorseggia piano piano.

Claudio Ernè

PER POETI E OPERAI

Dell'assenzio, della «Fata verde», si è occupato qualche anno fa lo scrittore e giornalista Corrado Augias e ne ha citato gli antichi disastri a livello sociale. «Ora ritorna, ma al confronto con i veleni che circolano, in quasi completa innocenza».

Non è un'assoluzione piena, ma ci assomiglia molto. Augias spiega anche che in Francia all'inizio dello scorso secolo erano presenti sul mercato due qualità di assenzio. «Quello dei borghesi e dei poeti era diverso da quello degli operai e dei poveri. Negli spacci più umili si vendevano prodotti da pochi soldi, adulterati, pericolosissimi». Ora l'assenzio ritorna sul mercato a prezzi da borghesi e poeti. Non da spaccio di periferia.

Le piante di Artemisia, da cui si estrae l'assenzio.

In un'indagine della Swg per la Federfarma provinciale il ritratto ideale: massima professionalità anche nelle medicine alternative

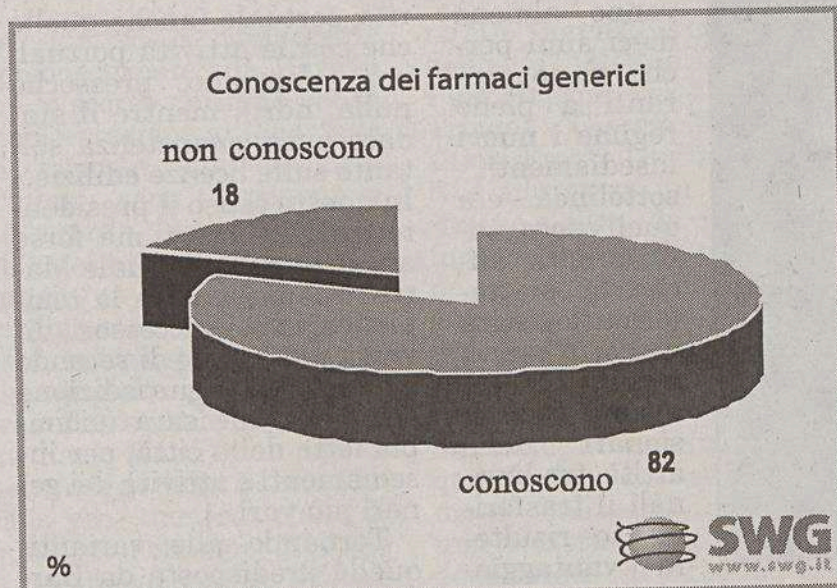
E' il farmacista il vero innovatore

Un successo il Centro unico di prenotazione: lo conosce l'88% dei triestini

Più di otto intervistati su dieci si affidano a chi sta dietro al banco per sostituire il farmaco di «marca» ma più costoso con uno generico e più conveniente

Professionista e innovatore: è il ritratto del farmacista ideale che vorrebbero i triestini. Lo rivela l'indagine commissionata dalla Federfarma della nostra provincia alla Swg, l'istituto di ricerca di via San Francesco, con l'obiettivo dichiarato di conoscere l'atteggiamento dei fruitori di pillole, sciroppi, unguenti, pomate e quant'altro nei confronti delle farmacie cittadine. Per farlo, sono sono stati contattati telefonicamente a macchia di leopardo 1200 residenti su tutto il territorio provinciale.

Dall'indagine emerge un dato su tutti: l'82,8% degli interpellati ritiene la farmacia il canale di vendita adatto alla distribuzione dei farmaci. E questo grazie alla riconosciuta professionalità e competenza di chi si laurea in farmacia, senza dimenticare l'importanza fondamentale di un controllo accurato del prodotto commercializzato.

Medicina tradizionale o medicina alternativa? Le «attese» in merito alla formazione del farmacista sono chiare: il 63,5% del campione intervistato si aspetta una specializzazione sulle medicine tradizionali, unita

però a conoscenze, seppur generali, sui farmaci delle medicine alternative che sempre più prendono piede anche nella nostra città.

E sarà per l'età media di una popolazione non più giovanissima, sarà per l'informazione tambureggiante sui mezzi d'informazione, fatto sta che rispetto alla questione dei farmaci generici più di otto triestini su dieci sono a conoscenza della possibilità di sostituire un farmaco «di marca» con uno generico contenente lo stesso principio attivo, ma a un costo decisamente inferiore. D'altra parte, se pensiamo che ogni anno i medicinali buttati via costano alle casse del ministero della Salute 650 milioni di euro (e di questi appena il 26% finisce negli appositi contenitori mentre il 64% resta ad ammuffire in qualche armadietto del bagno...) è chiaro che se si possono risparmiare decine di pillole inutili e qualche euro è molto, molto meglio. Per la salute fisica e del portafoglio. E infatti, a sottolineare una volta di più il rapporto di fiducia tra il farmacista e il «cliente», tra coloro che si sono recati in farmacia nell'ultimo anno ben il 66% è disponibile a sostituire quel prodotto prescritto con uno analogo ma più conveniente.

Altro argomento di indagine, il servizio del Centro unico di prenotazione, in sigla il Cup, che ha permesso di agevolare e snellire non poco le richieste e le stesse prenotazioni di visite e analisi ospedaliere. Il Cup è stato introdotto da pochi anni anche all'interno delle farmacie e dall'indagine risulta che il servizio non solo è conosciuto dalla stragrande maggioranza delle persone (87,7%) ma è pure considerato utile dalla quasi totalità della popolazione (91,5%). A ritenerlo poco o per niente utile, il 4,6% degli intervistati mentre il 5,6% si dichiara non soddisfatto.

Infine, scende fortemente la percentuale in quanto a utilizzo: a sfruttare il Cup nelle farmacie è appena il 37,8% dei triestini.

d.t.

Una farmacia triestina.

Ragazzi di diversi Paesi prendono parte alla Settimana internazionale dedicata all'ambiente

Studenti a lezione di Europa

Anche Trieste e due sue scuole, gli istituti Galvani e Nautico, sono interessate alla «Settimana europea» che ha preso il via a Cervignano del Friuli, organizzata dall'istituto Malignani. Stamattina, alle 9.30, in piazza Unità d'Italia, le autorità regionali daranno il saluto di benvenuto ai docenti e agli altre 600 studenti provenienti da Ungheria, Belgio, Austria nonché da 16 istituti di tutta la regione, da Tarvisio a Tolmezzo, da Udine a Gorizia e dall'istituto Enrico Fermi di Mantova, scuola che costituisce, in campo nazionale, «polo per i progetti ambientali». Difatti nell'arco di tempo della Settimana europea viene sviluppato il Progetto ambiente e qualità" attraverso la particolare manifestazione «A scuola sul fiume», tappa importante verso la sensibilizzazione alla cultura dell'ambiente nonché occasione d'incontro e proposta per la valorizzazione del territorio quale meta turistica.

Dopo la conferenza stampa e il saluto, gli studenti, suddivisi in gruppi, raggiungeranno le dieci stazioni dislocate in provincia e, precisamente Duino, sorgenti del Timavo, Filtri di Aurisina, Grignano, Riserva di Miramare, Molo Audace, Stazione meteo Istituto Nautico, San Dorligo,Bagnoli-Rosandra. In ogni sito saranno effettuate, tra l'altro, le analisi chimiche-microbiologiche dell'acqua i cui risultati saranno portati, in serata, con apposito bollettino, a conoscenza dei triestini. Domani, 250 studenti di varie nazionalità parteciperanno dalle 9.30 alle 15.30 alla caccia al tesoro «Scopri la città»", con quesiti su varie tematiche d'interesse storico, artistico, letterario e scientifico. Alle 16.30, ancora in piazza Unità, la premiazione e l'arrivederci a Trieste.

Alberto Landi

Un parcheggio da 90 auto inaugurato a Cologna

«Qui a Cologna abbiamo portato a termine vari interventi di riqualificazione che hanno ridato un nuovo volto alla zona, migliorando la fruibilità dei servizi nel rispetto dell'ambiente e tutelando i bambini della scuola». Lo ha detto il sindaco Roberto Dipiazza inaugurando il nuovo parcheggio realizzato nella zona adiacente al campo sportivo «Draghicchio» e al complesso scolastico di Cologna, vicino a via Commerciale. Al taglio del nastro erano presenti oltre al sindaco anche l'assessore al territorio Giorgio Rossi. Intervenuti anche Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, i consiglieri comunali Franco Bandelli e Manuela Declich, i progettisti, l'architetto e l'ingegnere Fabris e i rappresentanti della ditta «Bruno Costruzioni» che ha eseguito i lavori.

Il nuovo parcheggio - che ha una capienza di oltre 90 posti e che è stato realizzato nel rispetto dell'ambiente salvaguardando gli alberi di pregio - potrà essere utilizzato dai genitori che accompagnano i bambini alla scuola elementare, materna e nido del comprensorio, e da coloro i quali frequentano il vicino campo sportivo.

Nell'ambito dell'intervento sono stati curati anche alcuni aspetti di sicurezza: è stato installato un semaforo davanti all'ingresso del parco del complesso scolastico ed è stato approntato un nuovo sistema di illuminazione con particolari fanali in acciaio verniciato.

Il costo per la realizzazione del parcheggio ammonta a 774 mila euro.

«Questo intervento - ha affermato Dipiazza - ha riguardato sia gli edifici del comprensorio che le vie d'accesso. La costruzione del parcheggio consentirà ai cittadini di sfruttare una zona che prima era praticamente abbandonata».

Il piazzale che ospita il nuovo parcheggio di Cologna.

Separatore donato dal Burlo con fondi regionali

A Banja Luka un macchinario per la diagnosi delle leucemie vera emergenza tra i bambini

La cerimonia di consegna dell'apparecchiatura.

L'Ematologia pediatrica di Banja Luka potrà d'ora in poi valersi di un separatore cellulare «Hemonetics MCS». Acquistata dall'Irccs Burlo Garofolo con fondi messi a disposizione dalla Regione, la macchina è stata trasportata dai carabinieri sino a Sarajevo per venir consegnata al sindaco di Banja Luka Dragoljub Davidovic e alla direttrice del Centro clinico Jelica Predoievic, dal coordinatore del Dipartimento trapianti del Burlo, dottor Marino Andolina, non nuovo a «missioni» del genere e da due volontari della Spes (Solidarietà per l'educazione allo sviluppo) di Trieste.

Il reparto di Ematologia dell'ospedale di Banja Luka è il principale punto di riferimento per i bambini leucemici della Repubblica Serba di Bosnia, oltre che l'unico per la valutazione dell'incidenza delle leucemie pediatriche, che costituiscono una vera emergenza nell'intero territorio Nord-occidentale del Paese ex jugoslavo.

La patologia è tanto diffusa nella Repubblica Serba di Bosnia (non è ancora chiaro se l'incremento sia dovuto a fattori ambientali o allo spostamento della popolazione da un'area all'altra) dá rappresentare un vero e proprio problema sociale, dal momento che la guarigione viene garantita solo da tecnologie costose.

Il reparto di ematologia di Banja Luka è ora punto di riferimento per gravi patologie. Cooperazione tra stati

Tra queste tecnologie risulta essenziale, per un adeguata produzione di emoderivati, il separatore cellulare per piastrine e plasma donato a Banja Luka nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale.

Sono numerosi, al riguardo, i progetti che la Regione è impegnata a realizzare in molti settori e che, nel caso specifico, rientrano nelle azioni di sostegno e formazione mirate a garantire i diritti dei bambini nell'ambito dell'attuazione dei processi di democratizzazione nelle aree balcaniche, dopo il lungo periodo bellico.

Salucci e Mozzi della Margherita invitano alla mobilitazione

«La Moratti vuole dimezzare le ore di educazione fisica»

Si apre un nuovo fronte contro la contestatissima riforma voluta dal ministro della pubblica Istruzione Letizia Moratti. «Ma lo sanno gli studenti e i cittadini che la riforma Moratti ha dimezzato le ore di educazione fisica alle superiori?». Questa è la domanda che si pongono Paolo Salucci e Anna Maria Mozzi responsabili per la scuola della Margherita triestina.

Il ministro Moratti è stato riconfermato anche nel nuovo governo varato da Berlusconi per cui è difficile attendersi passi indietro o ripensamenti su una riforma così caparbiamente voluta e difesa nonostante da più parti si siano levate critiche anche aspre.

Nonostante le rassicurazioni e le promesse della destra comparse sulla stampa e nonostante le pressioni delle associazioni di categoria e dei sindacati (si prevede che 5000 insegnanti rimarranno senza posto di lavoro!) all'11 aprile la bozza di decreto legislativo sull'attuazione della riforma prevede ancora in tutti i licei un'ora soltanto di educazione fisica settimanale.

«Basta con le promesse», incalzano la Mozzi e Salucci, ricordando che la Margherita ha organizzato un incontro con gli insegnanti di educazione fisica nel quale si è voluto ribadire quanto tale disciplina sia fondamentale in quella fascia d'età per l'equilibrio psicofisico, l'accettazione di sè, la relazione di gruppo, l'educazione alimentare e la prevenzione di alcool, droghe, obesità.

«E questa è l'unica educazione motoria che viene data indistintamente a tutti – viene ancora ricordato dalla Margherita – è un servizio che solamente la scuola può dare, lo sport per tutti, quale non può dare nessuna società sportiva.

«Ce n'è abbastanza - aggiungono ancora gli esponenti della Margherita - per chiamare a raccolta non solo i genitori che forse non sono stati informati, ma l'Azienda sanitaria e tutte le associazioni di volontariato che si occupano di prevenzione e di educazione».

La palestra di una scuola cittadina.

Si prevede che circa 5000 insegnanti perdano il posto di lavoro. Ci sarà una manifestazione nazionale nella Capitale il 6 maggio

In attesa di un incontro tra il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e il presidente del Coni «la Margherita non si fida: finchè non c'è un atto ufficiale del nuovo governo, si appella a tutti per tenere alta la guardia».

«Anche a Trieste bisogna mobilitarsi – auspicano la Mozzi e Salucci – come in altre città. Ci sarà una manifestazione nazionale il 6 maggio a Roma. Tutti gli interessati all'argomento possono telefonare alla Margherita ai numeri 040 364531 o 3289074018».

INCONTRI TRANSFRONTALIERI TRA STUDENTI

«Incontri transfrontalieri, la diversità come armonia e progresso»: questo è il nome dell'iniziativa che ieri ha riunito al liceo Galilei decine di studenti italiani, sloveni e croati con lo scopo di promuovere la conoscenza e il rispetto reciproco. In questa undicesima edizione le scuole superiori di questi paesi si sono confrontate su un tema di grande attualità: «Oltre l'euro, l'identità europea». Le sei scuole che hanno preso parte all'incontro sono state: il Galilei e il Preseren di Trieste, il ginnasio Sema e il Gimnazija Piran di Pirano, la scuola media superiore italiana e quella croata di Fiume.

«Lo spirito di questi incontri transfrontalieri è duplice - ha affermato Alessandro Busdon, uno degli organizzatori - favorire la conoscenza di tematiche di attualità e promuovere l'amicizia tra giovani di diverse nazionalità. Quello che auspichiamo è che il nostro confine discusso e tormentato non sia più di separazione, ma di incontro». Tutta la mattinata è stata dedicata all'esposizione delle relazioni preparate dai ragazzi sul tema del giorno. Nel pomeriggio, invece, si sono svolte diverse attività ludiche e sportive.

Molto ricchi sono stati gli spunti emersi dagli elaborati presentati in mattinata: i ragazzi del Galilei hanno effettuato una ricerca sulle radici storiche dell'Europa e le sue caratteristiche socio-politiche e antropologiche. Le due scuole di Fiume, invece, hanno cercato di analizzare quali contributi la Croazia potrebbe dare all' Unione europea e viceversa e hanno esposto un interessante sondaggio svolto tra i loro studenti sull'Europa: solo il 10% di loro vede l'entrata del loro paese nell'Ue come un qualcosa di positivo, il 30% la ritiene negativa, mentre ben il 60% si è detto indeciso.

Il Preseren ha scelto di indagare sull'identità europea dal punto di vista delle minoranze linguistiche, mentre la scuola italiana di Pirano ha messo l'accento non solo sulle caratteristiche positive dell'Unione europea, ma soprattutto sui suoi lati più bui, che per i ragazzi sarebbero i pregiudizi, la globalizzazione, gli standard europei, le promesse non ancora mantenute e la grande incertezza per il futuro.

Elisa Lenarduzzi

Angelo Battistella ha realizzato un plastico di 7 metri per 4 che riproduce l'alta California prima della crisi del 1929

«Tall pine», l'America made in Trieste

Locomotive fumanti che sbucano da una galleria e proseguono su un ponte vertiginoso. Una gang di boscaioli che carica pesanti tronchi di pino su vagoni pronti a ripartire. Operai accalcati per entrare da «Wicked Wanda's», il bordello del paese.

Un'America che non esiste più, ricreata nella stanza di casa in vent'anni di lavoro da Angelo Battistella, 68 anni, grafico e pubblicitario con una grande passione per il fermodellismo e i paesaggi industriali Usa anni '20. Trieste ospita molti cultori del modellismo ferroviario, come testimonia l'attività del club Mitteleuropa. La rivista «i Treni» si è già occupata alcune volte dei suoi modelli, ma la fama di Battistella ha ormai varcato i confini nazionali, come attesta la valanga di entusiastiche e-mail che tanti appassionati degli Stati Uniti e di altre nazioni gli hanno inviato.

Il gigantesco plastico ferroviario è stato battezzato «Tall pine», copre un'area di 7 metri per 4 e la sua linea principale percorre 28 metri. È disseminato di personaggi, costruzioni, macchinari che riproducono con un realismo impressionante l'alta California com'era prima della grande crisi del '29, quando molte compagnie ferroviarie fallirono e la società americana mutò per sempre.

Una passione nata negli anni '50, quando a Trieste c'era il Gma e Battistella trovò nelle riviste americane le foto delle grandi foreste californiane che lo avrebbero ispirato nella costruzione dei suoi plastici. «Tall pine», la sua sesta opera cominciata nell'86, è il risultato della meticolosa ricerca dei materiali per rendere l'ambientazione verosimile: locomotive in ottone fatte venire direttamente dal Giappone, l'olio e le resistenze per riprodurne il fumo arrivate da ditte tedesche, le mille componenti, in metallo e in legno, unite una per una per sostenere le rotaie sui grandi ponti. Notevole cura è stata riservata ai personaggi, alti meno di due centimetri, dipinti a mano con particolare attenzione ai cappelli: «in America ogni mansione aveva il suo particolare tipo di copricapo» spiega.

La tecnologia digitale è stata introdotta in «Tall pine» solo di recente: «Mi dispiaceva abbandonare l'analogico, che aveva sempre dato ottimi risultati, così mi sono limitato a integrarlo con un sistema di comando che rende ancora più realistico il movimento dei miei treni» afferma Battistella. Accanto al plastico, alcune vetrine mostrano le locomotive, i tender, i convogli passeggeri che animano le strade ferrate di «Tall pine». «Ho personalmente dipinto a mano molte di queste, racconta Battistella, alcuni pezzi molto rari li ho invece fatti venire vent'anni fa dalla Svizzera per cifre attorno ai 5 mila euro».

Carlo Bergamasco

Una parte dell'elaborato plastico di «Tall pine».

Nei prossimi giorni i consigli di Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino approveranno una serie di convenzioni

Servizi, i Comuni minori si alleano

Accordi per la gestione del personale, dei vigili urbani e dei lavori pubblici

Un'immagine del municipio di Duino Aurisina.

L'unione fa la forza. O almeno così pensano le amministrazioni dei Comuni minori della provincia, che nei rispettivi consigli comunali approveranno, nei prossimi giorni, una serie di convenzioni per condividere una serie di servizi. L'obiettivo finale è quello di ridurre la spesa, ma anche risparmiare tempo e migliorare in efficienza.

La possibilità di consorziare una serie di attività è data dalla legge regionale 267 del 2000, che individua i settori nei quali i Comuni di piccola dimensione possono avere servizi in comune.

Alcuni di questi servizi sono già attivi: San Dorligo e Duino Aurisina condividono il segretario comunale. Duino Aurisina, in particolare, ha chiesto sostegno al Comune di Trieste per gestire la stesura dei contratti.

Ma ora si va oltre. A causa della vacanza del posto di segretario comunale a Sgonico e Monrupino (la persona che reggeva storicamente quell'incarico è deceduta lo scorso dicembre), San Dorligo e Duino Aurisina «presteranno» il loro segretario, Casimiro Cibi, agli altri due Comuni, fino a quando la situazione non si risolverà con la nomina di un altro segretario.

Il dialogo tra i Comuni si è andato intensificando negli ultimi mesi anche a seguito della volontà della Regione di predisporre, in alcuni settori, dei «piani unici». E' il caso della zonizzazione per il posizionamento delle antenne per la telefonia mobile: ogni Comune minore della provincia deve dotarsi di un regolamento e di una programmazione in questo settore, ma - hanno osservato i sindaci - non avrebbe senso realizzare, vista la vincinanza dei Comuni, piani a se stanti.

Giorgio Ret

Fulvia Premolin

Così sono partite le riunioni tecniche, e il confronto dal punto di vista del merito: i Comuni - ha riferito il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret - hanno trovato modo di collaborare, e si è giunti alla formalizzazione dell'accordo che li vedrà tutti coinvolti nella stesura del piano.

La convenzione verrà approvata nei prossimi giorni dai vari consigli comunali, a partire da quello in programma stamattina a San Dorligo. Si tratta della forma, mentre con riguardo alla sostanza della zonizzazione il lavoro procede, e i tecnici dei vari comuni stanno già lavorando.

Questa non è però la sola convenzione: verrà proposto anche un ulteriore accordo, che riguarda le pratiche amministrative per la gestione del personale; accordo che coinvolgerà San Dorligo, Duino Aurisina e Monrupino.

Veduta esterna del municipio di San Dorligo della Valle.

Tra i Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo verrà siglato anche un accordo sul fronte dell'utilizzo dei vigili urbani: i due enti se li «presteranno» a vicenda in occasione di manifestazioni ed eventi di piazza che richiedano un impegno superiore a quello che ogni Comune può mettere in campo.

Infine, il servizio di pulizia delle strade e i lavori pubblici: una convenzione sta per essere approvata tra i Comuni di San Dorligo, Sgonico e Monrupino, e potrebbe preludere alla ricerca, tutti assieme, dei servizi in appalto per la gestione del verde e delle pulizie pubbliche, favorendo economie di spesa in questo settore, da sempre uno dei più «pesanti» sul fronte delle uscite di bilancio.

Francesca Capodanno

Ripresa da ieri la linea destinata soprattutto ai bagnanti. Proseguirà fino a ottobre

Via mare a Barcola e Grignano

E' ripresa da ieri la linea estiva per Barcola e Grignano, gestita dalla Trieste Trasporti. Come lo scorso anno, la piccola nave destinata a turisti e bagnanti parte dal molo Pescheria, raggiunge Barcola, dove attracca all'interno della diga del porticciolo, e prosegue quindi verso Grignano, dove l'attracco avviene al molo centrale.

La prima partenza da Trieste è fissata alle 8, mentre l'ultima avviene alle 17.20. Fra questi due orari, l'unità in servizio fa costantemente la spola, toccando i tre scali già ricordati.

Quanto ai prezzi, la corsa singola per Barcola costa 1,75 euro, quella per Grignano 2,90 euro. Per informazioni si può chiamare il numero verde alla Trieste Trasporti: 800016675.

L'unità in servizio sulla linea per Barcola e Grignano.

Muggia, gemellaggio con una scuola materna del Senegal

Curioso gemellaggio a distanza tra la scuola materna di Zindis e la scuola «Case de tout i petits» di Mbediene, in Senegal. Il legame ha permesso di avvicinare i bimbi di Muggia a quella realtà, così diversa da quella alla quale sono abituati, e di insegnare loro a non conoscere il razzismo.

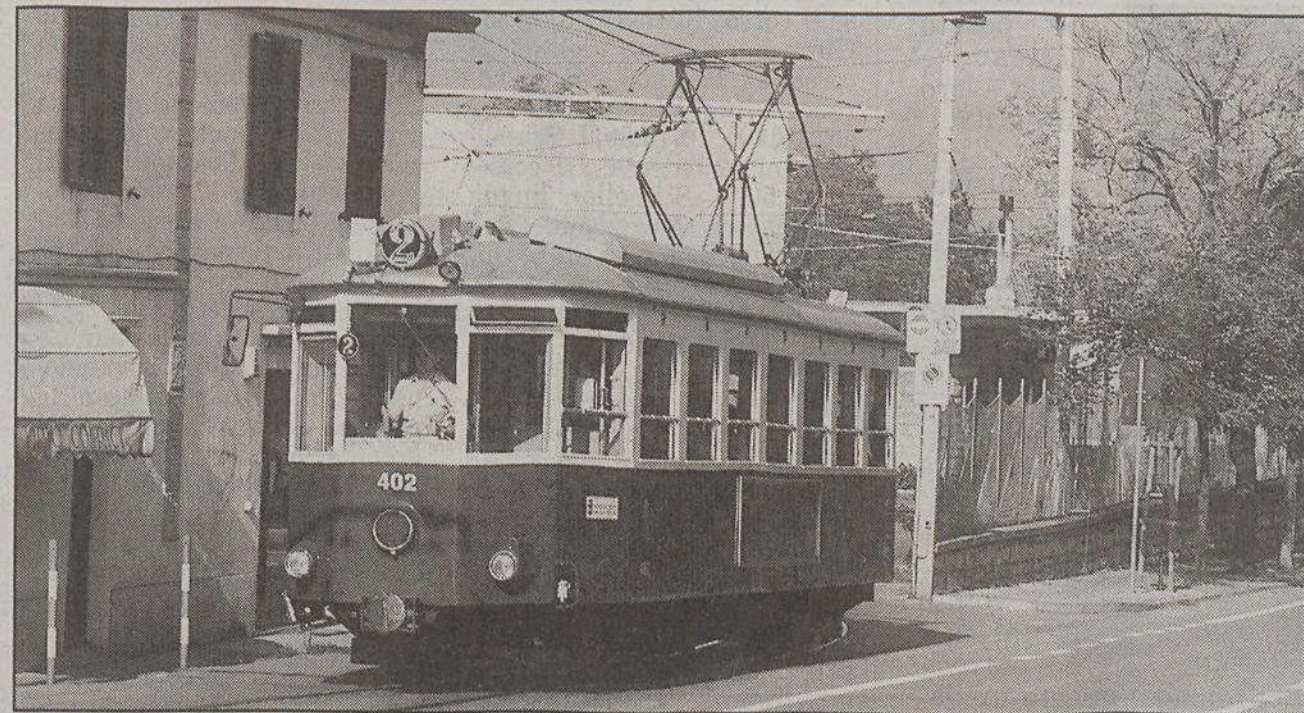
Nell'ambito di questo gemellaggio, si è svolto al teatro Verdi di Muggia uno spettacolo intitolato «Amici a distanza», organizzato dalla scuola materna di Zindis, in collaborazione con il progetto Idea, le associazioni «Per sempre fioi», «Bio est», «Terre di mezzo» e l'associazione culturale senegalese «Mamaya». Protagonisti, alcuni bambini e ragazzi che hanno suonato, cantato e ballato. Ospite anche un gruppo di percussionisti senegalesi. In quella sede è stato proiettato anche un video che narra la vita dei bambini in Senegal. Il gemellaggio ha come scopo anche la raccolta di fondi per la scuola nel paese africano, costretta ad operare spesso senza arredi. Con una lotteria svoltasi giovedì e dai mercatini allestiti a Pasqua, sono stati raccolti 962 euro.

s. re.

La situazione peggiorerà quando il tram di Opicina verrà fermato per i lunghi lavori di ristrutturazione della linea

Via Commerciale, collegamenti insufficienti

Giorgi: «La Trieste Trasporti rafforzi le linee per l'intero colle di Scorcola»

Per fronteggiare i disagi e le carenze nel trasporto pubblico dovuti ai previsti lavori di ristrutturazione della linea tranviaria Trieste-Opicina, il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi chiede alla Trieste Trasporti di prevedere in tempi brevi a un rafforzamento del servizio lungo l'intero colle di Scorcola. «Il nostro consiglio non può che essere soddisfatto – dichiara Giorgi – per i programmati lavori ventennali di revisione alla trenovia. Sono investimenti - continua che ci confortano, perché testimoniano un futuro per una linea di trasporto pubblico fondamentale sia sotto il profilo del servizio quotidiano sia per quel che concerne gli aspetti storico, culturale e turistico. Dal nostro punto di vista la linea del tram di Opicina dovrebbe essere allungata sia nel tratto cittadino che in quello lungo l'altopiano, magari fino a raggiungere la località di Sesana. Tuttavia - aggiunge il presidente - sappiamo che questi interventi dureranno parecchio. E dunque sarebbe importante che la Trieste Trasporti pensasse a sostituire e potenziare il servizio a favore di coloro che risiedono a Scorcola e, in generale, vicino alla linea tranviaria».

Il tram di Opicina dovrebbe fermarsi da giugno per la ristrutturazione dell'intera linea.

Secondo Giorgi, nel periodo dei lavori i residenti di Scorcola e dintorni si troveranno in notevoli difficoltà di collegamento con il centro. «Non vogliamo sostituirci alla Trieste Trasporti nell'individuare le opportune soluzioni - riprende il presidente - tuttavia è importante segnalare che i disagi riguarderanno soprattutto i residenti della parte alta di via Commerciale, soprattutto nel tratto che segue l'incrocio con Salita per Conconello».

Sono problemi, secondo Giorgi, che esistono già nella tarda serata, quando la mancanza di bus isola completamente questa parte della città. Per tale ragione il Consiglio circoscrizionale chiede agli enti competenti di estendere la corsa della linea 30 (che dopo le 21.30 sostituisce la 28) alla parte alta di via Commerciale, e farla ritornare verso il centro utilizzando Strada Nuova per Opicina sino alla deviazione per salita di Conconello.

Il servizio sostitutivo al tram, per quanto possibile, dovrà comunque cercare di mantenere il contatto con il tracciato del tram.

«La Trieste Trasporti prende buona nota dei suggerimenti e si rende disponibile a discuterne con la Provincia - si risponde dall'Ufficio relazioni esterne dell'ente. Il servizio sostitutivo che la società mette in atto in occasione delle sospensioni del servizio tranviario deve essere infatti autorizzato dalla Provincia, competente in materia. La società non può in modo autonomo prevedere alcuna modifica agli orari o ai percorsi (e alle conseguenti maggiorazioni chilometriche) delle linee urbane gestite».

Maurizio Lozei

Maria Monteleone (Ulivo) chiede per quanto ancora si dovrà attendere

«Il nuovo ricreatorio di Opicina continua a rimanere chiuso»

Il nuovo ricreatorio di Opicina in via Doberdò attende da mesi di essere aperto ai giovani.

La letteratura offre ampi ragguagli sull'esistenza di città e villaggi fantasma, edifici e spazi dimenticati da Dio e dagli uomini, ma di ricreatori abbandonati e spettrali, sinora, non si aveva notizia. «C'è poco da scherzare - afferma Maria Monteleone, capogruppo dell'Ulivo nella seconda Circoscrizione - il nuovo ricreatorio di Opicina è davvero un oggetto misterioso e risponde a questa sinistra casistica. Pur essendo nuovo di zecca, continua a rimanere chiuso e inutilizzato in barba alla grande richiesta di un territorio esterefatto di fronte all'inedita situazione. Per quanto ancora?».

Il nuovo ricreatorio di via Doberdò, informa la Monteleone, venne presentato ai cittadini il 3 agosto dello scorso anno, data in cui le chiavi della struttura passarono ufficialmente dalle mani dei responsabili dell' Area Lavori pubblici a quelli dell'Area educazione.

Dotato di una stupenda palestra, di numerosi ambienti e servizi, e di ulteriori spazi gioco all'aperto, avrebbe dovuto accogliere già da tempo insegnanti, attrezzi e documenti dalla sede originaria del ricreatorio in via della Pineta, nell' area di Campo Romano.

«Il ricreatorio Fonda Savio - riprende la capogruppo ulivista - condivideva gli spazi di Campo Romano con un asilo nido "corto". Va sottolineato come quest' ultimo, ormai disattivato, avrebbe dovuto ampliarsi e diventare una scuola dell' infanzia ad ampio respiro

Il 3 agosto dello scorso anno la moderna struttura di via Doberdò venne presentata ai cittadini, ma poi sui tempi dell'apertura è sceso il silenzio

una volta perfezionato il trasloco del ricreatorio, a soddisfare di conseguenza le numerose richieste di tante famiglie, non solo di Opicina ma anche del resto dell'altipiano est. In verità - afferma la Monteleone - oggi l'utenza non ha disposizione né l'asilo né il nuovo ricreatorio. Va evidenziato poi come l'attivazione dei nuovi spazi in via Doberdò potrebbe permettere l'entrata in funzione dell' altrettanto richiesto centro estivo, ulteriore servizio che la gente domanda a gran voce».

A completare l'inquietudine di amministratori decentrati e cittadini c'è la scomparsa periodica della tabella bilingue del nuovo ricreatorio, ritrovata qualche tempo fa nell'erba dietro al corpo principale del Centro civico. «A nasconderla nel verde, statene certi, non sono stati certamente i fantasmi, ma personaggi in carne e ossa dalle intenzioni più che evidenti. Il nostro Consiglio circoscrizionale a ogni modo - ribadisce Maria Monteleone - ribadisce la propria richiesta affinché i servizi educativi comunali dotino la nuova struttura, una volta attivata, di insegnanti di lingua italiana e slovena, a soddisfare con puntualità le sacrosante esigenze delle due etnie che risiedono in questi luoghi».

m. loz.

Il giardino botanico in comune di Sgonico sarà aperto anche domenica prossima, primo maggio, con centinaia di piante nel loro ambiente naturale

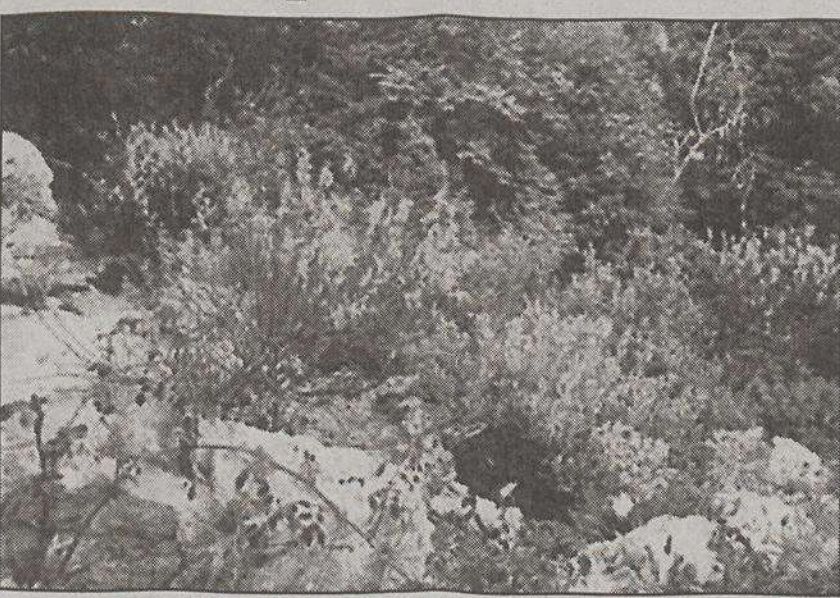
Carsiana, visite guidate e laboratori per le scuole

Il giardino botanico Carsiana sarà visitabile anche domenica prossima, primo maggio. Il giardino, che ha riaperto dopo la pausa invernale, in questi giorni offre visite guidate, laboratori per le scuole e giochi per i più piccoli.

Il comprensorio naturalistico permette di osservare centinaia di piante e fiori del Carso nel loro anbiente. Ai visitatori, Carsiana mette a disposizione depliant in varie lingue, materiali informativi e per visite individuali. Per i più piccoli, in particolare, ogni giorno è disponibile una caccia al tesoro a sfondo ambientale, concepita per stimolare le capacità di osservazione della natura.

Inoltre, per le scuole elementari, medie e superiori, fino a giugno è attivo il laboratorio didattico «Le piante del Carso in primavera», con osservazioni dal vivo e l'elaborazione di schede sui diversi tipi di piante e il loro risveglio di primavera. Il laboratorio è patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale: va prenotato e, su richiesta, è disponibile anche in sloveno.

Carsiana si trova a Sgonico, lungo la strada per Basovizza, ed è aperto dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13. Sabato, domenica e festivi il giardino è visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Visite guidate sono previste il sabato, la domenica e i giorni festivi, alle 10.30, alle 16 e alle 17. Le comitive possono prenotare visite guidate a loro riservate, realizzabili anche in inglese, tedesco e sloveno.

Ulteriori informazioni si possono ottenere telefonando allo 040-229573 o sul sito www.carsiana.it.

L'area delle rupi mediterraneo-illiriche a Carsiana.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Laboratorio di poesia

Oggi, alle 18, consueto laboratorio di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

L'inventore del computer

Oggi, all'Arnia di piazza Goldoni 5, con inizio alle 18, si terrà una conversazione a cura di Giorgio Moncalvo dal titolo: «Ma chi ha inventato il computer: i cinesi o Bill Gates?». Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibiltà di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di consulenze gratuite. Per informazioni rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 nella parrocchia cateriniana di via dei Mille n. 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Consulenze ai lavoratori

Il sindacato Uil ha aperto uno sportello di assistenza e consulenza sulle pratiche previdenziali, fiscali e di lavoro, per tutelare i diritti dei cittadini (lavoratori, pensionati, donne, giovani), a Opicina, in via Prosecco 131 presso «Mitja Cuk» martedì e giovedì dalle 10 alle 12; ad Aurisina, piazza S. Rocco 103, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Associazione «Il Ghetto»

Aperte le iscrizioni all'associazione «Il Ghetto» in vista del Festival «Voci dal Ghetto» 2005. Gli interessati possono ritirare le tessere, previa telefonata, ogni martedì e venerdì dalle 11 alle 12 da Polyedra, via Santa Caterina 5 (VI piano), tel. 6798511. Informazioni anche al n. 328/9129260.

Lingua araba

L'Associazione culturale italo-araba Addiwan organizza corsi di lingua araba di primo e secondo livello con insegnanti di madre lingua. I corsi inizieranno lunedì 2 maggio con frequenza bisettimanale (lunedì e giovedì) e saranno svolti nella sede operativa dell'Associazione culturale italo-araba Addiwan in via Pascoli 45, I piano. Per informazioni telefonare al 348/3110091 oppure rivolgersi alla sede di via Pascoli 45, nell'orario di ricevimento, ogni venerdì dalle 14.30 alle 15.

Ballando al Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Il club nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Gita a Duino

La Pro Senectute informa che oggi si chiudono le iscrizioni per la gita di giovedì 28 a Duino con pranzo e visita al castello. Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi presso gli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Primavera con morbin

Al Centro diurno «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, oggi, con inizio alle 16, la Pro Senectute organizza per i propri soci «Primavera con morbin», spettacolo per divertire... divertendosi presentato dal gruppo teatrale dialettale «Noi e po' bon» sotto la guida di Carlo Fortuna. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, oppure telefonare allo 040/364154.

Il castello è aperto

Il castello di Duino rimarrà aperto, oltre che nelle solite giornate e orari, anche oggi e sarà ancora aperta la mostra di modellismo locale organizzata dall'Associazione Mila e dal gruppo culturale e sportivo Ajscr 2000. Per informazioni tel. 040/208120 - www.castellodiduino.it.

Una valanga di doni del Cral Apt fa felici i ragazzi dell'Anffas

Una valanga di doni dal Cral dell'Autorità portuale per i ragazzi dell'Anffas sono arrivati nelle scorse settimane e gli ospiti del centro hanno fatto una grande festa. Eccoli nella foto assieme ai responsabili. Il consiglio direttivo dell'Anffas onlus, e in particolare il presidente Licia Allegretti, ha rivolto un grazie di cuore al Cral Apt per la continua generosità e sensibilità dimostrate nei confronti dell'associazione.

Stress e meditazione

Conferenza del dott. Fabio Burigana su «Stress e meditazione» oggi alle 18 al liceo Oberdan (via Veronese 1). Ingresso libero.

Assistenza oncologica

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62, offre trasporti per chi deve sottoporsi a radio e chemioterapia, informazioni per le pratiche burocratiche, eventuali consigli e consulenze medico-psicologiche. Offre inoltre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Lasdo (Assistenza domiciliare oncologica). Per accedere ai servizi telefonare al n. 040/398312, fax 040/9381757, e-mail legatumorits@libero.it.

Un viaggio in Sud Africa

L'associazione Panta rhei comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Sud Africa con visita fra l'altro di Città del Capo, Mpumalanga, Thornybush con estensione alle famose Cascate Vittoria. E-mail: info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Difensore civico

Il difensore civico volontario Gianfranco Gambassini è gratuitamente a disposizione dei cittadini per interventi, pareri e consigli, tutti i lunedì dalle 10 alle 12, nella sede di corso Saba 6, secondo piano, previo appuntamento da assumere telefonando allo 040/761040.

In pullman a Gardaland

L'Ugl Viaggi il 5 giugno organizza una gita a Gardaland in pullman Gt, aperta a tutti, grandi e piccoli, soci e simpatizzanti, per trascorrere una giornata all'insegna del divertimento. Per informazioni e prenotazioni cell. 338/3228819 - 040/3474959.

Malati di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer comunica il trasferimento nella nuova sede di via F. Severo 33, con segreteria aperta i giorni di mercoledì e venerdì, orario 10-12, telefono allo 040/3498101; e-mail: aimats@libero.it.

Pedagogista relazionale

Corso, in presenza e a distanza, aperto ai laureati del vecchio e nuovo ordinamento, insegnanti di ogni ordine e grado, laureandi, operatori sociali, educatori. L'obiettivo è formare operatori esperti nell'educare e nel gestire efficacemente le relazioni interpersonali esistenti nei più diversi ambiti dell'agire e del vivere associato. Per informazioni telefonare al 347/6905938.

Libri in prestito

Il centro diurno «M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

Punto d'ascolto

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato «assodiGiada», che tratta oltre al gioco d'azzardo anche nuove dipendenze (videogiochi, Internet ecc.), apre un punto d'ascolto presso il Distretto santario n. 1 di via Stock 2 (saletta volontariato). Un operatore sarà a disposizione ogni giovedì dalle 9 alle 11. Per informazioni: il giovedì 9-11, telefono 040/3997820; tutti i giorni telefono 3207210331; e-mail assodigiada@libero.it.

Prevenire la depressione

La nostra sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) in via Don Minzoni 5, è aperta il lunedì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, mercoledì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì mattina dalle 10 alle 12, infine venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i gruppi di auto aiuto gratuiti. Le persone interessate devono contattarci al più presto. Tel. 040/314368.

Ginnastica tone up

Nella palestra cateriniana «Fabio Pelluga» di via dei Mille 18 continuano corsi di ginnastica per tutte le età dolce, ton up con o senza step il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11. Autobus 11 o 25.

FARMACIE

Dal 26 al 30 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (largo Barriera), tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2 (largo Barriera); viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Si è conclusa la rassegna internazionale dedicata alle opere promosse dall'Unesco

Libri in esperanto protagonisti della mostra

Si è conclusa la mostra allestita dall'Associazione esperantista triestina d'intesa con il centro Unesco di Trieste e in concorso con l'Alliance Française di Trieste, l'associazione culturale «Miguel de Cervantes», l'Associazione italoamericana e il Circolo culturale Grbec di Servola. L'esposizione ha consentito al pubblico di ammirare opere significative delle letterature francese, spagnola, angloamericana, slovena e italiana, nello spirito della Giornata internazionale del libro, che l'Unesco promuove ogni anno allo scopo di favorire la conservazione, l'esposizione e la lettura del libro – strumento fondamentale per la divulgazione della cultura – nonché di sostenere la protezione dei diritti degli autori.

Erano esposti anche libri originali in esperanto, unitamente a traduzioni in lingua internazionale di opere letterarie, che consentono in tal modo anche a chi non conosce le specifiche lingue – e in particolare quelle cosiddette minori – ma ha appreso l'esperanto, di accedere a testi che altrimenti mai avrebbe potuto conoscere nella loro integrità.

La lingua ausiliaria pianificata esperanto – già da oltre un secolo impegnata per favorire l'uguaglianza fra le lingue, le culture e i popoli – ha voluto in tal modo partecipare anche a questa iniziativa dell'Unesco per un mondo migliore e più giusto.

La presidente degli esperantisti Ackermann con il presidente del Bie a Pechino.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Per i prenotati al computer della settimana 26-29/4 inizio pratica dalle 9.30 alle 11.30. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-11, G. Depase e M. L. Dudine: bigiotteria. Aula D, 9-11.30, S. Renco: disegno. Laboratorio: 9-11.30, G. Gatta: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda: Teatro Verdi, Faust; 16.35-17.20, G. Bernardi: Gemmologia di base - le pietre color rubino, zaffiro, smeraldo; 17.40-18.30, I. Chirassi Colombo: Storia delle religioni - Mitologie europee. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese, I corso (sospeso); 16.30-17.20, E. Sisto: lingua francese, II corso (sospeso); 17.30-18.20, E. Sisto, lingua francese, III corso (sospeso). Aula D, 16-18, N. Dussi: laboratorio di beneficenza. Aula «16», 16.30-18, R. Serpo: corso di shiatsu (per i prenotati). Aula Razore, 15.30-16.20, C. Carloni Mocavero: scrittura creativa, una favola (per i prenotati).

Comunicati. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Presso la Direzione corsi: ritiro bando di concorso «I cento volti di Trieste»; prenotazione corso intensivo d'inglese con la prof.ssa Leonzini; prenotazione corso intensivo spagnolo con il prof. Sanchez; prenotazione visita a Postumia con il geom. Forti del 17/5/05; prenotazione visita «Carsiana» con la dott.ssa Bassi del 20/5/05; prenotazione pranzo fine anno accademico del 27/5/05; prenotazione visita a Bordano e Zuglio del 31/5/05; prenotazione visita a Relsseck con la prof.ssa Schenller del 3/6/05; prenotazione soggiorno montano a Tarvisio dal 19 al 26 giugno; prenotazione visita Orto botanico con la dott.ssa Minutillo del 30/4/05 per la fioritura delle peonie.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), numero di telefono 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, patchwork base (sig. Hemala); 15.30-17, francese II (dott.ssa C. Mancin); 16-17, sloveno intermedio (dott. Rauber); 16-17, ultima lezione Prima pagina I (dott. Mannino); 16-17.30, conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18, ultima lezione Prima pagina II gruppo (dott. Mannino); 17.30-19, ultima lezione spagnolo II (dott. Fusco); 17.30-19, patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19, Dal cielo del sole alla visione di Dio (prof. Nevjel); 18-19, ultima lezione Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo).

Aula magna: ore 18-19, Incontri medici - conferenza: «Stress e meditazione» (relatore dr. Fabio Burigana).

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3: ore 19.30-21, sospeso tai chi chuan (istruttrice Deconi).

Riservato agli iscritti al corso «Gli ambienti carsici: flora e fauna» del sig. Pino Sfregola: sabato 30/4 si svolgerà la seconda uscita didattica al Monte Stena. Ritrovo a Basovizza (chiesa) alle ore 14.30 in tenuta da gita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Ma ZIM JAPAN da Venezia a molo VII; ore 8 Du STORM da Savona a Safa; ore 9 Al HOPE da Marghera a A.F.S.; ore 9 Ma STROFADES II da Cesme a orm. 47; ore 11 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 It CARNIVAL LIBERTY da Monfalcone a Atsm; ore 14 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 38; ore 16 It GUGLIELMO G. da Chioggia a Ex Esso; ore 20 Sk ZAFER N. da Venezia a orm. 14.

PARTENZE

Ore 2 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Lb RIHAB da orm. 04 a Beirut; ore 16 Du STORM da Safa a ordini; ore 18 Al HOPE da A.F.S. a Durazzo; ore 19 Mh CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro; ore 19.30 Ma STROFADES II da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 23 It GUGLIELMO G. da Ex Esso a Chioggia.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

NUMERI UTILI

Ente	Numero
AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

ELARGIZIONI

– In memoria di Federica Conzina per il compleanno (26/4) dalla mamma 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Federica Cosulich nell'anniv. (26/4) dalla mamma e papà 15 pro Airc, 15 pro Cav, 20 pro Sweet Heart; dalla cugina Silvana 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rino Demarchi per il VI anniv. (26/4) da Mirella, Manuela, Luca 20 pro Ass. Cuore Amico.
– In memoria di Barbara Mocenigo per il compleanno (26/4) da mamma e nonna 160 pro Accri (progetto Korogocho).
– In memoria dei propri cari defunti parenti e amici da Natalia Firm 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per Fafner da Nicla Monego 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Battistella Maiorano da Bruna Decolle 50 pro Agmen.
– In memoria di Angela Campaner dalla figlia Adriana 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Adriana Cossutta in Stepanchich da fam. Diego, Ilaria, Lorenzo Mosetti 30, da fam. Adriano, Mara, Giada, Simone Marsi 20 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Silvana Degrassi in Beltrame da Riccardo Beltrame 25 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Nino Dumini dagli amici Nivea, Nino, Mariella, Antonio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Grisonich dalla famiglia Volpe 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Tullio Guercini dal condominio Ritz Palace (Grado) 95 pro Cav, 95 pro Telefono azzurro.
– In memoria di Novella Komatz da Licia Casati 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Magda Luin da Lida Tremoli 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Continuaz. dall'11.a pagina

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

AUDI Tt Roadster 1.8 T 150 Cv , Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 18.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.
(B00)

BMW 318 Is Coupè Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarautomarket Trieste Tel.040381010. ù
(B00)

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

BMW 320 D Touring anno 2001 km 108.000 euro 16.990, passaggio proprietà compreso. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)

BMW 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

BMW Z3 1.9 16 v Roadster 1999 Nero met. pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Clima, Abs, Airbag, C. Lega da 15" Euro 11.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Clima, Abs, Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive .2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)

DAEWOO Matiz 800 Se Star, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, Abs, Clima, Garanzia 12 Mesi, euro 5.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.
(B00)

FIAT Barchetta 1.8 Anno 2000 Km.68.000 Euro 7.900 Automarket Trieste Tel.040381010.
(B00)

FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag, Abs, Clima Euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

FIAT Punto 1.2 Activa 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Clima, Airbag Euro 8.300. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag, Radio Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

FIAT Punto 16 v EL 3 porte 2000 Gr sc.met SS clima radio Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Seicento Suite 1,1 - Bianco - 1999 - Clima - Ottime Condizioni - Certificata - Euro 3.950,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.
(B00)

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli 040827782. (B00)

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.
(B00)

FIAT Stilo sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Clima, Abs, Airbag Euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

GILERA 180 Dna Anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700,00. Autosandra tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)

HONDA Hr-V 1.6 5 Porte Sport Anno 2002 Km.45.000 Perfetto Prezzo 4ruote Automarket Trieste Tel.040381010.

HONDA Hrv 1,6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Clima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td 1998 Grigio met. Clima SS 7 posti Concinnitas Tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita vendesi causa trasferimento euro 19.000,00 possibilita' di finanziamento. Autosandra tel. 040829777.

JEEP Wrangler 2.5 1999 Blu met Hard top CD SS Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 Porte Anno 2002 Km.32.000 Occasionissima Automarket Trieste Tel.040381010.
(B00)

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.
(B00)

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metalizzato possibilita' finanziamento euro 5.200,00. Autosandra tel. 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Clima, Abs, Airbag, Radio Cd Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 -Automarket Trieste Tel.040381010.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, euro 17.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MERCEDES E 270 Cdi SW Avantgarde 2001 Argento Lega 17 CD Pelle Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 13.800,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.
(B00)

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, euro 8.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi Sr 3p., Col. Verde Met., Imm. 1998, Garanzia 12 Mesi, Clima, euro 8.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Tino 1.8 Lx, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, euro 9.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi Autom./Sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met.- Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta - Euro 36.500,00. Padovan& Figli 040827782.
(B00)

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 E Panda A Km. Zero Prezzi Offerta Automarket Trieste Tel.040381010.
(B00)

OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Clima, Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2001 Verde ch met 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

OPEL Astra 1.4 16v SW 1998 Argento SS 1 air bag Clima Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag Euro 7.200. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Clima, Abs, Airbag, C. Lega. Da 15" Euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.
(B00)

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Argento F. opt Concinnitas Tel. 040307710 Peugeot 106 1.1 Open 3p 2002 Rosso met SS Clima radio Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000,Clima,Lega,Radio/Cd,7 Posti,Euro 9.500,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 06 CC 2001 Argento Pelle rossa /nera CD Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

PEUGEOT 206 C.C. 1,6 - Alluminio Met. - 2004 - Full Optional - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta 8.000 Km - Estensione Garanzia Originale Fino 2008 Inclusa Euro 13.900,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

PEUGEOT 206 Sw 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. - Esposta - Euro 11.100,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16v Aut.Sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 13.450,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 5p - Vari Colori - 2004 - Aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - Full Optional Euro 10.500,00. Padovan&Figli 040827782.
(B00)

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta Euro 21.200,00.
(B00)

PEUGEOT 406 Coupe' Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional. Ottime Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni -Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli 040827782.

PEUGEOT 607 3.0 I V6 24v Ebano,03/02, 8airbags, Clima, Abs, Controllo Trazione, Sedili Elettrici,Telefono Integrato, Xeno,Navigatore, Lega, Euro 13.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, euro 29.000,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

QUADRICICLO Aixam 400 motore cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000,00 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.
(B00)

RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)

RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,06/02, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SMART Passion 2001 Blu/argento Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

SUZUKI 413 Samurai Hard Top 1987 Grigio/bianco Concinnitas Tel. 040307710.
(B00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900,00. Autosandra tel. 040829777.

TOYOTA Celica 1.8 Vvt-I 6 marce 2001 km 64.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VENDESI Ford Ka Anno 2001 pochi km occasione!! . Autosandra tel. 040829777.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950,00. Autosandra tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat 1992 Rosso SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010 .

VOLKSWAGEN Passat 2.5 V6 Tdi Highline s.w. anno 2002 km 70.000. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima, Abs, Airbag, Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima, Abs, Airbag Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700,00. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2807)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovane completissima. 3338826483.
(B00)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A2835)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2832)

A.A.A.A.A.A. «BIONDISSIMA» sensuale appena arrivata 6.a misura completissima fisico mozzafiato 3280158308.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)

A.A.A.A.A.A. SEXY completissima affascinante dotatissima grossa sorpresa. 3463033126.

A.A.A.A. «JESSICA» nuovissima trasgressiva bella travolgente bellissimo divertimento grossissima sorpresa 3485333681.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676. (A2840)

A.A.A.A. TRIESTE novità Luna caraibica disponibile, grossissima sorpresa, piacere assoluto. 3333808132. (A2850)

A.A.A. DOLCE infermiera principessa del piacere ti aspetta. 3475540850. (A2841)

A.A.A. MONFALCONE bellissima bionda molto disponibile. Ti aspetta. 3386972511. (C00)

A.A. 1.A volta Trieste 23enne cocolona 5.a disponibile senza limite. 3463018696.

A.A. PRIMA volta Trieste bravissima spagnola 23.enne disponibilissima senza limite. 3395958344. (A2893)

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5m 24enne 3477268488-040773775.

A.A. TRIESTE nuovissima completissima 6 m sensualissima grande sorpresa senza limite. 3280588180.

A. GORIZIA 24 anni bella sensuale prima volta in città chiamami 3297346307. (A2732)

A. MONFALCONE novità giovanissima venezuelana, disponibilissima 6.a misura relax assicurato. Chiamami 3337290350.

A. PRIMA volta in zona biondissima completissima disponibile non ti pentirai 3460874886. (A2854)

ALT! MONFALCONE appena arrivata bellissima top model ungherese 19enne disponibilissima chiamami. 3386077784.

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2822)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883. (A2734)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

NOVA Gorica centro di massaggi. Chiama. 0038641527377. (B00)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne russa disponibilissima piccante sexy. Chiamami. 3460834804.
(C00)

NOVITÀ Monfalcone sexy 18.enne calda 3.a misura disponibile ogni desiderio. 3480753392. (C00)

PROBLEMI? No problem. Magnifico relax con mani eccezionali. 0038631533827. (A2639)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax. Bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70
11

GIULIO 48.enne laureato divorziato, dolce e sensibile. Cerca una donna posata ed educata che ami la vita di società ma che sappia anche trascorrere un week-end in campagna lontano dai ritmi frenetici della città. Scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448.
(Fil7007)

SARA 39.enne separata, commerciante. Per catturare il suo cuore occorre essere un uomo forte e determinato. Ottima cuoca, molto bella, elegante si mantiene in forma con il nuoto, non rinuncia mai alle scarpe con i tacchi alti e alla gonna. Scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448.
(Fil 7007)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014.
(FIL1)

Non vedenti autonomi

Ho letto con attenzione l'articolo apparso lunedì 11 aprile sul Piccolo, a proposito dell'assemblea della sezione provinciale di Trieste dell'Unione italiana ciechi, articolo in cui si tessono le lodi del sistema di guida a raggi infrarossi che è stato adottato dalla nostra Regione (L.R. 9/2004) per favorire l'autonomia dei non-vedenti.

Ammetto di non aver ancora avuto l'opportunità di provare le nuove apparecchiature, ma nutro seri dubbi sull'utilità effettiva di tali strumenti. Innanzitutto, li trovo altamente discriminanti in quanto usufruibili soltanto da coloro che possiedono il telecomando. Il presidente uscente dell'Uic di Trieste, durante l'assemblea, ha specificato che tali telecomandi saranno sovvenzionati dall'Asl. Tuttavia tale sovvenzione non è ancora stata formalizzata e tutti noi ben conosciamo quanto sia lunga la burocrazia in certi casi. Al momento, quindi, il non vedente che volesse utilizzare questi sistemi informativi, dovrà sborsare una bella cifretta (si parla di circa duecento euro) per l'acquisto dell'apposito telecomando. A prescindere dalle sovvenzioni, rimarranno comunque solo i non vedenti della regione Friuli Venezia Giulia a poter godere dei suddetti ausili; se un cieco di Venezia, Roma o Catania decidesse di far visita alla nostra bella città non potrà usufruirne, in quanto non in possesso del telecomando. Guardiamo poi il lato strettamente pratico. Sono una non vedente e il sistema a infrarossi non mi esime dal dover portare il bastone bianco, il quale mi serve per poter percepire ostacoli come il bordo del marciapiede. Dunque, cammino per la strada, bastone bianco in una mano, telecomando nell'altra (se lo tengo in tasca non serve a nulla) e... con che mano porto la borsa della spesa? Inoltre, il telecomando, essendo a raggi infrarossi, dev'essere indirizzato verso la fonte del segnale per poterlo captare e darmi le indicazioni che desidero. Come faccio a sapere dove si trova la fonte del segnale, se non la vedo? S'immagina che bello spettacolo tragicomico sarebbe il vedere un cieco che sventola a destra e a manca un telecomando, rischiando anche di colpire qualche passante, solo per poter capire se il semaforo davanti al quale si trova è rosso o verde? Della manutenzione di tali segnalatori non so nulla, ma immagino ne vada tenuto conto come voce di spesa, anche perché situati in posizioni tali da dover subire la quotidiana ingiuria delle intemperie. Non sarebbe più utile, e magari anche meno dispendioso, puntare sui semafori sonori (di cui due tipi sono stati omologati dal ministero per le Infrastrutture nel marzo del 2004), sugli avvisatori acustici posti sui mezzi pubblici (come auspicato dal XX congresso nazionale dell'Uic tenutosi a Roma nel novembre del 2001) e sulla pavimentazione tattilo-plantare?

A tale proposito, vorrei spendere un paio di parole su quest'ultimo ausilio. La segnaletica tattilo-plantare attualmente presente in alcuni punti della città non è assolutamente coerente. Non tutti lo sanno, e probabilmente un vedente non ci farà caso, ma esistono vari codici per la segnaletica tattilo-plantare e a Trieste ne sono stati usati di ben tre tipi diversi. In parole povere, significa che dovrei imparare tre linguaggi diversi per poter girare in città da sola. Insomma, sarebbe un po' come se dovessi parlare ungherese in via Sant'Anastasio, tedesco in via Roma e francese in via Mazzini per potermi orientare nel centro cittadino.

La ringrazio per aver voluto ascoltare il mio sfogo e mi auguro che prima o poi la nostra città possa diventare realmente accessibile a tutti.

Fernanda Flamigni

IL CASO

Una famiglia con tre figli «penalizzata» rispetto ai genitori single lancia un appello-denuncia

«Le graduatorie degli asili sono ingiuste»

Una foto di repertorio della materna Tor Cucherna.

Siamo una famiglia di cinque persone, di cui tre figlie minori, abitiamo nella circoscrizione di S. Vito pertanto beneficiari delle scuole materne Tor Cucherna e Primi Voli. Martedì 30 marzo abbiamo appreso increduli che la nostra bambina di tre anni risultava essere terza in lista d'attesa per l'anno 2005-2006 per la scuola materna Tor Cucherna. Noi lavoriamo entrambi, avevamo la bambina più piccola già in lista d'attesa lo scorso anno, fatto che, ci avevano garantito, dava la precedenza nel punteggio finale. Venerdì 8 aprile, durante un colloquio con l'assessore dottoressa Angela Brandi, su nostra richiesta, ci è stata mostrata la graduatoria: su 16 posti ben 12 erano occupati da figli di genitori «single» (anche con un solo figlio), condizione famigliare questa a cui viene dato un punteggio esagerato che spiazza già in partenza i nuclei familiari uniti, anche con più figli, come noi. Cosa paradossale, ora ci troviamo nella condizione di non poter accedere neanche all'altra scuola materna di appartenenza – Primi Voli –, in quanto tutti i posti oramai sono occupati (nella domanda si poteva scegliere una sola scuola materna).

È evidente che i metodi di valutazione sono discutibili e non adeguati per soddisfare le esigenze delle famiglie e di questo ne ha preso atto pure l'assessore dottoressa Angela Brandi, che ci ha dato rassicurazioni in merito, con una lettera di risposta del 18 aprile. Purtroppo di questo argomento avevamo già parlato un anno fa con la dottoressa Manià, ma come si vede non c'è stata la volontà di innovazione. Supponiamo che altri si siano trovati nella nostra stessa situazione e li invitiamo a contestare questi criteri, così da indurre un cambiamento e mettere tutti sullo stesso piano di giudizio.

Elena Sollazzi

Carabiniere condannato

Un articolo del quotidiano del 20 aprile è stato titolato: «Condannato carabiniere pedofilo». Da carabiniere in pensione, mosso da sgomento e curiosità, ho letto l'articolo; vi si leggeva: dipendente pubblico di anni 47 condannato per pedofilia, aveva prestato servizio da carabiniere per un periodo di tre anni. Presumo che i tre anni appartengano a un periodo remoto. L'Arma dei carabinieri è un'istituzione formata da uomini, soggetta ad errori e debolezze; abbiamo però un pregio: non evidenziamo a carattere cubitali i nostri successi, non abbiamo bisogno di dimostrare né di vendere, forse abbiamo bisogno di un po' di rispetto.

Antonio Patrone
luogotenente
dei Carabinieri in congedo
(Farra d'Isonzo)

Progetti inutili

In riferimento all'articolo, apparso sul vostro quotidiano il 16 aprile scorso, del presidente dei costruttori ing. Alessandro Settimo «Trieste crescita urbanistica», vorrei precisare alcuni punti: non condivido minimamente l'articolo dell'ing. Settimo, mi sembra il pianto del coccodrillo. Non è vero che i cittadini sono sempre ostili verso l'innovazione e critici per i nuovi progetti coraggiosi, o pensino di sostituirsi a tecnici e commissioni giudicatrici scelte a dare avvio a opere già approvate nelle sedi istituzionali. Semplicemente i cittadini non sono più sciocchi e bendati, riescono a vedere benissimo lo sperpero del loro denaro, spudoratamente speso per lavori e progetti faziosi, inutili e sconci per una bellissima città come Trieste.

Esecuzioni di lavori miliardari utili solo per il benessere di un gruppo limitato di persone. Progetti che anche se approvati, possono benissimo essere accantonati o stracciati dopo averli esposti in pubblico se dallo stesso non condivisi. Giustamente va pagato il professionista, ma non va eseguito per forza un progetto criticato dall'opinione pubblica e realizzato in questi momenti difficili in cui i cittadini con fatica arrivano alla fine del mese. Si evidenziano decine di cantieri aperti con grandissima fretta per paura che i lavori siano rimandati o eseguiti da altri o addirittura dal prossimo sindaco, pertanto giù velocemente l'abbattimento della nota piscina Bianchi, senza un progetto valido e alternativo. Giù l'abbattimento dei sanissimi e secolari alberi di San Giacomo e di Roiano che davano ossigeno alla città, l'importante è cementificare in fretta per il solo tornaconto di poche persone. Lavori nell'ex Pescheria fermi e sempre tanto denaro buttato al vento, inconcepibili e inutili i lavori miliardari per la parziale trasformazione delle Rive, mentre se un semplice cittadino vuole costruire qualcosa di utile, valido e senza stravolgimenti urbanistici vergognosi e lasciando i proventi a opere benefiche, trova tutte le difficoltà con la risposta «no se pol» o deve rassegnarsi e rivolgersi a quel gruppo di pochi... per arricchirli ancora di più e non lasciare nulla ai bisognosi.

Daniele Pertot
presidente di Amare Trieste

Il Papa «s'ciavo»

Quanto letto sulla pagina III di Speciale Giovanni Paolo II sull'ultima Vita Nuova a proposito della freddezza della Trieste «che conta» nell'accogliere il Papa in visita a Trieste nella primavera del 1992 mi sollecita ad aprire un varco nella mia memoria e ad estrarne un episodio che, per la sua crudezza, ho voluto rimanesse sigillato. Risale al 1978, a un pomeriggio di ottobre inoltrato, pochi giorni dopo l'elezione di Karol Wojtyla a Papa di Roma. Un Papa «s'ciavo» come immediatamente venne definito negli ambienti della Trieste bene, compresi quelli femminili dell'intelligenzia che allora frequentavo.

È accaduto a casa mia, nel mio salotto. Allora avevo la consuetudine di ospitare di mese in mese, per il puro piacere di una conversazione elevata, persone di notevole statura culturale, per lo più donne, artiste e scrittrici. L'argomento del Papa appena eletto divenne quel pomeriggio inevitabile. I miei ospiti, c'era anche un signore fra le dame, rimanevano educatamente scettici sulle capacità di un vescovo che provenisse dal mondo slavo e non si sbilanciarono più di tanto. Colei che invece si infervorò nel sostenere l'inferiorità della razza slava al punto da sbilanciarsi per davvero, fu una scrittrice attempata. Presi le difese del Papa slavo. Subii un oltraggio. Sentendosi replicare che anche gli slavi hanno una cultura, una loro letteratura, le loro biblioteche, scuole e università e che, guarda caso, mio padre, sloveno, classe '98, la laurea in ingegneria se l'aveva conseguita a Praga, la dama insorse. Si alzò di scatto dal tavolo facendo tremare le mie povere tazzine Rosenthal e s'avviò verso l'uscita. Ammutoliti dall'imbarazzo ci alzammo tutti e la seguimmo come magnetizzati. Intanto lei, in preda a un raptus, si mise a urlare e a sbraitare contro di me, contro mio padre, contro gli slavi tutti, coinvolgendo in quest'invettiva anche i poveri contadini del Carso che, diceva, non sono fatti per i libri, come lei non è fatta per essere una ballerina! E per dimostrarlo, si mise a danzare sul tappeto con le sue gambette sbilenche come ebbra. Pareva punta da una tarantola. Ed era davvero un veleno quello che le scorreva nelle vene in quel momento; un veleno pernicioso, un veleno che corrode e abbruttisce, un veleno che fa perdere alla persona umana ogni residuo di dignità, rendendolo peggiore delle bestie, il veleno dell'odio razziale. Odio che in quel momento lei riversava su di me, perché rifiutava, visceralmente rifiutava il fatto che una slovena potesse essere diversa da quell'unica tipologia che lei teneva inchiodata in testa e che era diventata per lei l'unità di misura da applicare indistintamente a tutti gli slavi, da Trieste a Vladivostok.

Non reagii. Mi limitai ad accompagnarla giù per le scale fino all'atrio, dove le aprii il portone di casa con muta compitezza. L'ospite da noi è una persona sacra. La tradizione dell'ospitalità slava e l'educazione impartitami dalla mia famiglia mi diedero la forza di non comportarmi diversamente. Da allora però cambiai radicalmente. Quell'episodio diede una svolta alla mia vita, alle mie attività. Mai più salotti, mai più dame, mai più circoli culturali di adulti. Mi rivolsi al mondo dell'innocenza e cominciai a dedicare tutte le mie energie esclusivamente ai ragazzi e al teatro con loro e per loro. Inaugurai quest'attività proprio con «La bottega dell'orefice», di Karol Wojtyla, interpretata dai miei ragazzi nella suggestiva cripta di S. Michele nel lontano maggio 1980.

È passato un quarto di secolo da allora. Come è universalmente noto, molte cose sono cambiate proprio grazie a questo Papa, il Papa «s'ciavo» la cui elezione tanto fastidio aveva dato alla Trieste «che conta».

Duja Kaucic Cramer

TURISMO

«Nessuna miglioria a Grado tranne la spiaggia dell'élite»

Una veduta invernale della spiaggia di Grado.

Domenica 3 aprile 2005. Dopo un non brutto ma lungo inverno siamo ritornati a Grado. E l'Isola del Sole non ci ha traditi, anzi, ci ha regalato una splendida giornata, un cielo terso e azzurro e un piacevole tepore, che ci hanno permesso di consumare, all'aperto e nel silenzio quasi assoluto di Pineta, il classico panino. Ma non abbiamo trovato nessuna delle tanto sospirate migliorie. Anzi. Abbiamo notato, non senza un certo disappunto, che si è proveduto a un ampliamento, seppure necessario, di un primo tratto della spiaggia privata, a pagamento, quella d'élite. Mentre per i rimanenti circa 5/6 nulla è cambiato. Disappunto, solo in minima parte, attenuato dal piacere di aver visto ripreso l'uso della «sorbona», determinato dal fatto che l'ampliamento sarebbe avvenuto grazie ad un contributo regionale, cioè di tutti i contribuenti.

Alla faccia della grande Grado mitteleuropea.

Guerrino Dobrilla

Trenitalia scandalosa

Protestiamo perché la sera del 21 aprile alle 19.30 solo due sportelli della biglietteria Trenitalia erano in funzione e dopo 40 minuti di attesa in coda gli sportelli sono stati chiusi e non è stato possibile fare i biglietti né richiedere la relativa fattura.

Riteniamo scandaloso il disservizio.

Maria Luisa Conversano
e altre firme

LA PROTESTA

Un pedone sfugge per caso a un infortunio durante i lavori in centro

«Passanti a rischio con l'Acegas»

Intervento sui cavi elettrici in centro città: qualche volta sono rischiosi per i pedoni.

Il giorno 18 aprile, alle 10.30, assieme a mia moglie stavo scendendo lungo il marciapiede di via del Coroneo, lato dei numeri dispari. Attraversata la via Rismondo, stavamo mettendo piede sul marciapiede davanti al negozio di numismatica, quando è piombato dall'alto, a non più di un metro e mezzo da noi, un oggetto metallico con attaccati due spezzoni di cavo.

Lì accanto era fermo un camion Acegas, targato AK 254 RC, con gru e pedana, sulla quale si trovava un operaio al lavoro sulla linea; un secondo era nelle vicinanze e qualcun altro più in là. Ho contestato a tutti il rischio corso, perché mi trovavo proprio in rotta di collisione lungo il muro, e ho appreso che l'oggetto dal ciel caduto era una «morsa»: un chilo abbondante di metallo.

A prescindere dal seguito che la cosa dovrà avere (e vorrei vedere...), aspetto spiegazioni esaurienti dalla suddetta società per azioni, circa la incredibile mancanza di interdizione del passaggio, con quei lavori in corso.

Danilo Ceccone

VIGILI URBANI

Disavventura per una residente di Opicina senza il passo carrabile

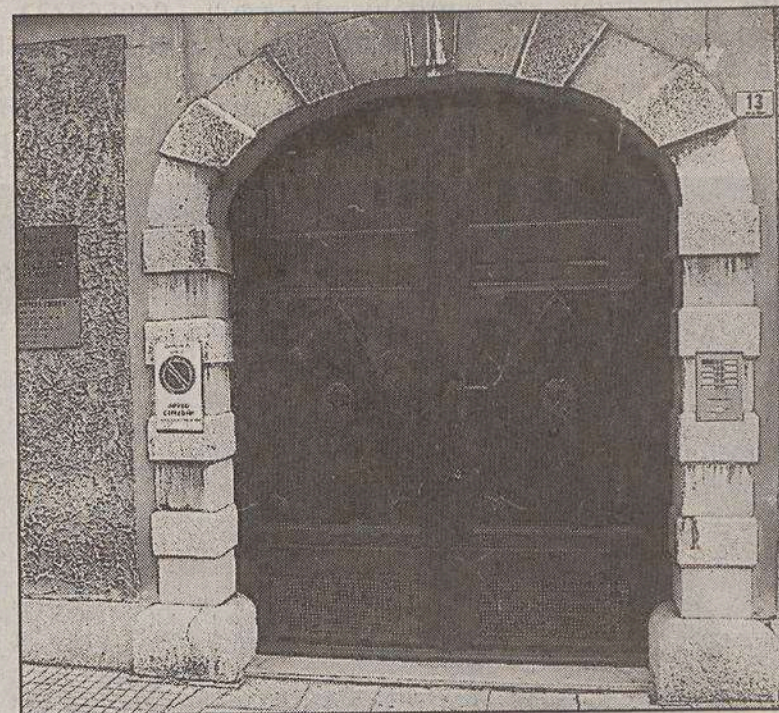
Parcheggio in giardino «multato»

Abito a Opicina in una casa che dalla strada ha, oltre al portone d'ingresso, un accesso anche per le autovetture (come quasi tutte le case del paese). La mattina del 5 aprile alle ore 8.15 circa si è presentata alla mia porta una vigilessa con il libretto delle contravvenzioni in mano e mi ha dato una multa di 142 euro perché la mia macchina era parcheggiata nel mio giardino. La motivazione della multa è che siamo sprovvisti di passo carrabile. Ammetto la mia totale ignoranza: non sapevo assolutamente che per entrare nel proprio giardino con la propria auto si dovesse essere dotati di passo carrabile.

Per questo la comunicazione della vigilessa mi ha lasciato a dir poco basita non tanto per l'infrazione legislativa in sé (che per altro può essere opinabile) quanto per l'insolita solerzia della stessa a imporre una salata contravvenzione. Ritengo che sarebbe stato più consono e più civile avvisare il cittadino della sua mancanza invitandolo a mettersi in regola quanto prima e spiegando opportunamente di quale sanzione sarebbe stato passibile in caso contrario.

Comportandosi in questo modo completamente privo di buon senso la vigilessa in questione non offre un servizio di pubblica utilità per i cittadini, ma crea solo tensioni, senso di ingiustizia e perdita di stima per l'intero corpo della polizia municipale.

Aggiungo inoltre che non può non saltare all'occhio di quali disparità di trattamento siano oggetto i cittadini in tema di applicazione rigorosa delle norme del Codice della strada: ci sono zone in cui le multe vengono appioppate con grande solerzia e zone nelle quali di fronte a infrazioni eclatanti per l'intralcio del traffico o per i parcheggi selvaggi i vigili chiudono uno o due occhi.

Giorgia Danek

Un portone con un passo carrabile: bisogna pagare.

Auguri Claudio

Claudio oggi compie 70 anni. Auguri da moglie, figlie, nipoti e parenti.

Massimo: 50

Oggi Massimo compie 50 anni. Auguri dalla moglie Alessandra, amici e parenti

50 ANNI FA

26 aprile 1955

● **Anche a Trieste si è celebrato ieri il decennale della Resistenza, con una serie di solenni riti. Sono state scoperte lapidi al Sacrario di Oberdan, al poligono di Opicina, alla Risiera di San Sabba, al Castello di San Giusto. La commemorazione ufficiale, al Teatro Verdi, ha avuto per oratori il gen. Raffaele Cadorna e l'on. Enrico Mattei.**

● **La Curia vescovile ha pubblicato il bando di concorso per il progetto del nuovo complesso della parrocchia di S. Luigi. La chiesa sorgerà sui fondi situati sui nuovi tracciati delle strade di via dei Porta e di via Mauroner, orientata con la facciata verso questa, cioè in direzione sud-ovest.**

● **Il Centro femminile italiano ha indetto una serie di conversazioni sull'argomento «donne e lavoro». In particolare delle giovani donne, che accanto a una macchina dattilografica o a una scrivania vivono gran parte delle loro giornate in un mondo di cifre e di affari così lontano dalla loro femminilità.**

INFORMATICA

Speciale

HARDWARE - SOFTWARE - RETI - INTERNET

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Mac OS X: ancora più potenza a portata di clic

Rivoluzione sulla scrivania

Grande attesa per l'uscita di Tiger, disponibile dal 29 aprile: un sistema operativo che offre ancora maggiore potenza a portata di clic. Saranno disponibili oltre duecento nuove funzionalità e sarà ancora più facile trovare e sfruttare ogni aspetto del vostro computer. Si parla di una vera e propria rivoluzione sulla scrivania. Eccezionale grafica e media, connettività senza confronti, interfaccia utente intuitiva e un set di tool ricco di funzionalità perfettamente integrate, il tutto supportato da saldissime fondamenta UNIX. Insomma "il più innovativo, stabile e compatibile sistema operativo desktop del paineta", come si legge sul sito della Apple. Tiger offre Spotlight, una velocissima tecnica di ricerca che illumina i risultati in ogni angolo del vostro Mac, non appena digitate quanto desiderato. I risultati vanno oltre il semplice nome del documento e includono tutti i metadata: documenti, e-mail, contatti, immagini, filmati, calendari e applicazioni appaiono all'istante. Poiché Spotlight è integrato direttamente nel cuore di Mac OS X, aggiorna automaticamente i risultati ogni volta che apportate una modifica ai documenti, offrendo infinite modalità di organizzazione. La nuova Dashboard ospita mini-applicazioni chiamate widget che tengono aggiornato il vostro computer con tutte le informazioni più utili: indici di borsa, previsioni del tempo, orari di voli, i widget si ingrandiscono semplicemente con un tasto funzione (e altrettanto facilmente e velocemente scompaiono). In più è offerto l'accesso da tastiera per Voiceover. Tiger trasforma il vostro Mac in un hub di comunicazioni. Safari RSS prevede funzionalità integrate di rilevamento e visualizzazione di feed RSS. iChatAv permette di avviare videoconferenze, chat audio, sessioni di instant messaging con amici e colleghi. Elemento molto importante che rende ancora più appetibile e competitivo tiger è la possibilità di usufruire della licenza Family Pack, che consente di installare il sistema operativo su 5 computer. Ovviamente tutti in ambito domestico.

Grande attesa per l'uscita di Tiger, innovativo sistema operativo per creazione, esplorazione, condivisione

Notebook e supercellulari

Leggerezza e intercambiabilità, ma soprattutto molte funzioni

Il mondo high tech è in evoluzione costante e ogni giorno entrano sul mercato avveniristiche proposte e prodotti. E' già disponibile in Giappone ad esempio Foma 901i di Jujitsu (nella foto), un supercellulare dalle prestazioni eccezionali. Può essere usato per pagare il caffé al bar (basta "strisciare" il telefonino su un pannello vicino alla cassa), per aprire la porta della camera d'albergo per guardare un film o giocare a videogame in 3D. Addirittura puntando il cellulare verso un cartellone pubblicitario ci si può connettere al sito dell'azienda. La tecnologia è Umts e le funzioni sono inesauribili: accensione con riconoscimento dell'impronta digitale, sveglia con le canzoni scaricate direttamente dai siti web, lettore Mp3, fotografie in alta risoluzione con 2 megapixel, internet ultraveloce. Il costo è di circa 250 euro, ma prima di averlo in Italia ci vorrà del tempo, soprattutto per la mancanza delle infrastrutture necessarie e di una più ampia diffusione dell'Umts. Intanto però possiamo sbizzarrirci con i nuovi notebook, sempre più piccoli e leggeri (quello della foto è il notebook E-go con cover colorate intercambiabili e schermo da 12 pollici). Il più piccolo è Flybook con schermo ruotabile da 8,9 pollici.

Navigatori satellitari

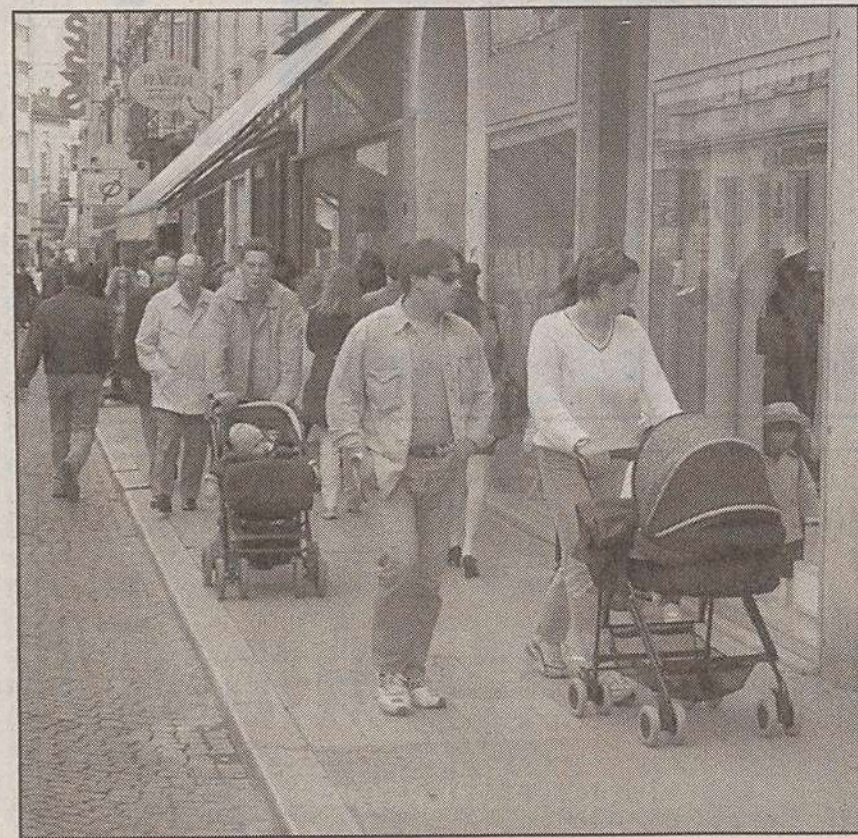
Dove vai se il navigatore non ce l'hai ? E' questa la domanda che si fa un numero crescente di persone che non può farne a meno nella propria automobile. Novità continue nel settore informatico per auto: Toyota opta per una piattaforma wireless con vivavoce bluetooth, collegamento gps e antifurto con satellitare. Smart ha già presentao Fourfour cablata con funzioni internet, e-mail, telefono, lettori Wma/Mp3. Unidata lancia Digital Automotive, il primo micro-computer per auto. Tra i navigatori più apprezzati il Mobile 5 Tom Tom, un ricevitore gps tascabile, funziona sempre in sintonia, senza fili, con il telefonino e consente quindi di trovare la strada giusta e più rapida, anche quando ci si sposta in bicicletta o a piedi.

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA STAMPA DIGITALE

La stampa digitale, a poco più di dieci anni dal suo debutto nel campo delle arti grafiche, ha ormai raggiunto l'età della maturità. Le attrezzature, sia in bianco e nero che a colori, sono affidabili, produttive e garantiscono una qualità decisamente elevata. Per le applicazioni di stampa commerciale la tecnologia elettrofotografica è ancora quella preferita e più diffusamente utilizzata, anche se la stampa ink-jet sta diventando sempre più competitiva per un'ampia gamma di applicazioni nella fornitura di prodotti a carattere pubblicitario.
Inutile affermare che il motore di stampa non è sufficiente. Va abbinato ad un'efficiente soluzione di flusso di lavoro e competenza specifica, che possibilmente fornisca tutti gli strumenti necessari per mettere a proprio agio il cliente che voglia intraprendere una collaborazione stretta con il suo fornitore, magari con l'ausilio di una rete informatica per monitorare gli eventuali ordini via internet e spedire tramite la stessa i files da riprodurre sulla carta stampata. La comunicazione personalizzata comincia ad entrare a far parte di una sempre più nutrita richiesta di prodotti di alto valore aggiunto, ma ancora oggi, nonostante ci siano varie applicazioni software che lo consentono, bisogna dire che non basta saper solo stampare. Bisogna raccogliere i dati necessari per la personalizzazione, impostare i data base e, soprattutto, dare libero sfogo anche alla propria creatività. La Grafiche Biondi sta percorrendo la difficile strada della stampa personalizzata digitale, oltre a servire le richieste standard dei propri clienti, utilizzando ormai da molto tempo un'attrezzatura digitale di alta fascia, che permette la stampa diretta del file in tempi decisamente brevi, abbinata ad un software di estrema versatilità di gestione dei dati variabili. La possibilità di trasferire su vari supporti con grammature differenti ad una velocità di 60 pagine al minuto nel formato A4, fronte e retro immediato, permette di far vedere al cliente in tempo reale l'effettivo risultato del prodotto finito, senza ulteriori sorprese negative che dovessero verificarsi nella prosecuzione del lavoro. A supporto della stampa riveste una fondamentale importanza la finitura del prodotto, che consente alle Grafiche Biondi di fornire un servizio completo, cosiddetto "chiavi in mano", al fine di rafforzare il proprio servizio in tempi decisamente brevi.

La conferma arriva dalle agenzie immobiliari che piazzano con facilità gli spazi liberi nei due corsi tant'è che le quotazioni aumentano. Mercato asfittico in altre aree

Negozi in centro ricercatissimi. E i prezzi salgono

Sempre più esercizi lasciano le laterali e le zone decentrate per affacciarsi all'arteria principale della città

I corsi si stanno trasformando nelle vie del commercio.

Rischia di diventare un'emigrazione inarrestabile. Il commercio sembra «tirare» soltanto se il negozio è posizionato in corso Italia e corso Verdi. Altrimenti «sopravvive» in mezzo a tante (troppe) difficoltà. Complice anche un arredo urbano che, nelle zone più periferiche ma anche in strade storiche come via Rastello, fa acqua da tutte le parti e non invoglia certamente il potenziale cliente ad attraversarle e, quindi, ad entrare nei negozi.

E così più il tempo passa è più si delinea un «fenomeno» che iniziò a manifestarsi quattro, cinque anni fa. È sufficiente tracciare la «geografia» degli ultimi spostamenti per scoprire che sono sempre di più i negozi che emigrano dalle loro sedi originarie per affacciarsi a corso Italia e corso Verdi che sono le arterie principali della città e, per questo, anche le più appetibili da un punto di vista commerciale. E una conferma piena viene dalle agenzie immobiliari che parlano di mercato «vivace» quando si tratta di piazzare spazi nelle arterie centrali mentre i cartelli con la scritta «Vendesi» o «Affittasi» rimangono esposti a lungo se i negozi si trovano in altre zone della città, anche nella laterali dei due corsi.

QUOTAZIONI IMMOBILIARI

Negozi	*Compravendite al mq*		*Locazioni al mq mensili*	
Zone	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Zona pedonale	1.800,00	2.850,00	15,50	18,50
Zona scorrimento	1.450,00	1.800,00	13,00	15,50
Zona esterna	1.050,00	1.300,00	9,50	12,20

Zona pedonale: Da Corso Italia a Corso Verdi. ***Zona scorrimento***: Laterali Corso. ***Zona Esterna***: Periferia

Se diamo uno sguardo alle quotazioni immobiliari dei negozi si scopre che, dal 2003 al 2004, hanno subìto un aumento soltanto nella cosiddetta «zona pedonale» che abbraccia - guarda caso - proprio i due corsi. Se due anni fa venivano richiesti dai 1.800 ai 2.300 euro al metro quadrato, nel 2004 si chiedevano per un negozio delle medesime caratteristiche piazzato in centro, dai 1.800 ai 2.850 euro. L'aumento, dunque, c'è stato a confermare che il mercato tira in quella zona.

Nessuna variazione, invece, per gli esercizi posti nella «zona di scorrimento», ovvero le laterali dei due corsi o nella «zona esterna» che abbraccia tutta la periferia della città. I prezzi vanno, rispettivamente, da 1.450 a 1.800 euro e da 1.050 a 1.300 euro.

Altro elemento vincente sono le manifestazioni che, quasi sempre, abbracciano proprio le arterie principali. Non a caso in occasione della manifestazioni della «festa di primavera» verrà istituita da giovedì in corso Verdi l'isola pedonale nel tratto abituale che va da via Garibaldi a via Crispi: rimarrà in vigore sino a lunedì 2 maggio. Verranno istituiti punti di ristoro, la giostra-cavalli e altre attrazioni per i bambini ai Giardini pubblici. Prima i commercianti di piazza Vittoria ma anche di via Carducci o via Rastello si limitavano a lamentare l'assenza di manifestazioni di richiamo nelle «loro» zone che si rifletteva anche in una contrazione delle vendite, oggi hanno iniziato a traslocare con i loro negozi lungo i due corsi. «Almeno qui c'è più movimento e il sacrificio economico dell'acquisto o dell'affitto del negozio si ammortizza in tempi relativamente brevi», il ragionamento dei commercianti emigrati.

Francesco Fain

GRADO

Molte le sorprese che la riserva naturale offre in primavera agli appassionati. Programma di visite guidate

Il cavaliere nidifica in laguna

In valle Cavanata alcuni esemplari della rara specie d'uccello

Un magnifico esemplare di cavaliere d'Italia fotografato in questi giorni nella laguna. Gli appassionati in questi mesi primaverili affollano la riserva regionale di Cavanata per ammirare le specie di uccelli che nidificano in laguna.

Puntualmente da cinque anni a questa parte al primo tepore primaverile (quest'anno un tantino in ritardo viste le temperature che non sono ancora del tutto miti) nella riserva naturale regionale della valle Cavanata tornano alcune coppie di cavaliere d'Italia, una specie piuttosto rara da vedere. La specie, come sottolineano i tecnici responsabili della riserva, è legata alle paludi e alle lagune con acque poco profonde e trova nell'ambiente della riserva di Fossalon le condizioni ideali per nidificare. Infatti, proprio in questo periodo si vede il cavaliere d'Italia intento a preparare il nido fra i ciuffi di vegetazione. Per difendere in particolar modo dai gabbiani il suo nido - ed è anche questo un modo per riuscire a notarlo più facilmente - usa fare chiasso con toni piuttosto alti. È un piccolo ed elegante uccello limicolo, facilmente riconoscibile dal piumaggio bianco e nero e soprattutto dalle lunghe zampe rosse con cui si muove agilmente nel fango alla ricerca del cibo (insetti e molluschi). È forse la specie più facilmente visibile, assieme al cigno reale, fra le numerose decine che in questa stagione nidificano in Cavanata. Numerosi come sempre sono gli appassionati che si recano alla Cavanata muniti di potenti canocchiali, tanto che i responsabili hanno deciso, considerato anche il successo dell'anno scorso, di mettere in cantiere una serie di visite guidate. Infatti, appunto per riconoscere questi uccelli e l'ambiente in cui vivono, ogni domenica fino a giugno, con inizio alle 16, si svolgeranno visite guidate gratuite che che permetteranno di osservare l'incessante lavorio di questi uccelli. Con ogni probabilità visite guidate saranno programmate anche per i mesi più caldi dell'anno. Ma anche nei giorni di apertura del centro visite (lunedì, mercoledì, venerdì alle 9 alle 12.30, il sabato dalle 14 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 18) è possibile spiare da vicino il comportamento delle diverse specie avifaunistiche, grazie a una telecamera posta al centro della valle. Per informazioni ci si può rivolgere al servizio di tutela degli ambienti naturali, della fauna e corpo forestale regionale 0432-555290) oppure all'Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova (0431-877111).

Antonio Boemo

TRADIZIONE

Una rosa alle signore ricordando San Marco

Nonostante la pioggia un centinaio di persone ha partecipato alla prima edizione gradese del «Boccolo di rosa» voluta dalla famiglia Coretti e dal circolo nautico San Marco per ricordare l'evangelista che era partito dalla laguna di Grado con destinazione Alessandria d'Egitto. È stata così ripresa la tradizione veneziana che in questa giornata vede donare una rosa rossa a tutte le donne. L'idea è piaciuta molto tanto che per l'anno prossimo la Cooperativa pescatori di Grado pensa a un proprio diretto coinvolgimento. Nella foto alcune signore gradesi esibiscono sorridenti le rose ricevute in dono. (Altran)

MONFALCONE

L'amministrazione comunale intende destinare l'area a iniziative aventi carattere culturale

Un balcone verde per la città

In atto la sistemazione del giardino alle spalle dell'ex pretura

Un podio verde a disposizione delle iniziative culturali della città. Non si tratta di un prematuro slogan elettorale, ma di una nuova realtà che a breve vedrà emettere il primo vagito: il giardinetto pubblico accanto all'ex Pretura, situato in pieno centro su un lato di piazza della Repubblica. Presto infatti, Monfalcone avrà a disposizione un'oasi verde in più: «Per metà – conferma l'assessore alla Progettazione di quartiere, Alessandro Perrone – l'area è già stata riqualificata: ora stiamo intervenendo sul suo abbellimento esterno; infatti, abbiamo intenzione di collocarvi una pedana in legno che potrà essere utilizzata per la presentazione di eventuali conferenze, eventi musicali o dibattiti: porteremo la cultura all'aria aperta».

«Per questo – prosegue - stiamo costruendo un ulteriore accesso (oltre a quello principale di via Colleoni) che si affaccerà direttamente su piazza della Repubblica; nell'ottica di riammodernamento abbiamo progettato muri e scalini in pietra, nonché l'utilizzo di un arredo di qualità per rendere elegante il minuscolo parco».

Un scorcio del giardino che sorge alle spalle del palazzetto dell'ex pretura. (Foto Altran)

Ma non si tratta dell'unica miglioria apportata in questi mesi dall'amministrazione nelle zone verdi cittadine. «No, infatti – ricorda l'assessore – già da qualche mese stiamo rimettendo a nuovo alcuni punti salienti dell'urbanistica, in primis il giardino situato tra via Colombo e via Romana: lì siamo intervenuti massicciamente, perché l'area era in pratica diventata una discarica a cielo aperto».

«Coi camion – spiega Perrone – abbiamo portato via materassi, elettrodomestici e ogni sorta di immondizia. Successivamente abbiamo iniziato a porre le fondamenta per un percorso carsico che vedrà anche il recupero dello "Spadone della cavalleria", un monumento risalente alla Prima guerra mondiale». L'assessorato intende dare vita al reinserimento dei monumenti della Grande guerra – tenuti da anni in custodia nei depositi comunali - nel tessuto cittadino. «Poiché però l'operazione prevede un certo tipo di investimento finanziario – prosegue Perrone – ci occuperemo di un reperto alla volta». Un'altra azione di restyling, oltre a quella attivata sui lidi di Marina Julia, interesserà poi i due giardini di via Pacinotti e Parini: data l'attiguità, l'intento è quello di riunificarli, eliminando il muro di proprietà privata che li divide.

Tiziana Carpinelli

Uno dei vialetti dell'area verde in corso di sistemazione.

Oggi alle 20.30 anche il regolamento degli asili

Approda in aula il piano del porto

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi oggi alle 20.30, innanzitutto per dare il suo avvallo all'intesa che l'amministrazione Pizzolitto ha stretto sul nuovo Piano regolatore del porto di Monfalcone. A monte c'è l'accordo raggiunto a Roma alla presidenza del Consiglio dei ministri tra tutti i soggetti coinvolti e che ha cancellato la darsena per impiegare i fondi disponibili nel prolungamento delle banchine esistenti. La giunta negli scorsi mesi ha lavorato perché nel nuovo piano fossero inserite le osservazioni presentate dall'ente locale. Il Comune ha chiesto il mantenimento dei fondali attuali, da non approfondire a quota meno 13 metri così come per il futuro il canale d'accesso a Portorsega nel bacino di Panzano nella zona compresa tra le società nautiche e il mulino De Franceschi e l'apertura di un varco nella diga foranea per i diportisti.

L'amministrazione ha chiesto anche che le previsioni per la viabilità interna ed esterna al porto non siano rigide. L'approvazione dell'intesa sul Piano regolatore del porto dovrebbe fare il paio domani sera con la discussione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere comunale di Forza Italia Giuseppe Nicoli sulle prospettive dello scalo. La discussione quindi con tutta probabilità si allargherà alle questioni, sempre aperte, della gestione e della classificazione di Portorosega.

Il Consiglio sarà chiamato a esaminare anche una modifica al regolamento del servizio degli asili nido comunali e il nuovo regolamento di gestione della casa albergo di via Crociera. Nella scaletta dei lavori c'è poi l'elezione del commissione per il Controllo e garanzia dell'attività dell'ente e delle partecipate e del suo presidente, che per regolamento del Consiglio spetta alla minoranza.

CULTURA & SPETTACOLI

COSTUME *Si terrà a settembre a Numana, nelle Marche, il Laboratorio di scrittura creativa dedicata all'eros*

È un erotismo tutto nero su bianco

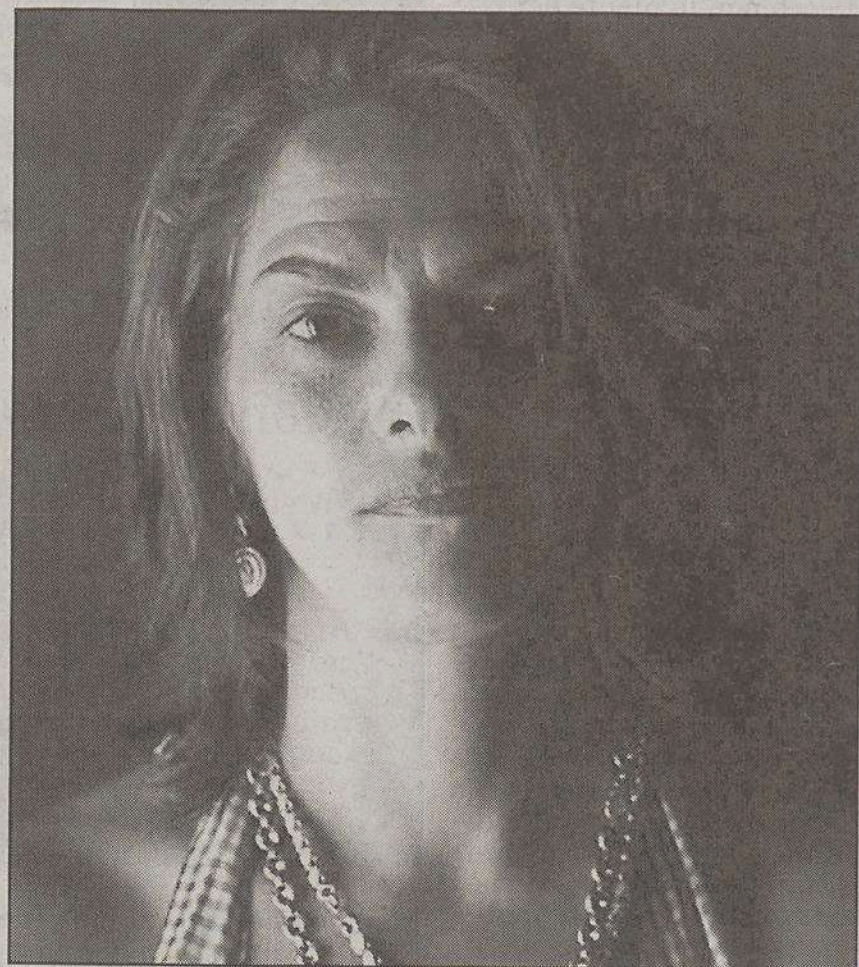
Sono le donne le cultrici del genere. E su Internet richiamano fior di visitatori

Per chi è interessato al binomio scrittura ed erotismo, si profila l'occasione adatta: il Laboratorio di scrittura creativa erotica, dal 9 all'11 settembre, a Numana, nelle Marche. Lo conducono due scrittrici già note nel campo, Francesca Mazzuccato e Monica Maggi.

Sono le donne oggi le cultrici del genere, come se imbavagliate da millenni sull' argomento, si prendessero finalmente lo spazio per dire la loro. E si sa che l'erotismo femminile è un po' più complesso di quello maschile, abbisogna di atmosfera e un minimo di storia. Ma, giocando a fare i maschi, spesso queste scrittrici ne imitano brutalità e sconcezze.

Dal Sol Levante, ad esempio, bamboline ventenni scrivono glacialmente di riti erotici associati al dolore fisico, più che disturbanti. La capofila, **Hitomi Kanehara**, col suo «Serpenti e piercing» da un milione di copie, arriva a maggio in Italia, tradotta per l'editore Fazi. L'apparente candore unito alla perversione è un canone classico dell'erotismo. Solo che ormai la candida/perversa non è un personaggio evocato dalla fantasia dell'uomo, ma l'io narrante al femminile.

Sembra mancare il confine tra erotismo e l'osannare il torbido come stile di vita, tra la libertà di scrivere e l'istigazione a delinquere.

Ma siamo ancora più in là dello scandalo, siamo alla trasgressione senza brivido. Perchè laddove la trasgressione è ammessa, pubblicizzata, esibita, perde il suo senso, appunto quello di oltrepassare una soglia illecita. La porta del proibito si riduce alla porta reale delle *dark room*, dove più d'una delle scrittrici erotiche svela di compiere il suo «cammino di conoscenza», come fosse una nuova e innocua via alla scoperta di se stesse.

A questo punto sembra più trasgressiva la recente notizia dagli States di una schiera di No-sex, organizzati in associazione, che reclamano il diritto di essere casti. Senza ideologia, senza credi mistici, solo perchè sono nati così, senza desiderio sessuale. Hanno relazioni sentimentali affettuose ma senza sesso.

A sinistra, l'eccentrica artista inglese Tracey Emin (1963) e, qui sopra, un suo ritratto. A destra, Monica Maggi, che conduce con Francesca Mazzuccato un laboratorio di scrittura creativa erotica.

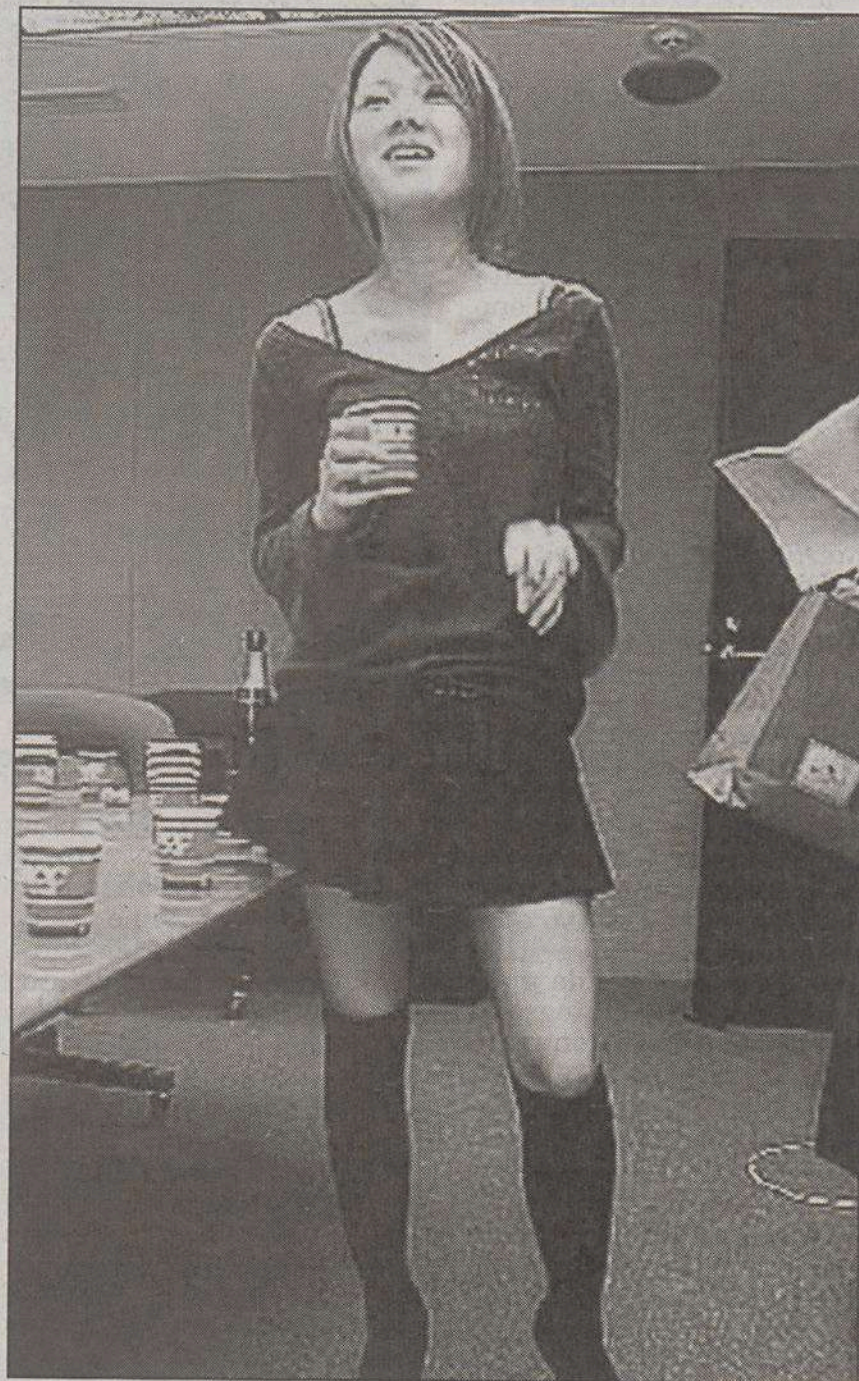
Da Londra, la ragazzaccia dell'arte contemporanea inglese, **Tracey Emin**, afferma oggi che il sesso non è la cosa più importante di una relazione, mentre negli anni Novanta espose la sua tenda blu fitta di nomi di un centinaio di uomini coi quali aveva, per dir così, campeggiato. Da più parti, insomma, il sesso eccessivo viene ritenuto trash.

L'erotismo ha sempre fatto parte della produzione artistica come della vita reale. Il difficile è trovare elementi nuovi che lo accendano. Mentre cadono i tabu dell'abbigliamento e si espongono slip sotto i jeans (ma anche i boxer da parte maschile) e reggiseni sotto le giacche, le inchieste registrano il calo del desiderio, le pallide statistiche dei rapporti sessuali. Il sesso è una cosa delicata, più lo sbandieri e analizzi, più sfuma la sua potenza attrattiva.

Eppure, ci dice uno degli organizzatori, il laboratorio di settembre, ha già alle spalle una storia. Nasce dal sito **Eroxè**, che dal 1998 raccoglie materiale narrativo a tema erotico. Trentacinquemila iscritti finora, 5 mila visitatori al giorno, e tutta un'attività collaterale di chat e forum. Dal punto di vista letterario molta mediocrità o bassezza, a detta della redazione, ma tra le cose buone sono stati scelti dieci romanzi che verranno pubblicati su carta. Ci sono anche scrittori affermati che si divertono a inviare in rete scritti erotici sotto falso nome.

La cosa interessante è questo mondo sommerso del blog: fiumi di confidenze, anonime intimità, segreti svelati a chiunque voglia leggerli. Interessante come tutti i fenomeni di costume ancora fluidi, dimostra senza dubbio il bisogno di *parlare*. Parlare di sé, essere ascoltati. Costa meno dello strizzacervelli e intesse un rapporto alla pari: se sia terapeutico non si sa (ma neanche sul buon esito del training si può giurare!). Dunque, perchè no?

Per gli organizzatori, le giornate erotiche di Numana dovrebbero ruotare intorno al piacere inteso in senso più ampio: mangiare bene, bere bene, vivere bene. Per questo è stato scelto un luogo piacevole, per questo il Laboratorio sarà affiancato da ritrovi conviviali con gli utenti del sito, da attività teatrali, reading, musica: per un posto dove si sta bene. D'accordo, un posto simile è preferibile a uno dove si sta male. Ma l'intento godereccio, da sagra o luna park, mescolato alle pretese di scrittura, al richiamo turistico e alla solleticazione erotica, sembra non tendere a nulla, navigare nel vuoto.

Migliaia di persone inviano o leggono scritti erotici: e allora? È libertà espressiva? È spazzatura? E' la gara a chi le spara più grosse? Se è il vuoto mascherato da intellettualità, allora sai che noia. Come una replica del gusto adolescente per le parolacce, ma travestito da letteratura.

Hitomi Kanehara, autrice del libro «Serpenti e piercing».

Esiste già il mondo *hard*, la popolarità di alcune pornostar sfiora quella delle dive. Loro, almeno, hanno scelto la vita estrema, che sia vocazione o brama di denaro, e convivono col necessario squallore della loro carriera. C'è un punto, poi, in cui la mercificazione del corpo, unita all'assoluta bellezza e amoralità, diventa l'icona di una trasgressione quasi innocente: come nel caso di Moana Pozzi.

Nel sito, invece, migliaia di solitari, presumibilmente nottambuli, aprono un computer e inviano le loro fantasie erotiche (o pornografiche?). Per sapere se riescono ad accendere il desiderio del lettore, bisognerebbe connettersi. Ma, non morendo di curiosità, ci vediamo solo la disperata assenza di corpi veri, rapporti veri, veri piaceri. E, in Eroxè, solo un surrogato, nè migliore nè peggiore di tanti altri.

Carmela Fratantonio

NARRATIVA *«In fuga», nuovo libro dell'autrice canadese*

La Munro racconta i silenzi tra familiarità e distanza

Il coro dei consensi è unanime. (Anche) questo terzo libro di racconti di **Alice Munro** pubblicato da **Einaudi** e intitolato **«In fuga»** (traduzione di Susanna Basso, **pagg. 312, euro 18.00**) è molto bello. Secondo alcuni «perché non racconta nulla». Come se fosse possibile. Gli splendidi cristalli di parole della grande scrittrice canadese fanno piuttosto venire in mente «The Dead», l'ultimo film di John Huston. E quindi «The Dubliners» di Joyce. Un minuzioso interno di borghesia irlandese, i particolari che si accumulano come (inutili) veli attraverso cui traspaiono crudeli crepe quotidiane e poi, dal punto in cui Angelica Huston, scendendo le scale, spezza l'aria confortante e stantia di quel luogo di piccoli, strazianti, universali giochi di sopravvivenza, la voce sommessa del narratore che si fa aria e diventa un paesaggio di coscienza e di luce in cui tutto è presente. Tutto.

Così nella Munro. Nel segno di un costante sottovoce di dettagli, nel il ricchissimo uso di aggettivi e, in questo libro in particolare ed è un bel gioco chiedersi perché, in una sottile attenzione ai capelli. Sequenze di piccoli avvenimenti che si attorcigliano, che racchiudono storie e, nelle storie, storie, ma che non sembrano andare da qualche parte. Poi, ci sono i suoi straordinari finali. Come una riflessione fatta in perfetta solitudine, guardando il cielo. O il mare. Come una sintesi. A volte, ma di rado, con un sospetto lievissimo e beffardo di speranza. Ma soprattutto come una condanna. Spesso per qualche cosa di malinteso che ha sviato il destino, o piuttosto seppellito un desiderio, smarrito un percorso, smentito un sogno. Come quello di Robin che un incontro fugace ha impregnato d'amore ostinato e che solo alla fine scoprirà di aver perso per un equivoco. Come Carla che scappa e che torna e poi, «con l'avvicinarsi delle giornate secche e dorate dell' autunno, scopre di essersi abituata al pensiero straziante che alberga in lei». O Meriel: «L'attraversò il pensiero che se ne fosse stata capace, forse la sua vita sarebbe andata diversamente». Punto.

Le donne della Munro non perdono e non vincono, perché non si tratta di questo. L'autrice non vuole dimostrare niente. Il suo lavoro è l'incarnazione in parole di un' occhio cosciente dello sguardo e di tutto ciò che può contenere. Una voce che descrive, e proprio attraverso la minuziosità della descrizione, lascia al lettore grande spazio.

La scrittrice Alice Munro, 74 anni.

E poi il tempo, con cui l'autrice gioca di rimando in modo raffinatissimo, fondando la narrazione su passato e presente, o forse, più spesso, su un futuro consumato («Ma questo sarebbe accaduto solo molto più tardi»). Descrive così lo smarrimento nel ritrovare le persone molto tempo dopo e nel ritrovarle diverse, perché ormai «esterne» alla propria vita. Racconta con sapienza e delicatezza il silenzio tra familiarità e distanza. Dice di ogni inganno della memoria, delle tensioni sommerse, delle distrazioni che ci confondono per sempre. E di quel cielo alle spalle che in certi giorni e con certe luci è forza e consapevolezza, ma che verso il tramonto è più spesso un nodo di malinconia. «È come se qualcuno si fosse preso l'incarico di trasportarla fuori... e con dolcezza, inesorabilmente, la conducesse lontano da ciò che intanto si sgretola alle sue spalle, qualcosa di soffice che sfarina e annerisce in silenzio, come fuliggine o cenere».

Per usare le sue stesse parole, i racconti di Alice Munro sono questo: «la consapevolezza in una mano».

Lilia Ambrosi

ARTE *La monografia, edita dalla CrT, sul pittore triestino verrà presentata oggi al Revoltella*

Cambon, a cavallo fra secoli e secessioni

Molteplici le influenze stilistiche e culturali presenti nelle sue opere

TRIESTE Una preziosa occasione per approfondire e valutare i rapporti tra l'arte triestina, la secessione monacense e viennese e altri movimenti europei nel periodo tra la fine dell'ottocento e il primo novecento, è offerta, assieme ad altri aspetti storici, sociali e di costume, dalla monografia dedicata al pittore Glauco Cambon (Trieste 1875-Biella 1930), edita dalla Fondazione CRTrieste e curata da Gianfranco Sgubbi, che sarà presentata oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella.

Il sesto volume della collana sarà introdotto da Flavio Fergonzi, professore di Storia dell'Arte contemporanea all'Università di Udine, profondo e acuto esegeta della produzione artistica italiana ed europea del passaggio tra Ottocento e Novecento, cui preme in primo luogo sottolineare l'importanza dell'orientamento editoriale di questa serie, tutta incentrata su monografie: «Una scelta coraggiosa e in controtendenza, quella della Fondazione - afferma il docente udinese, - poiché oggi, nella storia dell'arte novecentesca in particolare, l'oggetto-monografia viene di fatto sostituito dall'oggetto-catalogo di mostra temporanea. È invece un proposito lodevolissimo quello di affrontare l'opera di un artista concentrandosi non solo sulla successione delle opere in mostra, ma sul complesso della sua produzione, e di vagliare il materiale documentario (lettere, recensioni, cataloghi, notizie della stampa e della letteratura coeva) con uno sguardo sintetico e doverosamente angolato».

Due opere di Glauco Cambon: «Trieste di notte» (1908) e «Il cieco e la musica» (1892).

«L'altro merito del genere monografico, e specialmente per il periodo in questione - prosegue Fergonzi - è quello di fornire al lettore una sorta di catalogo generale ragionato per immagini dell'artista: in questo libro su Cambon, alle ottime riproduzioni a colori delle opere note si intervallano preziose riproduzioni in bianco e nero che testimoniano di opere oggi perdute, conosciute attraverso antiche fotografie. Queste più umili immagini rappresentano informazioni fondamentali per lo studioso perché consentono di stabilire punti fermi, cronologici e stilistici, nell'attività dell'artista e perché arricchiscono in modo incomparabile la nostra conoscenza del mondo visivo triestino dell'epoca».

Sgubbi, nel presentare Cambon, parla di molteplici influenze stilistiche e culturali, da quella prerafaellita, presente allora a Trieste grazie anche ad una comunità inglese molto attiva in città, a quella veneziana, a quella monacense, ad altre.

In questo ambito, che l'autore definisce «plesso culturale figurativo composito», qual è l'influsso preminente? «Non esiste un'influenza preminente. L'aspetto più interessante di questi artisti, Cambon e i suoi contemporanei - una generazione nata negli anni Settanta dell'Ottocento, che sta facendo verso il volgere del secolo i conti con la crisi della pittura della Terza Italia - è quello di una voracità, quasi una bulimia, verso fonti visive provenienti da paesi diversi. La parabola di Cambon è segnata dallo stratificarsi delle influenze. Il pittore studia a Monaco di Baviera, come tanti triestini dell' epoca, e ne ricava un'attenzione per la pittura del '600 lì di moda; poi sembra calamitato dal simbolismo di von Stuck».

«In breve però i suoi riferimenti cambiano - sottolinea Fergonzi. - Alle prime Biennali di Venezia, cui partecipa a partire dal 1897, ammira una pittura chiara in un arco esteso dal paesaggismo nordico al rilancio della pittura veneziana post-Favretto, dalle mode giapponiste a partiture piatte sulla tela di gusto sintetista; salvo poi rivelare un'attenzione per gli esiti del Prerafaellismo e le sue cadenze lineari e decorative, e appassionarsi del colorismo sofisticato e artificioso di Whistler. La grandezza di Cambon è però quella di fare di questi riferimenti un semplice serbatoio di invenzioni cui attingere: lo stile si precisa, negli anni, acquista via via solidità e sicurezza, e verrà particolarmente apprezzato dai contemporanei».

Presso quale pubblico? «La borghesia triestina e veneziana prima, e a partire dal 1906, il pubblico milanese. Sono acquirenti legati a una pittura solidamente preavanguardista, ben contenti di una pittura che sarà magari un po' mondana e facile, ma che guarda all'Europa, e che ben testimonia del ruolo cosmopolita di Trieste in questo frangente. Basta dare una scorsa ai ritratti, riuniti da Sgubbi in un bel capitolo di questo libro. Si succedono professionisti affermati e albergatori rampanti, attori di successo e intellettuali amici, belle donne in posa di amorose tragiche e bambini ben pettinati con i loro giocattoli in confortevoli interni borghesi».

«I signori che sorridono da questi quadri o che li hanno comperati - conclude Fergonzi - viaggiano, leggono, visitano le Biennali di Venezia. Certo, nel loro sistema, Parigi significa il Salon di primavera, i brillanti ritrattisti alla moda e non le mostre d'avanguardia o il Salon d'Automne; ma questo mondo resisterà ben oltre la fine della Belle Époque, e Cambon continuerà a esserne un raffinato e partecipe illustratore».

Marianna Accerboni

CINEMA *Tante attrici, da Maggie Cheung a René Liu, impreziosiscono la settima edizione di Far East in corso a Udine*

L'Oriente cattura con l'altra metà del cielo

Film in cui non esistono né principi azzurri né fatine, al massimo streghe non troppo cattive

Dall'inviato

UDINE Una su mille ce la fa. Se si chiama Maggie Cheung, è bella come un raggio di luna in una notte d'Oriente, brava come chi sa recitare ascoltando il proprio io. Le altre, le tante attrici che impreziosiscono il cinema del Far East, restano confinate in una sorta di giardino fatato. Apprezzate in patria, coccolate dal pubblico locale, ma in pratica sconosciute a chi detta le leggi del mercato internazionale dei film.

Certo, anche a Oriente non nasce ogni giorno una **Maggie Cheung**. E non è un caso che l'attrice abbia stregato un regista colto e preparato come il francese Olivier Assayas. Uno che si è fatto le ossa ai «Cahiers de Cinéma», e che per chiudere in maniera significativa la storia d'amore con lei le ha costruito attorno quel gioiello di film che è «Clean». Però, nel grande giardino della cinematografia orientale i talenti non mancano. Basta aguzzare la vista.

«Far East Film», il Festival di Udine che prosegue fino a venerdì al Teatro Nuovo e al Visionario, da questo punto di vista è un osservatorio privilegiato. Permette, infatti, di veder sfilare sullo schermo i talenti già affermati e quelli che stanno sgomitando per farsi posto. Ma, soprattutto, suggerisce una riflessione. A Oriente, forse, registi e produttori hanno meno paura di scommettere sulle donne. Che, per conquistare una posizione di prima fila davanti alla cinepresa, non devono fare i salti mortali, come tocca dalle parti di Hollywood a quel gran talento di Hilary Swank. Capace sì di vincere già due volte l'Oscar come miglior interprete femminile, però recitando parti da triplo salto mortale tipo quelle della donna-uomo in «Boys don't cry» e della pugilessa in rotta con il mondo in «Million dollar baby».

L'esempio perfetto di come vadano le cose laggiù, nel Far East, arriva da **«Beyond our Ken»**. Il film di Pang Ho-cheung che ha richiamato l'altra sera a Udine la rockstar «de noantri» Gianna Nannini, dal momento che la sua cover di «Amandoti» dei Cccp è stata inserita nelle colonna sonora. Ecco, il regista di Hong Kong, abituato a elettrizzare il pubblico con «black comedy» come «You shoot, I shoot» e «Men suddenly in black», ha voluto portare in primo piano due attrici capaci di riempire lo schermo con una recitazione sobria, personale, efficace.

Gillian Chung, chiamata a interpretare il ruolo più maturo della sua carriera cinematografica a Hong Kong, e **Tao Hong**, che si è fatta nome ed esperienza sui set della Cina, recitano un minuetto di donna attorno a un dongiovanni dagli appetiti insaziabili. Lui, Ken, interpretato da Daniel Wu, è accusato di avere messo in rete delle foto molto intime della sua fidanzata. E siccome capita che la sua nuova fiamma sia proprio la migliore amica dell'ex ragazza ridicolizzata davanti al popolo di Internet, cominciano i guai. Alla fine, il bellimbusto risulterà totalmente innocente, perchè a macchinare l'imbarazzante faccenda è stata proprio la sua girl, scaricata troppo in fretta. Una folgorante battuta riassume secoli di accurati studi sul rapporto uomo-donna: «Come ha fatto Barbie a stare assieme a Ken per così tanto tempo? Semplice, perchè lui l'hanno fatto senza pisello».

Non esistono principi azzurri nel cinema d'Oriente. E neanche fatine, al massimo streghe che si sforzano di non essere troppo cattive. Così la René Liu, cinese di Taiwan, di **«A world without thieves»** si illude di poter mollare il mestiere di ladra.

Scoprendo che il Destino non ti libera facilmente dal ruolo che ti è stato assegnato. Ma è la sua recitazione a rendere credibile la parte della ragazza che cammina sull'orlo del baratro: mai un gesto fuori misura, mai un'espressione che vada al di là del naturale stupore, della reale indignazione, della più pura inquietudine. Allo stesso modo, l'attrice sudcoreana Moon So-ri trasforma la stucchevole fidanzatina Soonim in un personaggio tragico. Incapace di sottrarsi alle crudeltà dell'amore, alle intermittenze del cuore. Condannata in eterno a vivere un rapporto irrisolto con Kim Young-ho in **«Peppermint candy»**.

La forza del cinema d'Oriente, di queste attrici, è l'indifferenza al mercato internazionale. La capacità di essere se stessi senza puntare dritto, sempre e comunque, al successo, ai soldi. Dice il regista cinese Feng Xiaogang, che ha stravinto al box-office nel suo Paese con «A world without thieves»: «Non dico di non essere attratto da un successo internazionale, ma non vorrei perdere neanche il supporto del mio pubblico in Cina. Se dovessi fare una scelta, non ci rinuncerei». Del resto, Hollywood-Moloch non fa niente per rispettare lo stile, l'originalità dei registi del Far East di cui s'innamora. Ne sa qualcosa Hideo Nakata, autore di quella trilogia-capolavoro che è **«Ringu»**, costretto a rinunciare a tutte le sue peculiarità autoriali quando è stato chiamato in America a dirigere il secondo remake del suo gioiello horror «The Ring 2». Risultato? Una pellicola anonima, del tutto trascurabile. Niente a che fare con l'originale.

Certo, capita pure che i registi dell'Oriente trovino la strada del successo stregando l'Occidente con la loro bravura. È capitato a Chen Kaige con **«Addio mia concubina»** nel 1993, e prima ancora a Zhang Yimou con **«Sorgo rosso»**, proiettati in sequenza ieri mattina al Teatro Nuovo di Udine. Ma lì il discorso si fa più complesso, perchè emtrano in ballo altre motivazioni. Non si parla più di cinema popolare, ma di opere d'autore, che molto spesso vengono lanciate da Festival internazionali come Cannes, Venezia, Berlino. E che, per di più, arrivano in Europa con un codazzo di anatemi censori al seguito. Uno status di «vittime del Potere», che paga quasi sempre.

In attesa della maratona horror, prevista per domani, con ben sette film da brivido in sequenza, oggi il «Far East» propone al mattino **«Lady Joker»** del giapponese Hirayama Hideyuki e **«Someone special»** del sudcoreano Jang Jin; al pomeriggio, **«Zee-oui»** dei tailandesi Nida Sudasna e Buranee Rachaiboon; alla sera, da non perdere **«Yesterday once more»** del grande Johnnie To, che il regista di Hong Kong ha girato in parte a Udine nella primavera dell'anno scorso, con le due superstar Andy Lau e Sammy Cheng.

Alessandro Mezzena Lona

Da sinistra, Gong Li in «Addio mia concubina» ('93) di Kaige e René Liu in «A world without thieves» di Xiaogang (Cina)

Maggie Cheung, star del cinema d'Oriente, ha stregato il regista francese Olivier Assayas, autore per lei di «Clean».

Col presidente Emir Kusturica anche la scrittrice Toni Morrison

Cannes, nessun italiano in giuria

CANNES Nessun italiano nella giuria cinematografica internazionale del concorso del 58.o Festival internazionale del cinema in programma a Cannes dal'11 al 22 maggio. Il presidente sarà il regista serbo-montenegrino Emir Kusturica. Decisi gli altri membri internazionali che assegneranno sabato 21 maggio la Palma d'oro, il Gran Premio, i premi al miglior attore, attrice, regista, sceneggiatore e il premio della giuria.

Si tratta della scrittrice afro-americana Toni Morrison («Amatissima», «Il canto di Salomone», «Jazz»), Nobel per la letteratura nel '93, prima donna di colore a ottenere il premio; del giovane regista tedesco di origine turca Fatih Akin («La sposa turca» e «Contro il muro», Orso d'oro 2004 a Berlino), dei registi francesi Agnes Varda («Senza tetto né legge», Leone d'oro a Venezia '85) e Benois Jacquot («Sade»), del regista cinese John Woo («Face/Off», «Mission Impossible 2», «Windtalker») e degli attori Javier Bardem (Spagna, Coppa Volpi 2004 per «Mare dentro» di Amenabar), Salma Hayek (Messico, «Traffic» e «Frida»), Nandita Das (India).

La giuria che assegnerà il premio Camera d'or, presieduta dal regista iraniano Abbas Kiarostami, sarà composta da Roberto Turigliatto (Festival di Torino), Patrick Chamoiseau (scrittore - Francia), Malik Chibane (regista - Francia), Romain Winding (direttore della fotografia - Francia), Scott Foundas (critico - Usa), Luc Pourrinet (tecnico - Francia), Yves Allion (critico - Francia) e Laura Meyer (cinefila - Francia). Il regista e sceneggiatore americano Alexandre Payne è presidente della giuria di «Un certain regard».

Il regista Emir Kusturica.

In dicembre con David

Elton John si sposa

LONDRA Elton John, 58 anni, ha deciso di sposarsi entro l'anno con il suo compagno David Furnish, 42 anni, e ha scelto di organizzare la cerimonia a Windsor, proprio come Carlo e Camilla. «Vogliamo assolutamente farlo entro la metà di dicembre, probabilmente a Windsor», ha raccontato il cantante al Daily Mirror, «ma non faremo luna di miele poichè sarò in tour». In Gran Bretagna i matrimoni gay non sono consentiti, ma dal 5 dicembre le coppie omosessuali potranno unirsi civilmente.

Arthur Conan Doyle e altri

Autografi celebri vanno all'asta

WASHINGTON Una collezione di autografi sarà messa all'incanto in maggio da un collezionista del Maine, che l'ha affidata per la vendita a una casa d'asta di Fairfield. Fra gli autografi che andranno all'asta, vi sono quelli del creatore di Sherlock Holmes, sir Arthur Conan Doyle, e di personaggi della letteratura anglo-sassone, di generali della Guerra Civile degli Stati Uniti, di cantanti d'opera e di politici. Harry Burbank raccolse gli autografi nel XIX secolo, scrivendo a celebrità dell'epoca.

MUSICA *Successo al Deposito Giordani di Pordenone per il concerto della band milanese*

Afterhours, quelle piccole iene che crescono

Citando Beatles e De André sono all'apice della forma e della carriera

PORDENONE Ci sono dischi da isola deserta. E concerti da isola deserta. Eventi che ci segnano profondamente e ci restano stampati nella memoria in maniera indelebile. Momenti da conservare e portare sempre con noi. Anche nell'ipotetica isola. I tantissimi che hanno visto almeno una data del tour «Ballate per piccole iene» (sempre tutto esaurito: ottomila paganti a Roma, stracolmo a Milano, tre date di fila a Bologna) sono consapevoli di aver assistito alla celebrazione del miglior gruppo rock italiano. Gli Afterhours all'apice della forma e della loro carriera.

Nessuno nel nostro Paese ha raggiunto il livello della formazione milanese. Nessuno è riuscito a suonare così internazionale (assimilando i classici in maniera perfetta: Velvet Underground, Stooges, Beatles e Television, tanto per citare quelli più evidenti) cantando in italiano la mediocrità e la poesia della quotidiànità. L'ultimo album racconta di persone efferatamente crudeli e vili. Piccole iene, appunto.

L'ultimo album è uscito da poco, ma già si intuisce la sua natura di classico. Non solo nella discografia della band ma anche nella storia della musica italiana. Con queste premesse è stato facile pronosticare una serata di grande successo, domenica, al Deposito Giordani di Pordenone. Le attese non sono state deluse. I Super Elastic Bubble Plastic hanno svolto con grande impegno il ruolo di band d'apertura. Il pubblico delle grandi occasioni ha applaudito timidamente (come da copione) impaziente di vedere il gruppo principale.

Gli Afterhours e l'ospite speciale Greg Dulli (ex Afghan Whigs) hanno fatto il loro ingresso sulle note della colonna sonora di «Eyes Wide Shut». «Ballata per la mia piccola iena» seguita da «È la fine la più importante» sono state le prime due canzoni in scaletta. La gente ha prestato attenzione, ma si è scatenata sul terzo pezzo: «Male di Miele». Da «Hai paura del buio?». Il disco della svolta.

1997: la scossa alla scena rock nazionale. Inevitabile la presenza di molti brani da quel capolavoro nello show: «Rapace», «Pelle», «Dea», «Musicista contabile» (che racconta con grande sarcasmo l'artista con la valigetta da imprenditore) e «Voglio una pelle splendida» (cantata da tutti a squarciagola). Dall'ultimo album emozionano particolarmente: «Ci sono molti modi» e «Il sangue di Giuda». «Quello che non c'è» viene eseguita solo chitarra e voce. Le due cover: «La canzone di Marinella» di De André e «Helter Skelter» dei Beatles, urlata da Dulli (nel finale da brivido), omaggiano la tradizione italiana e il mito (maledetto) del rock'n'roll.

Ricky Russo

Un'immagine recente degli Afterhours.

Conservata a Praga

Ora esce l'Iliade in veneziano nella traduzione di Casanova

VENEZIA Il manoscritto dell'Iliade di Omero tradotta in veneziano da Giacomo Casanova, tra il 1757 e il 1764, vede la luce in stampa in questi giorni a Venezia nella prima edizione completa curata dall'editore Albert Gardin, responsabile della casa editrice veneziana Editoria Universitaria.

L'opera del grande seduttore veneziano, rimasta ignota per più di due secoli, era conservata nella biblioteca del conte di Waldstein, in Boemia, e si trova oggi all'Archivio di Stato di Praga. «L'Iliade in veneziano - dice Gardin - diventa un dono a Venezia, offerto ai Veneziani del terzo millennio come il Poema di Omero rimane un dono alla grecità che si rinnova anche per i Greci di oggi. Lo proponiamo nello spirito casanoviano, è un omaggio alla venezianità e soprattutto ai giovani, perchè recuperino il piacere e l'orgoglio di parlare veneziano secondo i modelli linguistici della grande e nobile letteratura veneziana».

Da quel manoscritto, Gardin ha estratto e pubblicato, rispettivamente nel 1997 e nel 1998, il Canto Primo e il Secondo, che avevano riscosso il plauso, tra l'altro, di Massimo Cacciari, che aveva definito quest'Iliade «un lavoro straordinario».

CONFERENZE

Domani Anna Crismani parla al Circolo della Stampa di Trieste

Testimonianza dell'età del ferro

TRIESTE I «Corredi principeschi nelle collezioni protostoriche dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste» verranno illustrati domani alle 16.45 al Circolo della Stampa (Corso Italia 13, Trieste) da Anna Crismani. Si tratta di oggetti di corredo provenienti da migliaia di tombe indagate da Carlo Marchesetti in anni di ricerche che offrono ancora oggi la più preziosa testimonianza sull'età del ferro nella regione del «Caput Adriae». Corredi di particolare pregio appartengono al VI-V secolo aC, periodo di importanti contatti col mondo greco-etrusco e veneto. La messe più notevole di reperti proviene da San Canziano del Carso, Caporetto e Santa Lucia di Tolmino. San Canziano ha restituito i corredi di alcune tombe della prima età del ferro della necropoli di Brezek dove Marchesetti tra il 1896 e il 1900 portò alla luce 325 tombe.

Tra i reperti spiccano una spada in bronzo a manico pieno piegata ritualmente e un coltello e alcune parure femminili. Nella necropoli di Santa Lucia di Tolmino sono state portate alla luce otlre 6500 tombe d'importanza fondamentale per lo studio delle fasi centrali dell'età del ferro. Tra la fine del VI e V secolo aC, le principali famiglie dell'aristocrazia locale esibiscono il loro rango facendosi seppellire in grandi vasi di bronzo con funzioni di tomba contenenti il corredo personale. Una tomba femminile del tardo VI secolo aC conserva una situla per il vino in lamina bronzea avvolta in fine tessuto, una coppa in ceramica locale e due tazizne in vetro policromo, accanto a oggetti di abbigliamento e ornamento locali.

Fulvia Costantinides

MUSICA *Apre al Ridotto del «Verdi» il Salotto cameristico organizzato dall'Associazione Chamber Music*

Dindo, il violoncello di Rostropovic

Il celebre artista, con i suoi «Solisti di Pavia», eseguirà pagine di Brahms

MILANO Enrico Dindo e i Solisti di Pavia saranno a Trieste questa sera, alle 20.30, per inaugurare, al Ridotto del Teatro Verdi, «Il salotto cameristico», breve stagione di quattro grandi eventi nata nell'ambito della Associazione Chamber Music diretta da Fedra Florit.

Come pedigree, Dindo non potrebbe esibirne uno più prestigioso del suo: genitori musicisti, fratello cornista, sorella violista e c'è anche un cugino pianista. La moglie, l'ha scelta violinista.

Lui, Enrico, è il violoncellista che a 22 anni fu chiamato da Muti come primo cello dell'Orchestra della Scala, posto che lasciò dopo 11 anni di esperienza musicale molto proficua «perché desideravo migliorare dal punto di vista solistico». Gli venne allora la tentazione di partecipare a un grande concorso. Era il VI Concorso internazionale Rostropovic di Parigi. Lo vinse (1997), primo e unico italiano ad aver conquistato tanto.

Rostropovic lasciò in merito questa dichiarazione: «cellista di straordinarie qualità, artista compiuto, musicista formato e possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana».

«La mia vita cambiò radicalmente - dice Dindo - anche dal punto di vista psicologico. Scommettendo sul mio futuro, avevo lasciato il mio posto sicuro alla Scala, ma non solo: mi ero sposato, avevo fatto un figlio e avevo venduto la casa».

Passare dall'orchestra alle più intense emozioni del solista deve essere un salto di qualità, diciamo anche di prestigio. Come ha vissuto il cambiamento? «All'inizio, un trauma. Tutti gli inizi sono faticosi e io dovevo anche farmi conoscere, come solista. Inoltre, suonare in orchestra mi era sempre piaciuto molto. Pur senza pentirmi del passo fatto (la cosa importante è emozionarsi quando si fa musica e questo per me avviene sempre) provavo però nostalgia per il lavoro "di gruppo"».

Enrico Dindo

Fu la molla per lanciarsi presto in nuove avventure. Nel 2001, su iniziativa dell'associazione culturale I Quattro Cavalieri, Dindo fondò l'Orchestra I Solisti di Pavia. Ricordando le parole di Rostropovic gli venne in mente di offrire al grande «Slava» la presidenza onoraria.

«Temevo che non mi avrebbe nemmeno risposto, o chissà quando. Invece, è arrivato un fax 48 ore dopo. Era un sì». Era la prima volta, per Rostropovic, con un complesso italiano.

I Solisti, costituiti da 20 «prime parti» provenienti da varie orchestre italiane, sono una formazione duttile capace di variare dall'orchestra al gruppo da camera alternando concerti con ampio organico al lavoro di approfondimento del repertorio cameristico. E' l'organico da camera (Marco Rogliano e Fabio Ravasi, violini; Massimo Piva e Matteo Amadasi, viole; Enrico Dindo e Stefano Guarino, violoncelli) che approda martedì a Trieste. Il programma comprende i due Sestetti op.18 e op.36 di Johannes Brahms.

Il primo fu chiamato Frühlingssextett (Sestetto della Primavera) per la freschezza e la serenità d'invenzione poetica; il secondo nasconde un piccolo segreto sentimentale: le note di uno dei motivi del primo movimento corrispondono nella notazione tedesca alle lettere A-G-A-H-E, allusione al nome del primo amore di Brahms: Agathe von Siebold.

Enrico Dindo, che è già stato ospite di Trieste, vi tornerà nel prossimo settembre (20,23,24,25) come solista del concerto diretto da Daniel Oren al Teatro Comunale e, il 13 marzo 2006, in trio con Alessandro Carbonara e Pietro de Maria. Suona un violoncello Francesco Ruggeri del 1692 di proprietà della Fondazione Umberto Micheli.

Carla Maria Casanova

RASSEGNA *A «Gorizia Jazz 2005»*

Doppio sax con Liebman

GORIZIA Due sassofoni, un basso, una batteria. È questa la formazione con cui il polistrumentista David Liebman si è presentato sabato sera al quarto e penultimo appuntamento di «Gorizia Jazz 2005», organizzato dal Circolo Controtempo.

Liebman, che era già stato a Gorizia nel 1997 (sarà anche a Cormons il 29 ottobre prossimo per «Jazz and Wine» con il quartetto Quest), ha diviso il palco con Jim Black alla batteria, Tony Marino al contrabbasso e il suo ex allievo Ellery Eskelin al sax tenore.

Il quartetto ha inciso recentemente «Different but the same», disco dal quale sono stati tratti diversi brani eseguiti durante il concerto.

Liebman a Gorizia.

«Tie the laces» e la traccia che dà il titolo al cd, brani originali dello stesso Liebman, hanno aperto la serata. Il pubblico ha risposto con calore, e la spontaneità degli applausi non è stata falsata dall'annuncio che l'esibizione sarebbe stata registrata dalla Radio Tre per essere messa in onda nei prossimi giorni a livello nazionale.

Il feeling dei musicisti ha catturato gli spettatori, molti dei quali viaggiavano ad occhi chiusi sui fraseggi del sax di David Liebman.

Nel giro di pochi anni, da quando il jazz era meno che un genere di nicchia nel Friuli orientale, il pubblico non è più formato da una manciata di curiosi ma da una schiera di appassionati e intenditori.

Tutti ad applaudire Liebman e i suoi, dunque, in particolare Jim Black, fra i più richiesti batteristi del momento.

Il quartetto ha proseguito con «Call it this», composizione di Eskelin, e «Vanetta», come tributo a Wayne Shorter. «Old man blues» è stato eseguito come bis.

Liebman, Eskelin, Black e Marino concluderanno il loro tour europeo il 30 aprile in Svizzera, e poi faranno ritorno negli States per altre date.

David Liebman ha ricevuto una nomination nel 1999 ai Grammy per miglior solo jazz, e durante la sua carriera ha avuto la fortuna di suonare con musicisti della levatura di Miles Davis, Elvin Jones, Chick Corea.

L'ultimo appuntamento per «Gorizia Jazz 2005» è fissato per giovedì 28 aprile, al Teatro Verdi, con Miroslav Vitous, contrabbassista fondatore dei Weather Report assieme a Wayne Shorter e Joe Zawinul. L'ingresso è gratuito.

Federica Bressan

L'exploit del corno solista con «I Musicanti» del Verdi

TRIESTE Dopo il Duo Rossini della settimana scorsa, il secondo «aperitivo» di aprile è stato appannaggio de «I Musicanti» del Teatro lirico «Verdi», gruppo sorto ancora una volta nell'ambito dell'orchestra della Fondazione con lo scopo di diffondere un repertorio cameristico dedicato a formazioni particolari che, molto spesso, vedono impegnati fiati ed ottoni accanto agli strumenti ad arco.

La formazione, mutevole nel numero di elementi, prende il nome dal famoso «Dorfmusikanten Sextett» (I Musicanti del villaggio), divertente caricatura delle «esecuzioni da paese» che Mozart ebbe a scrivere nell'estate del 1787 durante una pausa nella composizione del «Don Giovanni», destinandola agli amici «dilettanti allo sbaraglio» che frequentavano le serate musicali di casa Jacquin a Vienna.

Domenica mattina l'ensemble schierato nella Sala del Ridotto era composto da Stefano Furini violino, Andrea Schibuola violino e viola, Elia Vigolo viola, Andrea Di Corato violoncello, Imerio Tagliaferri Prina e Chiara Bosco corno, chiamati a sfogliare un gustoso programma mozartiano che comprendeva il «Quintetto in mi bem. magg. per corno e archi KV 407» e il «Divertimento in re magg. per sestetto KV 334».

Quello che del gruppo si percepisce subito, oltre all'intento programmatico di divertire gli ascoltatori, è il genuino piacere di suonare insieme ovvero una sorta di complicità sentimentale che crea affiatamento e si traduce in entusiasmo interpretativo fin dalle prime battute. E' stato così per il quintetto d'apertura, pagina più concertistica che cameristica in cui gli archi, confinati in un ruolo di mero accompagnamento, hanno supportato con precisione l'exploit del solista Imerio Tagliaferri Prina, che, anche in quest'occasione, si è riconfermato interprete di gran spessore. Attacchi morbidi e precisione ritmica, timbro raffinato e fiati lunghi, Tagliaferri Prina affronta con sicurezza una scrittura infarcita di insidie virtuosistiche e scattanti agilità, esibendo nell'andante una flessuosità d'accento che esalta le sonorità dello strumento così come nell'allegro finale non teme il flusso melodico, che risolve con la bellezza di suono che gli è propria.

La pagina successiva, definita «gioiello di bellezza aristocratica e cortesia spirituale», ha trovato risalto nel suono compatto e nell'elegante impasto timbrico che l'ensemble è riuscito ad esprimere su sollecitazione del primo violino Stefano Furini, impeccabile nei suoi virtuosismi come nella condivisa scelta interpretativa, calibrata con intelligenza sia al peso specifico della musica sia alla grazia melodica degli spunti tematici.

Ai prolungati e assai calorosi applausi della platea i musicisti hanno regalato ancora l'umoristico minuetto tratto proprio dal «Dorfmusikanten Sextett» che li rappresenta.

Patrizia Ferialdi

Al Miela le liriche di due giovani autori, Sinicco e Obit, e un ricordo dell'impegno di De Andrè

Le difficoltà di far poesia, nel segno di Faber

TRIESTE Quando il reading di poeti in fieri s'unisce al listening di cantautori storici, il risultato è una coinvolgente incursione negli appassionati tracciati della dimensione lirica. Questa almeno è l'impressione che rimane del carnet organizzato sabato al Teatro Miela, dove due giovani e brillanti autori - Christian Sinicco e Michele Obit - hanno presentato, nell'ambito della serata dedicata a De Andrè, le rispettive sillogi «Passando per New York» (Lieto Colle, pag 52, euro 10) e «Mar dei Sargassi» (Moby Dick, pag 53, euro 9).

L'arazzo poetico della serata si è intessuto su tre fili portanti: la presentazione d'un excursus, la comunicazione dell'istanza lirica e l'importanza di un impegno sociale. Il tutto mediato da un vivace dibattito che ha coinvolto il pubblico sulle difficoltà delle raccolte di versi a farsi spazio in libreria e sull'incapacità della corrente minimalista di uscire da un circolo d'intimismo compiaciuto. Viceversa, punto di contatto tra la poesia civile di Sinicco e l'ontologico viaggio di Obit, è stato - come sottolineato dal presentatore Luigi Nacci - l'imperativo del dialogo, per non recintarsi in vacue ricerche che hanno capolinea in una sterile gittata d'inchiostro sulla pagina.

Perché il poeta vero è colui che scava, porta alla luce, indica. Proprio come fece la musica di Fabrizio De Andrè, resuscitata dapprima attraverso l'approfondito commento di Cristina Benussi, Giuseppe Cirigliano e Claudio Sassi, e poi con la performance della «Giuseppe Cirigliano band», precedentemente introdotta dal pianista Daniele Dibiaggio e dalle cantanti Stefania Camiolo, Elena Vinci e Valentina Stanisci.

Protagonista della seconda parte del programma, Faber scardinò l'Italia delle canzonette da juke-box, portando sulle labbra del pubblico ballate che raccontavano di prostitute, giudici invidiosi e derelitti umani. L'iniziativa di «Cittadini per Trieste» ha pertanto avuto l'indubbio merito di restituire un De Andrè finalmente sottratto dalla matassa dell'annoso dubbio «canzoni o liriche?» per essere nobilitato nell'unica forza comunicativa possibile: quella della poesia che fa leva sulla ricerca cosciente, sulla volontà di cambiare e sulla speranza.

Tiziana Carpinelli

APPUNTAMENTI

A Gorizia i Fiamma Fumana con il coro delle Mondine di Novi

«Persiani» debutta al Rossetti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Rossetti, «Persiani» di Eschilo con Piera Degli Esposti, Osvaldo Ruggieri e Luca Lazzareschi.

Oggi, alle 22, al Tartinibar, serata musicale con Miona et les Francophobies (Miona Babich voce, Tiziano Bolè chitarra, Ilin Dime Dimosich contrabbasso).

Domani alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto di Silvano Zabeo al pianoforte e Gloria Scalchi mezzosoprano.

Domani, alle 18, alla sala Bartoli, incontro con gli interpreti di «Persiani e col regista Antonio Calenda.

Domani e giovedì, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «Le stagioni di Pallina» con il Teatro all'Improvviso di Mantova.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, spettacolo dei Fiamma Fumana, il gruppo della tradizione musicale emiliana accompagnato dal Coro delle Mondine di Novi (Modena).

Paolo Cevoli a Pagnacco.

MONFALCONE Venerdì alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Dhurata Lazo Bejleri (30 aprile recital per pianoforte solo di Marian Mika su musiche di autori polacchi).

UDINE Oggi alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, Paolo Cevoli presenta «Recital».

Oggi alle 18, al teatro Nuovo, «Esercizi di stile» di Queneau con l'attore ungherese Frigyes Funtek e la danzatrice francese Monet Robier.

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, «Recital» di Paolo Cevoli.

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Deposito Giordani, Bill Evans e la Soul Grass Band in concerto.

Dal 27 al 29 maggio, nella palestra della scuola media Marconi di Maniago, stage per danzatori e attori con Enzo Cosimi. Scheda d'iscrizione su www.arearea.it

SLOVENIA Oggi alle 20, al palazzo Gravisi di Capodistria, concerto della pianista russa Natalia Morozova su Chopin.

Al Revoltella matinée con Omero Antonutti, Enza Pecorari e Maria Gamboz

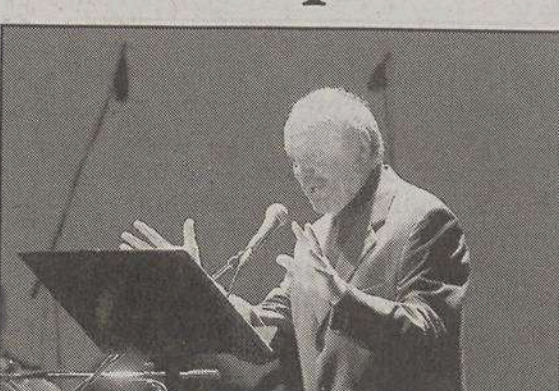
Saghe nordiche per voci e arpa

TRIESTE Atmosfera incantata al «Mattinate musicali» al Revoltella sul tema «Le saghe irlandesi di William Butler Yeats» a cui hanno partecipato il soprano Enza Pecorari, l'arpista Maria Gamboz e l'attore Omero Antonutti.

Un duplice filone musicale e letterario ha portato il pubblico a sintonizzarsi sul suggestivo immaginario nordico: quello popolare che passa attraverso antiche leggende, cupe e paurose, e danza gaeliche e una rievocazione colta di quel mondo con la prima esecuzione assoluta della ballata «Baile e Aillinn» composta da Marco Sofianopulo su versi di Yeats.

L'attore Omero Antonutti.

La voce di Antonutti, suadente e misteriosa, ricca di ogni possibile chiaroscuro espressivo, si è fatta tramite efficace in entrambi i percorsi.

Le vicende de «Il gatto diabolico», le saghe cimiteriali di Michael Hart e Flory Cantillon assumono sinistro bagliori e sensi ultraterreni come in un racconto del buon tempo antico davanti al caminetto acceso mentre l'arpa celtica di Maria Gamboz crea contrappunti arcani alle parole.

Nella seconda parte la ballata «Baile e Aillinn», attraverso il doppio binario dei versi recitati in italiano e cantati in inglese, trasporta in una dimensione più ampia in cui la passione dei due amanti si dilata in un sentimento universale che coinvolge il mondo mitologico e quello umano, entrando nella natura stessa del paesaggio irlandese. I corpi dei due amanti a cui si è spezzato il cuore, credendo l'uno ala morte dell'altro, faranno creescere gli alberi della poesia.

L'intreccio lirico fra la limpida, dolcissima voce di Enza Pecorari (particolarmente attenta ai preziosismi del testo essendo di madrelingua inglese) e le melodie avvolgenti dell'arpa rappresentano la nota stilistica più significativa di questa nuova, seducente opera di Sofianopulo in cui il musicista sa far rivivere, con molta sensibilità e fantasia, un cosmo carico di simbolismi e seduzioni.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Tre storie» musiche di N. Venchi, F. Vidali, F. Perez Tedesco. Sala Tripcovich. Sabato 30 aprile ore **18**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock duo»** 30 aprile ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 38033802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto **«Enrico Dindo con i solisti di Pavia»**. Oggi ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi 9-12 16-19 e un'ora prima del concerto presso la Sala del Ridotto, info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Festa del cinema 25/28 aprile. Ingresso a solo 1,5 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: dalla Disney **«Missione Tata»** con Vin Diesel. **A solo 1,50 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. IV settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it.
«Missione Tata»: 16.25, 18.20, 20.15, 22.10.
«Sahara»: 16.30, 19.50, 22.15, in esclusiva a Cinecity.
«Troppo belli»: 18.15.
«La stella di Laura»: 16.05.
«Litigi d'amore»: 17.40, 20, 22.10.
«Be cool»: 16.25, 20, 22.15.
«The ring 2»: 17.50, 19.55, 22.05 in esclusiva a Cinecity.
«Profondo blu»: 16.20, 18.10 in esclusiva con proiezione digitale.
«Manuale d'amore»: 20, 22.10.
«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 16.05, 20.05, 22.20.
«Robots»: 16.05.
Fino a tutto il 28 aprile «Festa del cinema» il «bigliettone» consentirà l'ingresso al cinema, nei giorni della festa a soli 1,5 euro.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel. **Oggi 5 €.**
16.15: «Profondo blu». La storia naturale degli oceani. **Oggi 5 €.**
18, 20, 22: «L'amore fatale» di Roger Michell. Tratto dal romanzo di Ian McEwan. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17: dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti». A solo 1,50 €.**
18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. **A solo 1,50 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Litigi d'amore» con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! **A solo 1,50 €.**
16.15: «Millions» di Danny Boyle (Trainspotting). **A solo 1,50 €.**
18 e **20.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi»** con Jim Carrey. **A solo 1,50 €.**
22.15: «Spanglish» con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». **A solo 1,50 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.20 e **22.20: «Troppo belli»** con Costantino e Daniele. **A solo 1,50 €.**
18 e **20.10: «Million dollar baby». A solo 1,50 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore». Candidato a 12 David di Donatello. **A solo 1,50 €.**
16.45: «Robots». A solo 1,50 €.
18.30 e **22.15: «American Trip, il primo viaggio non si scorda mai!»**. Dopo «American Pie» nuove grandi risate! **A solo 1,50 €.**
20.30: «Il ritorno del Monnezza» con C. Amendola. **A solo 1,50 €.**
16.45: «La stella di Laura» un meraviglioso cartoon. **A solo 1,50 €.**
18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! **A solo 1,50 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Chiamami... sarò la tua porcona»**. V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
Festa del cinema. 18.30, 20.15: «Super size me», Slow Food consiglia, Mac Donalds s'incazza. **22: «La morte sospesa»**, storia vera della dura legge della montagna.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
17, 18.30, 20.10, 21.45: «Les choristes – I ragazzi del coro». A 2,70 €. Anche oggi Festa del cinema. Ogni biglietto comprato un bigliettone regalato.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sahara»: 17.30, 19.50, 22.10.
«Litigi d'amore»: 17.15, 20.10.
«Be cool»: 22.30.
«Missione Tata»: 18, 20, 22.
«Troppo belli»: 17.10, 20, 22.10.
«La stella di Laura»: 16.30, 18. Ingresso unico a 5 euro.
«Tutti all'attacco»: 20.20, 22.30.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Troppo belli», con Costantino Vitagliano - Daniele.
Sala blu. 20, 22.15: «The ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.
Sala gialla. 20: «La stella di Laura». Film d'animazione. **22.15: «Tutti all'attacco»** con Massimo Ceccherini e i comici di Zelig.

VITTORIA.
CHIUSO PER RIPOSO.

Il cantante lascia «Music Farm» su Raidue

Baccini bestemmia, cacciato dal reality

ROMA Una bestemmia anche a «Music Farm», il reality di Raidue: dopo il caso della «Fattoria» dello scorso anno, domenica notte, durante una discussione, l'imprecazione è scappata a Francesco Baccini, che è stato immediatamente espulso, come da regolamento. Nella puntata di venerdì prossimo, dunque, la sfida musicale che doveva essere a tre vedrà confrontarsi solo Dolcenera e Mariella Nava.

«Esprimiamo apprezzamento per la decisione di Raidue di espellere il cantante Francesco Baccini dal reality show "Music Farm" per aver bestemmiato» dice il senatore Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An e membro della commissione di Vigilanza sulla Rai, invitando però anche a bandire definitivamente i reality.

Anche il Codacons e l'Aiart, l'associazione di telespettatori vicina alla Cei, accolgono con favore l'eliminazione e condannano senza mezzi termini i reality televisivi.

«Troppi i casi di bestemmie e volgarità in diretta tv nei reality show - afferma il presidente Codacons Carlo Rienzi - determinati anche da trasmissioni e autori che creano situazioni al limite e cercano a tutti i costi la rissa o la finta storia d'amore tra i protagonisti, al solo scopo di tenere alto l'audience». Il Codacons plaude quindi l'eliminazione di Baccini, ma invita a non demonizzare l'artista e la persona, «vittima del sistema dei reality che sempre più determinano reazioni esagerate nei protagonisti».

«La bestemmia di Baccini è solo la punta dell'iceberg» commenta Luca Borgomeo, presidente dell'Aiart, secondo il quale «il vero problema è l'intero genere dei reality show, vero esempio di tv spazzatura».

Francesco Baccini

Ritorno di Giulio Scarpati con oltre 6 milioni di fan

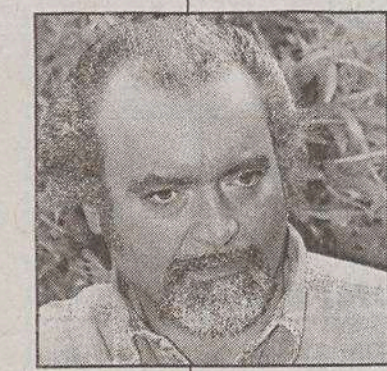
ROMA Torna Giulio Scarpati in una fiction e Raiuno vince di nuovo in prime time dopo una settimana difficile: la prima puntata di «Una famiglia in giallo» è stata seguita domenica da 6.269.000, share 25.99%. «La fattoria», con cui Canale 5 sfidava la nuova fiction, si è dovuta accontentare di 4.616.000, share 22.25% (in leggero calo rispetto a domenica scorsa quando fu contrapposta a un'altra fiction, «Un mondo meraviglioso»).

Affari tuoi, trasmesso, con qualche polemica da parte dei possessori del format, anche di domenica, ha avuto 7.292.000, share 29.83%. Buono il risultato del satellite col posticipo Lazio-Juve: 7.36% di share.

Netta vittoria di Raiuno in prime time (26.08%) contro Canale 5 (18.63%) e della Rai nel suo complesso (47.43% contro il 37.29% di Mediaset).

I FILM DI OGGI

«PURGATORY» (1999) di Ulrich Edel, con Eric Roberts e, *nella foto*, Sam Shepard (Retequattro, ore 16.26). Una banda di malviventi, capeggiata da Jack Britton, invade l'isolata cittadina di Refuge, dove rivive una pacifica accoglienza. Ma chi sono gli apparentemente placidi abitanti del paesino, e qual è la loro missione?

«L'AVVOCATO DEL DIAVOLO» (1997) di Taylor Hackford, con Al Pacino (*nella foto*) e Keanu Reeves (Retequattro, ore 21). Storia avvincente, stile barocco con effetti speciali, ottimo cast: il rigido Keanu Reeves, una tenera Theron e un Pacino come sempre a suo agio anche in un film che a tratti rischia il ridicolo.

«FIGLI DI ANNIBALE» (1998) di Davide Ferrario, con Diego Abatantuono (*nella foto*), Silvio Orlando (Retequattro, ore 0.35) Dopo aver preso in ostaggio un imprenditore, un rapinatore male in arnese inizia una fuga sgangherata da Como verso Sud. Una vicenda curiosa impreziosita da qualche tocco di humour.

Raidue, ore 23.10 / **Stupri in Ciociaria nel '44**

«La preda. 1944 stupri di guerra in Ciociaria» di Marina Liuzzi per la serie di Rai Educational «La Storia siamo noi». Violenze inaudite, stupri e massacri compiuti alla fine della Seconda Guerra Mondiale nel basso Lazio, da parte dei soldati del Cef, il Corpo di spedizione francese in Italia, inquadrati nella V Armata americana.

Raitre, ore 10.10 / **Colori e condizionamenti**

I colori ci condizionano? Questo, l'argomento di cui si parlerà a «Cominciamo Bene». Oltre alle attrici Milena Miconi e Denny Mendez, saranno ospiti la psicologa Magda De Renzi, lo stilista Elio Fiorucci, l'astrologo Paolo Crimaldi, la dottoressa Amalia Allocca, esperta in cromoterapia.

Raitre, ore 23.40 / **Si conclude «Gente di notte»**

Due punti di vista diversi e due differenti modi di vedere la vita saranno raccontati domani nell'ultima puntata di «Gente di notte». Si farà inizialmente la conoscenza di Sandro, un motivatore, che insegna alla gente ad avere fiducia in se stessa. Poi si parlerà di Anna: 64 anni, un marito, i nipotini e un lavoro fino all'alba come responsabile dei bagni per un famoso locale notturno romano.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Giro intorno alla Luna"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "La gabbia". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il profumo del delitto"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DE GASPERI. Con Ann Caterina Morariu e Sonia Bergamasco e Stefano Scandaletti.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 MUSICA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "Il disertore"
3.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.15 NONSOLOSOLDI
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.40 CLASSICI DISNEY
19.50 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 VIAGGI DI NOZZE. Film (commedia '95). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Claudia Gerini.
23.00 TG2
23.10 LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
0.15 IL CLOWN Telefilm.
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 RAI SPORT: Motorama
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?.
1.45 METEO 2
2.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
2.55 TG2 SALUTE
3.10 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Alfer alla riscossa"
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GENTE DI NOTTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Prova inconfutabile". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: Milan - PSV Eindhoven
23.00 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammuccari.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 LA RIVINCITA DEI NERDS. Film (commedia '84). Di Jeff Kanew. Con Anthony Edwards e Robert Carradine.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.40 SPONGEBOB
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. Con Alexis Bledel
21.05 SMALLVILLE Telefilm.
22.55 DIARIO - ESPERIMENTO D'AMORE
23.55 LUCIGNOLO
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 SECONDO VOI (R).
2.15 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
2.40 X - FILES Telefilm. "La casa dei sogni". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.35 MEDIASHOPPING
4.00 MEGASALVISHOW
4.05 L'AVE MARIA. Film (sentimentale '82). Di Nini' Grassia. Con Elena Valentino e Nino D'Angelo.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.30 ESMERALDA Telenovela.
7.05 SECONDO VOI.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.26 PURGATORY. Film (western '99). Di Ulrich Edel. Con Eric Roberts e Sam Shepard.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La visione". Con Chuck Norris.
21.00 L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Film (drammatico '97). Di Taylor Hackford. Con Al Pacino e Keanu Reeves.
23.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 MEDIASHOPPING
0.35 I FIGLI DI ANNIBALE. Film (drammatico '97). Di Davide Ferrario. Con Diego Abatantuono e Silvio Orlando.
2.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 I SABOTATORI. Film (giallo '42). Di Alfred Hitchcock. Con Priscilla Lane e R. Cummings.
4.35 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Angelo custode"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Il mandante"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 LORD BRUMMEL. Film (commedia '54). Di Curtis Bernhardt. Con Elizabeth Taylor e Stewart Granger.
16.20 ATLANTIDE
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Il maniaco". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Notti di luna piena"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 THE AGENCY Telefilm.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.05 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
8.45 SKY CINE NEWS
9.15 FILM TV. RETURN TO THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
10.50 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
11.15 FILM. CANTANDO DIETRO I PARAVENTI (03) di Ermanno Olmi con Bud Spencer e Makoto Kobayashi
12.55 CINE LOUNGE
13.10 EXTRALARGE
13.30 FILM. LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
15.20 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
17.05 FILM. COWBOY BEBOP - IL FILM (03) di S. Watanabe
19.05 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Cubaud
20.30 DUETS
21.00 FILM. GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO (03) di Graeme Campbell con D. Burke e Gerald McRaney
22.35 FILM. MA CHE COLPA ABBIAMO NOI (02) di Carlo Verdone con Margherita Buy e Stefano Pesce
0.35 DUETS
1.05 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
3.15 FILM TV. RETURN TO THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
4.50 FILM. ASPETTANDO LA FELICITÀ (02) di Abderrahmane Sissako con Mohamed Abeid e Mohamed Mahmoud

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Bochum
7.45 Serie B 2004/2005: Ternana-Verona
9.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Tottenham
11.15 Serie B 2004/2005: Treviso-Venezia
13.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 95/96 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Roma
16.15 Serie A 2004/2005: Messina-Inter
18.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 96/97 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Semifinale andata: Milan-PSV Eindohven
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.40 UEFA Champions League 2004/2005: Semifinale andata: Milan-PSV Eindohven
1.45 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 95/96 andata, ritorno
3.45 Coppa del Re: Betis-A. Bilbao
5.30 Sport Time Highlights

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.30 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.15 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.15 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.40 DANCIN DAYS

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Milan-PSV Eindhoven
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 FOCUS VELA
23.25 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT

TELEFRIULI

8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 PROCESSO AL TORNEO - 20ESIMO TORNEO NEREO ROCCO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 CARTA STRACCIA
22.45 WORK UP
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA
0.15 PROCESSO AL TORNEO - 20ESIMO TORNEO NEREO ROCCO

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 BASIL. Film (drammatico '98)
22.50 TG7
23.00 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '80)
0.50 BUON SEGNO
1.00 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

IL PICCOLO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 VORREI VOLARE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL BESTIONE. Film (commedia '74)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING
24.00 REPORTER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La Via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica), segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno, 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio», a cura di Vera Poljsak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno, Libro aperto: Edvard Flisar, L'Apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 5.a puntata; segue: Pot-pourri; 18: Storie di emigranti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RICORDO DI FORTUNATO

A dieci anni dalla morte di Andrea Fortunato la famiglia ha donato un busto in bronzo in ricordo di Andrea al centro trapianti di Perugia, struttura intitolata al difensore juventino, che a soli 23 anni si ammalò di leucemia linfoplastica e ne morì dopo neanche un anno. Proprio nell'ospedale del capoluogo umbro, Fortunato venne sottoposto a due trapianti di midollo osseo.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Tottenham
11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Bologna-Treviso
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.15 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 NY Metz-Atlanta Braves
18.30 Sky Sport 2: Vela Magazine
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.00 Sky Sport 2: Basket NBA Playoffs: Boston-Indiana
20.30 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Milan-PSV Eindhoven
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Semifinale andata: Milan-PSV Eindhoven
20.45 Canale 5: Champions League Milan - PSV Eindhoven

SPONSOR DEL CHELSEA

Circa 10 milioni di sterline cadrà nelle casse del Chelsea, club che domani sera giocherà l'altra semifinale di Champions contro il Liverpool. Il direttore generale dei Blues, Peter Kenyon, ha ufficializzato la firma dell'accordo di sponsorizzazione che la società londinese ha raggiunto con il colosso elettronico Samsung che subentra alla linea aerea Emirates.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Stasera a San Siro l'andata della semifinale contro il Psv Eindhoven

Il Milan confida nella sua forza

Ancelotti: «Certe partite sono nel nostro Dna, abbiamo grande esperienza»

MILANO Il Milan è sereno e Ancelotti, che adesso deve preoccuparsi della semifinale di andata contro gli olandesi del Psv, continua ad augurarsi che lo scudetto non sia assegnato in uno spareggio e si dice ancora convinto che quello che avverrà prima dell'8 maggio non toglierà comunque importanza allo scontro diretto. A Milanello si chiude il libro del campionato e si consulta quello della Champions, anche qui convinti che la gara di questa sera al Meazza contro il Psv «non sarà quella decisiva per staccare il biglietto per la finale di Istanbul».

Il Milan arriva alla semifinale con qualche problema di formazione (Nesta squalificato, Stam e Pirlo incerti) ma con una grande consapevolezza della sua forza. Il turn over forzato di sabato sera ha restituito a Ancelotti una squadra addirittura cresciuta in quello che era il suo unico punto debole - una scarsa capacità di creare tante occasioni da gol - e confermato le sue certezze, cioè la sensazione di avere una rosa di giocatori di prima grandezza. Al punto di non dover scegliere e di tentare di mettere insieme campionato e Champions.

E, senza commettere l'errore di sottovalutare il Psv, il clima è comunque tranquillo. «Il Psv è un'ottima squadra, molto quadrata e ben organizzata. Hanno un tecnico, Guus Hiddink, che ben conosce il calcio italiano. Il loro punto di forza è senza dubbio l'organizzazione difensiva che porta poi la squadra a sfruttare il contropiede con la velocità dei propri giocatori». Insomma calcio all'italiana, più o meno come il Milan, ma con qualità nettamente inferiore.

«Credo che gli olandesi saranno molto aggressivi - dice Ancelotti - Possono poi contare su un forte colpitore di testa in avanti e credo che cercheranno spesso le palle lunghe. Venegoor è attaccante abile anche nelle sponde, bravo a favorire gli inserimenti dei centrocampisti. Certo loro sulla carta partono sfavoriti e da questo trarranno stimoli superiori, ma il Milan ha grande esperienza, un' esperienza data dalla storia e dalla tradizione di questa società, certe partite sono nel nostro Dna».

Ancelotti non nasconde che a questo punto il Milan ha l'obbligo di arrivare in finale potendo contare su una rosa di giocatori superiore a quella di Psv, Liverpool e Chelsea. «Probabilmente è vero - ammette il tecnico - ma quando si arriva a una semifinale di Champions contano anche altri fattori come condizione fisica, coraggio e personalità. A essere sinceri poi noi, rispetto alle altre squadre, abbiamo uno svantaggio: siamo costretti a pensare a una partita per volta, Chelsea e Psv hanno già vinto i loro campionati».

Pirlo pronto a rientrare contro gli olandesi del Psv.

Il tecnico del Psv era alla guida della Corea che eliminò gli azzurri al Mondiale in estremo Oriente

I dispetti di Hiddink agli italiani

ROMA *Il calcio italiano ritrova Hiddink e farà gli scongiuri. Stavolta tocca al Milan, che oggi a San Siro si troverà di fronte il giramondo olandese che mise fuori, alla guida della Corea del Sud, gli azzurri di Trap dal Mondiale 2002. La squadra di uno dei due paesi organizzatori alla fine fu quarta, e Hiddink venne portato in trionfo: guadagnò anche il Drago Blu, la più alta onorificenza conferibile ad uno straniero, ed è tuttora molto rimpianto.*

Ora Hiddink sogna un bis anti-italiano, ma più che di speranza si dovrebbe parlare di fiducia perchè l'allenatore del Psv Eindhoven crede in una nuova impresa. Syasera è solo il primo atto della semifinale di Champions, però Hiddink è convinto di poter ripetere il 1988, anno magico in cui, proprio come tecnico del Psv, realizzò una tripletta vincendo campionato, coppa nazionale e Coppa dei campioni.

Da allora questo tecnico-stregone con il pallino della preparazione fisica ne ha fatta di strada, per tornare al punto d'inizio, e sempre con la voglia di dare un dispiacere agli italiani. Popolo che gli piace, ma non se si parla di calcio: «Perchè da voi, nelle vostre squadre, c'è una visione troppo personalistica delle cose. Ai Mondiali l'Italia sembrava una squadra di fenomeni e avrebbe dovuto stracciarci, invece andò fuori lei, e quel giorno fui molto contento».

Adesso si arrangia come può, il Psv ha un bilancio dieci volte inferiore a quello del Milan. Il lavoro è riuscito bene, visto che ha vinto il titolo 2005 ed è in finale di Coppa d'Olanda: «Se me lo avessero l'estate scorsa non ci avrei creduto, mi avevano appena venduto mezza squadra». Il Psv aveva perso i due attaccanti migliori, Kezman e Robben passati al Chelsea, e poi altri pezzi importanti come Rommedahl, Hofland e il portiere Waterreus. Al posto di quest'ultimo è arrivato un gigante brasiliano, quel Gomes il cui idolo e modello è il collega che affronterà in questa doppia sfida, «perchè io un giorno - ha confidato l'ex numero uno del Cruzeiro - diventerò bravo come Dida».

Hiddink ha smontato il Psv e ne ha rimesso insieme i pezzi con la solita maestria.

Guus Hiddink

Il giudice sportivo Laudi propone un utilizzo più severo del mezzo

«La prova tv andrebbe estesa anche ai casi di simulazione»

ROMA La prova tv andrebbe estesa anche a casi gravemente antisportivi come la simulazione. A sostenerlo è il giudice sportivo Maurizio Laudi: «In Italia la prova tv è utilizzabile nel caso di condotta violenta non vista dagli ufficiali di gara e quando questa condotta sia avvenuta o a gioco fermo o in un contesto estraneo all'azione di gioco. Il regolamento sportivo pone una condizione tecnica e cioè che le immagini siano attendibili e effettuate nell'ambito di ripresa integrale. Nel regolamento non ci sono invece indicazioni su quale compagnia televisiva debba essere utilizzata. Il procuratore federale segnala le immagini di una trasmissione tv, io acquisisco la ripresa integrale e sulla base decido. Da un punto di vista teorico potrebbe essermi segnalata qualunque immagine ma di fatto si fa riferimento a emittenti che fanno una ripresa integrale della gara. Mi è capitato che il procuratore mi segnalasse immagini che non erano sufficienti e ne ho acquisito altre. Si parla comunque sempre di grandi emittenti, che garantiscono la miglior resa. Tutte le riserve fatta sulla qualità dell'immagine mi paiono prive di fondamento».

Laudi si dice favorevole all'ampliamento della regola: «La prova tv deve trovare utilizzazione solo nel caso in cui l'arbitro non abbia visto il fatto, ma io sarei favorevole alla sua estensione a comportamenti violenti o gravemente antisportivi come la simulazione».

«Io - aggiunge Laudi - come giudice sportivo non posso punire il giocatore che colpisce con un pugno l'avversario in un'azione in cui egli è diretto protagonista, anche se l'arbitro non ha notato il fatto. A livello di Uefa, Fifa e di molte federazioni questo non esiste. Io sarei favorevole alla modifica del regolamento nel senso di anticipare di molto la segnalazione delle immagini da parte del procuratore per evitare che qualcuno pensi che le segnalazioni siano influenzate dalle sottolineature in un senso o nell'altro da parte delle rubriche tv. Entro le 18 o due ore dalla fine della partita. Ora avviene entro le 18 del giorno successivo».

Il dg della Juventus Luciano Moggi ha chiesto riprese oggettive: «Non riesco a comprenderla tecnicamente - ammette il giudice sportivo - Bisognerebbe che la Lega mettesse in piedi una sua squadra di registi. Ben vengano comunque tutte le proposte».

Il gol realizzato dal ceko contro la Lazio permette ai bianconeri di tenere il passo del Milan

Nedved è tornato, la Juve può sorridere

La società torinese prepara il ricorso contro la squalifica di Ibrahimovic

TORINO L'angelo biondo è tornato. Con una prodezza delle sue a cinque minuti dal fischio finale del posticipo di ieri contro la Lazio, Pavel Nedved ha regalato alla Juventus i tre punti necessari per rimanere incollati al Milan nella corsa allo scudetto. E tra i tanti infortunati bianconeri di questo momento, si è riproposto come trascinatore per la volata finale.

«È stato un gol degno del campione che è - commenta il presidente juventino Franzo Grande Stevens - Eravamo tutti acciaccati, ma per fortuna c'è stato il suo guizzo».

Una rete cercata e voluta, quella dell'ex Pallone d'oro. Con la grinta che lo contraddistingue da sempre, il ceko è infatti riuscito a strappare dai piedi della difesa laziale il pallone che ha poi scagliato alle spalle di Casazza, regalando alla sua squadra una vittoria che sembrava ormai irraggiungibile. «Non è stata una rete casuale - ha detto dopo la gara il giocatore - allargarmi e allungare la palla è un giochetto che faccio spesso, sia durante la settimana sia in partita».

Quella dell'altra sera non è stata la prima marcatura realizzata da Nedved dopo il doppio infortunio - botta al ginocchio sinistro contro il Brescia, a gennaio, e trauma cranico contro il Real Madrid, a fine febbraio - che lo ha tenuto ai box nei mesi scorsi. Il modo in cui è arrivata, al termine di una gara combattuta soprattutto sul piano fisico, conferma però il pieno recupero del giocatore. «Direi che è tornato ad essere il campione che è» - ha ribadito al riguardo Grande Stevens.

Davvero un' importante iniezione di fiducia per la Juventus incerottata di questo periodo, che ha dovuto fare a meno di molti titolari a cui, dopo pochi minuti, si è aggiunto anche Del Piero.

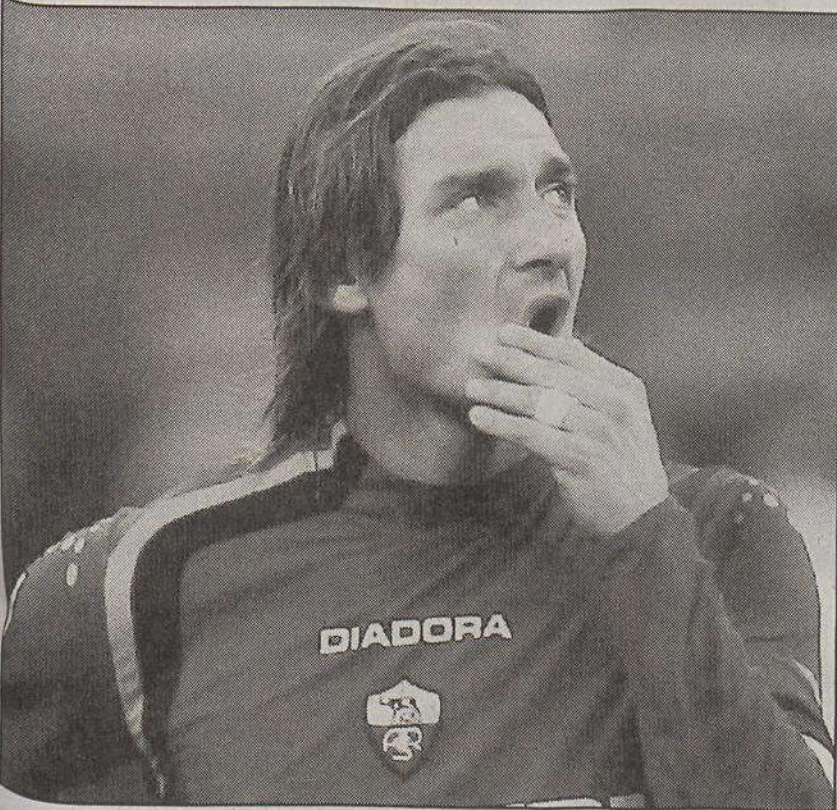
«È stato un successo fondamentale - ha aggiunto Nedved confermandosi leader ritrovato anche nelle parole - Ancora una volta il Milan sa che ci siamo anche noi. Stia attento, perchè la Juventus sta dando tutto».

E non soltanto sul campo da gioco: oggi la società di corso Galileo Ferraris dovrebbe presentare il ricorso contro la stangata inflitta a Ibrahimovic dal giudice sportivo con la prova tv. L'avvocato Chiappero ha trascorso il ponte del 25 aprile a studiare gli incartamenti del caso per restituire lo svedese il più presto possibile a Capello. L'obiettivo del legale è quello di dimostrare l'inapplicabilità della prova televisiva, cancellando così tutte e due le giornate di squalifica, e in seconda battuta di ottenere lo sconto di una giornata per schierare il bomber nella sfida campionato contro il Milan.

Pavel Nedved

Condanna per doping arriva domani il parere del Tas

ROMA Soltanto mercoledì il Coni entrerà in possesso del parere del tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna sul processo Juve. Un parere richiesto il due marzo scorso, in accordo con la Federcalcio, dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza del giudice Casalbore che ha condannato a un anno e 10 mesi il medico sociale bianconero Riccardo Agricola per frode sportiva e somministrazione di farmaci in modo pericoloso.

Alla luce della sentenza che «si basa principalmente su di una perizia medica e giunge alla conclusione che nel periodo 1994-98 quantità di farmaci e trattamenti medici, pur non compresi nell'elenco delle sostanze proibite, sono stati somministrati ai calciatori non per finalità terapeutiche, ma allo scopo di influire sulle loro prestazioni atletiche», al tribunale d'arbitrato dello sport, il Coni ha chiesto di «conoscere se ed in quali circostanze trattamenti medici e farmacologici che non siano proibiti dalle norme sportive nazionali e internazionali possano influenzare la regolarità di una competizione». Inoltre, «se, alla luce della normativa vigente all'epoca dei fatti o sopravvenuta, l'uso di sostanze farmaceutiche non espressamente proibite dalla normativa sportiva, può essere disciplinarmente sanzionato; quali siano i metodi di indagine per l'accertamento da parte delle autorità sportive della somministrazione ad atleti di farmaci non compresi nella lista delle sostanze proibite».

Totti presenta ricorso contro la lunga squalifica.

Un solo punto nelle ultime otto giornate di campionato e domenica arriva il Brescia all'Olimpico per uno scontro-salvezza

La Roma sente franare il terreno sotto i piedi

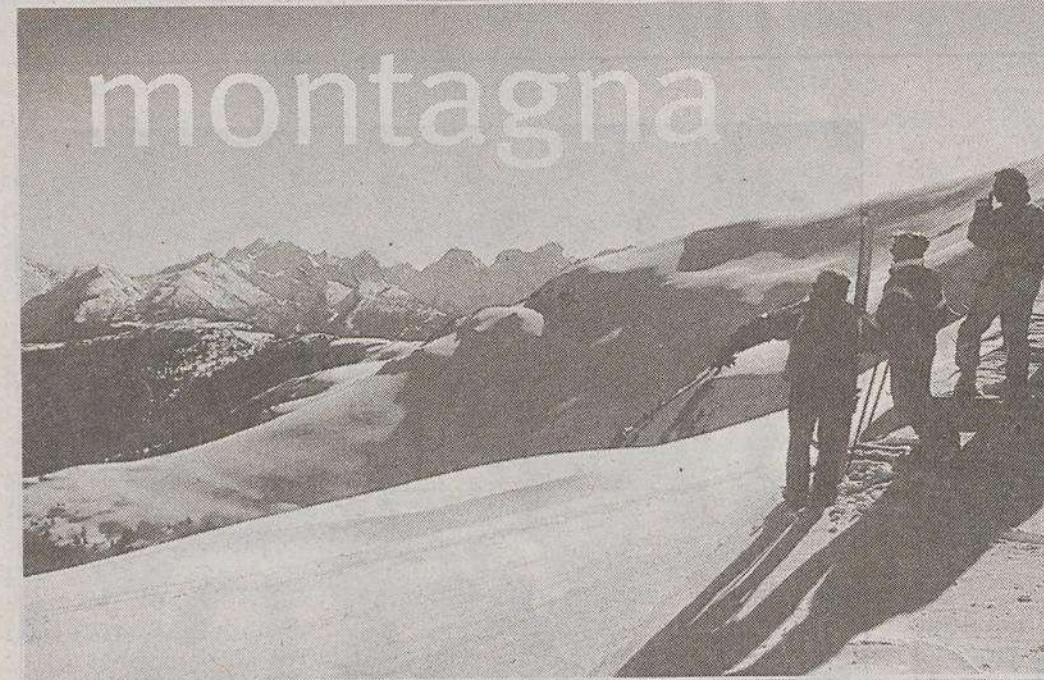
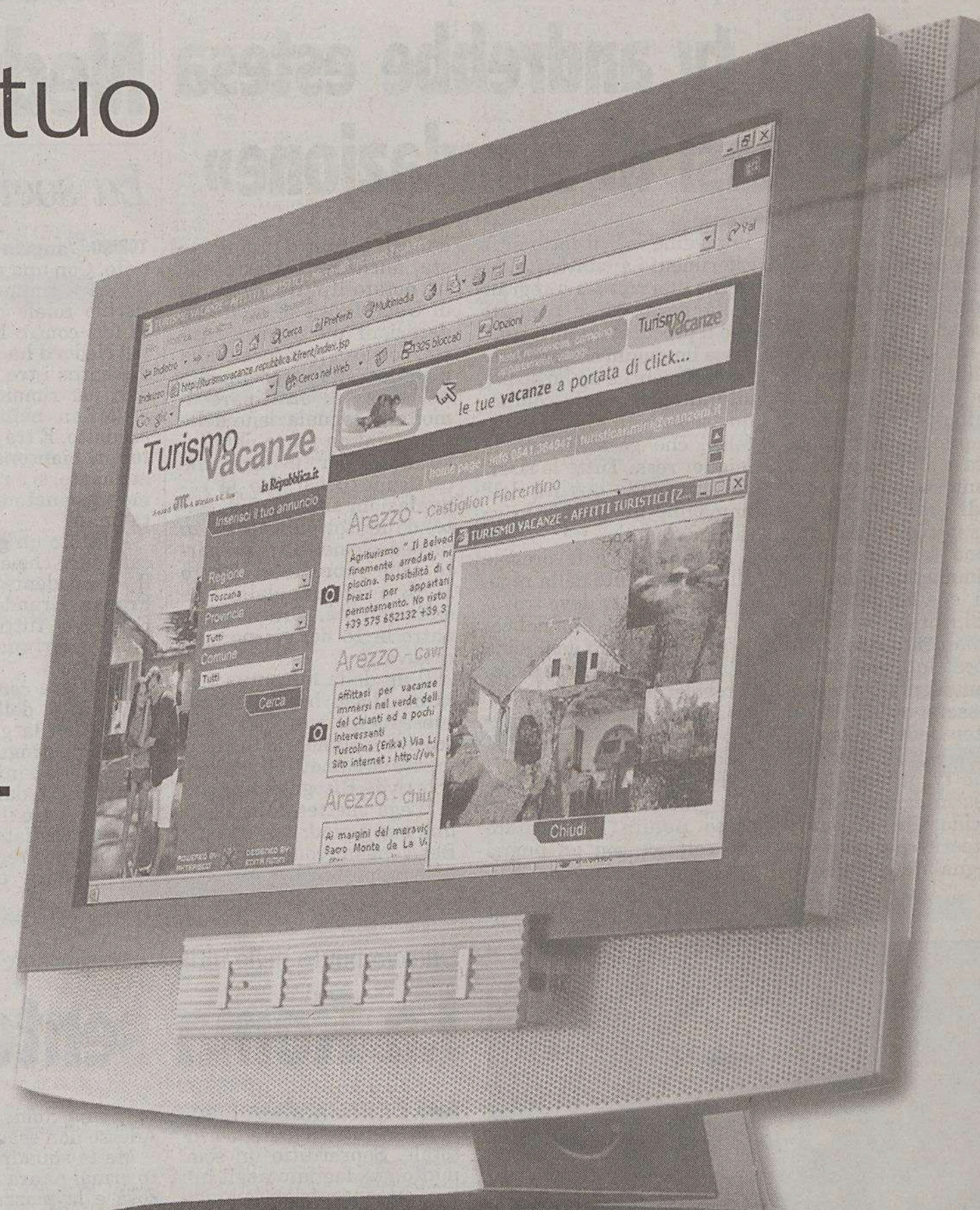
ROMA Diciotto gol subiti nelle ultime otto partite, 54 in totale. Soprattutto un solo punto guadagnato negli ultimi otto incontri di campionato giocati. I numeri della Roma parlano chiaro, la squadra ha un ruolino di marcia da retrocessione nel girone di ritorno e domenica ci sarà la partita con il Brescia, quasi un'ultima spiaggia. La sconfitta con la Sampdoria ha reso ancora più difficile un momento già nero. La classifica non si muove ormai da troppo tempo e la Roma è su un baratro pericoloso. Bruno Conti ha cercato di scacciare i fantasmi della retrocessione: «Una Roma in serie B? Adesso non esageriamo».

Ma la squadra ha davvero ormai paura di qualsiasi cosa e la piazza ancora di più. La reazione dei tifosi alla sconfitta di domenica è stata tutt'altro che rabbiosa. I sostenitori della Roma invece invitano l'un l'altro a stare più vicini che mai alla squadra. Giovedì, se Conti dovesse confermare l'intenzione di aprire i cancelli a Trigoria per l'allenamento, potrebbe già esserci una dimostrazione di affetto e voglia di sostenere i colori. Perchè al momento i tifosi sottolineano più che altro l'amore alla bandiera, non ai singoli giocatori e il sostegno a Conti su tutti.

E poi l'Olimpico per la partita con il Brescia potrebbe essere un vero e proprio tripudio di tifosi che non hanno intenzione di lasciare sola la Roma in un momento difficile come questo. La partita con il Brescia rappresenta un vero e proprio scontro diretto per la bassa classifica, quasi da ultima spiaggia per cercare di uscire dal baratro. E per l'occasione Conti non avrà ancora Totti, che sconterà la seconda delle cinque giornate imposte da giudice sportivo.

Ma tra oggi e domani i legali presenteranno il ricorso alla disciplinare per il capitano giallorosso. Ci sono alcuni punti ancora da sistemare nella memoria difensiva che comprende anche il video della partita con il Siena e la ripresa del calcio che Totti non avrebbe dato - secondo i legali della Roma - a Colonnese. L'avvocato Conte ha studiato ogni particolare, senza tralasciare anche - e questo è un altro capitolo della memoria difensiva - dalle frasi pesanti rivolte a Totti da Colonnese per tutto il corso della gara.

Il confronto tra il legale giallorosso e il capitano è stato chiaro e ha fornito un panorama completo. La Roma punta a ottenere due giornate di riduzione. Anche ricorrendo alla Caf, nel caso che la disciplinare dovesse decidere per una sola o addirittura nessuna giornata.

Intanto la squadra è rimasta al riposo, la ripresa è prevista per oggi pomeriggio e Conti dovrà lavorare duro soprattutto sotto l'aspetto psicologico. Perchè la squadra era ancora più abbattuta, essendo consapevole di aver giocato meglio di altre volte, ma senza riuscire comunque a portare nessun punto.

CALCIO SERIE B Varato un piano da Berti e Tesser per tentare di evitare lo spareggio ma il calendario offre pochi appigli

Triestina, scatta l'operazione-salvezza

Tre partite casalinghe e quattro in trasferta per l'Unione. Un piccolo asso nella manica

TRIESTE E ora scatta l'operazione-salvezza. Sette partite per raddrizzare un campionato che per ben due volte ha preso una brutta piega. Il piano era stato varato già giovedì scorso, dopo il rovescio di Bari, nell'ufficio pordenonese di Berti. Un summit in piena regola tra il presidente, l'allenatore Attilio Tesser e il direttore generale Werner Seeber ossia i tre uomini che hanno in mano il destino della Triestina. Un piano che ora deve essere già parzialmente riverduto e corretto visto che per la partita con il Modena doveva entrare in cassa almeno un punto. La matematica dice che per restare in B l'Unione ha bisogno di dieci punti, forse undici. Nove deve pescarli nei rimanenti tre incontri casalinghi e uno o due nelle quattro difficili trasferte contro squadre che sono malauguratamente in corsa per i play-off e che quindi non sono disposte a sganciare punti a cuor leggero. Bisognerà andarseli a prendere più con le brutte che con le buone.

Il calendario Gli alabardati sono obbligati a non perdere neanche un colpo al «Rocco» per non compromettere l'esito dell'operazione-salvezza il cui fine è di conquistare il sestultimo posto per evitare il pericolosissimo spareggio tra quintultina e quartultima (18 e 25 giugno) che in maniera fuorviante viene chiamato play-out. Dopo le due partite esterne con Ascoli e Piacenza, al «Rocco» scenderà un Venezia ormai con un piede e mezzo nella fossa. E' giusto che faccia fiera opposizione ma in un modo o nell'altro deve uscire dal campo spogliato dei tre punti altrimenti si potrebbe mettere una croce sopra questo campionato. Restano poi gli spareggi interni con il Vicenza e con il Pescara, due gare molto particolari e delicate contro due formazioni che hanno gli stessi problemi di sopravvivenza della Triestina. Il derby con i biancorossi sarà un vero terno al lotto e all'ultima giornata (11 giugno) l'incontro con gli abruzzesi di Simonelli potrebbe valere un'intera stagione. Per l'Unione è una sorta di asso della manica contro una squadra che attualmente ha solo un punto in più in classifica. E' fondamentale non perdere contato con il Pescara, deve restare sotto tiro a una, massimo due lunghezze per poterlo scavalcare con una vittoria. Se le due squadre dovessero finire a pari punti dovrebbero essere premiati i pescaresi in virtù del 2-0 dell'andata. Nessun allenatore (Tesser compreso) vorrebbe arrivare a giocarsi tutto negli ultimi 90' ma che altra scelta ha la Triestina? Una sola, quella di mettersi improvvisamente a correre in trasferta dove nelle ultime otto gare ha racimolato appena un punto. C'è da fidarsi? A questo punto no, perchè i punti nell'ultimo scorcio della stagione sono sempre più difficili da conquistare. Tra Ascoli e Piacenza è ipotizzabile che la Triestina raccolga un punticino e sarebbe già un discreto bottino, dato che questa squadra ha dimostrato di essere estremamente vulnerabile fuori casa. Del resto è quello che ha preso in queste due gare anche nel girone di andata pur giocando tra le mura amiche. Salvo un incidente di percorso (quello con il Modena) l'Unione è riuscita a cambiare mentalità al «Rocco» ma non in trasferta. Restano due impegni esterni tremendi, uno in casa del Torino di Ezio Rossi che sta dando la caccia al secondo posto per dribblare i play-off e uno nel covo del Perugia che è in lotta per il quarto o quinto posto. Una brutta faccenda. In linea teorica dieci punti dovrebbero bastare ma dipende anche da quale andatura terranno le altre pericolanti. C'è da augurarsi che Crotone (dietro) e Arezzo, Pescara, Vicenza e Salernitana e Cesena viaggino con il freno a mano tirato.

Maurizio Cattaruzza

Amilcare Berti

«TITO BOIA»

La storia è vera e l'ha raccontata sabato scorso Tito Rocco, figlio del pàron e dirigente della Triestina. Naturalmente si è limitato a descrivere il peccato tralasciando il nome del peccatore. Un signore. E' da diverse settimane che nella curva «Furlan» viene esposto lo striscione «Tito boia» in risposta alle scritte nazionaliste degli sloveni visibili sul monte Sabotino. Poco tempo fa un giocatore dell'Unione ha fermato Tito Rocco per esprimergli la sua solidarietà. «Ma Tito, perchè quelli della curva ce l'hanno sempre con te? Cosa è accaduto?» L'interessato era incredulo, inizialmente pensava a una battuta. Poi ha capito l'equivoco e si è fatto una gran risata. Quattro in storia al giocatore. Possiamo escludere solo Princivalli e Parola che fanno l'università.

Parola e Pecorari saltano con in mezzo il modenese Asamoah. (Foto Lasorte)

POSTICIPI

Il Genoa espugna il campo di Ascoli Vicenza ko a Torino

TRIESTE La capolista Genoa espugna il campo dell'Ascoli (prossimo avversario della Triestina) grazie a una doppietta di Stellone (0-3) e un gol di Zanini. Espulso nella ripresa il bianconero De Martis. Buone notizie per gli alabardati da Torino dove il Vicenza le busca dai granata (2-1, autorete di Vitiello, Quagliarella, Gonzalez).

La classifica: Genoa punti 65, Empoli 60, Torino 59 Treviso 58, Verona e Perugia 53, Ascoli 52, Modena 51, Piacenza 50, Ternana e Catania 48, Bari 45, Cesena 44, Salernitana 43, Pescara e Vicenza 42, Triestina e Arezzo 41, Crotone 37, Venezia 29, Catanzaro 24,

IL PERSONAGGIO

Briano: «Dovremo lottare fino all'ultima giornata»

TRIESTE Non tutte le sostituzioni sono uguali. A volte appaiono decisive, a volte ininfluenti, altre ancora destano semplicemente perplessità. E così quando sabato, dopo pochi minuti della ripresa, è stato Briano a lasciare il posto a Rigoni, qualcuno ha storto il naso. Possibile che una squadra tanto sbilanciata in avanti, che di lì a poco avrebbe inserito anche Tulli (in totale tre attaccanti e due centrocampisti offensivi), si privasse anche dell'unico uomo d'ordine della squadra? Ma Briano è pronto a sgombrare il campo da qualsiasi polemica: «Io penso che l'allenatore ha fatto la scelta che in quel momento riteneva giusta, non c'è assolutamente nessun problema. D'altronde, quando fa giocare me, non mi chiedo mai il perché: lui sceglie sempre per il bene della squadra. E io ero il primo a sperare che da quel momento le cose migliorassero e il risultato si raddrizzasse, purtroppo invece non è andata così».

E adesso la situazione è davvero critica: come se ne esce? «Solo giocando con tutte le proprie forze fino all'ultima giornata - dice Briano - sarà difficile venirne fuori prima. C'è anche la strada dello spareggio, che è un'altra scappatoia, ma noi speriamo di non arrivare a quel punto. Anche se la realtà della classifica è sotto i nostri occhi e dunque non sarà affatto facile. E' un vero peccato, perché questa squadra non ha nessuna grande negatività se non quella sportiva. Non c'è nessun problema nello spogliatoio, tutti stiamo dando il massimo e siamo uniti con il mister, è solo un problema legato ai risultati del campo che purtroppo non vengono. Non resta che dare tutto quello che abbiamo e se possibile anche di più».

E purtroppo, come sottolinea il centrocampista alabardato, neppure gli episodi hanno aiutato la Triestina: «Diciamo la verità, quella di sabato era una partita in cui potevano segnare ambedue le squadre da un momento all'altro. Poi è arrivato il loro gol, assolutamente casuale, grazie a un tiro sbagliato. Per non parlare dello stranissimo episodio del rigore che ci era già stato concesso: sono cose che pesano in quel momento, perché sull'uno a uno e 40 minuti da giocare sarebbe stata un'altra partita, ma pesano anche nell'economia di tutta una stagione. Ma non dobbiamo piangere, si tratta solo di crederci fino all'ultimo. E' una situazione che nessuno di noi ipotizzava, ma ci siamo dentro e ci dobbiamo fare i conti».

A complicare le cose ora arrivano le trasferte di Ascoli e Piacenza, e ultimamente fuori dal Rocco l'Unione ha raccolto poco o niente: «Infatti è il nostro cammino fuori casa che ha compromesso la classifica. Ma adesso, trasferta o no, dobbiamo fare poche chiacchiere e cercare punti a ogni costo. Inutile fare tabelle, analizzare le squadre forti e quelle scarse, perché non esistono valutazioni di questo tipo. Guardiamo il Crotone: lo consideravamo spacciato e ora è in piena corsa».

Fra l'altro, quando la palla scotta e i punti sono vitali, la Triestina ha dimostrato di non esprimersi al meglio: «Ma questa è una cosa normale che riguarda tutte le squadre - afferma Briano - lo stesso Modena prima di ottenere indietro i tre punti e di centrare un paio di vittorie, non giocava certo così. Senza il peso del risultato a ogni costo è tutto più facile, si gioca tranquilli, si sbaglia meno e si osa di più». Il problema è che d'ora in poi la Triestina non potrà più concedersi questo lusso. Ieri la squadra ha goduto di un unteriore giorno di riposo, ma da oggi razione doppia in vista della partita di Ascoli.

Antonello Rodio

DILETTANTI

ALLIEVI I giovani alabardati pareggiano per 2-2 a Padriciano con la Fiorentina

Al Rocco in tre a punteggio pieno

Sono la Juventus, il Partizan Belgrado e la Russia

A PADRICIANO

Triestina	**2**
Fiorentina	**2**

MARCATORI: pt 17' Nocciolini, 39' Morbidelli, 53' Paoli, 63' Veneruso.
TRIESTINA: D'Orsi, Fiorentino, C. Esposito (Franchini), Magnani, Spatafora (Pizzutti, Carli), Pignatello (Mescia), Piscitelli, Veneruso, Morbidelli, Lorenzi (Novacchi), Gerbini. All. Schieraldi.
FIORENTINA: Zerini, Cacelli, Checcuci, Sedi, Giacich, Campobasso, Ghepardi, Paoli, Stobbia, Nocciolini, Morelli. All. Chiarugi.

PADRICIANO La pioggia caduta in giornata sembra non aver influito più di tanto sulla partita. Sul campo di Padriciano Triestina e Fiorentina si sono incontrate a viso aperto offrendo un buono spettacolo al folto pubblico presente. Il primo tempo è stato di chiara marca fiorentina. I ragazzi di Chiarugi (e chi non ricorda il bomber della Fiorentina degli anni '70?), sorretti da un ottimo centrocampo e con due attaccanti mobili e veloci, hanno dettato legge. Trenta minuti sofferti in cui l'accorta difesa triestina ribatteva palla su palla. Nulla invece aveva potuto al 17', quando Nocciolini faceva partire un imprendibile diagonale. Durante il riposo Schiraldi studiava i dovuti accorgimenti. Forze fresche per contrastare gli avversari sul piano dell'agonismo. Al 39' il pareggio: un diabolico calcio di punizione da fuori di Morbidelli non dava scampo a Zerini. Si risvegliava la Fiorentina che otteneva la seconda rete dopo una mischia: Paoli era pronto a depositare il pallone in porta. La Triestina non ci stava a perdere. Nei 3' di recupero, complice anche un buco difensivo dei viola, Veneruso trovava l'attimo giusto per siglare il 2-2.

Silvia Domanini

GRADISCA Juventus, Partizan Belgrado e Russia le uniche formazioni a punteggio pieno al «Nereo Rocco»; cadono i detentori dell'Atletico Mineiro contro la nazionale yankee; e c'è ancora qualche speranza per la Triestina, dopo un'altra dimostrazione di carattere (2-2) contro la Fiorentina. Nel girone C degli alabardati, infatti, il rigore contestato che ha permesso ai messicani del Deportivo di pareggiare 1-1 contro il Treviso dà un altro sapore al punto ottenuto contro i viola, e tiene di fatto in corsa i ragazzi di Schiraldi. Per la Triestina, due volte brava a riacciuffare i pari età gigliati, a segno Morbidelli con una splendida punizione mancina e Veneruso.

Per il resto, come detto, è stata una buona giornata per Juventus e Partizan, che a braccetto guidano a punteggio pieno il girone D: oggi si giocano la leadership del girone, mentre Atlas e Messina sono già a casa, entrambe sconfitte 2-1. Nel girone B vola la Russia, autoritaria contro l'Udinese (3-1), mentre il successo dell'Atletico Madrid inguaia non poco il Milan (2-1). Infine, il girone più avvincente, l'A, dove gli Usa battono con molto pragmatismo 1-0 i brasileri del Mineiro, mentre Atalanta e Reggina non si fanno male (1-1): tutte in corsa. Nel trofeo «Europa Unita», invece, continua a non convincere la nazionale azzurra under 16 di Rocca: striminzito 1-0 alla Slovacchia, con lo stesso punteggio la Slovenia piega la rivelazione Go&Go in una gara piena di tensione. Le due nazionali si giocano oggi il primo posto nel girone B. Nell'altro raggruppamento, già qualificate Romania e Serbia/Montenegro.

POGRAMMA. XX TROFEO ROCCO: Atalanta-Atletico Mineiro (Morsano al Tagliamento, 20), Reggina-Usa (Pasiano, 20), Milan-Russia (Porpetto, 20), Udinese-Atletico Madrid (Ruda, 20), Fiorentina-Treviso (Villa Santina, 20), Triestina-Deportivo (Amaro, 16), Juventus-Partizan (SANT'Andrea Gorizia, 20) e Messina-Atlas (Premariacco, 20). **II EUROPA UNITA:** Romania-Serbia M. (Hermagor, 16), Croazia-Ungheria (17.30), Italia-Slovenia (Nova Gorica 17) e Slovacchia-Go&Go, Vipolze 17.

Luigi Murciano

Costalunga, un torneo a sette per ricordare Gianluca Fiori

TRIESTE Sono passati diversi mesi dalla tragica scomparsa di Gianluca Fiori, ex giocatore fra le altre anche del Costalunga, e i dirigenti gialloneri hanno voluto onorarne ilr icordo organizzando un memorial a lui dedicato. La data d'inizio è fissata per il 28 giugno (si concluderà il 22 di luglio) e già le adesioni stanno arrivando copiose porprio per la voglia di ricordare «Gianlu» da parte del mondo dielttantistico triestin. Si giocherà sul rettangolo a sette di Costalunga, una manifestazione che ricorderà quella del «Giulia» con 16 compagini composte da giocatori appunto dilettanti. Fino ad ora sono arrivate 12 iscrizioni per cui ne mancano ancora 4. Pe informazioni ci si può rivolgere alla sede del Costalunga allo 040/825925 dalle 18 alle 20 nelle giornate feriali. Gli incontri si disputeranno nelle serate dal lunedì al venerdì. Oggi parte anche la tredicesima edizione del torneo «A. Rudez», manifestazione riservata alla categoria pulcini con in campo (sempre a Costalunga) le annate 1994/1995 e 1996/1997. Per quanto riguarda i primi le squadre iscritte sono: Domio, Ponziana, Cgs, Opicina e Montuzza nel girone A; Muggia, Esperia, Costalunga, Fani Olimpia e Altura nel girone B. Per quanto riguarda invece i più piccolini ci sono il San Sergio, il Fani Olimpia, il Costalunga e il Chiarbola nel girone C, mentre il Muggia, il Cgs, il San Luigi e il Ponziana nel girone D. Il torneo terminerà il 24 di maggio e le gare sono previste dal lunedì al venerdì con inizio alle ore 17.10.

m.u.

SERIE D Prosegue il duello con il Bassano. Pro Romans sfortunata

L'Itala ha la mentalità giusta per fare il salto di categoria

TRIESTE Il derby tra Sacilese ed Itala San Marco ha detto che i gradiscani hanno la mentalità giusta. Il 3-0 alla Sacilese è un esempio lampante: gol, controllo e gioco di rimessa ed è fatta. Mancavano tre colonne a Moretto: Leonidas, Vosca davanti e Carli dietro, ma chi se n'è accorto? Peroni continua a fare gol battendo tutti i suoi record, e la riserva Godeas si permette di far doppiette. A questo punto solo il calendario gioca contro i gradiscani.

Il finale infatti prevede due derby, Tamai e Sanvitese con in mezzo la Sambonifacese. Più agevole la corsa del Bassano ma non è detto che in pratica sia così scontata la cosa. A proposito di Tamai, non è un buon momento per incontrarlo. Si sapeva in forma ma andare a sbancare Iesolo è decisamente un attestato di gran personalità. Si alza ancora in classifica la Sanvitese con il pari a Cordignano e tende a finire la stagione in bellezza. Più seria invece la situazione della Pro Romans che ha una sfortuna che metà basta. Il pari con il Montecchio ne è un esempio: due gol, pali e traverse ed un punto solo, più l'ennesimo infortunio... e fanno otto!

Marcatori: 19 Gol Intrabartolo (S.Polo+Samb); 18 Bisso (Jesolo); 16 Rizzi (Bassano), Zanardo (Tamai); 15 Gasparello (Cologna), Vosca (Itala SM); 14 Clementi (Montecchio); 13 Guerra (Bassano), Marcucci (Rovigo); 12 Furlanetto (Jesolo), Masitto (Rovigo), Pasa (Montebelluna); 11 Bagnara (S.Lucia), Rossi (Sanvitese); 10 Gambino (Itala SM), Moras (Sacilese).

o.r.

ECCELLENZA

La sensibilità del Centro Sedia

TRIESTE Giornata particolare la 28ª. Tutte le prime hanno rischiato molto e qualcuna è caduta, vedi il Capriva con l'Azzanese che in vantaggio con Pinos, quindi situazione ideale per la banda di Coceani, invece, si è fatta infilare due volte dallo scatenate Buset. Stava per cadere anche il Rivignano in casa con il Centro Sedia. Sotto di due gol non è matematico ma l'avrebbe avuta dura, l'avrebbe perché la partita è stata sospesa per un lutto. Sugli spalti colto da infarto è deceduto il 59enne Ernesto Bernardis grande tifoso del Rivignano. Grande sensibilità e sportività di tutti, specie del Centro Sedia, nel non voler continuare a giocare con una persona deceduta e ancora sugli spalti. Se la sono cavata invece il Sarone a Monfalcone e la Manzanese che si è trovata di fronte un San Luigi che sembrava quello dei vecchi tempi (lo scorso anno...). Gran partita dei triestini che sono stati raggiunti solo su autogol dopo il vantaggio di Cermelj che a Manzano va sempre a nozze. Sussulto d'orgoglio anche per il Vesna che ha capito di finire a testa alta.

Marcatori: 15 Gol Favero (Manzanese); 14 Krmac (Vesna); 13 Fabbro (Manzanese); 11 Crestan (Sarone), Rossi (Union 91); 10 Carpin (Gonars), Cermelj (San Luigi), Novati (Capriva), Tolloi (Sevegliano), Tracanelli (Sarone).

PROMOZIONE

La pronta reazione del Muggia

TRIESTE E il Muggia va! I rivieraschi di Potasso che avevano il compito di domare l'arrembante Juventina (dopo che si è svegliato Devetak ed ha iniziato a fare gol regolarmente) ci stavano riuscendo quando i goriziani hanno avuto la «sfortuna» di passare in vantaggio, guarda caso con Devetak. Non l'avessero mai fatto...due giocate di classe di Zugna e Fantina ed il vantaggio è cosa fatta. Ora c'è da attendere il recupero di domani tra Pro Cervignano e Mariano, entrambi vincenti domenica con il Ruda (fine dei sogni) e Valnatisone (praticamente retrocesso), e vedere chi può dar fastidio al Muggia che intanto registra cinque punti di vantaggio sulla seconda, punti che caleranno ovviamente. Fermato il San Sergio da un orgoglioso Santamaria, rientra nel giro play-off la Sangiorgina che battendo il Gallery ne ha decretato la retrocessione. Onore ai vinti che non hanno mai mollato e sono incorsi semplicemente in un'annata disgraziata. Manca la terza che farà compagnia a Gallery e Valnatisone. Non può scherzare il Buttrio. **Marcatori**: 21 Gol Mervich (S.Sergio); 14 Di Donato (S.Sergio); 12 Coppino (Santamaria); 11 Chiarandini (Santamaria), Dugaro (Buttrio); 10 Zorzin (Mariano), Zugna (Muggia).

Eliminatorie

Europei under 19 in gonnella: oggi Italia-Norvegia al «Bottecchia»

PORDENONE Prenderà il via oggi il torneo di qualificazione al campionato europeo di calcio femminile under 19 al quale prenderanno parte le nazionali di Italia, Norvegia, Inghilterra e Moldavia. Si comincia con Norvegia - Italia e Inghilterra - Moldavia. Le azzurrine saranno di scena al «Bottecchia» di Pordenone, mentre il Comunale di Azzano Decimo ospiterà l'altro incontro. Calcio d'inizio per entrambi i match alle 15. Il programma della manifestazione, organizzata dall' Associazione Eventi, continua con la seconda giornata, che si disputerà giovedì. L'Italia di Elisabetta Bavagnoli affronterà l'Inghilterra al «Gottardi» di Tiezzo, Moldavia - Norvegia si disputerà invece al Comunale di Tamai. Sabato si giocherà l'ultima e, probabilmente, decisiva giornata. Il «XXV Aprile» di Sacile sarà il teatro della sfida tra italiane e moldave, mentre Inghilterra e Norvegia si affronteranno al «Comunale» di Vajont. Solamente la vincitrice del torneo potrà prendere parte alla rassegna continentale; si prevedono quindi sfide particolarmente intense, vista anche la presenza di tre compagini, Italia, Norvegia ed Inghilterra che, sulla carta, dovrebbero essere abbastanza vicine come potenziale. Tre favorite per un posto solo dunque, senza ovviamente dimenticare la rappresentativa moldava, che potrebbe recitare il ruolo di sorpresa delle qualificazioni. Domenica intanto sono arrivate in provincia le nazionali di Norvegia ed Inghilterra.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Lo spagnolo a fine gara poco cordiale con gli uomini in rosso andati a complimentarsi per lo splendido comportamento

Alonso alla guerra dei nervi con Schumi

«Alle mie spalle c'era Michael. Sarei stato più preoccupato se avessi avuto Sato»

IMOLA Narrano le voci del paddock di Imola che Fernando Alonso sia stato poco cordiale, per non dire arrogante, con gli uomini in rosso andati a complimentarsi con lui per lo splendido comportamento in pista negli ultimi 11 giri del Gp di San Marino, quando ha saputo resistere allo strabiliante attacco di Michael Schumacher. Che gli si era incollato alla coda cercando di passarlo in tutti i modi, non riuscendoci un po' per la bravura dello spagnolo, un po' per le caratteristiche della pista imolese. Avrebbe reagito all'abbraccio sportivo con fare spavaldo, guascone. Forse era solo una interpretazione sbagliata del suo atteggiamento, forse era solo tensione dopo una corsa durissima, ma è certo che il ventiquattrenne di Oviedo non è un tipo affabile, con nessuno. Come è certo che non ha paura di niente e nessun timore reverenziale. Forse sa solo che adesso sta per cominciare la guerra dei nervi e che dovrà inventarsi di tutto, magari anche certe ruvidezze, per resistere alla pressione che gli metteranno enormi potenze come Schumacher e la Ferrari.

Dopo la corsa, in sala stampa, ha parlato da pari a pari con il sette volte campione del mondo, consapevole che difficilmente potrà avvicinarsi ai suoi successi ma di esserne potenzialmente il più vero erede, più di Jenson Button e di Kimi Raikkonen.

La sua vittoria strepitosa, la terza di seguito, gli ha fatto guadagnare due punti sul Kaiser nel giorno dell'attacco più duro, in cui il V10 Rs25 della sua monoposto è diventato il primo motore dell'era moderna della F1 a vincere due gare, domenica la 101.a vittoria di un propulsore Renault, la 21.a per una monoposto interamente prodotta dalla casa francese.

«Sapevo che non avevo un vantaggio tale da permettermi di gestire la gara - ha spiegato l'iberico - e sapevo che Michael stava rimontando velocemente costringendomi a spingere a fondo fino alla fine della corsa. Al termine, tutto è andato per il meglio e i distacchi erano veramente limitati negli ultimi giri, ma ero sicuro al 99% che non sarebbe riuscito a superarmi qui a Imola». Per tre occasioni, è riuscito a chiudere la porta in faccia a Schumacher perché, a differenza di Button, scavalcato magistralmente dal tedesco, lui non ha commesso errori: «Ero tranquillo. Dietro avevo uno come Schumacher con una macchina molto più veloce della mia, ma sarei stato più preoccupato se avessi avuto Takuma Sato».

Sapeva, cioè, che se non altro con Schumi non ci sarebbe stato il rischio di attacchi sconsiderati o di scorrettezze, quando chi è dietro paga il prezzo della perdita di carico aerodinamico per le turbolenze prodotte dalla vettura che precede. Sul tema correttezza, servirebbero regole un po' più certe in una F1 che fatica a essere chiara e comprensibile, dopo aver saputo suicidarsi avvilendo lo spettacolo con un sistema di qualifica che Luca di Montezemolo definisce «ridicolo».

La Ferrari di Schumacher tallona la Renault di Alonso.

IN BREVE

Bild: «Questo il nostro Schumi Mondiale a portata di mano»

BERLINO «Questo è di nuovo il nostro Schumi»: così la Bild finalmente soddisfatta ha celebrato ieri in prima pagina il ritorno di Michael Schumacher e della sua Ferrari di nuovo protagonisti nel mondiale di F1. «Così il titolo mondiale è di nuovo a portata di mano», scrive il quotidiano popolare che sottolinea la «cavalcata infernale» messa in atto a Imola dal sette volte campione del mondo, risalito nel suo incredibile inseguimento dal 13.o posto della partenza fino al secondo posto, riuscendo a restare attaccato per una ventina di giri alla Renault di Alonso. «Questa gara ci ha tenuti col fiato speso. Al Gp di San marino abbiamo vissuto uno dei duelli più drammatici della storia della Formula Uno», scrive la Bild secondo cui «Schumi è stato il vero eroe della corsa. Così lo conosciamo noi, così noi lo amiamo».

Button, terzo posto a rischio

ROMA Il terzo posto conquistato a Imola da Jenson Button è a rischio. La Federazione internazionale dell'automobilismo ha sorprendentemente deciso di presentare ricorso contro la decisione dei Commissari di cara del Gp di San Marino, che domenica a tarda sera hanno dichiarato il «non luogo a procedere» contro la Bar-Honda di Jenson Button che alla verifica tecnica era risultata sotto peso. La Fia ha annunciato con un comunicato che il 4 maggio a Parigi la Corte internazionale d'appello valuterà il ricorso presentato dalla stessa Fia.

Le Rosse verso Barcellona

MARANELLO Da oggi la Ferrari comincia il lavoro per preparare la prossima trasferta di Barcellona, dove l'8 maggio si disputerà il Gp di Spagna, e proseguire il tentativo di rimonta sulla Renault, fallito a Imola solo per un errore di Michael Schumacher in qualifica che lo ha fatto partire al 13.o posto, per risalire poi al secondo. Mentre stamane a Maranello ci sarà il consueto briefing post gara, al Mugello il lavoro sarà affidato a Luca Badoer e Marc Genè. Domani e giovedì invece saranno Schumacher e Rubens Barrichello a lavorare nella pista di Scarperia.

CICLISMO

Maltempo protagonista nella cinquantunesima edizione della manifestazione per juniores dedicata al comandante partigiano e organizzata dall'Anpi di Monfalcone

Coppa Montes: Ferraresso brucia gli sloveni Furdi e Bauer

La volata vincente del veneziano Ferraresso. (Foto Altran)

MONFALCONE Il veneziano Daniele Ferraresso vince la 51.a edizione della Coppa «Montes» per juniores, organizzata dall'Anpi Monfalcone. La classica del ciclismo giovanile regionale dopo due anni «sloveni», torna italiana. Il vincitore ha chiuso il volo del protagonista della giornata, lo sloveno Bauer, prima di infilarlo al traguardo.

Una Montes bagnata all' inizio, sempre emozionante, con i capannelli di gente sulle due asperità di giornata. Entrambe vinte da Bauer, che sia sul San Michele-Vrh sia a San Martino si trascina dietro Ferraresso e Furdi. L'azione buona parte dopo metà percorso, dopo qualche caduta e i ritiri dovuti al maltempo, con tanta acqua presa da tutti. Decide il San Michele.

Bauer scatta, gli resistono Furdi e Ferraresso. Il trio va d'amore e d'accordo sulla ripida discesa e sul secondo Gpm, su cui giungono con lo stesso ordine. Da lì è fatta, a dieci chilometri il terzetto aumenta, il gruppetto di dieci inseguitori non regge, a Jamiano ha 45" di ritardo. I tre arrivano a Monfalcone senza risparmiarsi e sul traguardo di via Rosselli è il veneziano, nato nell'ottobre '87, a vincere. Ferraresso coglie il primo successo del 2005 (terzo da junior) con stile, il ragazzo di Astrà ha ottimi trascorsi in pista, è stato terzo ai campionati italiani Allievi, e su strada: è un campioncino eclettico e smaliziato, ha letto una corsa non facile con cinismo, salendo sul treno giusto e calando il sipario al momento buono.

Coppa Montes: 104.4 km, tempo del vincitore 2h45'. Ordine d'arrivo: Ferraresso(Uc Giorgione), Furdi(Krka Novo Mesto), Bauer(Kk Perutnina Ptuj) st; Biasotto, Cecchin, Fogale, Cargo, Lollato, Franceschinis, Cujnik a 55".

Enrico Colussi

GINCANA

È stata rinviata per il maltempo la nona edizione della gincana ciclistica giovanile organizzata dalla Società Cottur, che avrebbe dovuto tenersi ieri mattina in piazza Unità. La Cottur comunicherà la nuova data della kermesse di giochi e premi riservata ai bambini tra i 7 e i 12 anni in sella alle proprie biciclette.

BASKET SERIE B2

Dopo la sofferta vittoria al PalaTrieste l'Acegas si prepara alla gara-due dei play-off

Steffè: «Domani battaglia a Pesaro»

«Un pubblico giovane è l'arma in più per arrivare lontano»

Alfredo Moruzzi domenica al tiro con Pesaro. (Foto Bruni)

TRIESTE Ha definito il successo della sua Acegas contro Pesaro il primo piccolo passo nel lungo percorso dei play-off. Archiviato il successo in gara-uno, Furio Steffè si è buttato a capofitto nella preparazione della sfida di ritorno in programma domani sera, alle 21, nello storico palazzo di viale dei Partigiani.

Ripensando a gara-uno quali sono state le cose che hanno funzionato meglio?

«Credo che l'aspetto più positivo è stato l'atteggiamento mentale di una squadra che ha reagito con grande equilibrio ai momenti difficili. Pur facendo fatica a fare canestro non ci siamo mai fatti schiacciare dalla pressione, non abbiamo mai affrettato le scelte, giocando con grande equilibrio. Dal punto di vista tecnico, la difesa è stata l'arma in più. Abbiamo chiuso bene gli spazi, recuperato palloni importanti tenendo una squadra che in media segnava 74 punti ferma a 65».

Gli aspetti, invece, da rivedere?

«Il bicchiere mezzo vuoto c'è ed è rappresentato dal fatto che in alcuni momenti della partita ci siamo adeguati al loro ritmo. Nel primo tempo, con la transizione e il contropiede, siamo riusciti a eludere la trappola della loro difesa a zona, nella seconda parte di gara abbiamo rallentato e questo ci ha creato problemi nell'attacco alla 3-2. Avremmo dovuto far arrivare più spesso la palla sotto canestro e sfruttare meglio gli spazi: non sempre ci siamo riusciti».

Qualche perplessità sulla gestione dei cambi. Non pensa di aver dimenticato Mariani in panchina?

«Fabrizio ha fornito un ottimo contributo poi è andato fuori giri in attacco e l'ho sostituito con Lo Savio. In un normale giro di rotazioni avrebbe dovuto rientrare per Ciampi ma in quei momenti mi serviva Claudio in campo e ho preferito mantenere l'equilibrio che si era creato sul parquet. Lo Savio è stato criticato per le percentuali dalla lunetta ma nessuno ha fatto osservare il gran lavoro che si è sobbarcato in difesa e a rimbalzo d'attacco. In questo momento dentro l'area non possiamo prescindere da lui».

Da spiegare anche la scelta di togliere Moruzzi dalla marcatura di Palombita...

«Su Palombita hanno lavorato in tre: Moruzzi, Muzio e Lotti. Il cambio di marcatura, dunque, è stato normale. E in ogni caso l'abbiamo tenuto a 12 punti. Si poteva fare meglio?».

Neppure il tempo di gustare il successo in gara-uno che domani sera si torna in campo. Che gara si aspetta a Pesaro?

«Un'altra battaglia, la stessa giocata in gara uno. Cercherò, grazie anche alla preziosa assistenza di Palombita e Masala, di apportare piccoli accorgimenti in base a quanto successo domenica sul parquet».

Un ultima riflessione sul pubblico. Non più numeroso rispetto alla stagione regolare ma certamente più caloroso. Aspetto importante?

«Fondamentale. Mi ha fatto piacere rivedere al palazzo tanti amici dei tempi passati. Un pubblico giovane e partecipe: può essere l'arma in più per arrivare fino in fondo».

Lorenzo Gatto

Un «cinque» di Lo Savio al presidente-sindaco Dipiazza.

PALLAMANO SERIE A1

L'arrivo di Sivini ha ricompattato il gruppo

Lo Duca: «Non sarà facile confermare il primo posto con 2 trasferte su 3 gare»

TRIESTE Il baffo di Giuseppe Lo Duca è tornato rigoglioso. Ringalluzzito dall'inaspettato primo posto in classifica arrivato dopo il successo casalingo contro l'Alpi Prato, il presidente triestino si gode il primato. Tornare sulla vetta del campionato italiano dopo tre anni di difficoltà rappresenta un premio all'incessante lavoro svolto dalla società.

«Il primato è un motivo di orgoglio per tutto l'ambiente - conferma Lo Duca - per noi, per i giocatori e per i tifosi ma non deve cambiare la sostanza del nostro lavoro. Deve essere lo stimolo per continuare su una strada che si sta confermando foriera di soddisfazioni».

Una strada intrapresa tra mille difficoltà e cominciata con un cambio di panchina che aveva creato qualche perplessità. L'arrivo di Sivini al posto di Ivandjia, invece, ha rappresentato la svolta. «Se avesse voluto restare - continua il prof - Ivandjia sarebbe rimasto con noi fino al termine della stagione. Ma tra lui e una parte della squadra si era rotto qualcosa. Non c'era più feeling e questo avrebbe potuto rivelarsi controproducente. Sivini ha avuto il merito di ricompattare il gruppo lanciando in prima squadra i giovani. Se Skatar è esploso e si è conquistato uno spazio importante lo deve alla fiducia che Piero ha da sempre nei giovani».

L'obiettivo da qui al termine della poule sarà conservare il primo posto tenendo a distanza Gammadue e Torggler. «Non sarà impresa facile dal momento che dovremo affrontare due trasferte impegnative a Merano e Conversano e giocheremo in casa ancora contro i pugliesi. In questo momento della stagione, comunque, più che alla prima posizione dobbiamo pensare a metterci al riparo da possibili sorprese e garantirci uno dei quattro posti che qualifica alle semifinali».

lo. ga.

TRIS

Notable Shot tra i velocisti

ROMA Velocisti in azione oggi nella Tris a Capannelle. Sui 1200 metri della pista dritta si sfideranno in diciotto, quasi tutti vecchi routinier, per una volata abbastanza incerta, non certo qualitativa. Con Marco Monteriso in sella, lo scafato Notable Shot potrebbe trovare alfine la sua giornata, che Falken, Novità Eclatanti, Dance With Me, Puerto Madero e Thunder South cercheranno, se possibile, di... rovinare.

Premio Cloonagh, euro 22.000, metri 1200, pista dritta.
1) Thunder South (63 V. Mezzatesta); 2) Dance With Me (62 C. Fiocchi); 3) Novità Eclatanti (58 M. Mimmocchi); 4) Nietta (57 1/2 V. Varriale); 5) Nixon (57 G. Russo); 6) Su Dinai (57 S. Basile); 7) Jittel (56 M. Diaz); 8) Schumichel (56 L. Fracassa); 9) Vacoepressa (56 G. Cossu); 10) Experience of Love (55 A. Fadda); 11) Patatrack (55 G. Temperini); 12) Falken (54 1/2 M. Pasquale); 13) Keep the Secret (54 1/2 G. Marcelli); 14) Notable Shot (53 1/2 M. Monteriso); 15) Puerto Madero (53 1/2 A. Muzzi); 16) Sulky (53 1/2 M. Vargiu); 17) Irish Well's (52 S. Urru); 18) Bazuca (50 1/2 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Notable Shot. 12) Falken. 2) Dance With Me.** Aggiunte sistemistiche: **3) Novità Eclatanti. 15) Puerto Madero. 1) Thunder South.**

Ai 2306 che hanno indovinato la Tris di ieri (10-6-9) vanno 354,67 euro.

ger

IPPICA

A Montebello il lanciatissimo Felix del Rio sfidato da Frisco Rivarco e Fisk Destiny

TRIESTE I 3 anni alla ribalta oggi a Montebello. Nel convegno che inizierà alle 16, spicca il Premio dei Climi che conterà sulle presenza di Flash Pizz, Felix del Rio, Fisk Destiny, Frisco Rivarco, Fonte Wf e Franziska Zs. Distanza il miglio, è un puledro che balza d'acchito all'occhio per quello che ha saputo fare in tempi recenti, Felix del Rio. L'allievo di Paolo Romanelli si presenta a questo appuntamento con uno «score» di tre vittorie e un terzo posto nelle ultime quattro uscite, riscontro emblematico che sembra sufficiente per assegnargli il ruolo di protagonista in primis.

Sono buoni gli avversari di Felix del Rio, ma il figlio di Lemon Dra in questo momento possiede sicuramente una marcia in più e pertanto partirà con i favori del pronostico. Frisco Rivarco avrà in sulky Roberto Andreghetti (assente Vecchione, il «catch driver» ravennate piloterà nel pomeriggio i pensionari di Sarzetto), presenza quanto mai interessante nell'economia del convegno, essendo ben nota la sua abilità di improvvisatore. Si trova anch'esso in buona forma, Frisco Rivarco, che ha conseguito nel periodo tre posti d'onore consecutivi, l'ultimo all'Arcoveggio alla media record di 1.17.5, e si presenta nel ruolo di dichiarato «runner up» di Felix del Rio. Ma anche gli altri in gara possono fare bene, a cominciare da Fisk Destiny, valido secondo del biasuzziano Ferrè Bi all'ultima uscita, per continuare con Franziska Zs, scattisti di meriti, e Flash Pizz che ricordiamo vincitore di un clou, con finish ad effetto, non troppo tempo fa.

Quindi, Felix del Rio e poi Frisco Rivarco, con il cresciuto Fisk Destiny nel ruolo di terzo incomodo.

Doppio ingaggio per i «gentlemen» all'inizio. Fra i 3 anni, Frumgar, con il lanciatissimo Raspante, dovrà vedersela con la toscana Fonseca Dra, mentre nel «doppio chilometro» riservato ai 4 anni, Emily Vita si fa preferire a Enduring e Evelyn. Terza prova per i 3 anni, il Premio Mediterraneo propone disfida elettrizzante fra Fascinating Vita e Fratta Jet, mentre si presenta oltremodo incerto il miglio con i 3 anni, viste le presenze di Eire Vita, Esmeralda Pl, Enna Dra e Evergreen Star, difficilmente separabili nelle valutazioni.

Darling Jet ha fatto un numero all'ultima uscita e si appresta a sfidare l'eletta Carmen de Gleris in un miglio infuocato che avrà, comunque, le due femmine in vesti di protagoniste. La «reclamare» per anziani... parla un linguaggio femminile, viste le presenze di Clarissa di Jesi, Diretta del Pino e D'Orosuerte, anteponibili a Carnico Holz e Darkest Ok. Il vetusto Viburno Gas dovrebbe far valere il suo allungo nel miglio conclusivo, e troverà sui suoi... passi Crono, pericoloso a percorso netto, ma anche Bierhoff Holz e l'alterno Bluff.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Continentale: Frugmar, Fonseca Dra, Fernanda.
Premio Equatoriale: Emily Vita, Enduring, Evelyn.
Premio Mediterraneo: Fratta Jet, Fascinating Vita, Farnia Jet.
Premio dei Climi: Felix del Rio, Frisco Rivarco, Fisk Destiny.
Premio Temperato: Eire Vita, Esmeralda Pl, Enna Dra.
Premio Tropicale: Darling Jet, Carmen de Gleris, Avion du Kras.
Premio Artico: Clarissa di Jesi, Diretta del Pino; D'Orosuerte.
Premio Desertico: Viburno Gas, Crono, Bierhoff Holz.

Lo skipper triestino apporterà alcune modifiche alla nuova imbarcazione prima del Trofeo Pirelli

Bressani si laurea re di Livorno

Col contributo di altri due giuliani: Bodini alla randa e Benussi alle drizze

TRIESTE Con la vittoria nell'ultima prova (e il sesto posto dei diretti avversari) Lorenzo Bressani si è aggiudicato ieri, per la quinta volta nella sua carriera di professionista, il Trofeo dell'Accademia navale nella classe Ims. Cinque le prove disputate a Livorno in quattro giorni, alcune con vento sostenuto: ieri Bressani ha vinto la regata anche dopo i compensi, mentre Sky di Stefano Martini si è attardata fino in sesta posizione, predendo il primo posto assoluto per un solo punto.

Soddisfazione per Lorenzo Bressani, che così ha battezzato al meglio il suo nuovo Grand Soleil 42, varato la settimana scorsa, appena in tempo per iniziare il circuito Ims del 2005, ora pronto per regatare al Trofeo Pirelli, che parte già giovedì. La vittoria del triestino è arrivata dopo due primi e tre secondi posti, con sei punti in totale, mentre Sky (tre primi, un quarto e un sesto), ha chiuso con sette punti; distaccato il terzo team, il russo Synergy, con 16 punti. Sesta posizione finale per Gabriele Benussi, arruolato al timone dello scafo Paul&Shark di Vittorio Urbinati. A condividere la vittoria di Bressani, oltre al tattico Tommaso Chieffi, anche i triestini Lorenzo Bodini, alla randa e Giorgio Benussi, alle drizze.

«Il quinto successo al Tan - ha commentato Bressani - mi rende felice, in quanto è stata una vittoria al fotofinish che ci ha consentito di mettere a fuoco le migliorie di cui questa barca appena varata ha bisogno, e sulle quali lavoreremo subito, per essere pronti giovedì al Pirelli. In questa occasione, la vittoria è arrivata anche per merito dei mio equipaggio, che ha girato davvero bene, soprattutto domenica, quando il vento è stato sostenuto». Per quanto concerne le altre classi, da segnalare tra gli optimist il 32.o posto del gradese Marco Furlani.

Intanto a Hyeres, in Francia, seconda giornata, ieri, delle regate internazionali: è uno dei primi eventi nel calendario preolimpico, per la lunga marcia che porterà ai Giochi del 2008. Per quanto riguarda gli atleti locali, convocati in azzurro Larissa Nevierov, e il team Fonda-Zucchetti. La Nevierov, in classe Laser Radial, ha regatato su tre prove, e dopo due buone posizioni - un 13.o e un 14.o posto - si è attardata in classifica a causa di una partenza anticipata: figura al momento in 37.a posizione, ma con buoni margini di miglioramento. Nel 470 maschile quarta posizione provvisoria, dopo tre prove, per Fonda-Zucchetti dello Yacht club Adriaco: i due velisti hanno ottenuto due terzi e un quinto posto, ma sono secondi tra gli azzurri, dietro all'olimpionico Zandonà, secondo con il suo nuovo prodiere (che sostituisce il monfalconese Andrea Trani), Francesco della Torre.

Infine, il marketing nella vela: chiuso nei giorni scorsi l'accordo tra la Murphy& Nye e l'organizzazione della Coppa America, la Ac management. L'azienda italiana, che distribuisce abbigliamento tecnico e da banchina ormai in tutta Europa, e che dall'anno scorso produce l'abbigliamento della Barcolana, vestirà anche la prossima edizione della Coppa America, diventando il partner ufficiale per le divise degli organizzatori dell'evento e per la realizzazione del merchandising, proprio come avviene per la regata triestina.

Francesca Capodanno

La barca di Lorenzo Bressani dominatrice a Livorno.

ATLETICA

Entrano ski roll e orienteering nella kermesse della Bavisela

TRIESTE La Bavisela diventa sempre più poliedrica. Accanto agli sport ormai classici della manifestazione primaverile, quest'anno ci saranno le novità della gara di orienteering e di quella di ski roll, con quest'ultima che vedrà al via anche la campionessa olimpica di sci di fondo Gabriella Paruzzi. Sabato mattina, nella sede del Cai XXX Ottobre di Trieste, sono stati presentati il 1.o Orienteering Città di Trieste - campionato regionale di orientamento in centro storico e la pedalata non competitiva «...fino in Valle», mentre domani sarà la volta dello ski roll sprint e della rollermania 2005 fare la conoscenza con il pubblico. Sono intervenuti il presidente del Cai XXX Ottobre, Claudio Mitri, il presidente della Fiso regionale, Elena Margiore, il neo presidente della Federciclismo provinciale, Ferdinando Parlato, il presidente dell'associazione La Bavisela, Enrico Benedetti, il direttore sportivo della stessa, Paolo Giberna, e il direttore della gara di orienteering Fabio Fratnik. La manifestazione di orientamento prenderà il via sabato 30 aprile, giornata d'apertura della kermesse, alle 14 dal villaggio Bavisela e avrà la particolarità di articolarsi lungo le vie cittadine, alla ricerca delle caratteristiche lanterne simboleggianti i punti di passaggio da rilevare nel minor tempo possibile. Il tutto grazie alla competente organizzazione e gestione del gruppo orientamento del XXX Ottobre. Alle 10 di domenica 1.o maggio partirà invece la pedalata non competitiva «...fino in Valle», con la novità di un percorso che porterà verso il piazzale antistante l'ingresso alla Val Rosandra, dopo aver preso il via dalle rive cittadine nella zona del villaggio Bavisela. Al termine saranno premiati i primi tre gruppi più numerosi, l'iscritto più giovane e quello più anziano. Le iscrizioni alla pedalata non competitiva possono essere effettuate ogni giorno e sino a pochi minuti dal via, all'Info point allestito alla stazione Marittima, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Per informazioni è possibile contattare il numero 040-302658.

Al Grezar il trofeo Primavera

TRIESTE Dopo diversi rinvii, la riunione provinciale di apertura ha finalmente colorato lo stadio Grezar. Una folla di atleti è sceso sulle piste e le pedane del meeting provinciale giovanile organizzato dalla Fincantieri Wartsila in collaborazione con l'Endas - Fvg. Particolarmente nutrita la schiera di miniatleti che hanno dato vita alle batterie dei 500 metri piani Esordienti, vinte da Ginevra Petz e Michele Borri, risultate valide quale prima prova del trofeo Primavera 2005. Risultati. Esordienti F.: 500: 1) Ginevra Petz (Fincantieri) 1'41"8; 2) Giorgia Giovannini (Ts Trasporti) 1'50"2; 3) Caterina Parnici (idem) 1'54"7. Esordienti M.: 500: 1) Michele Borri (Ts Trasporti) 1'37"2; 2) Michele Senardi (Fincantieri) 1'41"3; 3) Mauro Degrassi (Marathon) 1'47"6. Ragazze: 150: 1) Silvia Pitteri (Pol.

Triveneto) 21"4; 2) Giulia Saule (Fincantieri) 21"9; 3) Giulia Tamburini (Ts Trasporti) e Caterina Tounsi (idem) 22"5. 500: 1) Jessica Barbato (Ts Trasporti) 1'26'7; 2) Giulia Tamburini (idem) 1'27"6; 3) Maddalena Longo (Pentatletica) 1'33"8. Lungo: 1) Stefania Zerovaz (Fincantieri) 3,80; 2) Elisa Viel (Ts Trasporti) 3,69; 3) Monica Banolli (Ts Trasporti) 3,58. Peso: 1) Caterina Tounsi (Ts Trasporti) 8,23; 2) Giulia Saule (Fincantieri) 7,53; 3) Soraja Trebian (Ts Trasporti) 6,91. Ragazzi: 150: 1) Steven Verani (Pol. Triveneto) e Matteo Smillovich (Fincantieri) 20"4; 3) Nicola Milos (idem) 21"2. 500: 1) Matteo Smillovich (Fincantieri) 1'26"4; 2) Aaaron Coloni (idem) 1'29"7; 3) Manuel Tenze (Marathon) 1'30"1. Lungo: 1) Alberto Spreafico (Fincantieri) 4,36; 2) Andrea Coronica (Marathon) 4,36; 3) Stefano Bortolotti (Fincantieri) 4,29. Peso:1) Stefano Bortolotti (Fincantieri) 11,20; 2) Aaron Coloni (Fincantieri) 9,28; 3) Andrea Coronica (Marathon) 9,13. Cadette: 150: 1) Valentina Armone (Ts Trasporti) 20"0. 500: 1) Meri Perti (Ts Trasporti) 1'27"3. Lungo: 1) Elena Pockay (Pol. Triveneto) 4,32. Peso: 1) Monica Germani (Ts Trasporti) 8,52.

Cadetti: 150: 1) Lorenzo Giuliani (Fincantieri) 18"0. 500: 1) Andrea Wruss (Ts Trasporti) 1'22"7. Lungo: 1) Marco Potok (Ts Trasporti) 5,29.

Peso: 1) Lorenzo Giuliani (Fincantieri) 10,85. Allieve: 150: 1) Caterina Puzzer (Atl. Giuliana) 21"4. Peso: 1) Giulia Bartolich (Atl.

Giuliana) 10,70. Allievi: 150: 1) Roberto Maccarone (Fincantieri) 17"6.

Peso: 1) Marco Zecchi (Fincantieri) 14,85.

Pagano vince tra gli over 40

TRIESTE Dopo la maglia tricolore di cross conquistata nelle Marche, il triestino Giuseppe Pagano è diventato pure il nuovo campione italiano Master di corsa su strada della categoria over 40. Il portacolori dell'atletica Altopiano ha vinto l'ennesimo titolo correndo la dieci chilometri del tracciato di Marina di Massa, un percorso leggermente ondulato e spazzato da un venticello. Ben 104 gli atleti della sua categoria preceduti da Pagano sul traguardo, nel corso di una competizione che ha visto gareggiare assieme gli MM35 e gli MM40. Sin dal via un sestetto è partito a cento all'ora, con Pagano che al terzo chilometro ha allungato, sgranando il gruppetto e rimanendo al comando con il più giovane Valerio Brignone poi primo al traguardo e vincitore tra gli over 35. Pagano, invece, al settimo chilometro si è visto raggiungere dal marocchino naturalizzato italiano Abou el Wafa, pure lui ultraquarantenne. La lotta per il titolo tra i due si è protratta sino a pochi metri dallo striscione d'arrivo, quando il triestino è riuscito a imporre la sua volata lunga staccando l'italo-africano di 7". Al terzo posto, staccato di mezzo minuto, si è piazzato Vincenzo Falco. Con i titoli di campione nazionale di cross e di corsa su strada, il portacolori dell'atletica Altopiano è riuscito in un bis sino ad oggi poche volte accaduto, confermandosi così ai vertici dell'atletica amatoriale azzurra. Un bis che sa tanto di tris aggiungendovi il primo posto che Pagano aveva recentemente ottenuto nella recente tappa triestina di Vivicittà 2005.

Alessandro Ravalico

EYOF

Tra qualche settimana saranno pronti il nuovo palasport e la piscina olimpica. La visita dei capi-missione dei 48 Comitati olimpici europei

Lignano è già pronta a ospitare i Giochi europei di luglio

Foto ricordo per i delegati europei in visita a Lignano.

TRIESTE Positivamente conclusa l'intensa «tre-giorni» riservata alla visita effettuata nella nostra Regione dai Capi missione dei 48 Comitati olimpici europei che, dal 2 al 9 luglio, parteciperanno all'ottava edizione dell'Eyof Lignano 2005. Nella riunione preliminare che si è tenuta nella prima giornata dei lavori tra i responsabili dell'Eoc (European olympic comitee) e il Comitato organizzatore, il responsabile Festi ha presentato, raccogliendo unanimi consensi, il programma di massima della parte spettacolare e coreografica della cerimonia di apertura dei Giochi, che si terrà nella serata di domenica 3 Luglio nello stadio «Teghil» di Lignano.

Nella seconda giornata l'intera delegazione costituita dai responsabili internazionali, nazionali e regionali delle 11 discipline in programma, sono stati accompagnati nella visita di tutti gli impianti destinati ad ospitare le gare che sono ubicati in 6 comuni diversi. Oltre a Lignano, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Pocenia, San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo.

In serata, nel corso del banchetto offerto dall'assessorato regionale a Sport e cultura, e alla presenza di numerose autorità, tra le quali l'assessore regionale allo Sport e presidente del Comitato organizzatore Roberto Antonaz, il presidente del Comitato regionale del Coni e presidente del Comitato esecutivo dei Giochi Emilio Felluga e i sindaci di tutti i comuni coinvolti, sono stati effettuati i sorteggi per i gironi dei quattro sport di squadra che gareggeranno ai giochi dell'Eyof: pallacanestro, calcio, pallamano e pallavolo. Infine, dopo la visita al villaggio Getur, con il nuovo palasport e la piscina olimpica, ormai pressoché completamente realizzati, si è tenuta la riunione plenaria nella quale sono stati dettagliatamente illustrati tutti particolari tecnici organizzativi dell'evento, contenuti nel manuale tecnico del Capo delegazione e nei manuali tecnici delle 11 discipline.

Al termine è stata espressa grande ammirazione e soddisfazione nei confronti del Comitato organizzatore dei Giochi. I particolari che hanno maggiormente colpito gli ospiti riguardano l'avanzato stato dei lavori negli impianti, e il fatto che si sia riusciti a garantire un elevato standard organizzativo all'intero evento.

Enzo de Denaro

CANOTTAGGIO

Equipaggi regionali in evidenza al Memorial D'Aloja sul lago di Piediluco

Cumbo secondo sull'otto under 23

Barbo, allenatore del Saturnia: «Un risultato importante»

TRIESTE Cala il sipario sulla XIX edizione del Memorial Paolo d'Aloja di canottaggio sul lago di Piediluco. Un'edizione in formato ridotto, con solo 8 nazioni presenti sul campo di gara umbro, anche se le due giornate di finali fornivano interessanti riscontri ai canottieri italiani e al nuovo direttore tecnico della Nazionale, Giuseppe De Capua. l'Italia conquistava 7 vittorie nei seniores, 2 nei pesi leggeri e 6 negli juniores e si aggiudicava per l'ennesima volta (19 su altrettante edizioni della manifestazione) il Memorial intitolato al presidente federale scomparso nel 1984, cui si deve la creazione del Centro di Piediluco diventato col passare degli anni una vera e propria università del remo mondiale.

Delle altre nazioni: singolo pesi leggeri femminile e il doppio pesi leggeri femminili appannaggio della Grecia (allenata da quest'anno dall'italiano Postiglione), e il singolo senior femminile vinto dall'Ucraina, d'altra parte le uniche rappresentative a essere accreditate di risultati importanti nella stagione precedente.

Un buon allenamento per la nazionale italiana ai suoi esordi con in acqua senior, under 23 e qualche equipaggio junior selezionati al I Meeting nazionale, o in formazione societaria.

Nella prima giornata di gare, dei triestini presenti a Piediluco medaglia d'argento per Fabrizio Cumbo (Saturnia), imbarcato sull'otto under 23, timonato da un altro triestino, Manuel Berlingerio (Saturnia) giunto a 9" dall'ammiraglia prima classificata, quasi interamente targata Aniene. «È un risultato importante - commenta il monfalconese Spartaco Barbo, responsabile della squadra under 23, allenatore del Saturnia e promotore di questo primo esperimento in vista della World under 23 Regatta di Amsterdam a luglio - che ci dà lo stimolo per proseguire su questa strada».

Leggermente attardato invece il 2 senza femminile junior sul quale remava la triestina Denise Tremul (da quest'anno tesserata per la Sisport Fiat), assieme alla lombarda Silvia Martin: 25" di distacco dalle battistrada, e 16" dalle seconde classificate.

Nella seconda giornata di finali, si migliorava la formazione con Cumbo e Berlingerio che riusciva a ridurre il distacco dal vincitore, ma soprattutto teneva a debita distanza l'otto egiziano, rinforzato rispetto la finale precedente. «Siamo soddisfatti di questa prima uscita stagionale - prosegue Barbo -. Abbiamo la fiducia del nuovo dt che visto il comportamento in gara dell'otto, ci ha esortato a proseguire con questa formazione cercando ulteriori miglioramenti».

Nel 2 senza femminile junior, in acqua le vicecampionesse del mondo junior 2004, Tinelli e Romiti (Tirrenia), che non lasciavno spazio a nessuno e si aggiudicavano di prepotenza la loro finale, lasciando agli altri le piazze d'onore. Per la Tremul, un quarto posto a 27" dalle fuoriclasse romane, e a 7" dal podio.

A manifestazione conclusa, De Capua, il dt azzurro commentava: «...Il profilo tecnico e agonistico dei nostri vogatori è soddisfacente, per essere agli inizi di stagione e gli equipaggi vincitori di entrambe queste giornate gareggeranno per l'Italia dal 17 al 19 giugno a Monaco di Baviera nella seconda prova della Coppa del Mondo, di cui salteremo la prima tappa di Eton in Gran Bretagna».

Maurizio Ustolin

Fabrizio Cumbo

Giuseppe De Capua

LA KALCICH PROTAGONISTA

Primavera densa di gare per gli atleti dell'orienteering. Si è disputata in Valsugana la seconda prova del circuito di Coppa Italia di mountain bike orientamento. Per i triestini ci sono stati buoni risultati, con la vittoria della «solita» Licia Kalcich (Cai XXX Ottobre) tra le veterane della D45 e il sesto posto nella difficile categoria èlite di Stefano Batticci (Cai XXX Ottobre).

Doppia seconda piazza per il Nordest Tarcento con Giuliana Zoppè (D20) e Anna Chiandetti (D èlite). In concomitanza con la prova di Coppa Italia si è disputata la prima gara italiana di dual-o, una competizione che abbina bici e corsa all'orienteering con bussola e cartina. Una formula spettacolare, con la partenza in linea di più di 100 concorrenti, impegnati in una gara difficile soprattutto dal punto di vista della lettura della carta, viste le differenze tra la cartografia dell'orientamento su bici, più facile, e quella della corsa, più complessa e dettagliata. Licia Kalcich anche in questo caso non si è fatta battere, vincendo nettamente tra le D45. Ottima gara anche per Mita Crepaz, sempre del Cai XXX Ottobre, seconda tra le èlite, battuta solo dall'atleta altoatesina Johanna Murer. Terza la tarcentina Chiandetti. In campo maschile vittoria èlite per il promettente bolzanino Jonas Rass e prova non entusiasmante per Batticci, penalizzato da una frazione di corsa tutt'altro che brillante.

an.pug

CANOA

Grande protagonista a Mantova Zerial del Cmm che si aggiudica anche il tricolore sui 5000

TRIESTE A Mantova, sul lago Inferiore, al centro Sparafucile, organizzata dalla locale Lega Navale, si è tenuta in tre giornate la prima importante manifestazione nazionale di canoa il cui programma prevedeva le gare sui 500 metri (sabato), sui 1000 (domenica), e il Campionato italiano di fondo sui 5000 metri (lunedì). Presenti 80 società provenienti da tutta Italia con circa 680 atleti (1500 atleti/gara), che si sono confrontati in questa prima kermesse della pagaia, che aveva lo scopo anche di selezionare, in barca singola (senior, under 23, juniores e ragazzi), i migliori canoisti per le rappresentative nazionali che dal mese di maggio parteciperanno ai primi Meeting internazionali.

Buone notizie per le società regionali, in particolar modo per i triestini del Circolo Marina, e il loro fiore all'occhiello, quel Michele Zerial, che tra gli juniores, nel K1 conquistava il titolo tricolore sui 5000 ma ha anche dominava i 500 ed i 1000 metri, facendo fermare i cronometri su tempi di assoluto valore, meglio addirittura della finale senior. Una serie positiva di prestazioni che pone l'atleta di Gabriele Cutazzo come il numero 1 tra gli under 18 in vista dei mondiali di categoria a Szeged (Ungheria) ai primi di agosto.

Molto bene anche la compagna di squadra Anna Alberti, seconda sui 500 e sui 1000 sempre dietro alla fortissima Cicali, e medaglia di bronzo tra le under 23 nel Campionato tricolore sui 5000. Ottime notizie per i colori della Canoa San Giorgio: due titoli conquistati nel Campionato italiano di fondo (K2 junior e K4 ragazze), entrambi al femminile, e una Sofia Campana, oro sui 500 (in K1) e sui 1000 (in K2), già sul taccuino dei responsabili di settore per l'Eyof che a luglio si disputerà sulle acque di casa.

Al termine delle gare a Mantova, il presidente federale Luciano Buonfiglio, il Ds Claudio Schermi e il settore tecnico velocità hanno incontrato i tecnici societari e illustrato sia i programmi di velocità e maratona per anno 2005, sia i programmi futuri per le più importanti gare della stagione.

Risultati 500 metri (sabato): medaglia d'oro: K1 junior maschile: Zerial (Cmm N.Sauro); K4 ragazze: Ventura, Milan, Del Ponte, Traverso (San Giorgio); K1 ragazze: Campana (San Giorgio); medaglia d'argento: K4 ragazze: Fantini, Zerial, Planera, Pocecco (Cmm N. Sauro); C2 junior: Ghedin, Del Piccolo (San Giorgio); K1 junior femminile: Alberti (Cmm N. Sauro); medaglia di bronzo: C2 junior: Caris, Schincariol (San Giorgio); C1 ragazzi: D'Aronco (San Giorgio); K2 senior maschile: Oltramonti, Pra Floriani (Ausonia); K4 senior maschile: Pra Floriani, Tessarin, Culiat, Oltramonti (Ausonia). Risultati 1000 metri (domenica): medaglia d'oro K1 junior maschile: Zerial (Cmm N. Sauro); K2 ragazze: Ventura, Del Ponte (San Giorgio); K2 junior femminile: Franco, Campana (San Giorgio); medaglia d'argento K1 junior femminile: Alberti (Cmm N. Sauro); K4 senior maschile: Pra Floriani, Tessarin, Culiat, Oltramonti (Ausonia); medaglia di bronzo: K2 ragazze: Zerial, Fantini (Cmm N. Sauro); C2 junior: Del Piccolo, Ghedin (San Giorgio). Campionato italiano 5000 metri (lunedì): Campione d'Italia 2005: K1 junior maschile: Zerial (Cmm N. Sauro); K4 ragazze: Ventura, Milan, Del Ponte, Traverso (San Giorgio); K2 junior femminile: Campana, Frnco (San Giorgio); K1 master B: Dreossi (Kc Monfalcone); K2 master E: Vesnaver, Gorgoni (Carso); medaglia d'argento: K4 ragazze: Zerial, Fantini, Planera, Pocecco (Cmm N. Sauro); ; C4 ragazzi: Ghedin, Schincariol, Carri, Del Piccolo (San Giorgio); K1 under 23 maschile: Totis (San Giorgio); C1 ragazzi: D'Aronco (San Giorgio); K2 under 23 maschile: Pra Floriani, Oltremonti (Ausonia); medaglia di bronzo: K1 senior maschile: Lipizer (Cmm N. Sauro); K1 under 23 femminile: Alberti (Cmm N. Sauro).

ma. us.